IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 · TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 20
SABATO 24 GENNAIO 2009
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Giochi Special Cross» € 3,90; «Lista di Eichmann» € 5,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it · www.ilpiccolo.it

VIA LIBERA DEFINITIVO PER MINISTERI E UN MILIONE DI DIPENDENTI DELLA SCUOLA

Sì ai contratti, la Cgil chiama allo sciopero

Elezioni europee, accordo Pdl-Pd sullo sbarramento al 4%. I piccoli partiti insorgono

ROMA Via libera definitivo da parte di governo e Corte dei conti al contratto dei ministeriali e della scuola, per il biennio economico 2008-2009. Contratti che però, per entrambi i comparti, non sono stati sottoscritti dalla Cgil. Il sindacato pertanto chiama i propri aderenti allo sciopero per il 13 febbraio. Intanto Pdl e Pd sembrano essere giunti a un passo dall'accordo per riformare la legge elettorale per le europee introducendo una soglia di sbarramento del 4%. Partiti minori in fibrillazione.

● *Alle pagine 2 e 3*

RIAPPACIFICAZIONE

GLI ULTIMI FANTASMI DELL'EX JUGOSLAVIA

di SERGIO BARTOLE

Non era facile resistere alla tentazione di reagire negativamente alle prese di posizione slovene contrarie ad un'iniziativa comune di riappacificazione che includesse ad un tempo Croazia, Italia e Slovenia. Sarà vero che da noi non sono stati ancora chiusi tutti i conti con il passato fascista, ed in particolare con quelli relativi all'occupazione di Lubiana e della Slovenia durante la seconda guerra mondiale. Ma è evidente che, di fronte alla continuità fisica di una parte considerevole della classe politica slovena nel passaggio dalla Federazione jugoslava alla Repubblica indipendente, non è agevole arrivare alla conclusione che quella classe politica si è riscattata e lavata dell'eredità del regime comunista e delle sue colpe in ragione soltanto dell'acquisto della sovranità e della sua traduzione in atto in uno Stato nuovo e indipendente.

Eppure è proprio dall'attuale condizione della Slovenia quale Stato nuovo, indipendente e sovrano che bisogna muovere se vogliamo evitare giudizi frettolosi ed approssimativi del comportamento delle autorità slovene. Il tema della riappacificazione è motivo ricorrente del dibattito politico e va oltre il piano dei documenti formali adottati dalle competenti diplomazie e delle relazioni o rapporti della commissioni di studio. Già all'atto di insediare la componente italiana della Commissione mista italo - slovena per lo studio delle rilevanti questioni storiche, l'Ambasciatore Bottai, allora segretario generale della Farnesina, accennò alla possibilità che la conclusione dei lavori portasse ad un gesto significativo dei Governi dei due Paesi, ad un'iniziativa comune che andasse aldilà dell'adozione concordata di una relazione di sintesi. E negli anni quel motivo è ritornato a farsi sentire a scadenze variabili, suscitando largo interesse ed opinioni contrastanti. Tant'è che, per quanto riguarda il mondo politico italiano e quello triestino in particolare, vi è il rischio che perda di sapore e diventi ragione di ritualismi quasi professionalizzati del tipo di quelli di cui Leonardo Sciascia denunciava con preoccupazione l'insorgere nel contesto della lotta alla mafia. E per vero agli addetti ai lavori è facile accettare a parole l'idea nobile di un'iniziativa comune di riappacificazione, e poi prendere da una sua eventuale prospettiva di concretizzazione le distanze per l'inadeguatezza o la mancanza di calore delle controparti, ovvero censurare la strumentalità con la quale ogni proposta è coltivata in taluni ambienti italiani.

Come si diceva, una onesta riflessione sul tema non può non prendere le mosse dal fatto che oggi la Slovenia è uno Stato indipendente e sovrano, membro a pieno titolo dell'Unione europea. Gelosa di questa nuova condizione e conscia delle difficoltà della conservazione della sua identità, anche in considerazione delle ridotte dimensioni del suo territorio e della sua popolazione, ovviamente teme ogni passaggio, ogni iniziativa che, mettendo in discussione la sua individualità, la riporti ad associazioni o comunanze che per essa appartengono al passato. Un'iniziativa di riappacificazione che, di fronte all'Italia, la veda unita alla Croazia non può non riproporre l'idea di una comune responsabilità e con essa quella della comune appartenenza alla Federazione jugoslava.

● *Segue a pagina 6*

SCUOLA

Maturità: la Gelmini annuncia su YouTube le materie scritte

SERVIZIO A PAGINA 4

BRUXELLES

Belgio: folle massacra due bimbi e una donna dentro un asilo nido

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Bari corsaro al Rocco: battuta la Triestina 2-1

● **Esposito** e **Lubis** *alle pagine 32 e 33* Nella foto Granoche, l'autore del gol alabardato

SI COMINCIA DA POLA

Al via i lavori per raddoppiare la "Y" istriana

POLA Entra nel vivo il raddoppio della Ipsilon istriana, la superstrada Umago-Pola che nel giro di un paio d'anni diventerà autostrada. Si inizia da Pola a Canfanaro: un tratto che è stato chiuso e che rimarrà off limits alle auto per 30 giorni.

● *A pagina 8*

INTERVISTA AL PRESIDENTE

Paniccia: Parco del mare e Palazzo Carciotti non sono alternativi

«La Fondazione CRTrieste ragiona sui progetti di una città che deve pensare in grande»

TRIESTE Se vuole tornare grande, Trieste deve pensare in grande, buttare l'occhio sui prossimi vent'anni, e non ostacolare la veduta con il termine dei mandati amministrativi. Parco del mare alla ex Pescheria? Perché no, purché non si mettano i pesci nell'ex Magazzino vini. Palazzo Carciotti per congressi? Perché no. Chi si ferma davanti a qualche milione di euro? È così che vede le cose Massimo Paniccia, presidente della Fondazione CRTrieste, presidente del Mediocredito, presidente di AcegasAps, presidente delle piccole imprese di Udine. Alla cassaforte della Fondazione bussano tutti, 1000 domande all'anno.

● **Ziani** *a pagina 17*

RECORD CONTAINER

Aumentano i traffici in porto Nel 2008 registrato un +4,7%

TRIESTE La crisi internazionale che negli ultimi mesi ha picchiato duro anche sul settore portuale, non ha impedito allo scalo triestino di chiudere il 2008 in attivo. Nel complesso la crescita rispetto all'anno precedente è stata del 4,7% e sono state movimentate 48 milioni 279 mila 107 tonnellate di merci. Nel diffondere il resoconto dell'anno appena finito l'Authority ha sottolineato di come si tratti del secondo miglior risultato di sempre, inferiore solamente al 2001. Boom container: +26%.

● *A pagina 10*

Cultura
Una mostra alla Risiera

Moretti, la fantasia dell'arte contro l'orrore dei lager

di ARIANNA BORIA

Parlava spesso della fame patita nei lager, Mario Moretti, ai suoi studenti pordenonesi. Raccontava di bocconi di pane su cui c'erano tracce di una sporcizia inequivocabile, eppure inghiottiti con avidità, di topi catturati con trappole di fortuna, scuoiati e arrostiti di nascosto, perché su quella carne si scatenava la golosità degli altri prigionieri. Quegli studenti - noi ragazzi alla scuola media Nievo di Pordenone - ascoltavamo le sue storie con incredula curiosità.

● *A pagina 13*

L'ABOLIZIONE DEL TETTO AL TERZO MANDATO DIVIDE IL CENTRODESTRA

Poltrone a vita, "no" di Antonione e Romoli

Tondo: non è una priorità. Ma il capogruppo del Pdl Galasso insiste: andiamo avanti

CONTRORIFORMA ELETTORALE

I POLITICI DI PROFESSIONE

di ROBERTO MORELLI

È giusto fare politica a vita? Si può consentire che una rappresentanza elettiva a tempo pieno venga rinnovata in eterno per la stessa persona? In altri termini: la politica è una professione? C'è questo tema, fondamentale per una società moderna, dietro il dibattito avviato dal direttore de *Il Piccolo* sulla possibile eliminazione del limite massimo di tre legislature per i consiglieri regionali, proposta da una parte degli esponenti di maggioranza.

● *Segue a pagina 2*

Daniele Galasso

TRIESTE Mentre Tondo spiega che la giunta «ha altre priorità» ma che sulla legge elettorale «la competenza è del Consiglio», Daniele Galasso tira dritto: «Il limite del terzo mandato va tolto. È un'inutile ipocrisia» afferma, anche se Udc e Lega si dicono contrarie. Ma nel partito di maggioranza relativa si aprono nuove crepe con la contrarietà al provvedimento di Antonione e Romoli.

● **Ballico** *a pagina 7*

Botte all'anziano marito: un anno e 4 mesi

La donna (che ha patteggiato) era stata arrestata dopo le segnalazioni dei vicini

TRIESTE Un anno e quattro mesi per aver picchiato e umiliato l'anziano marito. È questa la pena che ha patteggiato Laura Civitan, 63 anni. Il gip Guido Patriarchi ha accolto l'istanza del difensore Giovanni Di Lullo e ha chiuso di fatto, concedendo la sospensione della pena, il procedimento che era iniziato con l'arresto della donna avvenuto nello scorso mese di giugno. Laura Civitan era accusata di aver picchiato di frequente il coniuge, insultandolo, minacciandolo e anche cacciandolo fuori di casa. L'uomo, che ha 73 anni, era stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con una prognosi di 25 giorni. Era stato dimesso dopo oltre un mese: l'8 agosto. Ma una volta rientrato a casa le vessazioni erano riprese.

L'abitazione della coppia

● **Barbacini** *a pagina 20*

Il personaggio
A 8 anni da "Saranno famosi"

La parabola di Dennis, il cantante che cerca un posto in fabbrica

TRIESTE Il suo progetto di vita resta immutato, rivolto alla professione di cantante puro e alla realizzazione dell'antico sogno chiamato Sanremo. Nonostante il clamore suscitato da alcune presunte dichiarazioni - apparse persino nella striscia televisiva serale del Tg Com - il cantante triestino Dennis rinnova il giuramento di fedeltà alla sua vocazione, quella canora, respingendo al momento la necessità di trovare lavoro altrove, magari in fabbrica. Tempo comunque di crisi anche per chi come lui ha saputo vincere la prima storica edizione del 2001 di "Saranno Famosi", a cui ha fatto seguito un ricco abbozzo di carriera.

Dennis Fantina

● **Cardella** *a pagina 15*

ELEZIONI
NUOVA LEGGE

Verdini e Bettini, coordinatori delle due forze politiche si sono trovati sostanzialmente d'accordo

Intesa Pdl-Pd sulle europee: sbarramento al 4%

Sinistra e piccoli partiti insorgono. Restano le preferenze. Alle urne sabato e non lunedì

ROMA La notizia è filtrata da Settignano, in provincia di Firenze, intorno all'ora di pranzo, ed ha immediatamente messo in agitazione i palazzi della politica.

Pdl e Pd sono a un passo dall'accordo per riformare la legge elettorale per le europee, introducendo una soglia di sbarramento del 4 per cento. Un vero spauracchio per i partiti minori in vista del voto del 6 e 7 giugno quando - lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri - si voterà insieme sia per le europee che per le amministrative. Con una novità assoluta: per la prima volta si voterà di sabato. I seggi apriranno infatti alle 15 del 6, anticipando la mezza giornata elettorale che di solito si svolge il lunedì, per chiudersi alle 22 di domenica 7 come previsto dalle elezioni europee.

Dopo settimane di contatti discreti, ieri mattina i coordinatori di Pdl e Pd, Denis Verdini e Goffredo Bettini, si sono sostanzialmente trovati d'accordo a Villa Morghen, a Settignano appunto, dove vestivano i panni di docenti nel corso di «Alta formazione politico-istituzionale» organizzato dall'associazione Eunomia.

Neanche a farlo apposta conducevano un seminario sul tema «Come nasce un partito» e di fronte ai 50 giovani presenti hanno in sostanza convenuto sulle grandi linee della prossima riforma. Fra la proposta del Pdl di una soglia di sbarramento al 5 per cento e quella del Pd del 3, il compromesso individuato è una soglia al 4 per cento.

A sinistra contrassegni dei partiti depositati per le elezioni europee del 2004
Sopra Silvio Berlusconi presidente del Consiglio e leader del Pdl

Rimarrebbero invece le preferenze che il Pdl chiedeva di cancellare anche dalla legge per le europee. Per questo ci sarebbe anche l'accordo dell'Udc e l'Italia dei valori di Di Pietro non si opporrebbe. Confermano Salvatore Vassallo, il costituzionalista vicino a Veltroni, e il capogruppo del Pd Antonello Soro.

Per concludere l'accordo mancherebbe ancora il via libera ufficiale di Silvio Berlusconi, come sottolineano da Forza Italia. Ma nel frattempo è già esplosa la rivolta dei partiti più piccoli che vedono materializzarsi lo spettro di restare fuori anche dall'europarlamento di Strasburgo.

Rifondazione, Verdi, Sinistra democratica, Pdci e socialisti attaccano duramente il Pd, minacciando di rompere le alleanze anche nelle amministrative.

Paolo Ferrero accusa Veltroni di voler «colpire a morte la sinistra» e Claudio Fava (Sd) di voler fare una «pulizia etnica a sinistra pur di evitare un prevedibile insuccesso elettorale». Ma minaccia azioni di protesta clamorose la Destra di Storace e Buontempo e tutto il «Comitato per la democrazia» che raccoglie mini-sigle sia di sinistra che di destra compresi l'Udeur di Mastella, il Psdi, il Pli, il Partito d'Azione.

Tutti stanno ora studiando nelle simulazioni a chi converrà l'eventuale riforma. Di certo la soglia di sbarramento tornerebbe sicuramente comoda a Berlusconi.

In assenza di uno sbarramento, con la legge proporzionale delle europee, il Pdl si potrebbe infatti trovare circondato da diverse sigle che vanno dalla Destra di Storace all'Mpa di Raffaele Lombardo, dal Partito dei pensionati di Fatuzzo alla Dc di Gianfranco Rotondi o al Nuovo Psi di Stefano Caldoro. A sinistra la soglia non impensierisce invece Di Pietro che anzi conta di intercettare così anche una quota consistente del voto più radicale. E forse alla fine chi ne beficierebbe di meno sarebbe proprio il Pd.

«Noi abbiamo un obiettivo concreto per le europee e le amministrative: meglio soli che male accompagnati» afferma Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc. «Siamo impegnati - sottolinea Casini - a scardinare questo finto bipartitismo e speriamo di avere dalle elezioni europee e amministrative il termometro di una nostra crescita che già avvertiamo tutti i giorni».

Andrea Palombi

Veronica Lario: opposizione debole, Veltroni scomparso

ROMA Nell'elezione di Barack Obama vede un Paese che «si ritrova compatto». Un esempio che indica «volontà di dialogare e di collaborare per trovare soluzioni condivise alle emergenze. Ecco cosa manca al nostro Paese». E l'opinione di Veronica Lario, moglie del premier Berlusconi. E partendo dalla lezione americana Veronica lancia le sue bordate al sistema politico italiano, perché «centrodestra e centrosinistra restano invischiati nel gioco dell'uno contro l'altro, senza pensare all'interesse comune». Ma tra i bersagli della Lario c'è l'opposizione, «che oggi manca in Italia. Dov'è? Chi la fa? - si chiede -. L'opposizione si è inaridita e questo non è un bene neppure per il governo, perché un'opposizione forte costringerebbe la maggioranza a essere migliore». Invece la maggioranza «pensa a sfruttare il fatto di avere un avversario debole, non a elevare la coscienza collettiva». Una visione che non risparmia il leader del Pd: «Veltroni è scomparso dalla scena e non vedo qualcun altro capace di prenderne il posto». «Adesso bisogna giudicare Veltroni come maratoneta e non come centometrista» ha detto ieri a Udine il senatore Giorgio Tonini, responsabile della formazione del Pd, commentando le dichiarazioni della moglie del premier Berlusconi.

Veronica Lario

«RISPARMIO SIGNIFICATIVO»

L'assessore Seganti: Election day anche in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Sarà Election day in Friuli Venezia Giulia, sabato 6 e domenica 7 giugno, per il voto delle elezioni europee e amministrative. Lo ha affermato l'assessore regionale alle Autonomie, Federica Seganti.

All'approvazione del decreto legge tecnico da parte del Consiglio dei ministri, ha spiegato la Seganti, «si aggancerà la Regione, consentendo l'Election day che, per la prima volta, porterà gli elettori al voto anche il sabato, e non più il lunedì».

L'accorpamento delle consultazioni, ha evidenziato la Seganti, «consentirà un significativo risparmio di costi per la pubblica amministrazione».

Le elezioni amministrative prevedono, in Regione, il rinnovo del consiglio e della giunta della Provincia di Pordenone e di 142 comuni, di cui uno, Sacile, con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Le amministrazioni da rieleggere sono 14 nella provincia di Gorizia, 26 in quella di Pordenone, 3 in quella di Trieste e 100 in quella di Udine.

Con l'applicazione del federalismo fiscale, «il sistema sarà assolutamente più trasparente e la pressione fiscale per le famiglie rimarrà invariata» ha affermato inoltre l'assessore Seganti.

Commentando le affermazioni del presidente regionale dell'Anci, Gianfranco Pizzolitto, sugli effetti del federalismo, la Seganti ha sottolineato che «ai comuni non si chiede di fare di più. Ci saranno due sistemi di compartecipazione: uno per i servizi necessari ai cittadini e uno per quelli accessori».

DOPO LA DECADENZA

Vigilanza Rai, ricorso di Villari alla Consulta

ROMA Riccardo Villari e i due parlamentari superstiti della commissione di vigilanza sulla Rai sollevano davanti alla Corte costituzionale il «conflitto di attribuzioni nei confronti di Camera e Senato».

Era nell'aria ed è arrivato puntuale il ricorso di Villari contro la decadenza della Vigilanza decisa giovedì dai presidenti di Camera e Senato, dopo il fallimento del pressing per farlo dimettere dalla presidenza per lasciare la carica a Sergio Zavoli. L'ex esponente del Pd, espulso dal partito dopo essere stato eletto dalla maggioranza, ha riunito la commissione come se nulla fosse accaduto e, con il conforto del radicale Marco Beltrandi e dell'autonomista Luciano Sardelli, ha deciso di andare avanti per la sua strada.

I tre parlamentari infatti sono convinti che Fini e Schifani, sciogliendo la commissione, abbiano violato l'autonomia della bicamerale.

Nessun commento dalla seconda e terza carica dello Stato alla mossa di Villari. «Villari? In Serbia non hanno di questi problemi, ne hanno di ben più importanti», dice ai cronisti Gianfranco Fini, presidente della Camera, a margine dell'incontro con il ministro degli Esteri serbo.

E un «no comment» arriva anche da Schifani. Maggioranza e opposizione premono ora perché sia nominata al più presto la nuova commissione, per la quale i partiti riconfermeranno gli attuali commissari, Villari escluso.

«Su questa vicenda assistiamo a un ritorno all'inciucio tra centrodestra e centrosinistra per scopi di spartizione delle poltrone fra commissione e Cda Rai», avverte Di Pietro, aggiungendo che in questa condizione l'Italia dei valori non indicherà i propri rappresentanti.

DETENUTI

Circuito differenziato per la bassa pericolosità

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Alfano: nuove carceri con fondi privati

«Aumento di 17mila posti in tempi brevi, basta indulti»

NOMINA

Ionta commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria

Il ministro Alfano

ROMA Basta indulti o amnistie: i criminali «non possono smettere di andare in galera» perché non c'è posto. Se le carceri scoppiano (58.200 detenuti contro una capienza regolamentare di 43.066 posti), se ne costruiranno di nuove, anche con fondi privati, per garantire un aumento di 17mila posti letto in tempi brevi grazie ai poteri speciali assunti, entro il primo marzo, dal capo del Dap Franco Ionta, nominato commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria.

Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, scende in conferenza stampa, a Palazzo Chigi, al termine di un Consiglio dei ministri che nelle intenzioni - almeno fino a quando non è venuto al pettine il nodo intercettazioni da sbrogliare con An-Lega - doveva essere dedicato alla riforma del processo penale, primo step di un cammino verso più consistenti modifiche costituzionali (su Csm e carriere di giudici-pm).

Per ora il Guardasigilli incassa il via libera degli alleati al piano carceri, mentre le modifiche al processo penale arriveranno al primo Cdm di febbraio, dopo aver ascoltare i distretti di Corte di Appello in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Le misure urgenti per contrastare il sovraffollamento penitenziario sono scritte in un un emendamento al «milleproproghe», in scadenza il primo marzo («così si guadagnano 30 giorni per la conversione», spiega Alfano, che ieri al Quirinale ha illustrato a Napolitano i motivi dell'urgenza). Entro il primo marzo Ionta assumerà poteri speciali che gli consentiranno di velocizzare i tempi per la costruzione di nuove carceri: in caso di ricorso amministrativo della ditta esclusa dall'appalto i lavori non si bloccheranno.

In collaborazione con il ministero delle Infrastrutture, inoltre, il capo del Dap dovrà presentare entro 60 giorni un progetto con la mappa delle nuove strutture e il relativo fabbisogno finanziario. E ancora: i nuovi edifici dovranno essere «eco-compatibili». Per realizzarli si potrà attingere ai fondi della «Cassa delle ammende», su cui ora giacciono circa 170-180 milioni di euro fino ad oggi destinati a progetti di reinserimento dei detenuti (previsione, questa, che fa gridare allo scandalo Patrizio Gonnella dell'Associazione Antigone). I soldi saranno racimolati anche grazie alla «corsia preferenziale che consente l'accesso ai fondi previsti dal decreto anticrisi» e «al ricorso a finanziamenti privati come accade in tanti Paesi occidentali».

In quest'ultimo caso Alfano garantisce la «massima trasparenza» e spiega che i privati potranno concorrere con strumenti innovativi, come ad esempio il «project financing» (la ditta privata mette i soldi per le nuove carceri ma chiede di rientrare con un canone pagato dall'amministrazione penitenziaria oppure con la gestione di servizi di lavanderia, mensa, etc). Il piano che dovrà predisporre Ionta prevederà inoltre un circuito differenziato per i detenuti «a bassa pericolosità». Seguendo un'idea cara all'avvocato-parlamentare del Pdl e consigliere giuridico del premier, Niccolò Ghedini, vale a dire carceri «leggere» per i detenuti in attesa di giudizio (un numero che si aggira tra i 12mila e i 14mila) i quali verrebbero sistemati in strutture prefabbricate da costruire in otto-dieci mesi in aree demaniali.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 gennaio 2009 è stata di 43.600 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Una vita chiusa nel Palazzo

Un teorico mandato a vita difficilmente passerà. Ma la questione è ben più rilevante degli umori lividi della pubblica opinione in materia ("che vadano a lavorare"), come pure della speranza covata dai consiglieri ormai al terzo mandato di potersi ripropare.

Da una parte, infatti, il potere di rieleggere un consigliere (o un deputato, o un sindaco) dovrebbe sempre stare nelle mani dell'elettore. Compete al cittadino attribuire il rinnovo o la bocciatura di un proprio rappresentante, indipendentemente dal numero di mandati ricoperti. In democrazia il giudice è il voto: se un eletto è capace, perché impedirne la rielezione? Il che porterebbe a concludere che dove il sistema prevede la scelta diretta o la preferenza, come in Regione e negli enti locali, non c'è motivo di porre un limite; dove ciò non è permesso, come per il Parlamento, il limite va posto. Oggi è esattamente il contrario.

E però, applicata al caso italiano, questa valutazione si rivela molto superficiale, e ha prodotto anzi risultati devastanti per molti decenni: ci siamo dimenticati i signori delle tessere, il voto di scambio elevato a pratica quotidiana, un'intera generazione di governanti immarcescibili dediti al solo coltivare la propria perpetuazione? La realtà è che la prospettiva di un rinnovo illimitato genera negli eletti – e nel sistema – una sottile, infestante, inarrestabile propensione a spostare anno dopo anno il fulcro del proprio operare. Non già il rispetto del mandato ricevuto (fare leggi, votare delibere, contribuire al governo della società), ma precostituire le condizioni del proprio rinnovo: coltivare clientele, ammiccare agli interessi dei gruppi di pressione, ricevere gli amici degli amici, pesare i questuanti a seconda dei numeri. In altre parole, orientare le proprie azioni sui pacchetti di voti e non già sul presunto interesse comune. E' quel che si dice l'esercizio del potere finalizzato al potere.

Per converso, la prospettiva di un ritorno alle proprie occupazioni induce a mantenere un contatto sano con la società, a valutare oggettivamente le scelte senza perdere la prospettiva del cittadino che sale sull'autobus e acquista il pane e latte, a non considerare lo scranno un obiettivo di vita o di morte. In definitiva, a mantenere il senso del carattere temporaneo che il servizio elettivo dovrebbe rivestire nella società. Conoscia-mo l'obiezione: con un limite ai mandati non sarebbero esistiti molti statisti, da Churchill a De Gaulle, e avremmo avuto Paesi perennemente governati o legiferati da dilettanti allo sbaraglio. Obiezione fondata, e che coglie il nostro tipico ondeggiare fra estremi: ci lamentiamo dei politici di professione, ma quando vediamo un fessacchiotto alla tv ci chiediamo dove siano finiti l'esperienza e la scuola politica. Tra questi due opposti, ogni società è chiamata a cercare un equilibrio. Tony Blair, Bill Clinton, Margaret Thatcher furono altrettanti statisti, poi finirono il loro tempo e tornarono a occuparsi d'altro, il primo dei tre molto giovane. Non è un caso che per la presidenza americana, così come per i nostri sindaci, si preveda un limite di due mandati: per prevenire abusi, evitare incrostazioni, favorire la circolazione delle persone e delle idee. Dopo 15 anni in Consiglio regionale, un esponente di vaglia avrà senz'altro un'opportunità in Parlamento o altrove sulla scena politica. Se aspira a raggiungere il ventesimo anno sullo stesso scranno, forse ha esaurito ambizioni ed energie politiche, magari ha perso contatto con l'autobus e con il pane e latte, probabilmente è l'ora di passare il testimone.

Roberto Morelli

LAVORO
LE NUOVE REGOLE

Spaccatura nel sindacato, firmano Cisl, Uil e Confsal. Il prossimo passo sarà un referendum fra i lavoratori da tenersi il 9 e 10 febbraio

Scuola e ministeri, via libera al contratto

Ma la Cgil dice no e proclama lo sciopero il 13 febbraio assieme ai metalmeccanici

MILANO Via libera definitivo al contratto dei ministeri e della scuola, per il biennio 2008-2009. La firma è avvenuta ieri mattina all'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche amministrazioni. Però, come è successo per l'accordo quadro sul nuovo modello contrattuale, anche ieri non è arrivata la firma della Cgil. In particolare, per i ministeri, c'è stato anche il no di Rbd-Cus e Cse, mentre hanno firmato la Cisl, la Uil e la Confsal. Il prossimo passo sarà un referendum fra i lavoratori, da tenersi il 9 e 10 febbraio (la Cgil invita a esprimersi contro) mentre per il 13 febbraio la stessa Cgil ha indetto uno sciopero degli statali (in coincidenza con uno sciopero organizzato dalla Fiom, cioè dai metalmeccanici).

«Ci sono tutte le condizioni per dire no ad accordi che diminuiscono le retribuzioni e ancora di più ci sono le ragioni per aderire allo sciopero del 13 febbraio», spiega Alfredo Garzi, segretario nazionale della Funzione pubblica Cgil. L'accordo per i dipendenti dei ministeri e delle scuola è arrivato dopo il via libera del governo e della Corte dei Conti. Dunque, da febbraio (e ci saranno anche gli arretrati di gennaio) le buste paga saranno più pesanti di 78 euro.

«Ma ci sarà anche il recupero dei fondi per la produttività», dice Giovanni Faverin della Cisl. Positivo il giudizio della Uil: «È stato scongiurato il pericolo di perdere due anni di contratto». Di parere opposto, la Cgil. «Si tratta - dicono al sindacato di Epifani - di 40 euro al mese che non daranno modo ai lavoratori di affrontare la crisi economica in atto».

Per oltre un milione tra docenti e personale Ata della scuola, invece, l'aumento medio atteso in busta paga sarà di 70 euro, corrispondenti all'inflazione programmata dal governo, pari al 3,2%. Inflazione programmata che, dalla prossima tornata, andrà in soffitta, sostituita dal nuovo indice previsionale indicato con la riforma del nuovo modello contrattuale. E proprio il nuovo modello contrattuale, firmato senza l'accordo della Cgil, fa ancora discutere imprenditori, sindacalisti e politici. Proprio Cisl e Uil, che invece l'accordo l'hanno firmato, sperano che la Cgil faccia un passo indietro e ripensi il proprio no. Invece il rifiuto da parte del sindacato di Epifani è compatto e lo stesso segretario dice: «L'accordo non contiene innovazioni di fondo, riduce in maniera strutturale il livello salariale e non garantisce nemmeno il pieno recupero del potere d'acquisto». Inoltre, per la Cgil, l'intesa separata, oltre che essere di assoluta gravità «determina condizioni di difficilissima gestione di tutte le vertenze che si apriranno».

> **EPIFANI**
>
> «Con 40 euro in più al mese non si affronta la crisi economica»

Diverse le prese di posizione. «Auspico che la Cgil possa ripensare questa sua posizione. Per noi il tavolo rimane aperto - dice Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria - ma anche se non dovesse aderire sono sicura che manterrà coerenza di comportamenti e grande senso di responsabilità nelle trattative in fabbrica».

Rammarico per la mancata firma della Cgil è stato espresso dalla Cisl.

La Cgil, invece, sottolinea che in molti uffici pubblici, ieri, ci sono state «proteste spontanee» dei lavoratori, dall'ospedale Spallanzani di Roma all'Inps di Milano, dal San Paolo al Cardarelli di Napoli, dalla Regione Lombardia, alle Asl di Pavia e Como, al comune di Bologna. Per Carlo Podda l'accordo sulla riforma del modello contrattuale «colpisce il lavoro pubblico e rappresenta una diminuzione programmata della retribuzione». Pierluigi Bersani, ministro ombra dell'Economia per il Pd, dice che «non c'è niente da festeggiare perché l'accordo divide invece di unire e poi qualcuno mi spieghi che salti di gioia dovrebbero fare i lavoratori su un accordo i cui contenuti non esistono».

«L'accordo è un attacco ai salari e, di fatto, programma un'ulteriore riduzione delle retribuzioni dei lavoratori», sostiene la Fiom.

Gigi Furini

Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani

Il contratto della scuola

Valido per il biennio economico 2008-2009

aumento medio in busta paga mensile → 70 euro

calcolato in base all'inflazione programmata 2008-09 → +3,2%

Stipendi annui (in euro)	neo assunto	a fine carriera (35 anni anzianità)
Collaboratore scolastico	14.904	19.423
Docente infanzia/primaria	19.324	28.291
Docente medie inferiori	20.973	31.352
Professore di liceo	20.973	32.912

ANSA-CENTIMETRI

Morandini: è l'accordo della responsabilità

Il vicepresidente friulano di Confindustria: «Peccato per chi non c'è»

UDINE «E' stato l'accordo della responsabilità e del coraggio. Peccato per chi non c'è». Giuseppe Morandini, il vicepresidente friulano di Confindustria nazionale, non ha dubbi: la riforma dei contratti di lavoro varata giovedì a Palazzo Chigi da governo e parti sociali «è una novità importantissima». Di più: «L'avvio di una nuova stagione utile a portare il Paese fuori dalla crisi attuale in tempi più ridotti». E chi non c'è, la Cgil, «ha messo in pratica una decisione inspiegabile».

Giuseppe Morandini, vicepresidente di Confindustria

L'altro ieri a Roma Cisl, Uil e Ugl hanno firmato con il governo l'intesa per la riforma del modello contrattuale. La Cgil, invece, facendo cadere a vuoto l'appello lanciato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, se ne è rimasta fuori. A sottoscrivere il documento, invece, le sigle dei datori di lavoro, tra l'altro Confindustria, Confcommercio, Confapi, Confesercenti e altri sindacati come al Confsal. Mentre Ania e Abi hanno dato il loro consenso ma si riservano di firmare. Morandini, che è anche presidente del Consiglio centrale della piccola industria, non trattiene la soddisfazione. Anche se, ammette, «è una soddisfazione a metà, proprio per l'assenza del sindacato con più iscritti». «Dispiace questa firma in meno – prosegue – perché con questo accordo si apre una stagione nuova nei rapporti industriali, in cui, finalmente, il valore assoluto del salario si lega ai risultati, alla produttività, alle capacità, al merito». E ancora, prosegue il vicepresidente udinese di Confindustria nazionale, «l'auspicio è che questo passaggio apra la fase dei «sì» dopo tanti anni di «no». I «sì» sul fronte delle burocrazia, delle infrastrutture, delle autorizzazioni, delle concessioni per nuove autorità produttive. L'unica strada che può portare il Paese fuori da questa crisi tanto complessa». Guglielmo Epifani che parla di "livello nazionale di contrattazione che non recupererà mai l'inflazione reale"? Il «no» reiterato della Cgil? "Non me ne spiego i motivi. Da una parte l'intero mondo produttivo e varie sigle sindacali, dall'altra sei solo. Se ti chiami fuori dovrebbero esserci dei motivi sostanziali per rinunciare a un appuntamento chiave per il Paese. Vuol dire che hai preferito non partecipare a una firma responsabile e coraggiosa". *(m.b)*.

CONFESERCENTI

«Consumi, è un calo senza fine»

ROMA I dati sulle vendite al dettaglio di novembre segnalano «una flessione dei consumi senza fine». E questo il parere del presidente di Confesercenti, Marco Venturi: «Del resto anche dicembre, mese della speranza, non è stato esaltante ed i saldi di gennaio - lo sappiamo bene - costituiscono una troppo rapida fiammata». «Se volessimo neutralizzare l'effetto dell'inflazione le vendite del commercio al dettaglio nelle piccole superfici dovrebbero segnare nel mese di novembre un -7%; e considerando le vendite complessive nel periodo gennaio-novembre 2008 mentre la grande distribuzione registra un +1,3%, il commercio tradizionale le segna un -1,7%. La situazione dei consumi esige più attenzione e più responsabilità da parte del governo». «Si vuole provvedere all'auto - prosegue Venturi - come è giusto che sia, per il timore di perdere posti di lavoro. Ma se i consumi andranno sempre peggio avremo altre migliaia di imprese chiuse dopo le 52 mila del 2008 con un aumento della disoccupazione in questo settore assai più micidiale di quello ipotizzabile nell'auto. Per ora, infatti, la previsione è di 150 mila posti di lavoro perduti».

IL MINISTRO HA COLTO DI SORPRESA GLI STESSI STUDENTI

La Gelmini presenta la maturità su YouTube

Per la prima volta le materie on-line. Debutto del cinese tra le lingue della prova scritta

ROMA Primo ministro dell'Istruzione ad aprire un canale su YouTube, Mariastella Gelmini ha scelto lo stesso mezzo (www.youtube.it/mariastellagelmini) per diffondere ieri mattina le materie della Maturità edizione 2008-2009 (poi messe on-line, come di consueto, sul sito del Dicastero). Un'iniziativa che ha colto di sorpresa gli stessi studenti.

I circa 500.000 ragazzi che a giugno dovranno affrontare l'esame conclusivo delle scuole superiori (il giorno 25 la prova di italiano uguale per tutti e il giorno successivo la seconda prova scritta, che varia da indirizzo a indirizzo) potranno ora concentrare lo studio sulle discipline selezionate.

Al liceo classico «è uscito» latino, allo scientifico matematica, abbastanza scontata la lingua straniera per il linguistico dove quest'anno si registra però una novità: il «debutto» del cinese tra le lingue proposte per la prova scritta; negli anni passati, oltre alle lingue straniere comunitarie più diffuse (inglese, francese, tedesco, spagnolo) sono stati proposti compiti in lingua russa, ebraica e araba. Pedagogia sarà il secondo scritto per gli studenti del liceo pedagogico mentre i ragazzi dell'artistico dovranno cimentarsi con «elementi di architettura».

Sul fronte degli istituti tecnici e professionali, invece, il secondo scritto sarà economia aziendale per ragioneria, tecnologia delle costruzioni per i geometri, informatica generale e applicazioni gestionali per tecnici commerciali per programmatori, lingua straniera per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Quanto alla terza prova scritta (la cui data verrà stabilita con una ordinanza ministeriale successivamente) per quest'anno non ci saranno cambiamenti e dunque si procederà con l'ormai collaudato «quizzone» messo a punto dalle singole commissioni ma il ministro Gelmini ha annunciato novità.

«Mi piacerebbe - ha detto nel messaggio rivolto agli studenti su YouTube - che in un futuro molto vicino la terza prova della maturità fosse una prova valutata con criteri particolarmente oggettivi, sulla falsariga dei test internazionali». E ha spiegato il perchè del suo orientamento: «Credo che uno dei problemi, forse delle debolezze, della nostra Maturità sia che un compito può essere valutato in maniera molto diversa a seconda delle commissioni. Noi abbiamo la necessità di uniformare gli standard qualitativi dentro il nostro sistema scolastico. E allora si potrebbe pensare a un sistema simile alla terza prova fatta quest' anno nella scuola secondaria di primo grado, la scuola media, con il test Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione). Sono convinta che una terza prova valutata in maniera molto oggettiva e molto simile ai test internazionali potrebbe essere una buona iniziativa». Sulla questione è aperto il dibattito. Lo stesso ministro nel videomessaggio invita i ragazzi a dire la loro. «Su questo mi piacerebbe conoscere la vostra opinione» scrive Gelmini su Internet.

Le materie della seconda prova

ISTITUTI TECNICI
LICEI

YouTube Broadcast Yourself

Indirizzo	Materia
Ragionieri	Economia aziendale
Agrario generale	Estimo rurale e diritto agrario
Elettronica e Telecomunicazioni	Sistemi elettronici automatici
Fisica industriale	Fisica ambientale
Edilizia	Tecnologia delle costruzioni e cantiere
Giuridico economico aziendale	Economia aziendale
Programmatori	Informatica generale e applicazioni gestionali
Classico	Latino
Linguistico	Lingua straniera
Scientifico	Matematica
Artistico	Architettura
Pedagogico	Pedagogia
Chimico	Tecnologie chimiche industriali
Geometra	Costruzioni
Turistico	Discipline turistiche
Informatica	Informatica generale
Meccanica	Disegno, progettazione e organizzazione industriale
Corrispondenti in lingue estere	Lingua straniera
Istituti d'Arte	Progettazione

ANSA-CENTIMETRI

EMERGENZA CLANDESTINI

Lampedusa nel caos: rivolta contro Maroni

Gli abitanti contestano il nuovo Cpt. L'Onu teme il sovraffollamento

LAMPEDUSA È la rivolta di Lampedusa contro la politica del governo Berlusconi sull'immigrazione clandestina e la realizzazione di un nuovo Centro d'identificazione. Ieri 4 mila lampedusani in corteo hanno manifestato davanti al Centro di prima accoglienza sull'orlo del collasso, con oltre 2 mila immigrati ospitati a fronte degli 800 che realmente potrebbe contenere. La tensione in serata è sfociata in scontri con la Polizia. Vittima un ragazzo di 16 anni, ricoverato in ospedale.

Una situazione drammatica, sulla quale è intervenuta anche l'Onu. Per tutta risposta il ministro degli Interni Roberto Maroni ha annunciato l'apertura del nuovo Centro in una base militare dismessa, con un decreto votato ieri da tutto il Consiglio dei ministri. «È ribadito - ha dichiarato - che il governo si adopererà per garantire ai cittadini dell'isola, quando l'emergenza sarà finita, una risposta a tutte le loro richieste. Credo che la decisione di mantenere fermezza nel contrasto all'immigrazione clandestina sia giusta nell'interesse anche dei cittadini di Lampedusa, perché questo può essere un deterrente per coloro che vogliono partire».

A nulla, quindi, è servita la manifestazione degli abitanti di Lampedusa, guidati dal sindaco Dino De Rubeis, scesi in strada per dire «no» alla realizzazione di un secondo Centro d'accoglienza voluto dal ministro Maroni e per la politica dei rimpatri che prevede la permanenza degli immigrati nell'isola prima del ritorno nelle nazioni d'origine. Alle proteste dei lampedusani e dell'amministrazione comunale schierata tutta contro il ministro Maroni, il governo ha risposto con l'annuncio dell'apertura nell'ex Base navale Loran, da tempo dismessa, del contestato secondo Centro d'identificazione.

Ieri alla manifestazione ha partecipato anche una delegazione dei deputati nazinali del Partito democratico, guidati dal vicesegretario del Pd Dario Franceschini. «Il Cpt di Lampedusa è una vergogna» ha dichiarato. Ieri sull'emergenza che sta vivendo Lampedusa è intervenuto anche l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, che ha espresso «crescente preoccupazione per la situazione umanitaria dei quasi 2 mila migranti, fra i quali molti richiedenti asilo, attualmente ospitati nel Centro di primo soccorso e accoglienza di Lampedusa, che ha una capienza massima di 850 posti e non è in grado di ospitare un così alto numero di persone: in queste condizioni non possono essere garantiti adeguati standard di accoglienza». La portavoce Unhcr Laura Boldrini non usa giri di parole: «La notte scorsa sono state trasferite nell'ex Base militare Loran, che oggi è stata definita dal Consiglio dei ministri un Centro di identificazione e di espulsione, un gruppo di donne, molte delle quali richiedenti asilo. È questo appare incomprensibile».

Antonio Fraschilla

Napoli, l'inchiesta sugli appalti: il deputato Laboccetta del Pdl indagato per turbativa d'asta

NAPOLI Associazione per delinquere e turbativa d'asta: sono i reati ipotizzati nell'informazione di garanzia inviata ieri al deputato del Pdl Amedeo Labocetta dai magistrati che indagano sugli appalti a Napoli. Laboccetta, che lunedì si recherà in Procura per essere interrogato, è il terzo parlamentare dopo Renzo Lusetti (Pd), e Italo Bocchino (Pdl), a essere coinvolto nell'indagine che il 17 dicembre scorso portò all'arresto, tra gli altri, dell'imprenditore Alfredo Romeo, e di quattro ex assessori comunali.

L'invito a presentarsi firmato ieri dai pm della Dda Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli, non rappresenta una sorpresa: che il nome del parlamentare del Pdl potesse essere inserito nel registro degli indagati si era intuito sin dalla lettura di alcuni passaggi delle 13 ordinanze di custodia emesse nel dicembre scorso dal gip Paola Russo. La vicenda che chiama in causa Laboccetta era inserita infatti in un importante capitolo dell'ordinanza dedicato agli interventi di Romeo presso alcuni esponenti politici perchè venissero eliminati gli ostacoli che all'interno del Consiglio comunale incontrava la delibera sul Global Service, il mega appalto per la manutenzione delle strade di Napoli. Ostacoli costituiti in particolare da 80 emendamenti presentati dai consiglieri di An.

Tra gli elementi indicati nel provvedimento del gip vi sono alcune intercettazioni di conversazioni tra Romeo e Laboccetta. Romeo, preoccupato per la concorrenza dell'Acen (l' associazione dei costruttori) interessata all'appalto sollecita l'interessamento dell'esponente politico che «continua a rassicurare Romeo», come commenta il giudice a proposito di una delle telefonate intercettate. «Non mi aspettavo certo di essere convocato in Procura a Napoli in qualità di indagato ma al limite quale persona informata sui fatti rispetto alla vicenda Global Service» ha commentato Laboccetta, componente della Commissione Antimafia. «Sono pronto, comunque, a rispondere a qualsivoglia domanda, convinto di poter chiarire la mia posizione e ottenere un'immediata archiviazione».

GUIDONIA: NUOVO EPISODIO DI VIOLENZA DOPO L'AGGRESSIONE A ROMA

Roma, stuprata da cinque: «Erano dell'Est»

Maroni proroga l'impiego dei militari nelle città. Polemica Pdl-Pd sulla sicurezza

ROMA Lui ha tentato di reagire, lei ha invocato solo pietà. Nulla però ha fermato la violenza del branco: in cinque, quattro a volto coperto, hanno aggredito una coppia di fidanzati a Guidonia, alle porte di Roma, stuprando a turno una ragazza di 21 anni. Prima avevano chiuso il fidanzato, 24 anni, nel portabagagli della sua auto.

L'orrore, ieri, di questo ennesimo caso di violenza sessuale, appena 24 ore dopo lo stupro nel quartiere periferico di Roma di Primavalle, si è consumato nel buio di una stradina sterrata nella periferia del piccolo centro a pochi chilometri dalla Capitale. Un'aggressione brutale, in uno spiazzo fangoso adibito a discarica. Prima, lo stesso branco, aveva rapinato un'altra coppia nella stessa zona. E la nuova violenza riapre lo scontro politico a Roma sempre sul tema sicurezza. Come già ai tempi della campagna elettorale. Il senatore del Pd Francesco Rutelli attacca: «Le giunte Pd sono intervenute, oggi non succede nulla: tanti annunci e una situazione che nelle periferie peggiora. L'Esercito è insufficiente». Il sindaco Gianni Alemanno non replica ma incontra il prefetto Giuseppe Pecoraro: decidono per lunedì la convocazione di un comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza. E, dopo la solidarietà alla vittima, Alemanno si complimenta con le forze dell'ordine che proprio ieri hanno fermato il responsabile di un altro stupro, quello della notte di Capodanno al mega party alla Fiera di Roma. Il ministro Maroni promette «più controllo del territorio». Intanto i carabinieri ascoltano i due ragazzi di Guidonia. Il racconto è agghiacciante: erano appartati nella loro macchina, poco dopo la mezzanotte l'auto viene avvicinata da cinque uomini. Sono armati di cacciavite e coltello. La coppia è pronta a consegnare i pochi spiccioli che ha. Gli aggressori però cercano altro.

I carabinieri sul luogo dove è avvenuta la violenza a Guidonia

Sfondano con un colpo il finestrino dell'auto dalla parte in cui è seduta la ragazza. Il fidanzato tenta di reagire ma non può nulla. È picchiato e dopo essere stato legato con una sciarpa, chiuso nel portabagagli. I cinque salgono a bordo dell'auto. La ragazza è terrorizzata, si limita a dire «pietà». Mettono in moto, quattro hanno il volto coperto da un passamontagna. Trecento metri più avanti si fermano, la zona è deserta e buia, anche urlare sarebbe inutile. A turno violentano la giovane. Prima di fuggire a piedi, rubano i cellulari.

I fidanzati, lui operaio, lei impiegata, riescono a raggiungere un vicino albergo. Arrivano i carabinieri, l'ambulanza: hanno ecchimosi, sono sotto choc. «Avevano un accento dell'Est, sembravano romeni»: il racconto fa scattare una vera e propria caccia agli aggressori, con oltre 150 carabinieri che setacciano tutti gli insediamenti in cui vivono stranieri, a cominciare dal campo nomadi che dista poco meno di 10 km dal luogo dello stupro. Vengono identificate circa 20 persone. Ora a Guidonia serpeggia la rabbia: anche qui come a Roma nessuno si sente ormai sicuro. Lo stupro ha choccato un'intera comunità. Nei bar, nelle edicole non si parla d'altro. «La sera dopo la chiusura di negozi e supermercati, c'è il coprifuoco - spiega il gestore di un bar -. La presenza di stranieri, specie romeni, sta diventando un problema: sono tantissimi, abbiamo paura».

ROMA

Massacra madre e sorella: «Non mi davano i soldi»

ROMA Ha chiuso massacrando ieri sorella e madre l'ultima richiesta inevasa di soldi: Stefano Vezzani, 41 anni, figlio e fratello di Ida Marmini, 77 anni e di Annamaria Vezzani, 48, avrebbe ucciso le due donne colpendole con un oggetto contundente. Sono state trovate morte nell'appartamento di una palazzina nel popolare quartiere Tuscolano, periferia Sud-est di Roma. Il pm ha convalidato ieri sera il fermo di Vezzani, disoccupato, contestandogli il duplice omicidio. Il delitto è stato portato a termine all'alba quando i vicini hanno sentito urlare madre e figlia. Ieri mattina, verso le 11, la donna delle pulizie ha visto sangue che scorreva da sotto la porta dell'appartamento.

IL VESCOVO DI TRIESTE RAVIGNANI: «MENO CLAMORE E PIÙ PREGHIERE»

Eluana, la clinica udinese attrezza una stanza

UDINE Il Piemonte conferma, come annunciato dal governatore Mercedes Bresso, la volontà di eseguire la sentenza che consente l'interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione di Eluana Englaro, la donna in stato vegetativo da 17 anni. Adesso c'è concretamente una struttura che si propone. È l'Azienda ospedaliero-universitaria «Maggiore della Carità» di Novara. Non una candidatura ufficiale, spiega l'Azienda, che però «non si sottrarrebbe» nel caso di richiesta della famiglia.

«Vista la sentenza della Cassazione - spiega il direttore generale Claudio Macchi -, se il tutore legale di Eluana ce lo chiederà, l'ospedale non si tirerà indietro». Un'altra ipotesi dunque. Mentre rimane in piedi quella di Udine, dopo l'ufficializzazione di un'altra candidatura, quella della Casa di riposo La Quiete. La struttura, informa la direzione, sta anzi lavorando per individuare e allestire i locali per garantire anzitutto la privacy. Precisa inoltre che «si dovrà stabilire un protocollo autonomo, che nulla ha a che vedere con quello disposto dal "Città di Udine", la clinica che ha detto no alla famiglia Englaro dopo lunghi approfondimenti». Gli stessi approfondimenti ora in corso alla «Quiete» ha riferito la presidente Ines Domenicali confermando che una prima consultazione informale ha visto il cda esprimersi con 4 voti a favore dell'accoglienza di Eluana e 3 contrari. Intanto Amato De Monte, primario di Rianimazione dell'Ospedale civile di Udine, ha confermato ieri di essere disponibile a guidare una equipe sanitaria di volontari per attuare la sentenza per la «dolce morte» di Eluana.

Eluana Englaro con la mamma in una foto d'archivio

Ma il caso rimane anche politico. Pietro Fontanini, il presidente leghista della Provincia di Udine, è durissimo con il sindaco Furio Honsell: «Avere contattato una casa di riposo per fare un esperimento di eutanasia è un fatto di una gravità inaudita. Mi meraviglia che il cda abbia deliberato a favore, così come trovo omertoso che la componente cattolica del Comune di Udine resti in silenzio. Il coinvolgimento del presidente Tondo? Non ci credo perché sarebbe contrario alla carta dei valori sottoscritta dal centrodestra». Il vescovo di Udine Pietro Brollo considera infine «esagerate» le critiche dei cattolici integralisti della rivista «Instaurare omnia in Cristho» contro i «preti di frontiera» che avevano preso posizione sul caso di Eluana Englaro. «Vorrebbero le barricate – commenta Brollo –. Ma io non ho nessuna intenzione di erigerne». Sul caso Englaro è intervenuto anche il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani. «Io dico che c'è bisogno di silenzio e di meno clamore e forse di più preghiera, unita al rispetto e alla sofferenza di chi sta vivendo questo dramma» ha affermato ieri parlando sull' etica del lavoro giornalistico, nella ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. «Ovviamente non è possibile chiedere alla stampa di più di quello che può dare, però è certo che a me pare che c'è stato forse un eccessivo clamore» ha aggiunto il vescovo. Infine il presidente Udc Roberto Sasco: «Si vuole surrettiziamente aprire la porta all'eutanasia sfruttando la mancanza di specifiche norme di legge. Il Parlamento dovrà legiferare in merito. Fondamentale che il fronte a tutela della vita sia compatto». *(m.b.)*

Caso Battisti, Lula insiste sul «no» all'estradizione

ROMA Il Brasile non torna indietro sulla decisione di concedere a Cesare Battisti lo status di rifugiato politico ma riconosce che l'Italia è uno Stato di diritto con una magistratura democratica. Il governo si prepara comunque alle contromosse, forte del pieno appoggio del Quirinale.

Soprattutto quelle legali, attraverso la strada dei ricorsi: di ogni strumento giuridico «previsto dall'ordinamento brasiliano e da quello internazionale per sostenere le ragioni poste a base della richiesta di estradizione di Battisti». A sottolinearlo è lo stesso Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ieri ha ricevuto dal presidente brasiliano Inacio Lula Da Silva, la risposta alla lettera che gli aveva inviato una settimana fa, dove esprimeva senza mezzi termini «rammarico» per la concessione dello status di rifugiato politico all'ex terrorista, condannato all'ergastolo per quattro omicidi, compiuti tra il 1977 e il 1979.

Napolitano, che ieri sera ha ricevuto il ministro degli Esteri Franco Frattini con cui ha condiviso la lettera di Lula, dice così di «apprezzare» la strada dei ricorsi intrapresa dal governo italiano. Ricorsi e «strade percorribili» che - fa sapere una nota della Farnesina - saranno valutati «con la massima urgenza per contribuire alla revisione del caso». Sui contenuti della lettera vige il riserbo. Brasilia ha fatto sapere che non ne divulgherà il contenuto, il Quirinale ne ha solo sottolineato alcuni passaggi. Tra cui quello secondo il quale Lula ha fatto riferimento alle «basi giuridiche, interne e internazionali, della decisione delle autorità brasiliane».

LE STRAGI DELLA FOLLIA

L'ASSASSINO ARRIVA IN BICICLETTA CON LA FACCIA DIPINTA

Belgio, massacro in asilo. Uccisi due bebè

Tra le vittime anche un'inserviente. In Norvegia poliziotto ammazza una maestra

BRUXELLES L'asilo nido «Paese delle favole» a Termonde, a una trentina di chilometri da Bruxelles, nella parte fiamminga del Belgio, si è trasformato ieri mattina nel Paese degli orrori: dopo aver fatto irruzione nell'edificio, un folle ha massacrato due bambini e una donna del personale di servizio e ha ferito gravemente un'altra decina di bebè che dormiva nei lettini.

Erano circa le dieci, quando un giovanotto, alto, magro e con la faccia dipinta di bianco e nero, si è presentato alla scuola dicendo semplicemente, a quanto sembra, di voler chiedere a qualcuno non meglio precisate informazioni. Così, in pochi secondi, ha raggiunto la stanza dove si trovavano i piccoli, quelli da zero a tre anni, cominciando a colpire a caso e all'impazzata.

«C'era sangue dappertutto, è stato un vero e proprio massacro», ha raccontato ai cronisti l'assessore comunale Theo Janssens, uno dei primi ad accorrere sul posto. Le impiegate dell'asilo, ha proseguito tra le lacrime, hanno cercato in tutti i modi di bloccare il forsennato, ma senza esito, restando anche loro ferite dai colpi di coltello.

Il folle pluri-omicida, dopo aver riposto il coltello in una borsa, si è allontanato dall'asilo così com'era venuto, a bordo di una bicicletta, hanno raccontato alcuni testimoni alle televisioni fiamminghe. Solo un'ora dopo, grazie anche all'aiuto di un elicottero, è stato localizzato e fermato davanti a un supermercato a Lebbeke, un paesino poco distante.

Conosciuto dalla polizia e anche dai servizi psichiatrici, l'uomo, di cui non sono state rese note le generalità, ha 28 anni ed è della zona. Secondo alcuni media, sarebbe tuttora in cura presso un ospedale psichiatrico, ma il particolare non è stato confermato dagli inquirenti. «Non era agitato», ha affermato un testimone, che si è detto colpito dai capelli rossi dell'aggressore e dal viso dipinto di bianco e di nero intorno agli occhi.

Nell'asilo, una scuola pubblica di Saint Gilles a Termonde (in fiammingo Dendermonde), al momento della carneficina c'erano in tutto 18 bambini e sei adulti, tutte donne. Scattato l'allarme, sul posto sono arrivate pattuglie della polizia, personale medico e ambulanze: uno dei piccoli e un'addetta erano già morti.

Per gli altri è cominciata la corsa verso gli ospedali della regione. Un secondo bebè è deceduto poco dopo il ricovero. Nei primi, concitati momenti, si è susseguito un balletto di cifre sui feriti e sui decessi, fino a metà pomeriggio, quando il bilancio si è stabilizzato a tre morti, due bambini e un'impiegata, dieci piccoli e due adulti feriti, ma tutti fuori pericolo, che sono ospitati in sei diversi nosocomi.

Sotto shock i genitori dei bambini che, nelle prime ore, non sono riusciti a sapere in quale ospedale fossero stati trasportati i loro figli. Per loro l'amministrazione comunale ha previsto un sostegno psicologico e le identificazioni sono state poi facilitate dalle foto scattate negli ospedali.

«Ancora una volta il Paese è sotto shock e addolorato per questo terribile atto di violenza perpetrato in una società che vuole vivere in pace e armonia», ha detto il premier belga, Herman Van Rompuy. In serata, anche il principe ereditario Filippo, con la moglie, ha incontrato i parenti delle vittime.

Sta assumendo, invece, i contorni di una storia d'amore finita in tragedia la vicenda della sparatoria avvenuta, sempre ieri mattina, ma a Tromsoe, nel Nord della Norvegia.

Un'insegnante è morta dopo che il suo ex compagno, un poliziotto, le ha sparato nel parcheggio adiacente alla scuola elementare in cui lavorava. Quindi il poliziotto si sarebbe sparato e ora è ricoverato in ospedale in pericolo di vita.

Dopo aver parlato di un morto e di un ferito la polizia aveva detto alla televisione norvegese TV2 che i morti erano due, un uomo e una donna.

Il capo della polizia di Tromsoe ha definito il poliziotto «un uomo di grande esperienza, con molti anni di servizio alle spalle». Le ragioni dell'omicidio sarebbero da ricercare nella storia d'amore tra i due, ha aggiunto.

Secondo la televisione TV2, alcuni bambini che stavano entrando a scuola avrebbero assistito alla sparatoria. Grave lo shock psicologico riportato per cui sono state attivate già alcuni gruppi di esperti in grado di assistere i bambini.

A fianco agenti della polizia scientifica belga nell'asilo dopo la strage. Sopra la disperazione di un parente di una delle piccole vittime

Usa, via libera all'uso di staminali embrionali su paraplegici

WASHINGTON Via libera negli Usa al primo esperimento con staminali embrionali sull'uomo. Lo scopo è mettere alla prova una terapia rivoluzionaria che potrebbe permettere ai pazienti paraplegici e tetraplegici di riconquistare la capacità di movimento. «La Food and drug administration ha dato luce verde a una nuova ai test clinici per la terapia della Geron che impiega staminali embrionali su persone che hanno subito danni al midollo spinale» ha detto la portavoce Susan Cruzan. L'obiettivo è iniettare le cellule nel midollo delle persone paralizzate - tutte volontari - tra i 7 e i 14 giorni dopo il danno subito con la speranza che questo stimoli la ricrescita delle cellule nervose e permetta loro di recuperare capacità di movimento e sensibilità. «È l'inizio di quello che potenzialmente è un nuovo capitolo delle terapie che vada oltre i farmaci e verso un nuovo livello di cura: il ripristino di organi e tessuti iniettando cellule sane» ha aggiunto il presidente della Geron, Thomas Okarma. Le staminali embrionali sono cellule primitive molto versatili, in grado di produrre qualunque tessuto del corpo. La notizia ha suscitato grandi aspettative nella comunità dei neurochirurghi.

CANCELLATA LA DECISIONE DI BUSH

Obama, via libera ai fondi pro aborto Protesta cattolica

WASHINGTON Con un previsto colpo di spugna su una legge di George W. Bush e l'affermazione dell'impegno a «proteggere il diritto di scelta della donna», il presidente Barack Obama ha riaperto il dibattito sull'aborto negli Usa e potrebbe riaprire anche quello sulla ricerca sull'embrione. Ma per ora si tratta di un approccio soft, che lascia la porta aperta al dialogo, a conferma dell'esigenza di Obama di non scatenare battaglie culturali nel Paese, in un momento in cui ha bisogno di unità bipartisan per le emergenze economiche. Obama ha fatto mettere a punto un ordine esecutivo, pronto per la firma, con cui rimuoverà un divieto nell'uso di fondi federali per la promozione dell'interruzione di gravidanza all'estero, che è al centro di un palleggiamento politico da 25 anni. Nel 1984 l'allora presidente repubblicano Ronald Reagan stabilì quella che è stata battezzata «la dottrina di Città del Messico», dal luogo dove si teneva quell'anno un vertice dell'Onu sulla popolazione. In pratica, Reagan vietò l'uso di soldi pubblici per organizzazioni non governative, attivisti e cliniche che, nell'ambito di iniziative di pianificazione familiare nei Paesi in via di sviluppo, praticavano aborti o li proponevano nei loro consultori.

Barack Obama

Bill Clinton, al suo arrivo alla Casa Bianca nel 1993, fece della rimozione della «Mexico City Policy» l'obiettivo del suo primo ordine esecutivo da presidente e scelse di firmarlo il 22 gennaio, nell'anniversario della sentenza «Roe contro Wade» che nel 1973 rese legale l'aborto negli Usa. Bush, non appena diventato presidente nel 2001, annullò la decisione di Clinton sempre nella data simbolica del 22 gennaio, quando a Washington da anni decine di migliaia di persone invadono il Mall per la cosiddetta «Marcia per la vita», contro l'aborto. Obama aveva fatto sapere da tempo che avrebbe riportato la situazione all'epoca di Clinton, annullando l'ordine di Bush, ma ha scelto - con un altro simbolismo - di non farlo il 22 gennaio. Un gesto che è stato letto come un segno di volontà di non andare allo scontro con gli antiabortisti, che hanno invaso ieri la stessa spianata dove, 48 ore prima, circa due milioni di persone avevano salutato il giuramento di Obama.

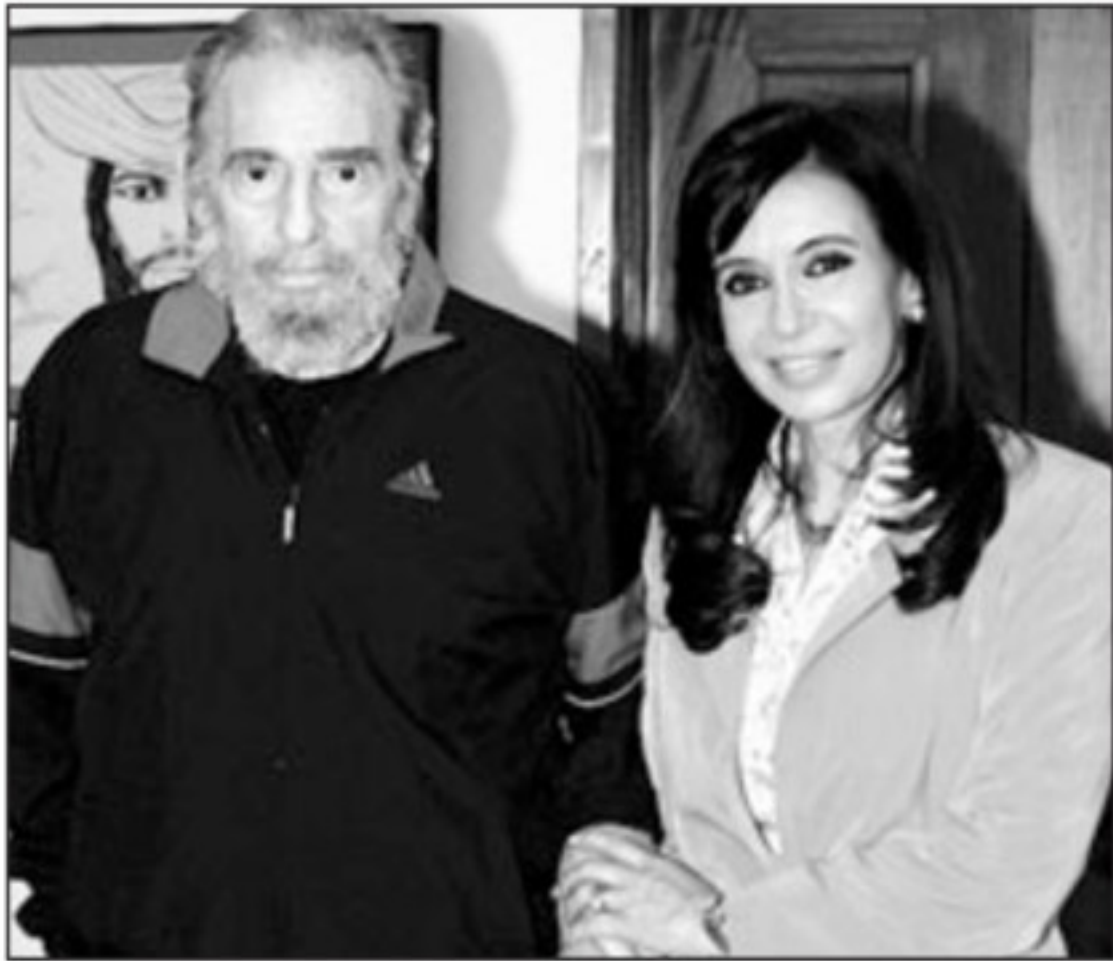
Il presidente ha invece diffuso, nell'anniversario di «Roe contro Wade», una dichiarazione nella quale ha ribadito il proprio impegno per «il diritto di scelta della donna» e sottolineato la convinzione che la sentenza del 1973 «non solo protegge la salute e i diritti riproduttivi delle donne, ma rappresenta un principio più ampio: che il governo non deve interferire nelle questioni familiari più private». Ma le battaglie sul fronte etico sembrano solo rimandate negli Usa. La Chiesa cattolica è pronta a scendere in campo contro Obama se sul suo tavolo arriverà per la firma una legge, il Freedom of Choice Act (Foca), che il Congresso sta sviluppando e che dovrebbe prevedere una rimozione di tutti i limiti all'aborto decisi a livello federale e statale negli ultimi decenni. «Siamo preoccupati - ha detto alla Radio Vaticana il vescovo di Orlando, Thomas Gerard Wenski - per il fatto che gli ideologi pro-aborto possano prevalere in Congresso e presentare a Obama una proposta di legge abortista più radicale».

NUOVE FOTO ATTESTEREBBERO CHE IL LIDER MAXIMO STA BENE

Cuba, un messaggio di Fidel Castro sulla stampa: «La mia morte non influisca sull'attuale governo»

L'AVANA Fidel Castro sta bene a assicura che neanche la sua morte deve influire sull'azione di governo cubano. Nel giorno in cui, dopo due mesi di assenza, la sua foto torna a fare il giro del mondo, il «lider maximo» chiede che la sua eventuale morte non condizioni i dirigenti del partito e non «influisca» sulle decisioni del governo. Quindi ribadisce di voler assumere un ruolo defilato rispetto a governo guidato dal fratello, Raul.

In un'articolo pubblicato ieri sulla stampa ufficiale, Castro sottolinea di aver avuto, in questi due anni e mezzo di convalescenza, «il raro privilegio di poter osservare gli avvenimenti, per così tanto tempo». «Ricevo informazioni e rifletto sommessamente sui fatti. Spero - aggiunge Fidel - di non godere di tale privilegio fra quattro anni, quando il primo periodo presidenziale di Obama sarà concluso».

«Ho ridotto le Riflessioni come mi ero imposto per quest'anno - scrive Fidel Castro - al fine di non interferire e disturbare i compagni del Partito e lo Stato nelle decisioni che devono prendere di fronte alle difficoltà oggettive derivate dalla crisi economica mondiale».

Fidel Castro assieme alla presidente argentina Kirchner

«Io sto bene - aggiunge - ma insisto, nessuno di loro deve sentirsi obbligato dalle parole delle mie eventuali Riflessioni, dalla gravità della mia malattia o dalla mia morte».

Parole che non convincono il fronte dei dissidenti. Oscar Espinosa Chepe, uno del gruppo dei 75 arrestati nel 2003 e messo in libertà per motivi di salute, dubita che, conoscendolo bene, Fidel «smetta di dare opinioni soprattutto rispetto agli Stati Uniti, rivale storico».

«Non credo che lui riconosca il miglioramento dei rapporti con gli Usa con Obama. Raul si è detto disposto al dialogo e Fidel ha detto che ciò è impossibile», aggiunge Chepe, e afferma che «forse i dirigenti del governo o lo stesso Raul gli hanno chiesto di collaborare» in questo senso.

Nello stesso articolo, Fidel mostra il suo scetticismo su Obama, anche se lo definisce un «volto intelligente e nobile». «Malgrado tutte le prove affrontate, Obama non ha superato la più importante di tutte. Che farà - si chiede Fidel - fra poco, quando l'immenso potere che ha preso nelle sue mani diventerà assolutamente inutile per superare le insolubili contraddizioni antagonistiche del sistema?».

Fidel Castro, 82 anni, primo segretario del Partito comunista cubano (Pcc), ha ceduto il potere al fratello Raul, 77, in maniera definitiva nel febbraio scorso, a causa della grave malattia all'intestino di cui soffre dal luglio 2006 Quando è stato nominato presidente, Raul è stato autorizzato dal parlamento a «consultare» Fidel sulle decisioni cruciali del governo. Ad esempio, Fidel ha partecipato nella rimozione del ministro dell'Istruzione pubblica Luis Ignacio Gomez, nell'aprile scorso, perchè, scrisse allora «aveva perso energia e coscienza rivoluzionaria».

Le ultime critiche di Fidel a Raul per aver autorizzato l'acquisto di cellulari, dvd e microonde, (scrisse che prefiguravano «un tipo di esistenza che promette l'imperialismo») hanno convinto molti cubani a pensare che la guida del Paese sia ancora nelle sue mani.

SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA SOLUZIONE DEL CONTENZIOSO CONFINARIO BILATERALE

Slovenia-Croazia, «troika» Ue per mediare

Coinvolti il Nobel Ahtisaari e Badinter, ma Lubiana e Zagabria non si muovono dalle loro posizioni

di MAURO MANZIN

TRIESTE Incontri notturni segreti, precisazioni e controrepliche affidate a fonti più o meno accreditate e la cosiddetta «diplomazia della pallamano» che muore ancor prima di nascere: il contenzioso tra Slovenia e Croazia relativo ai confini si fa sempre più simile a un libro di John Le Carrè. Sta di fatto che il commissario europeo all'Allargamento, Olli Rehn dopo aver parlato con il premier sloveno, Borut Pahor, si è recato nella notte di mercoledì a Zagabria dove ha incontrato il primo ministro croato, Ivo Sanader. Stessa missione, stesso messaggio. Per Lubiana e per Zagabria. La Commissione europea è pronta, sul contenzioso confinario, a mettere in campo un gruppo di tre esperti, una sorta di «troika», in grado di dirimere l'annosa questione. Si tratta del diplomatico francese Robert Badinter, ottimo conoscitore della regione visto che è stata una commissione da lui presieduta nel 1991 a stabilire che i confini delle repubbliche nate dalla dissoluzione della Jugoslavia dovevano restare gli stessi «disegnati» all'interno dell'ex Repubblica federativa. C'è poi Martti Ahtisaari, premio Nobel per la pace e già mediatore per l'Onu relativamente alla questione dello status del Kosovo. Il nome del terzo membro resta segreto. Si tratterebbe comunque di un esperto in diritto internazionale.

Tutto risolto? Neanche per sogno. La Croazia, per bocca del suo capo dello Stato, Stipe Mesic, che ha anche incontrato Olli Rehn, continua a chiedere l'intervento della Corte di giustizia dell'Aja. Fonti diplomatiche croate confermano poi che dopo l'incontro Rehn-Sanader la Croazia è rimasta ferma sulle sue posizioni. Il primo ministro croato, Ivo Sanader saluta con gioia tutti gli sforzi che vengono fatti per risolvere il contenzioso bilaterale «anche la proposta del commissario Olli Rehn», ma il premier fa riferimento anche alla risoluzione della commissione Esteri dell'Europarlamento in cui si dichiara chiaramente che l'intera questione dovrebbe essere rimandata alla Corte di giustizia dell'Aja.

Martti Ahtisaari

Il commissario Ue Olli Rehn

Non cambia neppure la posizione della parte slovena. Lubiana toglierebbe il blocco al processo di adesione all'Ue di Zagabria solo al termine dei lavori dei mediatori proposti da Rehn. Ufficialmente la posizione del ministro degli Esteri sloveno, Samuel Zbogar è inequivocabile: «È tutto ancora prematuro, abbiamo sentito una proposta che ora dobbiamo analizzare molto attentamente». Il presidente della Croazia, Stipe Mesic, invece, si dice certo che all'inizio dei lavori della «troika» europea Lubiana toglierà il veto al processo di adesione della Croazia all'Ue e ribadisce altresì la sua piena fiducia alla Corte di giustizia dell'Aja e al Tribunale di diritto marittimo internazionale di Amburgo.

Il premier sloveno Boris Pahor intanto declina l'invito del suo omologo croato Ivo Sanader a presenziare ai campionati mondiali di pallamano in svolgimento a Zagabria. «Il tifo sugli spalti non è il luogo più acconcio per affronatre temi politici estremamente delicati e importanti», sostiene Pahor. Ma il premier sloveno non sbatte la porta in faccia a Zagabria. «Con Sanader potremo sicuramente incontrarci. Quando e dove cercheremo di deciderlo attraverso i canali diplomatici». Gli risponde il principale mediatore croato per l'adesione all'Unione europea. «La Slovenia - afferma - ha bloccato solo alcuni capitoli, mentre le trattative tra Zagabria e Bruxelles proseguono».

E la posizione dell'Europa? È affidata a Krisztina Nagy, portavoce di Rehn. «Di fronte a casi diplomatici molto sensibili, come quello a cui ci troviamo di fronte, c'è un tempo per la diplomazia pubblica e uno per la diplomazia silenziosa, Questo è il tempo della diplomazia silenziosa». Il rischio è che sia fin troppo silenziosa, perché instaurare un dialogo tra sordi sembra una missione impossibile anche per un premio Nobel come Martti Ahtisaari.

Da rilevare, infine che Aurelio Juri, eurodeputato sloveno, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di vicepresidente della commissione parlamentare congiunta dell'Ue e della Croazia a causa dei suoi punti di vista in merito al contenzioso confinario sloveno-croato che sono in contrasto con le prese di posizione del governo sloveno e del Partito socialdemocratico, al quale Juri appartiene. L'eurodeputato, infatti, ha più volte dichiarato la sua contrarietà al blocco di Lubiana al processo di adesione croato all'Ue indicando nell'arbitrato internazionale la soluzione più adeguata. Il problema si fa sempre più complesso, una sorta di nodo scorsoio che si sta stringendo attorno al collo dell'intero processo di allargamento a Est dell'Unione europea.

DALLA PRIMA

Gli ultimi fantasmi dell'ex Jugoslavia

È comprensibile che agli occhi dei governanti sloveni, e in particolare del suo Capo dello Stato, questa prospettiva riporti di attualità antichi fantasmi, cui è più facile sfuggire attraverso una gestione bilaterale dei rapporti, come è avvenuto nell'occasione dell'incontro Napolitano - Turk.

Si è fatto riferimento al quadro europeo, ed il quadro europeo ha probabilmente in mente il Presidente croato, giacché per il suo Paese ogni occasione appare buona per avvicinarsi ai futuri partner europei. Ma questa confusione dei piani va forse evitata. Non vi è ragione di legare il processo di unificazione europea ad adempimenti che non sono stati richiesti e praticati nel caso dell'ingresso di altri Stati. Anzi, l'entrata nell'Unione europea può favorire quell'interscambio fra i popoli dal quale soltanto può trarre origine la desiderata riappacificazione, facendo nascere dall'interno dei rapporti intraeuropei occasioni di gesti ed iniziative che si vogliono costruire a freddo e dall'alto. In concreto, bisogna evitare il rischio che i fantasmi del passato si facciano sentire prefigurando il progressivo ingresso in Europa degli Stati dell' ex Jugoslavia come una sorta di postuma, seppure peculiare riunificazione, e che quegli stessi fantasmi consentano alla Slovenia di nascondere dietro di essi altri motivi di preoccupazione o diffidenza nei confronti di ulteriori allargamenti dell'Unione.

Sergio Bartole

ASSOCIAZIONE NEL 2009

Frattini: la Serbia a un passo dall'Ue

ROMA Il 2009 sia per la Serbia «l'anno della svolta» nel cammino verso l'integrazione europea, l'anno del riconoscimento ufficiale dello status di candidato all'adesione all'Ue, perchè «il destino di quella regione è l'Europa». È l'auspicio espresso dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, e dall'omologo serbo, Vuk Jeremic, che insieme hanno celebrato oggi il 130° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Roma e Belgrado. «Sono assolutamente convinto, così come tutto il governo italiano che la Serbia meriti di essere presto ammessa a questo club, che è l'Ue: un'unione di pace, di stabilità, di sicurezza e di progresso economico», ha detto Frattini nella conferenza stampa al termine dell'incontro bilaterale alla Farnesina. L'Italia ribadisce dunque il proprio «convinto impegno» nell'accelerare il processo di integrazione europea, così come il suo sostegno alla «prospettiva euro-atlantica» della Serbia perchè l'ingresso di Belgrado nella Nato rappresenterebbe un «passo importante» verso la stabilizzazione e la sicurezza dell'intera regione dei Balcani. «Il 2008 è stato un anno molto traumatico per la Serbia e per l'intera regione», ricorda dal canto suo Jeremic con un riferimento all'indipendenza unilaterale dichiarata dal Kosovo il 17 febbraio dell'anno scorso, ma «il 2009 deve essere l'anno della svolta: cercheremo di ottenere ufficialmente lo status di candidati all'Ue per la fine dell'anno».

Il sostegno italiano si concretizzerà nella richiesta di Frattini alla presidenza ceca affinchè la discussione della ratifica dell'accordo di associazione e stabilizzazione (Asa) con la Serbia sia esaminata al Consiglio dei ministri degli Esteri di febbraio. La ratifica dell'Asa è stata finora bloccata dal veto dell'Olanda che reclama una maggiore collaborazione di Belgrado con il Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia (Tpi). Una collaborazione che «c'è già», sostiene Frattini che però, anche in questo caso, propone di coinvolgere la presidenza di turno dell'Ue: Praga «dovrebbe prendere immediati contatti con l'ufficio del procuratore (Serge Brammertz, ndr) per capire se ci sono specifiche richieste che possono essere soddisfatte» dalla Serbia.

CELEBRAZIONE

Giornata della memoria, Magris parla al Quirinale

Sarà lo scrittore triestino a tenere il discorso ufficiale davanti al Capo dello Stato

Claudio Magris

TRIESTE Sarà il germanista e scrittore triestino Claudio Magris a tenere la prolusione al Quirinale nel corso della celebrazione della Giornata della memoria che si terrà il prossimo 27 gennaio e alla quale prenderà parte anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Magris non anticipa nulla sui contenuti del suo discorso ma è chiaro che non mancheranno i riferimenti a Trieste. Visto che nel capoluogo giuliano c'è la Risiera di San Sabba, unico lager nazista in Italia, e vista anche l'importanza che la comunità ebraica ricorpe a Trieste, vuoi dal punto di vista sociale che economico, con una sinagoga che è la più grande d'Europa. E sarà una testimonianza d'impegno civile a contrassegnare gli appuntamenti organizzati proprio dalla Comunità ebraica di Trieste in occasione del Giorno della memoria. Martedì 27 alle 20.40 al teatro Miela un gruppo di cittadini metterà infatti in scena «L'alloggio segreto», adattamento teatrale tratto dal Diario di Anna Frank per ricordare i valori su cui si fonda questa giornata. Tra gli interpreti, studenti, imprenditori, insegnanti, un musicista e l'attrice di una compagnia amatoriale. «Si tratta di un' iniziativa diversa dal solito - spiega il presidente della Comunità ebraica di Trieste Andrea Mariani - con cui speriamo di sensibilizzare il pubblico».

X ANNIVERSARIO

Luciano Alessio

Ricordandoti sempre con immutato affetto

EDERA e GABRIELLA

Trieste, 24 gennaio 2009

III ANNIVERSARIO

Tiziano Cattaruzzi "titti"

Sei sempre nei nostri cuori.

famigliari, parenti, amici cari

Trieste, 24 gennaio 2009

24-1-1999 24-1-2009

Tiziana Sgarra

Sei sempre presente nei nostri pensieri e nel nostro cuore

La tua famiglia

Trieste, 24 gennaio 2009

I colleghi ed amici del Dipartimento di Scienze della Vita sono affettuosamente vicini al Professor POLDINI in questo doloroso momento per la perdita del figlio

Dusan Poldini

Trieste, 24 gennaio 2009

PROMEMORIA

Scadono il 2 febbraio i termini per presentare domanda di contributo per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo, come previsto dalla legge regionale 3/1998. La domanda può essere presentata dalle famiglie residenti con figli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado. Il reddito non deve superare i 39.127 euro.

Il presidente del Consiglio Edouard Ballaman ha convocato la neocostituita Commissione regionale per le pari opportunità per la seduta d'insediamento, che si terrà giovedì 29 gennaio, alle 17, in piazza Oberdan a Trieste.

L'ABOLIZIONE DEL TETTO AL TERZO MANDATO DIVIDE IL CENTRODESTRA

Poltrone a vita, no di Antonione e Romoli

Tondo: non è una priorità. Ma il capogruppo del Pdl Galasso insiste: andiamo avanti

Roberto Antonione

Ettore Romoli

TRIESTE «Il limite del terzo mandato va tolto. E' un'inutile ipocrisia». Mentre Renzo Tondo spiega che la giunta «ha altre priorità» ma che sulla legge elettorale «la competenza è del Consiglio», Daniele Galasso tira dritto. Udc e Lega Nord hanno detto che non si devono porre le premesse dei consiglieri a vita? Il capogruppo del Pdl non ci sta: «Sono sempre e solo degli alleati le proposte originali?». Ma nel partito di maggioranza relativa, dopo la defezione di Gaetano Valenti, si aprono però nuove crepe. A Roma Roberto Antonione dice che «il clima non è proprio adatto a una simile proposta». E a Gorizia Ettore Romoli condivide: «Sbagliato pensare di vivere tutta la vita di politica».

Renzo Tondo

PARLAMENTO «Non mi pare una bella idea» è l'esordio di Antonione. «Non in una fase in cui si dovrebbero dare segnali opposti, gli stessi che sono stati dati con la legge ora in vigore», aggiunge. Segnali, precisa il senatore triestino, «che dovrebbe lanciare per primo il Parlamento. E' onesto riconoscere che andrebbe posto un limite per tutti: parlamentari, consiglieri regionali e degli enti locali». Ma senatori e deputati sono maturi per legiferare in tal senso? «Penso proprio di no – ammette Antonione –. La cosa più complicata per chi sta a Roma è approvare una legge che tolga un futuro. E' un sistema, purtroppo, che non funziona e che va riformato in toto. Trovando una soluzione che consenta il rinnovamento della classe politica».

STIPENDIO A VITA La pensa allo stesso modo anche il sindaco di Gorizia. «Non è uno scandalo – dice Romoli – ma credo vada trovato un rimedio a una situazione che assicura lo stipendio a vita in politica. Un rimedio che deve valere però per tutti: dai parlamentari ai consiglieri ai sindaci. Serve una norma di carattere generale che favorisca il ricambio».

LINEA DURA Ma in regione il gruppo del Pdl non cambia idea. Il più deciso è il capogruppo Galasso: «Abbiamo depositato una proposta di legge su cui confrontarci in commissione, partendo dalla convinzione che il meccanismo va cambiato». Perché? «Perché il limite di tre mandati, che tra l'altro ha solo il Friuli Venezia Giulia, è un'ipocrisia, uno specchio per le allodole, un nascondino inutile che tentiamo di cancellare in un periodo lontano dalle tensioni pre-elettorali. Senza il rischio di passare per chi difende la poltrona: anche con il tetto dei tre mandati confermato, tutti gli attuali consiglieri regionali potrebbero ricandidarsi nel 2013».

RECIPROCITA' Galasso smentisce inoltre uno scollegamento con le segreterie dei partiti che, ha fatto sapere Angelo Compagnon (Udc), non hanno mai dato l'input di abolire il limite. «Quando Lega Nord e Udc portano avanti le loro istanze non concordate in maggioranza – afferma il capogruppo del Pdl – noi comunque ascoltiamo. Credo debba valere il principio di reciprocità».

Di certo, il Pdl va avanti: «Rispetto alle candidature c'è il filtro dei partiti e quello degli elettori: va sicuramente in Consiglio regionale chi merita, nulla di più democratico».

IL RINNOVAMENTO Interviene anche Antonio Pedicini, primo firmatario della proposta di legge pidiellina. Il consigliere pordenonese invita ad aprire «un confronto serio sul ricambio della classe politica». A suo parere, questo confronto nulla ha a che fare con la controriforma della legge elettorale e della forma di governo approvate nel 2007 dal centrosinistra. «Il freno al mancato rinnovamento della politica – sostiene Pedicini – dipende da istituzioni che vedono protagonisti sempre gli stessi soggetti che, dopo aver ricoperto incarichi da sindaco, si ripropongono come consiglieri regionali o presidenti di Provincia e viceversa».

LA CASTA La ratio della proposta del Pdl, insiste Pedicini, «va ricercata nel fatto che, come il Parlamento, l'assemblea consiliare ha esclusive funzioni legislative a differenza dei sindaci che hanno funzioni amministrative ed esecutive e per i quali è giustamente previsto un limite di mandati visto che possono incidere direttamente con le proprie scelte, senza passare attraverso il confronto in aula». La casta? «Semplificazione verbale».

Marco Ballico

INTERVIENE COLUSSI (IDV-CITTADINI)

«Social card, un grande bluff»

TRIESTE «Avevamo visto giusto definendo la social card un grande bluff - dichiara Piero Colussi capogruppo IdV-Cittadini - infatti la Lega Nord, annunciando la presentazione di una mozione al Consiglio regionale, certifica il fallimento dello strumento che avrebbe dovuto aiutare i deboli a reggere l'urto dell'attuale crisi economica. Secondo il capogruppo, la social card, sbagliato il target dei beneficiari - vera ragione del bassissimo numero di carte attivate -, sta per concludere la sua ingloriosa parabola. «La presa di coscienza del Carroccio rende palese l'inutilità del provvedimento, adottato dall'attuale maggioranza regionale in finanziaria, che integra la fallimentare social card con 5 milioni di risorse regionali che più efficacemente sarebbero state utilizzate dai Comuni per affrontare le situazioni di effettiva difficoltà».

NUOVI BANDI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

Corsi post-laurea, in arrivo 7,5 milioni

Voucher fino a 3500 euro a testa. La Rosolen: riportare in Regione i giovani all'estero

Un'immagine dell'Università di Trieste. La Regione finanzierà i corsi post-laurea

TRIESTE Sette milioni e mezzo per giovani ricercatori dal Fondo Sociale Europeo. L'assessore regionale Alessia Rosolen ha presentato ieri una serie di interventi finalizzati a dare sostegno a laureati, dottorandi e ricercatori che intendono proseguire il loro percorso formativo o trovare sbocco nel mondo del lavoro. Due bandi sono già stati approvati dalla giunta regionale e finanziano con un milione di euro i voucher per l'iscrizione a scuole di specializzazione e ai master approvati dalle Università di Trieste e di Udine e dalla Sissa o quelli accreditati dall'Asfor (Associazione per la Formazione Manageriale) realizzati in Friuli Venezia Giulia. I contributi sono destinati a disoccupati sostenendo fino all'80% il corso dei costi e comunque non oltre 3.500 euro mentre per i laureati che hanno già un'occupazione e con un reddito inferiore ai 35 mila euro il sostegno si ferma al 60% e non può superare i 2.500 euro. Le scuole di specializzazione per le quali si può ottenere il contributo sono quelle di Psicologia del ciclo di vita, Neuropsicologia e Archeologia a Trieste, Beni storico-artistici, Igiene e Patologie delle specie acquatiche a Udine mentre per quanto concerne le scuole interateneo rientrano nei voucher quelle di Insegnamento nella scuola secondaria, Beni Archeologici e Professioni legali. Altri due bandi sono in fase di predisposizione da parte della Regione. Il primo, sempre finanziato dal Fondo Sociale Europeo, assegnerà 5,5 milioni di euro per vari assi di investimento. «Si tratta dell'ex progetto D4 – spiega l'assessore Rosolen – che va a finanziare assegni di ricerca connessi a progetti di sviluppo tecnologico sul territorio, borse di formazione per la specializzazione presso imprese ed enti di ricerca, contributi per la realizzazione di tesi di laurea sperimentali in impresa e per la specializzazione all'estero. Una parte di questi finanziamenti – aggiunge l'assessore – saranno impiegati per riportare in Regione chi ha scelto o ha dovuto andarsene per fare ricerca». Ulteriori 800 mila euro saranno impegnati per lo scambio di ricercatori con altri Paesi mentre un altro bando, da 150 mila euro, andrà a finanziare la promozione e l'incentivazione dei percorsi universitari tecnico-scientifici verso i ragazzi che devono ancora iscriversi all'Università. Un progetto che si concretizzerà con incontri nelle sedi scolastiche e visite presso i laboratori universitari dei ragazzi delle classi terza e quarta superiore e, in via sperimentale a Udine e Trieste, anche dell'ultimo anno della scuola media.

Roberto Urizio

Prostituzione a Udine, due arresti e nove indagati

Inchiesta su un'organizzazione che utilizzava appartamenti nel capoluogo friulano

UDINE Due persone sono state arrestate e altre nove risultano indagate nell'ambito di un'operazione dei Carabinieri di Udine contro un'organizzazione dedita allo sfruttamento della prostituzione. Nell'indagine è coinvolto anche il quotidiano udinese «Messaggero Veneto», per la pubblicazione di annunci pubblicitari ritenuti a sfondo sessuale. Due informazioni di garanzia per le ipotesi di reato di favoreggiamento della prostituzione sono state notificate al direttore del quotidiano Andrea Filippi e al responsabile della pubblicità della testata. L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore della repubblica di Udine Claudia Danelon, e le misure cautelari sono state emesse dal Gip Alessio Verni. I due arresti - secondo quanto si è appreso - sono stati effettuati a Udine e a Roma e riguardano persone ritenute a capo dell'organizzazione. I clienti sarebbero stati attirati attraverso inserzioni pubblicitarie, tra cui quelle pubblicate sul quotidiano, e ospitati in alcuni appartamenti nel capoluogo friulano, che sono oggetto di perquisizioni da parte degli investigatori.

Direttori e favoreggiatori

La Procura della repubblica di Udine ha una idea eccessiva delle facoltà di un direttore di giornale. Ritiene che il direttore possa ogni giorno vestire i panni dell'investigatore e verificare con sapienza da Scotland Yard chi in effetti si celi dietro all'annuncio e quali prestazioni siano "davvero" in gioco. Secondo i magistrati che conducono le indagini, il direttore del "Messaggero Veneto" sarebbe imputabile niente meno che del reato di favoreggiamento. Segnaliamo dunque alla pubblica attenzione che gli "annunci personali" che compaiono sul quotidiano udinese sono del tutto simili - all'apparenza, posto che non intendiamo verificare di persona - a quelli che escono su gran parte dei giornali italiani. Andrà aggiornato il motto di mussoliniana memoria: Italiani, popolo di santi, poeti, navigatori e direttori favoreggiatori.

Zvech (Ds): d'accordo sul principio ma prima vogliamo vedere i conti

L'Anci: rischi per il patto di stabilità

Replica la Seganti: con il federalismo solo limiti di spesa, non di investimenti

Gianfranco Pizzolitto

Federica Seganti

TRIESTE «Gli effetti del Federalismo fiscale non saranno positivi per i Comuni se non si faranno delle razionalizzazioni». Il presidente regionale dell'Anci, Gianfranco Pizzolitto, non nasconde qualche dubbio sul disegno di legge delega sul federalismo approvato dal Senato.

Perplessità che non riguardano il principio ma il modo di attuarlo: «Sono favorevole al federalismo, comporta risorse certe e autonomia. – afferma - Ma implica anche un parametro di spesa che difficilmente oggi i Comuni potrebbero rispettare». Il presidente dell'Anci invita quindi a «non illudersi di sanare così la finanza locale. Servono servizi di rete che consentano risparmi, senza intaccare la qualità dei servizi, altrimenti la situazione diventerà più drammatica». Pizzolitto considera gli effetti del federalismo «non immediatamente delineabili. Ci sono contraddizioni in termini che dobbiamo affrontare immediatamente, altrimenti il federalismo rischia di rendere la situazione drammatica». «Da amministratore responsabile Pizzolitto non potrà che essere contento dei risultati del federalismo. – aggiunge il presidente del Consiglio regionale, Edouard Ballaman – Capisco la parte politica che ha sempre denigrato il federalismo e che è stata costretta ad astenersi al Senato per non dire che è l'unico sistema per tenere in piedi la baracca». L'assessore regionale Federica Seganti assicura che «ai Comuni non si chiede di fare di più. Ci saranno due sistemi di compartecipazione: uno per i servizi necessari ai cittadini e uno per quelli accessori». La Seganti ha inoltre sottolineato come i Comuni soggetti al patto di stabilità «non hanno limiti di investimento, ma solo di indebitamento» ed ha ricordato che la Regione «ha dato maggiore liquidità alle autonomie locali, anticipando il 70% delle risorse a febbraio ed il restante 30% a settembre per fare fronte ai problemi di cassa». Dal Pd arrivano parole favorevoli ai principi del federalismo ma scetticismo nei confronti del disegno di legge approvato al Senato: «Sul principio siamo più che d'accordo, appartiene al dettato costituzionale ed alla riforma voluta dal centro-sinistra. – dichiara il segretario regionale Bruno Zvech – Occorre però anche tenere conto della struttura finanziaria altrimenti il tutto rischia di diventare un pasticcio. Bisogna vedere i conti per capire come la riforma si concilia con la crescita del Paese». Per il capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale, Gianfranco Moretton, «il Pd si è astenuto al Senato per valutare più approfonditamente i risvolti e i risultati che possono dare le norme di questo federalismo che ha ancora dei caratteri oscuri e delle valutazioni che hanno bisogno di approfondimento». Per quanto concerne il Friuli Venezia Giulia, Moretton chiede «l'impegno del Presidente Tondo per approfondire maggiormente queste problematiche e assicurarsi che non verranno meno le prerogative legate alla Specialità e Autonomia della nostra Regione, per evitare che, altrimenti, possano essere perse in quanto». *(r.u)*

L'AUTOSTRADA FINO A UMAGO SARA' APERTA AL TRAFFICO NEL 2011

Ipsilon, quasi completato il raddoppio del tratto fra Pola e Canfanaro

POLA Entra nel vivo il raddoppio della Ipsilon istriana, la supestrada Umago-Pola che nel giro di un paio d'anni diventerà autostrada. Si inizia da Pola a Canfanaro: un tratto che è stato chiuso e che rimarrà off limits alle auto per una trentina di giorni ancora. Nel frattempo il traffico viene dirottato sulle vecchie viabili usate prima che venisse costruita l'Ipsilon. Entro il 2011 diventeranno autostrada i segmenti Pola–Umago e Canfanaro–Pisino per un totale di 100 chilometri. Il costo dei lavori, affidati nuovamente alla francese «Boygues» che ha dislocato nei vari cantieri 500 maestranze, è di 313 milioni di euro. Un'opera, come ha più violte ricordato il governatore dell'Istria, Ivan Nino Jakovcic, di fondamentale importanza soprattutto per il turismo.

Ivan Nino Jakovcic

Il primo segmento di autostrada istriana sarà quello tra Pola e Dignano di 13 chilometri, sul quale sono ora concentrate le operazioni. In una fase successiva si procederà al raddoppio di corsie sul rimanente segmento dell'ipsilon, quello quello tra Pisino e Mattuglie alle porte di Fiume, inclusa la costruzione della seconda canna del tunnel sotto il Monte Maggiore. Come tempi di realizzazione si parla del 2014, una data forse ottimistica data la complessa configurazione del terreno, con molti viadotti da costruire.

Intanto si scaldando i motori per un intervento sicuramente di minor entità, ma che permetterà l'accesso meno traumatico alla rete stradale cittadina. Stiamo parlando dell'allargamento della tangenziale cittadina dal rione di Siana dove appunto finisce l'ipsilon, al grande incrocio con le vie Mutila e Medolino. La lunghezza del segmento in parola è pari a 2,3 chilometri, più o meno la metà dell'intera tangenziale. I lavori edili dovrebbero partire nell'aprile prossimo per concludersi nell'arco di un anno o poco più.

Si prevede qualche disagio durante la stagione turistica, visto il traffico intenso. Tuttavia per quasi tutta l'estate rimarranno agibili le due corsie esistenti. I tre incroci semaforizzati compresi sul tracciato, spesso teatro di incidenti anche molto gravi, diventeranno rotatorie di cui ultimamente in Istria viene scoperta l'efficienza in termini di scorrevolezza della circolazione. Il costo dell'ampliamento della tangenziale è di circa 10 milioni di euro di cui 1,3 milioni da versare quale risarcimento ai singoli cittadini per i terreni espropriati. A proposito di finanziamenti c'è una nota stonata: lo stato si è rifiutato di contribuire alle spese con la somma richiesta di 1,3 milioni. Pertanto i costi andranno a carico delle casse municipali e della Direzione regionale per le strade. In una fase successiva sarà allargato anche il rimanente segmento della tangenziale. Pertanto la viabile si appresta a venir totalmente ristrutturata dopo 30 anni (e li dimostra tutti) dalla sua costruzione. All'epoca la sua entrata in funzione aveva letteralmente rivoluzionato le abitudini degli automobilisti che potevano raggiungere la zona turistica di Medolino e Promontore oppure i rioni periferici senza piu' passare per il centro città. *(p.r.)*

Alcune immagini della Ipsilon istriana in fase di ampliamento

RICORDATO IL PRESIDENTE TOICH SCOMPARSO DI RECENTE

A Cherso la comunità degli italiani chiede il ritorno del leone veneto sulla torre civica

CHERSO L'improvvisa scomparsa di Nivio Toich è stata una botta tremenda per la Comunità degli Italiani di Cherso, da lui voluta, fondata e presieduta, ma il sodalizio ha deciso di andare avanti, senza pause o tentennamenti. E' quanto si deduce dalla seduta dell'Assemblea comunitaria, svoltasi giovedì sera e alla quale ha voluto presenziare il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, giunto a Cherso per dare una mano all'istituzione minoritaria (207 iscritti) e per tirarla fuori dalla grave impasse dovuta al vuoto lasciato da un personaggio indimenticabile e benvoluto. La riunione è cominciata con un minuto di raccoglimento, presente una foto di Nivio Toich, sotto la quale vi era una dedica semplice ma commovente «Grazie di tutto».

La Torre dell'Orologio a Cherso

I componenti del parlamentino comunitario hanno deciso di affidare temporaneamente la guida della Comunità al suo vicepresidente Gianfranco Surdich, che la dovrà traghettare fino alle elezioni suppletive, da tenersi entro un massimo di due mesi. Dalla consultazione nascerà la nuova assemblea comunitaria, che a sua volta eleggerà il presidente. Nel corso della sessione, è stata rilevata la disponibilità del figlio di Nivio Toich, Ugo (che vive e lavora a Zagabria) a dare un contributo alle attività future della Comunità.

A Isabella Muzich, i cui corsi di italiano nel sodalizio stanno avendo un grosso successo (vi partecipano una novantina di bambini), sono stati affidati gli incarichi di segretaria. La Muzich si occuperà dunque degli aspetti organizzativi e amministrativi, che finora gravavano sul presidente Toich. Nel prosieguo della sessione, si è parlato del progetto di restauro della sede comunitaria, della qual cosa i connazionali chersini hanno mosso appunti all'Unione Italiana per i ritardi nella realizzazione del piano. Tremul ha giustificato i ritardi, causati da motivi tecnici, rendendo noto che è stato chiesto il nullaosta per procedere al ministero degli Affari esteri italiano.

«Speriamo che il nullaosta arrivi quanto prima – ha dichiarato Tremul – credo che ci vorranno circa dieci mesi per risolvere le procedure tecniche, dopo di che passeremo alla ristrutturazione degli ambienti».

Si è parlato infine della statua del leone marciano, presente nell' atrio della Comunità degli Italiani, e che i connazionali isolani vorrebbero collocata sulla facciata della Torre civica, che dà sulla piazza intitolata ad un Grandissimo di Cherso, il filosofo Francesco Patrizi. Un' idea che era molto cara a Toich, quella di vedere nuovamente il simbolo della Serenissima sulla Torre dell' Orologio, tolto a forza nel 1943, dopo la capitolazione dell' Italia e gettato in mare.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA

Il nuovo teatro avrà 300 posti

L'inaugurazione fissata l'8 febbraio Spazi per i giovani

CAPODISTRIA Procedono senza sosta i lavori di restauro del Teatro di Capodistria, anche se l'inaugurazione della nuova struttura, per alcuni problemi legati alla statica dell'edificio, dovrà essere rinviata. Il Teatro avrebbe dovuto essere aperto al pubblico l'8 febbraio, in occasione della Giornata della cultura slovena, ma per vedere il primo spettacolo si dovrà aspettare il 15 maggio, e la Giornata del Comune di Capodistria. Il punto sui lavori è stato fatto nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale e dalla direzione del Teatro. Nella nuova sala principale ci saranno 300 posti, di cui 257 nel parterre. Saranno rinnovati anche tutti gli spazi ausiliari e, per la prima volta, sarà facilitato l'ingresso ai disabili. Le novità comunque non sono solo architettoniche. Il nuovo Teatro dovrebbe diventare infatti il punto centrale della rinascita culturale del centro storico di Capodistria, con una serie di iniziative e laboratori artistici per i più giovani.

Economia&Porto

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC CAITLIN	da Capodistria a Molo VII	ore 2.00
STENA PRESIDENT	da Batumi a rada	ore 8.00
ANNA 2005	da Tenes a Af Servola	ore 8.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
ULUSOY 10	da Cesme a orm. 47	ore 10.00
MSC MIRELLA	da Ravenna a Molo VII	ore 11.00
UND ATILIM	da Ambarli a orm. 39	ore 11.00
GUSTAV	da Chioggia a Sc. legnami	ore 12.00
RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 14.00
NEPTUNE VOYAGER	da Feodosiya a rada	pomeriggio

IN PARTENZA

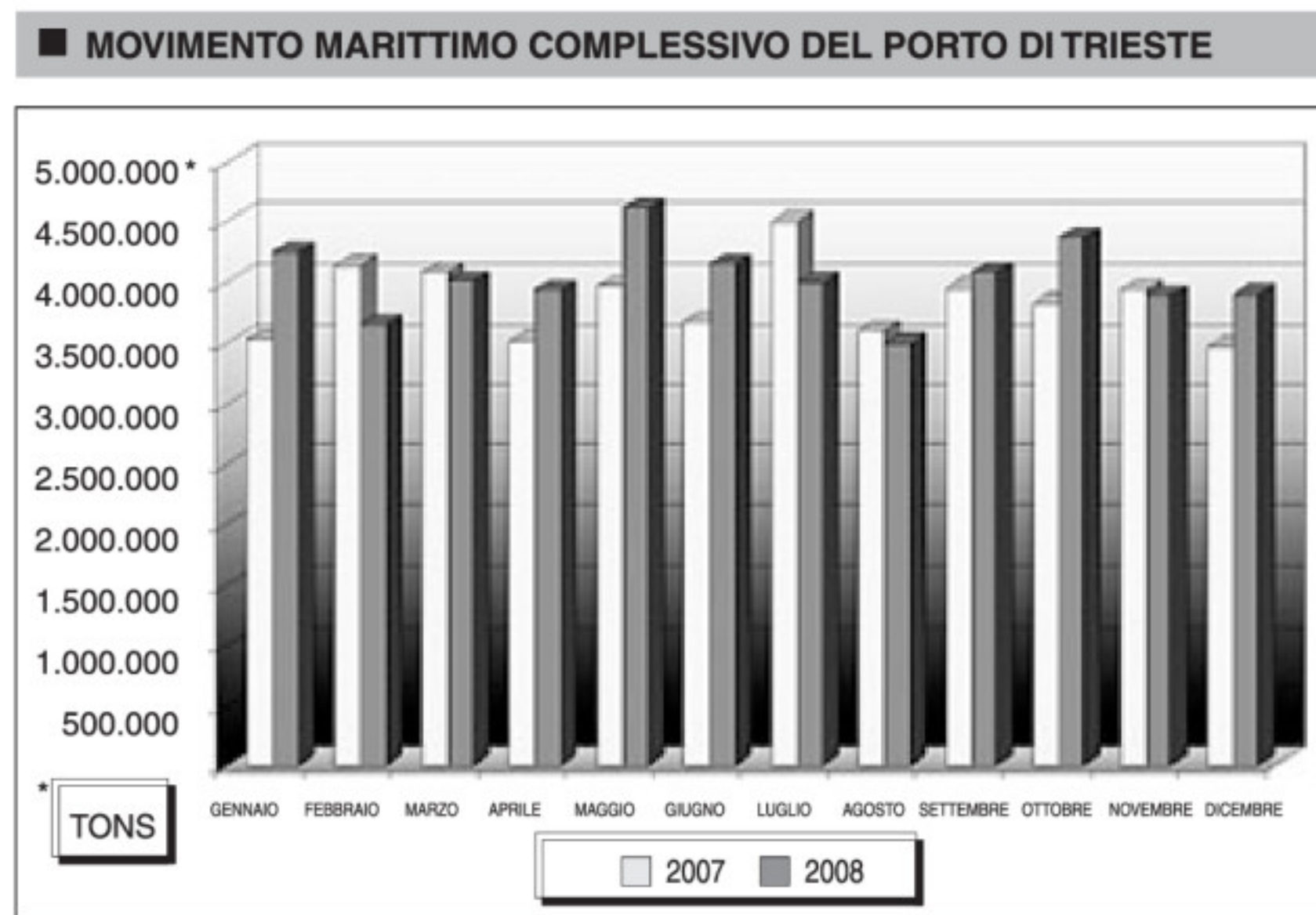
BUXSTAR	da Molo VII per Fiume	ore 0.01
AZAHAR	per ordini	ore 12.00
MAERSK RHINE	da Siot 2 per ordini	ore 12.00
VENEZIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.00
AEGENA HORIZON	da Siot 4 per Piraesu	ore 16.00
UN MARMARA	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
MSC CAITLIN	da Molo VII per Venezia	ore 19.00
ULUSOY 10	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 20.00
UND ATILIM	da orm. 39 per Ambarli	ore 20.00
OTTOMAN NOBILITY	da Siot 3 per Augusta	ore 22.00

LA RECESSIONE INTERNAZIONALE NON PREGIUDICA L'ANDAMENTO POSITIVO

Traffici, il Porto chiude il 2008 con un +4,7%

Massimo storico per i container (+26%). Boniciolli: «Peggioramento nella prima parte del 2009»

TRIESTE La crisi internazionale che negli ultimi mesi ha picchiato duro anche sul settore portuale, non ha impedito allo scalo triestino di chiudere il 2008 in attivo. Nel complesso la crescita rispetto all'anno precedente è stata del 4,7 per cento e sono state movimentate 48 milioni 279 mila 107 tonnellate di merci. Nel diffondere ieri il resoconto conclusivo dell'anno appena finito l'Authority ha sottolineato di come si tratti del secondo miglior risultato di sempre, inferiore solamente al 2001 allorché tra sbarchi e imbarchi erano stati superati i 49 milioni di tonnellate di merci. Un «risultato soddisfacente», ha più volte sottolineato il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli che però deve tener conto di due fattori: «non può essere considerato buono con parametri assoluti perché si partiva da livelli molto bassi» e «rischia di peggiorare nella prima parte del 2009 poiché la crisi si abbatte sui porti a sei-sette mesi di distanza dalla sua esplosione».

Il Terminal container, oggi punta avanzata del porto, ha toccato il suo massimo storico con 335.943 teu e un balzo all'insú addirittura del 26 per cento rispetto al 2007. Il salto di qualità fatto dal Molo Settimo lo si dovrà constatare anche in questi giorni poiché è attraccata la Msc Vanessa una maxiporta-container della capacità di ben 6.732 teu. Domani incominceranno le operazioni di movimentazione di 1.500 teu. Si tratta di una delle più grandi unità del servizio diretto Phoenix che dal Far-East raggiunge anche Trieste. Anche la compagnia ginevrina si è inserita da qualche settimana su questa rotta riaperta da servizi analoghi già settimanalmente effettuati dalla taiwanese Evergreen e dalla francese Cma-Cgm.

Msc Vanessa è però un vero gigante dei mari, lunga 300 metri e con una stazza lorda di 75.590 tonnellate. Il servizio Phoenix garantisce toccate dirette con frequenze settimanali nei porti di Jeddah, Singapore, Hong-Kong, Chiwan, Nansha, Yantian, Ningbo, Shanghai, Busan, Qingdao. La Msc,l rappresentata dall'agenzia marittima Le Navi, opera a Trieste dal 1996 con tre servizi settimanali per e da Turchia, Egitto, Israele, Grecia, Libano, Siria e Cipro.

Il settore ro-ro ferry, rappresentato in particolare dall'autostrada del mare Trieste-Turchia, con 210 mila camion trasportati e 5,5 milioni di tonnellate di merci registra un calo rispettivamente del 7,3 e del 9,3 per cento. È questo il comparto in cui la crisi si è fatta sentire per prima e che rischia di crollare in questo mese poiché una delle tratte della rotta in questa settimane ha registrato addirittura un 53 per cento in meno. Un traffico questo già messo a dura prova nella prima parte dell'anno dall'incendio che al largo di Rovigno ha devastato uno dei traghetti, l'Und Adryiatik, fortunatamente senza fare vittime.

La ripresa dei traffici di petrolio al terminal della Siot con oltre 36 milioni di tonnellate è alla base del 7,2 per cento in più dei traffici di rinfuse liquide, ma connota fortemente anche il dato generale di tutto il porto. Le merci varie in colli rispetto all'anno scorso risultano pressoché costanti, mentre calano notevolmente (-14,6 per cento) le rinfuse solide.

Per quanto riguarda i passeggeri infine il 2008 è stato un anno da ricordare, ma che purtroppo rischia di rimanere tale ancora a lungo. Soprattutto grazie alle crociere della Costa e della Msc, che abbandoneranno entrambe Trieste da quest'anno, i passeggeri delle linee marittime sono stati 153.212 con un incremento di quasi il 35 per cento rispetto ai 113.702 del 2007. Al piccolo record hanno contribuito anche i fruitori del servizio di aliscafi che sono tornati a collegare Trieste all'Istria. *(s.m.)*

Fernetti, scontro tra Ap e Camera di commercio

Si riacutizza la crisi per il controllo del retroporto

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE È scontro aperto tra Autorità portuale e Camera di commercio per il controllo del Terminal di Fernetti. Ora che l'ex autoporto sta collaudando il suo ruolo di retroporto, che parte un collegamento ferroviario settimanale con il Molo Settimo e grazie a quest'asse riesce già a sottrarre traffici a Capodistria, che nuovi operatori chiedono spazi sul Carso perché credono in questo abbinamento, resistono i veti incrociati tra le istituzioni triestine.

A Fernetti la Provincia, azionista di riferimento con il 36 per cento, è disposta a cedere gran parte delle proprie quote al Porto per farlo subentrare in questo ruolo. Scatta però il veto della Camera di commercio che con l'attuale 14 per cento, a fronte del 6 per cento dell'Authority, ha diritto di esercitare la prelazione. Nei giorni scorsi il presidente camerale Antonio Paoletti dichiara in un'intervista: «Il Porto può prendere le quote dai Comuni di Trieste e di Monrupino». Boniciolli prende subito carta e penna e scrive a tutti: «Si prende atto con piacere della disponibilità del presidente della Camera di commercio e si ritiene che, come logica conseguenza, egli sia d'accordo a che l'Autorità portuale raggiunga il 36 per cento del complessivo pacchetto di quote dell'autoporto di Fernetti a sottolineare l'importanza del collegamento porto-retroporto, collegamento indispensabile per lo sviluppo delle attività portuali».

Replica ieri Paoletti: «Sono stato frainteso, il mio discorso era molto più articolato. Dopo un anno e mezzo di diatribe nel quale avevamo soltanto sollevato la non necessità di spendere soldi pubblici e visto che Boniciolli insiste ancora per avere quote maggioritarie, ho formulato una proposta a Antonio Gurrieri (è uno dei direttori dell'Authority, ndr.) per vedere se il presidente Boniciolli era d'accordo. Esiste dunque un documento con la mia proposta di acquistare come Camera di commercio e come Authority quote paritarie dai Comuni di Trieste e di Monrupino e dalla Provincia per la gestione dell'autoporto di Fernetti. Ritengo che si possa fare un ottimo lavoro assieme». Nel documento-proposta, i cui contenuti non sono mai trapelati, si farebbe l'ipotesi di un 40 per cento di quote a testa.

Nella controreplica Boniciolli dice di sentirsi «preso in giro»: «Io ho chi mi vende le quote: Provincia e Comune di Monrupino, a lui chi gliele vende?». «Le Camere di commercio nazionali hanno come mission istituzionale - rileva ancora Paoletti - quella di potenziare le strutture. In tal senso come ente camerale siamo anche i fautori di un distripark a Fernetti che permetta di aprire in loco i container per inviare poi la merce direttamente agli utenti finali».

Monassi vicepresidente di Unicredit Corporate

Nominata nel board della banca dedicata a 100mila imprese

di GIULIO GARAU

TRIESTE Unicredit chiama nel board del Corporate banking, il ramo destinato alle imprese, Marina Monassi, direttore generale della Multiutility AcegasAps e la nomina vicepresidente della società facendola entrare anche del Comitato esecutivo.

Ieri pomeriggio la conferma ufficiale dell'incarico dopo un rincorrersi di indiscrezioni già dalla mattinata. «Il cda di Unicredit corporate banking – precisa una nota – ha chiamato a far parte del board della banca corporate italiana del gruppo Unicredit Marina Monassi attuate direttore generale di AcegasAps. Sostituirà il vice presidente dimissionario Renzo Piccini. Il nuovo consigliere rimarrà in carica fino alla prossima assemblea degli azionisti di Unicredit corporate banking ed è stata nominata vice presidente della società».

Sono oltre 100 mila le imprese clienti di Unicredit corporate banking (corrisponde a una quota di mercato di circa il 12%), il nuovo brand per presentare la nuova organizzazione aziendale di Unicredit banca d'impresa dopo la fusione tra il gruppo Unicredit e Capitalia. Si tratta di una Corporate bank italiana dedicata alle aziende con un fatturato annuo superiore ai 3 milioni di euro. La banca è articolata sul territorio in 11 regioni commerciali che coordinano l'attività di 314 filiali e 57 centri estero a cui si aggiungono 6 aree Large corporate dedicate a gruppi e imprese con fatturato superiore ai 250 milioni. Questo ramo di Unicredit occupa complessivamente 5700 persone con oltre 1500 gestori che curano quotidianamente il rapporto con i clienti-imprese. Circa 5 mila le agenzie che si affiancano in rete tra Unicredit banca, Banca di Roma, Bipop Carire e Banco di Sicilia.

Marina Monassi (Sterle)

Nessun commento sulla nomina da parte della Monassi che ieri ha preferito mantenere la massima riservatezza. Attuale direttore generale di AcegasAps, Marina Monassi ha lavorato per lungo tempo all'Autorità portuale dove, prima di uscire, ha ricoperto la carica di presidente. Ed è proprio durante la sua gestione, che ha sollevato molti conflitti di natura politica, che il Porto ha registrato storici passi avanti. In un anno e 4 mesi di «regno» infatti sono stati conclusi, tra i più importanti progetti, la variante del Porto vecchio (dopo 50 anni di blocco, firmata dall'ingegner Ondina Barduzzi chiamata come consulente dalla stessa Monassi), è stato riavviato il piano regolatore generale ed è stato dato il via libera alla Piattaforma logistica con l'avvallo del Cipe che allora aveva approvato (all'epoca era ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi) il progetto da 270 milioni di euro.

NONOSTANTE LE DIFFICOLTA' DI ALITALIA

Ronchi batte la crisi e cresce del 5,4%

Sfiorata la storica soglia degli 800mila passeggeri. Venezia sempre più lontana

RONCHI Tutta colpa degli ultimi, turbolenti e ben noti quattro mesi del 2008. Se non ci fossero stati quelli l'aeroporto di Ronchi dei Legionari avrebbe per la prima volta varcato la storica soglia degli 800mila passeggeri. Ma nonostante la crisi di Alitalia, la riduzione di voli, le cancellazioni e gli scioperi lo scalo del Friuli Venezia Giulia, lo scorso anno, è cresciuto del 5,4%.

Hanno volato 782.461 passeggeri, contro i 742.136 del 2007 ed i 677mila del 2006. A determinare questa performance l'ottimo andamento del traffico nei primi mesi dello scorso anno, la ripresa, a dicembre, del collegamento per Malpensa da parte di Air Alps e l'arrivo, da aprile, di Air France sulla rotta per Parigi. E nel 2008 è continuato il processo di riequilibrio dei passeggeri che hanno volato sulle destinazioni internazionali rispetto a quelle italiane, il 44% contro il 56%.

Una veduta dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Delle 56 compagnie aeree che hanno operato a Ronchi dei Legionari su 28 rotte regolari, 14 di linea, 12 turistiche e 2 sia di linea, sia charter, la fetta più importante di mercato è quella di Alitalia, con il 36,3%, seguita da Air One con il 18,9%, da Ryanair con il 14,8%, Lufthansa con l'11,5% ed Air France con il 5,4%. Sui collegamenti di linea hanno volato 692.896 passeggeri, 62.416 su quelli charter, 19.185 per quanto riguarda i dirottamenti, 2.957 quelli sui transiti diretti e 5.007 sui voli di aviazione generale. Ed ora si pensa al futuro. Con obiettivi ben precisi, come hanno avuto modo di dire ieri mattina il presidente Roberto Dipiazza ed il direttore generale Paolo Stradi. Sul fronte dei collegamenti spicca la volontà di riprendere quanto prima il volo su Napoli, che lo scorso anno ha visto volare quasi 50mila persone, ma il lavoro della società di gestione di concentra anche sulla possibilità di dare un'alternativa alla «nuova» Alitalia sulla rotta per Roma Fiumicino. Ma il domani passa anche attraverso l'ingresso dei privati. «Prima di tutto dobbiamo aspettare al stima sul reale valore di questo aeroporto – ha detto Dipiazza – poi si potrà elaborare il nuovo piano industriale relativo alla cessione del 49%. Un'operazione che penso si potrà completare entro il 2009. Quanto ai crediti vantati nei confronti di Alitalia, un primo passo è già stato raggiunto. Siamo tra i creditori privilegiati per un 1 milione di euro e già mi sembra una buona cosa».

Nessun accesso alla collaborazione con Venezia, proprio nel giorno in cui il presidente di Veneto Sviluppo, Irene Gemmo, lancia la costruzione di un unico polo aeronautico composto da Venezia, Verona e Treviso capace di movimentare 10 milioni di passeggeri l'anno.

Luca Perrino

LA REGIONE CONFERMA CHE NON MANCANO RISORSE

Lavoro: oltre 3 milioni destinati alla sicurezza

Rosolen: «Non c'è nessun pericolo di perdere i fondi nazionali, stiamo definendo i settori»

TRIESTE Non mancano le risorse per la sicurezza sul lavoro, e la Regione snocciola le cifre. Che sono di 2 milioni e 250mila euro derivanti dalla pianificazione delle operazioni del fondo europeo per il 2008 e il 2009, sommati ai 922mila euro di trasferimenti dal Ministero del Lavoro ai sensi dell'articolo 11 (comma 7) del decreto legislativo 81.

Ai quali si vanno ad aggiungere anche i 125mila euro derivanti dall'accordo con l'Inail per la formazione scolastica. Ecco quindi che con i numeri si risponde alle preoccupazioni espresse dai sindacati che denunciavano una perdita dei fondi statali in materia di sicurezza sul lavoro. «Non c'è nessun pericolo di perdere i fondi nazionali – spiega l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen - poiché l'assessorato dal mese di novembre sta lavorando all'applicazione dell'accordo raggiunto. Si stanno definendo gli ambiti di azione e le risorse da destinare all'attuazione dell'accordo, di concerto con il Ministero».

L'assessorato al Lavoro infatti conferma che il 30 per cento di cofinanziamento regionale è assicurato e che su questo, come su altri temi, ci sarà modo di confrontarsi con i sindacati nell'ambito dell'accordo sulla sicurezza. Non è, come sottolinea ancora la Rosolen, un impegno legato solo a quanto accaduto negli ultimi mesi.

«Non si tratta solo di statistiche – afferma – .Anche se queste, al contrario di quanto si è verificato in questo primo mese dell'anno, fossero invertite, il fenomeno non sarebbe meno preoccupante». Più si parla di prevenzione, più ci si rende conto che l'attività di prevenzione non è affatto sufficiente. «E non – spiega ancora l'assessore – per mancanza di risorse, come si è visto, né per mancanza di norme, visto che il testo unico è uno strumento che se pienamente applicato garantirebbe già di per sé regole sufficienti a realizzare una piena ed efficace azione a tutela della sicurezza». Quello che manca è invece un iter in grado di controllare che le regole sulla sicurezza siano rispettate. «Un rispetto che passa certamente dal mondo datoriale, ma passa anche tramite i lavoratori che devono, dove questa non ci fosse, richiedere la formazione che garantisca loro la sicurezza per evitare che si verifichino quelle condotte rischiose che troppo spesso sono la causa degli incidenti». *(e.o.)*

ACQUISITO L'ACCORDO DEI COMUNI

C'è l'ok alla Palmanova-Manzano

Riccardi: «Avvio dei cantieri entro il primo trimestre del 2010»

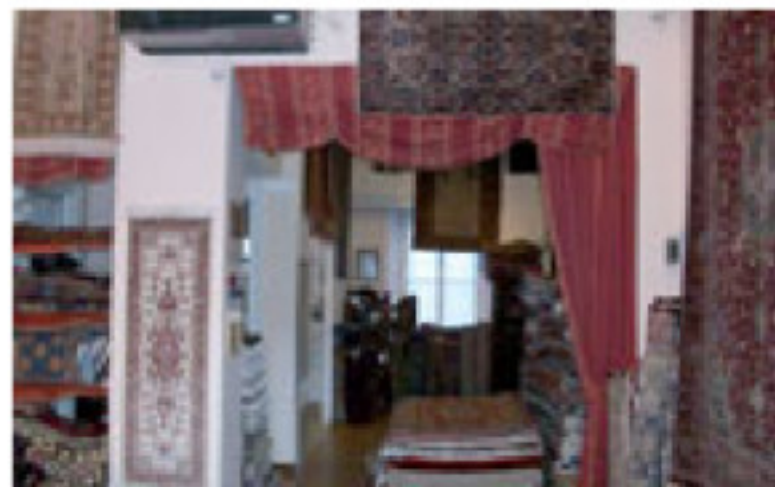
UDINE È stato acquisito ieri l'accordo dei Comuni interessati alla realizzazione della Palmanova-Manzano sul tracciato aggiornato da Autovie Venete, su delega della Regione, per recepire le prescrizioni della Valutazione di impatto ambientale (Via). La sigla dell'intesa - «con piena ed immediata condivisione», si afferma in una nota - è avvenuta alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Riccardi, dei sindaci di Palmanova, Visco, San Vito al Torre, San Giovanni al Natisone, Manzano, Chiopris Viscone, e renderà possibile l'immediata prosecuzione della progettazione definitiva. «Contiamo di terminare nel secondo semestre dell'anno - ha affermato Riccardi - la progettazione definitiva e di bandire la gara per la costruzione della Palmanova-Manzano, ossia il collegamento tra l'autostrada A4, casello di Palmanova, e l'area del triangolo della Sedia in comune di Manzano, opera che riteniamo strategica nel quadro della generale pianificazione viaria del Friuli Venezia Giulia. Possiamo dunque confermare i tempi annunciati nel precedente incontro con le Amministrazioni comunali, ossia che l'avvio del cantiere sarà previsto entro il primo trimestre del 2010». Il collegamento, il cui costo previsto è di 78 milioni di euro, si svilupperà dal nuovo casello di Palmanova a San Nicolò, frazione del comune di Manzano, per circa 13 chilometri.

Speciale
OCCASIONI D'INVERNO
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

E' tempo di grandi affari: per una casa tutta da vivere

Acquisti importanti come un tappeto persiano, mobili o complementi d'arredo, ma anche il comodo home wear per sentirsi bene a casa propria: tutto a prezzi imperdibili

Galleria Montenapoleone trasferirà a breve la propria sede in un nuovo locale, rimanendo comunque in zona, quasi di fronte alla sede già ben nota a tutti gli appassionati di tappeti persiani antichi e moderni e di manufatti che sono vere opere d'arte. E' quindi nell'imminenza del trasloco che la Galleria Napoleone propone a prezzi vantaggiosissimi, la miglior scelta dei classici persiani, anatolici, caucasici, manufatti vecchi e antichi, ma con uno sguardo rivolto anche alle nuove tendenze per soddisfare i nuovi generi d'arredamento, con esemplari decorativi e moderni. La Galleria Montenapoleone sta liquidando l'intero assortimento già presente nella sede storica di Via IV Novembre, offrendo sconti reali fino al 70%. Anche durante il periodo di liquidazione vengono messe a disposizione dei clienti l'esperienza e la conoscenza e il servizio offerto da 25 anni con il binomio vincente della consueta garantita qualità e prezzo d'occasione. I nostri esperti vi sapranno consigliare affinché il tappeto diventi il giusto complemento d'arredo per valorizzare l'ambiente in perfetta armonia con la casa. Il servizio di restauro, lavaggio e consulenze d'arredo è sempre a disposizione, in un rapporto consolidato di professionalità. Un punto di riferimento nelle vostre scelte di arredamento.

La casa in saldo

Comprare in momenti speciali, quando ci sono le buone occasioni. Comprare mobili provenienti da mostre o da stock è diventata una moda che ha i suoi vantaggi: si possono infatti trovare oggetti, complementi d'arredo, biancheria e mille altre cose a prezzi concorrenziali, riuscendo a contemperare le proprie esigenze e il proprio portafoglio. Ovviamente anche in questi casi gli acquisti vanno fatti con oculatezza, chiedendosi di che cosa davvero si abbia bisogno, viaggiando in esplorazione con metri e piantine delle varie stanze. Ma lasciandosi anche andare al piacere dell'acquisto d'impulso: un bel vaso d cristallo dalle sfumature perlacee, una poltrona comoda, un portariviste di tendenza ci faranno provare anche in casa emozioni di felicità.

L'intramontabile fascino dei mobili country

Grandi opportunità di acquistare pezzi di design a prezzi di stock

La casa è il nostro rifugio, al nostra oasi di intimità, dove sentirci liberi dallo stress esterno. Lo stile che si sceglie per l'arredamento è quello che più rispecchia la nostra visione del mondo e oggi sono molte le scelte stilistiche disponibili. Sono molte le abitazioni ma anche i locali pubblici e di ritrovo che scelgono arredamenti rustici per esaltare la particolarità del proprio spazio. I mobili rustici possono essere anche definiti con il termine di mobili country, in quanto sono stati concepiti per arredare case di campagna o romantiche baite in uno scenario di montagna, ma sono adatti anche alle case di città. I mobili rustici si caratterizzano per l'uso di materiali come il legno e il ferro battuto per un effetto di calore, intimità, naturalità. Ora c'è l'occasione per acquistare quei pezzi che avete sempre desiderato a costi estremamente competitivi, con varie tipologie secondo le esigenze di ognuno. Da Form vi propongono infatti soluzioni convenienti e all'avanguardia tali da valorizzare al meglio un ambiente. Anche chi preferisce mobili lineari, moderni, ma solidi e duraturi e soprattutto chi apprezza il design può affidarsi alla vasta gamma di proposte di Form. Tutti desideriamo rinnovare almeno qualcosa delle nostre stanze: talora basta una poltrona, un mobile capiente e attrezzato, qualche complemento d'arredo a rinnovare il nostro spazio vitale. Anche la casa vuole approfittare dell'opportunità dei saldi!

Lingerie seducente e romantica homewear

Intimo di stile: così bello e desiderabile da poter essere indossato sopra

Il settore dell'intimo è in crescita costante perché consente alla donna (e all'uomo) la possibilità di completare e arricchire lo stile delineato negli abiti e nelle collezioni di prêt-à-porter. All'insegna di una precisa convinzione: solo se ci sente bene sotto il vestito (underwear) si è sicuri di piacere anche fuori, Nell'intimo contano la seduzione ma anche la vestibilità e la funzionalità di un capo. Le donne del resto sono sempre più attratte dall'eleganza dei dettagli di stile, dal glamour e dalla possibilità di rendere visibile anche all'esterno un capo di intimo, senza rinunciare al comfort delle linee e all'alta qualità dei materiali che ne garantiscano la durata nel tempo. L'intimo spazia dai capi studiati per essere invisibile, grazie alla totale assenza di cuciture a linee moda arricchite da pizzi, ricami, Swarowski. Per il comfort domestico da dove è bandita ogni sciatteria, le migliori griffe propongono tute, pigiami, completi raffinati ed eleganti, confortevoli e allegri che fanno sentire a proprio agio nei momenti di intimità e relax e anche se qualcuno suono all'improvviso il campanello: non dovrete scusarvi per come siete vestiti anzi stupirete per il vostro charme. Le tre Sorelle, che proopongono marchi di punta come Walford, Chantelle, La Perla, Dolce & Gabbana, grazie a straordinari saldi vi consentono di acquistare a prezzi scontati i capi che avete sempre desiderato.

Courtesy Wolford

PROMEMORIA

Il sassofonista jazz David "Fathead" Newman, che ebbe per anni un ruolo chiave nelle esibizioni di Ray Charles, è morto all'ospedale di Kingston, a New York. Aveva 75 anni. Newman, che visse la sua carriera musicale per anni in sodalizio con Ray Charles, era nato a Corsicana, in Texas, nel 1933.

Sono stati circa 71 mila i visitatori che dall'8 ottobre 2008 al 22 gennaio 2009 hanno visitato ed apprezzato la mostra antologica al Museo dell'Ara Pacis di Roma dedicata al designer «Bruno Munari». Resterà aperta fino al 22 marzo.

UNA MOSTRA ALLA RISIERA DA MARTEDÌ

Le opere del pittore morto nell'agosto dell'anno scorso raccontano la fame, il freddo, ma anche la speranza

Moretti, la fantasia dell'arte contro l'orrore dei lager

di ARIANNA BORIA

Il pittore Mario Moretti e, qui accanto, alcune delle sue 150 opere che saranno in mostra alla Risiera di San Sabba da martedì 27 gennaio. L'artista è morto a Pordenone nell'agosto dell'anno scorso

Parlava spesso della fame patita nei lager, Mario Moretti, ai suoi studenti pordenonesi. Raccontava di bocconi di pane su cui c'erano tracce di una sporcizia inequivocabile, eppure inghiottiti con avidità, di topi catturati con trappole di fortuna, scuoiati e arrostiti di nascosto, perché su quella carne si scatenava la golosità degli altri prigionieri. Quegli studenti - noi ragazzi alla scuola media Ippolito Nievo di Pordenone - ascoltavamo le sue storie con incredula curiosità, come se fossero, appunto, solo le storie di un professore un po' stravagante, diverso da tutti, che mischiava, in dialetto, racconti e ricordi, un professore oggi non «politically correct», con le dita sporche di colore e di pipa, che ti abbracciava, si sedeva vicino a te e, fintamente spazientito dalla tua pochezza artistica, ti guidava la mano sul foglio.

Erano ricordi di guerra, tristi ma mai rancorosi. E, stranamente, cadevano nel mezzo di ore di "disegno" piene di colori, di scene di mercati, di spiagge, di feste familiari, del circo, sempre piene di gente che stava insieme con allegria. Vita e morte: un contrasto su cui ragazzini informi e immaturi non si interrogavano, che apprendevamo sconcertati, cose immani dette con levità.

L'avremmo capito molti anni dopo, guardando i disegni del suo diario di prigionia, che il professor Moretti ci aveva dato una soluzione, la "sua" soluzione: fantasia e arte contro le brutture, le privazioni, la fame, le costrizioni, per andare oltre qualsiasi filo spinato, per vivere e non solo sopravvivere.

Mario Moretti, classe 1917, nato per caso a Reggio Emilia dove la famiglia era sfollata dopo Caporetto, e ritornato, giovanissimo, a Pordenone, la sua città, in cui visse fino alla morte, il 4 agosto scorso. Pittore - era stato l'allievo più promettente di Bruno Saetti all'Accademia di Venezia e ne sarebbe diventato assistente se non fosse stato per la guerra - scultore, insegnante di generazioni, cui ha trasmesso molto di più che le proporzioni di cerchi e quadrati.

Catturato a Dubrovnik dopo l'8 settembre, il sottotenente Moretti, ventisei anni, venne internato prima nel lager di Beniaminowo, in Polonia, poi in quelli di Bremervörde e di Wietzendorf in Germania, vicino al mare del Nord e non lontano dai confini danesi. In quei due anni, disegnò la quotidianità della prigionia con penne, matite, acquerelli, colori a olio barattati in cambio di razioni di minestre e di patate, al prezzo di una fame nera, inestinguibile, «perché - confessò al critico Giancarlo Pauletto - il sacrificio provocato dalla mancanza di mezzi di lavoro... mi è più insopportabile degli stimoli della fame». Un diario fatto di piccole tavole, crudo ma non arreso, dove prende forma quello che, anni dopo, trasmetterà ai suoi studenti, la speranza di un futuro, la capacità di progettarlo, al di là di ogni miseria del presente.

Da martedì 27, per la Giornata della Memoria, centocinquanta opere dell'internato Moretti saranno esposte alla Risiera di San Sabba, nella mostra organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e curata da Francesco Fait e Anna Krekic con il coordinamento del direttore dei Musei di Storia e arte, Adriano Dugulin. Il catalogo è di Silvana Editoriale.

Sono soprattutto disegni, ma anche acquerelli, oli, tempere che appartengono alla famiglia, a collezionisti privati e ai Musei civici di Pordenone. Al centro dell'allestimento, la testimonianza più toccante, il libretto intitolato "Bremervörde 1944": scene dal lager e annotazioni registrate sui fogli di carta che i tedeschi davano ai prigionieri, su cui Moretti incollava altri ritagli recuperati qua e là, con una sopracoperta di tela ricavata da un pezzo della sua camicia. Interni desolati di baracche, dormitori gelidi con fagotti rattrappiti sotto le coperte, esterni segnati dai reticolati, prigionieri di spalle, intorno a un tavolo, che ammazzano il tempo giocando a carte («era un continuo corpo a corpo con le ore che non passavano, con la speranza che faticava molto a resistere, con la paura...»), ma anche un'orchestrina di reclusi, disegnata quando era a Beniaminowo, deportati che avevano salvato il loro strumento e che organizzavano spettacolini, recite e musica, per dissipare l'avvilimento.

Questi disegni raccontano anche un'altra storia, ancora poco nota. Mario Moretti era infatti uno dei seicentomila "Imi", gli internati militari italiani, soldati catturati dai tedeschi dopo l'armistizio e mandati nei lager perché si rifiutarono di arruolarsi nelle unità combattenti delle Ss o della Repubblica sociale italiana. Avevano campi di concentramento «riservati», dove però le condizioni di vita erano le stesse che altrove: fame, freddo, malattie, il disprezzo dei carcerieri, che li consideravano traditori del re e di Badoglio, punizioni tremende che arrivavano alla fucilazione, ai trasferimenti nei campi di punizione e rieducazione gestiti direttamente dalle Ss. «Anche per questo abbiamo voluto Moretti, un artista di valore, alla Risiera - dice l'assessore alla Cultura, Massimo Greco - per narrare la dura quotidianità della prigionia e per rievocare la misconosciuta vicenda di seicentomila soldati italiani che hanno affrontato, per i motivi più diversi, un anno e mezzo di lager. Un'operazione originale, nella quale arte e storia dialogano. E un disegno può essere più eloquente di una pagina scritta».

Nelle tristi peregrinazioni tra Beniaminowo, Bremervörde e Wietzendorf, Moretti incrociò il suo destino con quello di Giovanni Guareschi, dell'attore Gianrico Tedeschi, del poeta Roberto Rebora, del filosofo Enzo Paci. Moretti e Guareschi stavano nella stessa baracca a Beniaminowo e insieme misero in piedi spettacoli teatrali. Guareschi recitava, Moretti creava anche le scenografie. Nel "Grande Diario" dell'autore di "Don Camillo", il nome del pittore pordenonese compare più volte, nel libretto di Moretti è appuntato l'indirizzo di Guareschi. «Gli piacevano i miei disegni, tanto è vero che, una volta ritornati, mi chiese di mandargli due quadri, cosa che io naturalmente feci, anche se devo dire che me li pagò piuttosto poco».

Nel 1945 gli americani arrivarono alle porte di Wietzendorf. Nel campo si sparse la voce che i tedeschi erano scappati, così i prigionieri aprirono i cancelli e raggiunsero il paese vicino. Due mesi dopo partirono per l'Italia, Moretti portando con sè disegni e appunti, straordinaria testimonianza storica, umana e artistica passata indenne alle perquisizioni.

Scrive Guareschi nel suo "Diario": «Non ci siamo rinchiusi nel nostro egoismo... Non abbiamo mai dimenticato di essere uomini civili, uomini con un passato e un avvenire». Moretti ci diceva lo stesso: «È stato terribile. Ma, ragazzi, abbiamo portato a casa la pelle. Ed eravamo giovani».

Il giornalista e scrittore Marco Travaglio

IN SCENA A ROMA

Promemoria sull'Italia di inciuci e scandali firmato da Travaglio

ROMA Il racconto degli ultimi quindici anni di cronache italiane, di Silvio Berlusconi, dei falsi scandali e delle «porcate vere», degli inciuci e dello strapotere dei partiti che dilagano dove non dovrebbero: è il Paese che descrive Marco Travaglio nel suo monologo teatrale "Promemoria" in scena da lunedì all'Ambra Jovinelli di Roma.

Ci sono l'ironia e il sarcasmo, ma affiora anche l'amarezza per un declino e un impoverimento morale vissuto dall'Italia nella sua storia recente, definita da Travaglio ridicola e tragica insieme.

Il giornalista - presentando "Promemoria" - spiega le sue parole con un esempio: «L'11 ottobre 1996 Berlusconi convoca una conferenza stampa e mostra, al mondo, a favore di telecamere, un aggeggio delle dimensioni di un frigobar portatile che lui chiama "microspia". Lancia un allarme drammatico e parla di procure eversive». Si scatenano i giornali, l'atmosfera politica si fa incandescente, l'aria è da "pre-golpe", sullo sfondo la commissione Bicamerale per la riforma costituzionale: sono i tempi dell'inciucio».

In questo bailamme, come finì il caso del "cimicione"? «Nell'indifferenza generale, La Procura di Roma appurò che la microspia era un ferrovecchio inservibile da anni. E che a piazzarla non era stata una Procura deviata, ma un amico del capo della sicurezza di Berlusconi, incaricato di bonificare la residenza romana del Cavaliere».

È solo un episodio fra i tanti ma, secondo Travaglio, è utile a dare l'idea dell'Italia di quegli anni: «Mi limito a raccontare cose che sono sotto gli occhi di tutti. Non sono stato a scavare chissà dove. Ma la forza dirompente di questo monologo è nell'elencare i fatti uno di seguito all'altro».

Lo spettacolo, che finora ha fatto registrare il tutto esaurito, è in continuo aggiornamento. Il materiale abbonda ma Travaglio sintetizza così il clima politico attuale: «Immaginate un sortilegio che facesse evaporare Berlusconi, vi chiedo perchè - senza più la paura del babau - un elettore dovrebbe votare per questo centrosinistra? Fino ad ora è stato votato solo perchè c'è lui ma, se non ci fosse più, chi si esprimerebbe per D'Alema o La Torre, dei morti di sonno che fino ad ora gliele hanno date tutte vinte?. E, infatti, se per sortilegio, evaporasse il centrosinistra, sono certo che Berlusconi lo ricreerebbe tale e quale in laboratorio, con l'eccezione di Di Pietro». La differenza fra Berlusconi e i leader della parte avversa? «Lui fa ridere, gli altri fanno piangere».

E Saba si offese a morte con il Premio Bagutta

di NICO NALDINI

Melania Mazzucco con "La lunga attesa dell'angelo" /Rizzoli) è la vincitrice del Premio Bagutta 2009. Il più antico premio letterario italiano verrà consegnato alla scrittrice domani sera a Milano.

La scrittrice Melania Mazzucco ha vinto il Premio Bagutta

Nel Novecentosessanta ho partecipato a Milano ai funerali di Orio Vergani, grande giornalista, fondatore del Premio letterario Bagutta. L'avevo visto qualche volta quando accompagnavo Giovanni Comisso al ristorante che ha lo stesso nome del Premio e della via in cui è situato Orio lo stava aspettando. Vecchi amici, antichi sodali. Nel 1928 Comisso aveva pubblicato "Gente di mare" il suo grande libro sui pescatori adriatici, e sognava il premio, il primo e più prestigioso dei premi letterari italiani. Quando Comisso arrivò a Milano pieno di speranze, Orio gli disse: tienti nei paraggi del ristorante e se c'è una buona notizia ti chiamo subito. Così avvenne: anche se uno strascico polemico turbò i protagonisti. Nella discussione della giuria era stato fatto il nome di Umberto Saba per il suo libro di poesie "Figure e canti". Saba non aveva partecipato al premio ma si sentì ferito a morte a esserne comunque escluso. Comisso corse ai ripari, il suo attaccamento per Saba era indiscutibile e riuscì a placarlo.

Alla fine degli anni Settanta anch'io fui cooptato nella giuria e durante le sedute in una saletta appartata del ristorante cercavo sempre di sedermi accanto al pittore Giuseppe Novello. Era l'uomo, benché anziano, il più tranquillo e ottimista che ho conosciuto.

Arrivai alla giuria del Bagutta quando era presidente Riccardo Bacchelli. Premiammo il libro di poesie di Sandro Penna intitolato "Stranezze". Carlo Bo che faceva parte della giuria anche lui si era affrettato a votare Penna, dandomi un'occhiata. Qualche anno prima al Premio Campiello gli aveva negato il voto per il libro in prosa "Un po' di febbre" e io avevo scritto a Bo, Magnifico Rettore di Urbino, un biglietto vagamente minaccioso. La sera della premiazione arrivarono da Roma Cesare Garboli e Natalia Ginzburg per ritirare il premio al posto di Penna. Alla sera della premiazione Garboli tenne un discorso di ringraziamento, in realtà quello che disse fu un poco indisponente. Accusava senza un perché giuria e invitati di omofobia per non aver riconosciuto prima la grandezza poetica di Penna. Sapevo che Penna nella sua casa a Roma era in ansiosa attesa del verdetto. Fui chiamato al telefono da un suo amico, ma non potei rispondere nulla perché la discussione era ancora in atto. Dopo telefonai io stesso ma forse era troppo tardi perché l'ansia nevrotica di Penna aveva già compiuto i suoi guasti. Penna è morto pochi mesi dopo e io da anni mi porto un'oscura sensazione di colpevolezza.

L'elenco dei premiati del Bagutta è iscritto su una parete del ristorante. Dopo Bacchelli ci sono stati altri presidenti, ma non posso far qui la storia del Bagutta. Come i presidenti si succedettero anche i giurati. Guido Vergani figlio di Orio era sempre intento a nuove cooptazioni. La più memorabile che io ricordo fu la presidente di Mario Soldati. Arrivava a bordo di un'automobile guidata da un autista che aveva anche l'incarico di depositare al centro della tavola della discussione la pila dei volumi in concorso. Soldati cominciava a sfogliare i libei e citare i passi che aveva segnato con la matita. Lì leggeva e commentava. I suoi occhi scintillavano di ironia per alcuni giudizi pronunciati dagli altri giurati. Poi diceva la sua mettendo tutti con le spalle al muro, ma lo faceva con tale garbo che non c'era risentimento. L'anno che il premio fu dato al suo amico Giorgio Bassani, al momento della premiazione, di fronte a un affolatissimo ristorante, li vedemmo recitare uno strabiliante duetto fatto di battute e di ironie incrociate. Quando vinse il premio Magris, Claudio era accompagnato dalla moglie sulla quale incombeva un destino fatale. Mario la osservò estasiato e disse: «Ma io darei a lei il premio».

Finita la votazione Mario si accendeva un sigaro e con alcuni giurati si sedeva in un'altra saletta per interminabili partite a carte. Quando Dante Isella usciva, lo seguivo per fare lunghi giri tra Montenapoleone e via Manzoni. Sembrava che Isella volesse allontanare il momento di tornare a casa dove la moglie, anch'essa morta prematuramente, non lo avrebbe atteso.

La vecchiaia piombò su Soldati in modo repentino. Colui che si era segnalato per l'eleganza delle movenze, avanzava a fatica con il bastone e poco tempo dopo fu costretto a essere portato di peso. Anche i lineamenti del volto si erano trasformati, le guance immobili e cascanti. Però l'intelligenza no, quella funzionava come qualcosa di staccato dal resto del corpo.

La cosa che più rattrista nelle giurie letterarie (ma immagino anche in altre giurie) è il vuoto che si crea di tanto in tanto tra i confrères. La sedia resa vuota viene occupata da un nuovo giurato e i discorsi fatti col precedente occupante rimangono come sospesi nell'aria e non saranno mai più completati.

MUSICA. A SEI ANNI DALLA MORTE

Nuovo sito per i 70 anni di Gaber

Il cantautore Giorgio Gaber (1939-2003)

ROMA Domani Giorgio Gaber avrebbe compiuto 70 anni, essendo nato il 25 gennaio 1939. La Fondazione a lui titolata, nata allo scopo di divulgarne la figura e l'opera, vuole sottolineare l'importante ricorrenza annunciando che è allo studio un'articolata serie di iniziative che caratterizzeranno l'intero 2009, che segna anche i sei anni dalla sua scomparsa. Prima fra tutte l'inaugurazione del nuovo sito internet istituzionale www.giorgiogaber.it, online proprio da domani, completamente riprogettato, oltre che nella veste grafica, anche nei contenuti, come risposta alle sollecitazioni, ai suggerimenti e ai preziosi contributi del popolo "gaberiano" che sempre più numeroso quotidianamente si connette al sito ufficiale dell'Artista. Nuovi video, scritti, pezzi di archivio, resi più agili e immediati, saranno messi a disposizione degli utenti che vorranno accedere all'immenso patrimonio della Fondazione. Nel corso dell'anno poi verrà portata a termine la ricostruzione per immagini del percorso artistico di Gaber con il Dvd degli anni '90 del "Signor G".

MUSICA. LUNEDÌ BONOLIS PRESENTA IL SUO FESTIVAL

L'étoile Abbagnato verso Sanremo

L'étoile Eleonora Abbagnato verso il Festival

ROMA Arrivano conferme non ufficiali della presenza della stella del ballo Eleonora Abbagnato al prossimo Festival della canzone di Sanremo, condotto da Paolo Bonolis, che si svolgerà dal 17 al 21 febbraio nella città dei fiori.

A quanto si apprende, le trattative in corso sono molto avanzate e si dovrebbero chiudere già oggi o al massimo per l'appuntamento con i giornalisti, lunedì 26 gennaio a Sanremo, per la tradizionale conferenza stampa del festival.

La Abbagnato, prima etoile all'Opera Garnier di Parigi, sarebbe così la seconda grande presenza femminile a salire sul palco dell'Ariston dopo Maria De Filippi, che sarà ospite della serata finale, e dopo il no di Luciana Littizzetto, Monica Bellucci e la Premiere Dame de France Carla Bruni, che andrà invece domani sera a "Che tempo che fa" di Fabio Fazio su Raitre.

Palermitana, 30 anni, la Abbagnato vive a Parigi e al Festival di Bonolis, come anticipato ieri da "Il Giornale", dovrebbe fare tre o quattro interventi spalmati nel corso di una delle serate del Festival 2009.

CINEMA. POSITIVO IL BILANCIO DELLA VENTESIMA EDIZIONE

Oltre 20mila spettatori per Trieste Festival

La direttrice Annamaria Percavassi: «Se chiudono l'Excelsior dove andremo?»

Una scena di «Snijeg (Neve)» di Aida Begic, premiato come il film più amato dal pubblico del XX Trieste Film Festival

TRIESTE Il Trieste Film Festival ha festeggiato i suoi vent'anni con un'edizione felice: i dati positivi sono tanti, da quelli impalpabili, come l'atmosfera festivaliera calda ed entusiasta, a quelli tangibili, come le oltre 20 mila presenze complessive che hanno affollato proiezioni, incontri e mostre. Dalla kermesse, organizzata da **Alpe Adria Cinema**, sono passati circa 200 fra registi, attori e produttori, con ospiti prestigiosi come Andrzej Zulawski, Marta Meszaros, Jerzy Stuhr, e quasi un centinaio di giornalisti provenienti da tutta Europa. Il festival, insomma, è pronto ad affrontare i prossimi vent'anni, che cominciano però con un'incognita: a poche ore dalla premiazione di sabato sera è arrivata la notizia ufficiale che il Cinema Excelsior sarà costretto a chiudere entro il 31 gennaio, lasciando migliaia di spettatori senza la loro sala di riferimento e il **Trieste Film Festival** senza la sua sede storica. «Questa è una notizia terribile che ci addolora molto - afferma la direttrice artistica Annamaria Percavassi. - Adesso inizia l'odissea per capire dove andremo. Cominciamo la ricerca delle possibili soluzioni puntando certamente a un luogo centrale, per non sconvolgere troppo le abitudini degli ospiti stranieri che amano vivere la città: Trieste suscita tante aspettative in chi ci viene o in chi ci ritorna».

Le stesse parole di rammarico sono state pronunciate dalla direttrice artistica anche nella serata di chiusura, che ha visto in programma anche la rassegna internazionale di videoarte "**Catodica**", curata da Maria Campitelli e organizzata da Fucine Mute. In un Teatro Miela gremitissimo sono andate in scena le video-performance e le video-installazioni di quindici artisti internazionali, seguite dal trascinante live-set dei Port-Royal, band di punta della musica elettronica, ambient e post-rock. «L'idea di ospitare "Catodica" nel festival nasce anche dalla chiusura di una sezione storica, Immagini, che era curata da Tiziana Finzi e mescolava il cinema con la videoarte e le installazioni - racconta Percavassi. - Ho molta stima per Maria Campitelli e, per il secondo anno, abbiamo deciso di far confluire due iniziative indipendenti, arricchendoci reciprocamente».

Oltre alla sinergia con «Catodica», sono molte altre le scommesse vinte, perché gli appuntamenti del programma non erano di successo scontato. Il pubblico, però, ha risposto positivamente a tutte le sezioni del festival, anche ai film più rari e alle proposte più particolari. «La retrospettiva su Walerian Borowczyk era un rischio, ma alla fine è stata apprezzata sia dal pubblico che dalla critica - conferma Annamaria Percavassi. - Altro "azzardo vincente" è stata la sezione dedicata ai documentari musicali, che ha richiamato un pubblico nuovo di giovani e ha messo in luce l'importanza di alcune band nei processi di cambiamento dell'Europa centro-orientale».

Grandissimo riscontro ha avuto soprattutto «**1909-2009. Da Trieste a Dublino: James Joyce e il Cinema Volta**», la fetta di programma dedicata al rapporto fra lo scrittore e la settima arte, un progetto complesso che ha compreso un convegno internazionale, una mostra a Palazzo Costanzi (visitabile fino al 10 febbraio) e una retrospettiva. «Per film che non erano certo una novità, come "The Dead" di John Huston (tratto dalla novella di Joyce "I morti", ndr.), la sala era piena: significa che se le proposte sono inserite in un contesto particolare riacquistano il sapore della novità. Ma anche documentari sconosciuti come "Paris Was a Woman" di Greta Schiller hanno riempito la Sala Azzurra. Il finanziamento per questo progetto era diverso rispetto a quello del festival e avremmo potuto organizzarlo dopo, ma ho insistito per avviarlo ora: immaginavo che il contesto del festival gli avrebbe dato una spinta positiva. Durante l'anno il progetto su Joyce proseguirà, mentre la mostra "**Trieste, Joyce e il cinema: storie di mondi possibili**" è già stata richiesta a Roma, e poi forse a Dublino e Praga».

La chiusura dell'edizione 2009 è anche l'occasione per fare il punto sui vent'anni del festival, un percorso in continua crescita costellato da tappe fondamentali. «Una delle svolte decisive è stata la scelta del concorso - riflette la direttrice artistica. - All'inizio il festival era più una vetrina, un momento d'incontro con un cinema sconosciuto. Negli anni Novanta però, con la guerra nei Balcani, la Croazia, la Serbia e la Bosnia divennero improvvisamente di tragica moda mediatica e i film provenienti da quell'area, fino ad allora ignorati dai mercati occidentali, vennero invitati dai maggiori festival internazionali. Di fronte alla concorrenza di Venezia o Berlino, Trieste aveva meno chances di portare titoli importanti, quindi abbiamo deciso di dare agli autori un impulso in più creando le sezioni competitive».

Nel 2009 Alpe Adria Cinema progetta di continuare la riflessione su altri ventennali, quello della caduta del **Muro** di Berlino e quello del «**Decalogo**» di Krzysztof Kieslowski. Per la ventunesima edizione del Trieste Film Festival, invece, bolle già in pentola un secondo focus sul cinema greco, stavolta degli anni Ottanta.

Elisa Grando

APPUNTAMENTI

TRIESTE

■ **"AIDA" AL TEATRO VERDI**
Fino al 31 gennaio al Teatro Verdi si replica "Aida". Sul podio il maestro nello Santi.

■ **GALLINA AL TEATRO BOBBIO**
Ancora oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Teatro Bobbio, si replica lo spettacolo "La base de tuto" di Giacinto Gallina.

■ **TEATRO PELLICO**
Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian si replica la commedia "La locanda de l'omo selvatico" di Edda Vidiz, regia di Claudio Sigovich.

■ **THE DUB SYNC**
Questa sera alla Casa delle Culture concerto di "The Dub Sync".

■ **"ICONE" ALL'AUSONIA**
Domani, alle 17, allo stabilimento Ausonia per il Danceproject Festival va in scena "Icone", progetto ideato da Fabbrica delle Bucce, Actis e Studio Open Space.

■ **OMAGGIO A RADOLE**
Lunedì, alle 17, a Palazzo Gopcevich per i Lunedì dello Schmidl omaggio a Giuseppe Radole a un anno dalla morte. Partecipano il soprano Claudia Vigini e il chitarrista Giulio Chiandetti.

■ **PUPKIN KABARETT**
Lunedì, alle 21.21, al Teatro Miela appuntamento con il Pupkin Kabarett. Serata accompagnata dai musicisti della Niente Band.

MONFALCONE

■ **I ZERCANOME**
Domani, alle 16, al Teatro San Nicolò i Zercanome presentano la commedia "Amor senza tempo (... anche a setanta ani!)".

GORIZIA

■ **POMERIGGI D'INVERNO**
Oggi, alle 16.30, al Bratuz di Gorizia per la rassegna dei Pomeriggi d'inverno va in scena lo spettacolo "Scale a vela & orologi a soffio" di e con Claudio Cavalli, ideatore e conduttore in tv dell'"Albero Azzurro".

■ **CONCERTO DELLA SERA**
Oggi, alle 20.45, all'Auditorium di Gorizia concerto del duo Lea Birringer (violino) e Inga Dzektser (pianoforte).

■ **IN FRONTIERA SULLE PUNTE**
Oggi, alle 21, al Comunale di Cormòns per la rassegna "In frontiera sulle punte" va in scena "Pinturas", omaggio flamenco a Pablo Picasso, messo in scena dalla Scotti Bros.

PORDENONE

■ **ORCHESTRA SAN MARCO**
Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi concerto dell'Orchestra San Marco diretta da Walter Themel. Musiche di Bellini, Verdi, Donizetti, Mascagni, Puccini.

UDINE

■ **LA BADANTE DI CESARE LIEVI**
Oggi, alle 20.45, al Palamostre va in scena "La badante" di Lievi con Ludovica Modugno.

■ **SHEL SHAPIRO AL NUOVO**
Oggi, alle 20.45, al Nuovo va in scena lo spettacolo "Sarà una bella società" di Edmondo Berselli con Shel Shapiro e la sua band.

■ **CONCERTI APERITIVO**
Domani, alle 11, in Sala Ajace per il ciclo "Concerti Aperitivo" i Filarmonici Veneti con il clarinetto solista Giampiero Sobrino eseguono il "Quartetto per la Fine dei Tempi" di Olivier Messiaen.

REAZIONI DIVERSE

Gasparri: «"Gomorra" non vada sulle reti Rai»

C'è il rischio emulazione... Silvio Orlando: «È un merito l'Oscar negato al film»

MILANO Non aver ottenuto la candidatura al premio Oscar «è un merito per "Gomorra", perché Matteo Garrone insegue un'idea di cinema molto più anticonvenzionale e profonda». A sostenerlo è l'attore Silvio Orlando, intervenuto ieri mattina a Milano, a margine della presentazione dello spettacolo teatrale «Il Dio della carneficina» che lo vede protagonista. «Gli americani, a livello cinematografico, ci vedono in un perenne anni '50, mentre abbiamo mirabili registi che puntano a fare cose nuove, come appunto Garrone» ha continuato Orlando. «Noi italiani, d'altra parte - ha concluso l'attore - siamo stati capaci di trasformare l'uscita di "Gomorra" in un miracolo e la mancata candidatura agli Oscar in una veglia funebre».

Una scena di «Gomorra»

Sempre sul film che Garrone ha tratto dal bestseller di Saviano (che ieri ha ricevuto la Medaglia del Comune di Parigi) da registrare quanto dichiara Maurizio Gasparri, presidente del Pdl al Senato: «Credo sia opportuno interrogarsi su quale sia la ricaduta sulle masse di alcuni messaggi veicolati da certe narrazioni come "Romanzo Criminale", "Gomorra" e "Il Padrino"». Ha detto Gasparri parlando dei romanzi di Roberto Saviano, Giancarlo De Cataldo e Mario Puzo, che hanno ispirato altrettanti film e fiction di successo.

E alla luce di queste riflessioni, il senatore Gasparri ha manifestato qualche dubbio sull'opportunità che la Rai acquisti i diritti del film di Matteo Garrone. «Leggevo in questi giorni dai giornali che i camorristi sono soliti sparare in faccia alle proprie vittime. Ebbene, in alcune scene di "Gomorra" si vedono queste cose. Alla fine c'è tutto un background di spostati che non oso immaginare quale messaggio potrebbero recepire. Certo, non dipende dal film, ma io ho sollevato un problema rimasto irrisolto. Nel cast di Gomorra hanno lavorato realmente dei delinquenti, tant'è che tre degli interpreti minori sono stati arrestati».

TEATRO. PROGETTO DELL'ERT

Festival per l'infanzia in autunno a Trieste

UDINE Arriverà a Trieste tra settembre e ottobre il primo Festival internazionale di Teatro per l'infanzia, "**Cornici Zerosei**", a cura di Roberto Frabetti, per La Baracca/Testoni ragazzi di Bologna, col sostegno dell'Ente regionale teatrale. L'annuncio ieri a Udine alla presentazione del progetto "Teatro&Scuola" dell'Ert, illustrato dal presidente dell'ente, Angelo Cozzarini, con il direttore Renato Manzoni, la coordinatrice Silvia Colle, gli assessori alla Cultura della Regione, Roberto Molinaro, e del Comune di Udine, Luigi Reitani.

Succosa anteprima del festival alla sala Bartoli del Rossetti dal 28 al 31 gennaio, legata al progetto "**Un teatro fantasma**", percorso di formazione e ricerca per educatori di bambini in tenera età, tra laboratori e spettacoli, cui parteciperanno numerosi insegnanti dei nidi d'infanzia.

Al festival d'autunno ci saranno incontri, convegni e laboratori sui linguaggi artistici per educatori, ma anche spettacoli per bambini e famiglie. "La crescita che ci va a genio" è lo slogan di tutto il progetto "**Teatro&Scuola**" (104 comuni, 26 progetti di zona e 4 progetti speciali, 200 repliche, 40 mila alunni) che quest'anno s'estende oltre in dieci comuni dell'Istria. Tra le iniziative più innovative, il progetto d'educazione all'ascolto e alla visione "q.b. Quanto basta per andare, stare e... tornare a teatro", realizzato in collaborazione con l'Associazione 0432 Théatre Numérique e l'illustratore Gianluca Buttolo.

Alberto Rochira

POLEMICA. IL PRODUTTORE TOZZI

«Pochi italiani a Berlino perché la stampa è ostile»

BERLINO Pochi film italiani al Festival in programma a Berlino dal 5 al 15 febbraio? Per il produttore Riccardo Tozzi non è un caso, anzi. «Il fatto è che la stampa tedesca ci tratta sempre male: va da un'accoglienza fredda a una sarcastica. Insomma c'è un clima culturale negativo che fa sì che noi produttori italiani preferiamo non proporre film a questa manifestazione». «Più volte il Frankfurter Allgemeine Zeitung ci ha attaccato - continua il produttore - e anche io, che ho portato alla Berlinale due film come "Io non ho paura" e "Romanzo Criminale", ne ho fatto la triste esperienza. E poi mi ricordo anche come fu accolto l'anno scorso un film come Caos calmo». Tozzi ha anche detto che proprio su questo tema ha avuto uno scambio di lettere con il direttore del Festival di Berlino Dieter Kosslick dopo che quest'ultimo aveva letto una sua dichiarazione in merito.

Per ora è certa soltanto la presenza di Ermanno Olmi il cui nuovo lavoro "Terra madre" sarà proiettato in prima mondiale venerdì 6 febbraio quale Evento Speciale al Cinema Paris. Olmi traccia nel documentario - ideato con la complicità Carlo Petrini, presidente e fondatore del movimento Slow Food - il proprio punto di vista sul tema del cibo e sulle implicazioni economiche, ecologiche, sociali che ne derivano. "Terra madre" si ispira alle genti contadine affluite al raduno mondiale di Torino nel 2006.

TELEVISIONE. DA GIOVEDÌ PROSSIMO SU CANALE 5

Belen Rodriguez: "Benvenuta a Scherzi a parte"

La showgirl condurrà lo spettacolo assieme a Claudio Amendola e Teo Mammucari

MILANO - Da un lato la simpatia tutta romana di Claudio Amendola, dall'altro l'imprevedibilità irresistibile di Teo Mammucari. In mezzo, il fascino della reduce dall'Isola dei Famosi, Belen Rodriguez, in un ruolo che mai s'era visto a "Scherzi a parte" e che Fatma Ruffini, "mamma" della trasmissione, giura sarà «una sorpresa». Perchè la giovane argentina che ha fatto girare la testa a Rossano Rubicondi in tempi non sospetti e che sembra aver ora imbrigliato anche il fotografo dei vip, Fabrizio Corona, secondo la Ruffini non è «soltanto bella e chiacchierata», ma anche «bravissima», perchè «sa ballare e sa cantare». Per sapere se la fama corrisponde al vero non resta che attendere giovedì 29 gennaio su Canale 5 la prima delle otto puntate degli scherzi di Marco Balestri & Co. In studio, appunto, il trio Mammucari-Amendola-Rodriguez.

Teo Mammucari, Belen Rodriguez e Claudio Amendola

La parola d'ordine è varietà, nonchè il divertimento rigorosamente offerto sulla pelle delle *very important persons*. Le prime "vittime" dello show saranno Gerard Depardieu, Gigi D'Alessio, il ministro Mara Carfagna, il meteorologo Mario Giuliacci, Alessia Marcuzzi, Cristina Chiabotto e il pugile Clemente Russo. Come in tutte le realtà che si rispettino, si registrano casi di chi non è stato allo scherzo: per esempio quello che viene definito un «personaggio politico pesante», che non ha firmato la liberatoria. Non un evento: in passato era già successo, ma stavolta Mammucari giura che «è un peccato». A proposito di vittime non poteva mancare il direttore del Tg 4: «abbiamo degli autori storici degli scherzi - ha detto la Ruffini - ma c'è anche la vittima storica ed è Emilio Fede. Questa volta lo scherzo glielo abbiamo fatto al Casinò».

E vittima di uno scherzo s'era creduta pure Belen, quando si è vista chiamata dal programma: «ero all'Isola e poi sono uscita - ha raccontato - il mio agente mi aveva tenuto tutto nascosto. Poi sono andata nello studio di Fatma che mi ha detto: "benvenuta a Scherzi a Parte". Ed io ho pensato che fosse così davvero».

PERSONAGGIO. A OTTO ANNI DAL SUCCESSO A "SARANNO FAMOSI"

Dennis: io, cantante che cerca lavoro

«Resto un musicista, ma non esiterei ad accettare un posto in fabbrica»

TRIESTE Il suo progetto di vita resta immutato, rivolto alla professione di cantante puro e alla realizzazione dell'antico sogno chiamato Sanremo. Nonostante il clamore suscitato da alcune presunte dichiarazioni - apparse persino nella striscia televisiva serale del Tg Com - il cantante triestino Dennis rinnova il giuramento di fedeltà alla sua vocazione, quella canora, respingendo al momento la necessità di trovare lavoro altrove, magari in fabbrica.

Tempo comunque di crisi anche per chi come lui ha saputo vincere la prima storica edizione del 2001 di "Saranno Famosi", a cui ha fatto seguito un ricco abbozzo di carriera scandita da tre produzioni discografiche - di cui una con l'etichetta Sugar e autori come Mango ed Elisa - una lunga tournée teatrale nei panni del protagonista del musical "Grease", un secondo posto al varietà Rai di prima serata "Notti sul Ghiaccio" e qualche anno di conduzione radiofonica e televisiva.

Esperienze che non sono bastate al trentunenne cantante, sposato e con il figlio Nathan di quattro anni, per produrre il lancio definitivo, fermato da crisi economiche, scarsi appoggi e forse qualche falla caratteriale, non certo artistica: «La crisi si avverte in tutti i settori - spiega Dennis - figuriamoci in quello canoro o dello spettacolo. In questo calderone ci sono pure io e ne sono ben conscio».

Qualcuno ha ipotizzato l'abbandono della attività canora e la scelta di un lavoro diverso, da operaio magari...

«È stata una libera interpretazione. Sono invece pronto ad ogni sacrificio possibile per garantire alla mia famiglia un sostentamento, e per farlo cambierei anche mestiere. Tornerei anche in fabbrica, se ce ne fosse bisogno, dove si suda veramente».

A otto anni dal successo di "Saranno Famosi", che cosa ti è mancato per sfondare veramente?

«Forse appoggi concreti, qualcuno che mi valorizzasse veramente con produzioni importanti».

Tipo Maria De Filippi?

«Lei credeva in me, sicuramente, come del resto l'insegnante di musica della trasmissione, Luca Pitteri. La De Filippi però non è un manager, deve solo badare alla riuscita della "sua" trasmissione, non al lancio dei talenti che sforna».

Quanto ha influito il carattere nella frenata della carriera?

«Ha avuto la sua parte. Ho un carattere difficile, lo ammetto, ma sono prevalentemente un testardo. E poi non cerco amicizie "strane". Io lavoro e poi torno a casa, dalla mia famiglia».

Da anni si tenta l'assalto al festival di Sanremo. Potrebbe essere la formula ultima per tornare in auge?

«Credo di sì, ma ci sto provando inutilmente. Resta una delle mie speranze ma non mi arrendo. Penso tuttavia che le qualità artistiche non bastino. A suon di tentativi, forse prima o poi mi prenderanno per disperazione...».

A proposito, il bilancio a questo punto parla di disperazione?

«Non direi. In fondo tra i reduci di "Saranno Famosi" sono uno che ha fatto qualcosa e con le proprie gambe. Più che la televisione volevo e voglio fare il cantante puro. E' sempre stato il mio desiderio».

Restiamo alla esperienza di "Saranno Famosi". Etichetta controproducente?

«Per qualcuno sì. Sembra che aver vinto in quel contesto significhi non saper cantare veramente. Resta un passo importante della mia vita ma su cui non amo tornare. In generale non mi guardo mai indietro, è una regola di vita».

Guardiamo avanti allora. Il futuro?

«In ballo una tournée da aprile, forse una collaborazione con RadioAttività e sicuramente una con il gruppo Makako Jump. Dovrei inoltre fare a breve una ospitata televisiva a "Festa Italiana"».

E il momento dei reality...

«Chissà? Mai dire mai. Ne dovrei parlare però con la famiglia».

Il lavoro in fabbrica quindi può attendere?

«Per ora sì, resto un cantante, ma non esiterei eventualmente a rimboccarmi le maniche, in qualsiasi lavoro utile».

Francesco Cardella

MUSICA. A PORDENONE

Marracash: un rap di periferia stasera al Deposito Giordani

PORDENONE Stasera, alle 22, al Deposito Giordani di Pordenone, farà tappa il rapper italiano del momento, ovvero **Marracash**. L'artista hip hop milanese, di origini siciliane, presenterà il suo omonimo debutto discografico del 2008 per la Universal.

L'estate scorsa, il singolo "Badabum Cha Cha" è stato un vero successo, trascinando anche l'album alla ristampa in "Gold Edition", con tre brani inediti. Marracash ha collaborato con J.Ax (Articolo 31), Club Dogo, Fish, Croockers, Co'Sang, Inoki.

Sul palco del Deposito Giordani, al suo fianco ci saranno **Deleterio** alle basi e **Vincenzo da Via Anfossi** come seconda voce.

Che spettacolo propone?

«È un compromesso tra il mio vecchio show, molto basilare e qualcosa di nuovo, un po' più mainstream – racconta Marracash -. Il concerto è veramente energico, aggressivo. Durante la performance do l'anima!».

Marracash oggi a Pordenone

Con l'ultimo singolo "Non Confondermi" ha voluto rivendicare la sua credibilità underground.

«Ovviamente sono molto soddisfatto dei riscontri ottenuti. Tutta questa visibilità però mi ha messo in alcune situazioni stravaganti, totalmente fuori dal mio contesto. Durante l'estate, ad esempio, mi sono ritrovato, in qualche festival, a condividere il pubblico con i Nomadi e Umberto Tozzi. Il pezzo "Non confondermi" mette i puntini sulle i, spiega chi sono. Racconta, in maniera scherzosa, gli attuali sviluppi della mia carriera».

Da dove arrivano i suoi testi?

«Tutta la mia musica parte sempre dagli aspetti più personali, dall'esperienza diretta. Il punto di vista è autentico. Le radici sono importanti: vengo da una zona periferica, il quartiere milanese La Barona, e le mie origini sono del Sud».

Nel rap le parole sono fondamentali, sente la pressione di quello che racconta nelle canzoni?

«L'unica responsabilità che mi sento addosso è quella di essere sincero. Non mi sento di dover dare un esempio positivo a tutti i costi. Voglio solo essere coerente e reale».

Ricky Russo

A MONFALCONE
Anteprima del video di Stefania Galegati

MONFALCONE Oggi, alle 17, nella sala Antiche Mura in via Fratelli Rossetti a Monfalcone verrà presentato "Humans" l'ultimo video dell'artista Stefania Galegati. Il video, della durata complessiva di un'ora, è costituito da 7 piccoli filmati ed è un montaggio ritmato delle riprese quotidiane degli ultimi anni. Da 4 anni infatti la Galegati porta sempre con sé una piccola videocamera, pronta a girare realtà inconsuete in cui si imbatte per caso, a volte rubando situazioni che attraverso il montaggio video si trasformano in qualcosa d'altro: persone che fanno ginnastica, foto di matrimoni, riti collettivi, gente allo stadio, processioni religiose, musicisti, bagnanti, bambini, anziani, il filo conduttore dell'intero filmato, come sottolinea il titolo stesso, sono proprio le persone, gli esseri umani.

Il video sarà presentato in anteprima congiunta, oltre che a Monfalcone, contemporaneamente in 24 importanti location in tutto il mondo, da ArteFiera di Bologna al centro d'Arte L'Ile de Vassiviere in Francia, da Viafarini di Milano alla Ninagawa gallery di Tokyo.

Stefania Galegati Shines è nata a Bagnacavallo (Ravenna) nel 1973, vive e lavora tra l'Italia e New York.

A TRIESTE
Si replica "Atmosfere d'avanspettacolo"

TRIESTE Domenica 1° febbraio, alle 17, all'Auditorium del Salone degli Incanti di Trieste, ritorna la Nuova Compagnia di Prosa con la replica di "Atmosfere d'avanspettacolo" a cura di Marcello Crea. Lo spettacolo - presentato ieri e realizzato con il contributo della Regione e la collaborazione del Comune di Trieste - ha debuttato il 28 dicembre scorso, registrando il tutto esaurito.

Crea e la Bergamasco

Nel cast la soubrette Adriana Russo (già primadonna nei programmi tv cult anni '80 tra cui "La Sberla" con Gianfranco D'Angelo) il capocomico Marcello Crea, il comico fantasista e imitatore Andro Merku, il pianista Livio Cecchelin, la cantante Francesca Bergamasco, le ballerine Lavinja Skerlavaj e Yasmin Anuby e un ospite d'onore rigorosamente a sorpresa.

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 17-20.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «AIDA». Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, oggi, sabato 24 gennaio, ore 16.00 (turno F); domenica 25 gennaio, ore 16.00 (turno D); martedì 27 gennaio, ore 19.30 (turno B); giovedì 29 gennaio, ore 19.30 (turno C), sabato 31 gennaio, ore 17.00 (turno S); martedì 3 febbraio, ore 19.30 (turno E).

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «IL GABBIANO» di Anton Cechov. Regia di Marco Bernardi. Con Patrizia Milani, Carlo Simoni, Maurizio Donadoni. Turno C - 2h30'.

SALA BARTOLI. 21.00 «L'ISTRUTTORIA» di Claudio Fava. Regia di Ninni Bruschetta. Con Claudio Gioè, Donatella Finocchiaro. 1 h.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Ore 20.30 «LA BASE DE TUTO» di G. Gallina. Con S. Felicioli, M. Martini, G. Previati e M. Somaglino. Regia S. Pagin. 2 ore. Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso p.le De Gasperi). Turno B - 1.o spettacolo in abbonamento a 3 recite. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Domani ore 11.00 «Ti racconto una fiaba» presenta «NON APRITE QUELLA PORTA». Teatro Orazio Bobbio. Ingresso 5 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO

di via Ananian

Ore 20.30 il Gruppo «Fariteatro» con la commedia «LA LOCANDA DE L'OMO SELVATICO» di Edda Vidiz, regia di Claudio Sigovich. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040-364863.

Ore 20.30 «E ALORA... TANGO!». Commedia dialettale di Sergio Maggio. A cura della compagnia teatrale «Cambioscena». Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Prevendita Ticket Point, c.so Italia 6/c. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

GORIZIA

■ KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ»

POMERIGGI D'INVERNO. Rassegna di teatro di figura per bambini, oggi, sabato 24 gennaio 2009, ore 16.30. Clac Teatro «SCALE A VELA & OROLOGI A SOFFIO».

Biglietti alla cassa. Informazioni: C.T.A. via Cappuccini 19/1, tel. 0481-537280 - info@ctagorizia.it www.ctagorizia.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

24 gennaio ore 20.45 Promo Music in collaborazione con Mittelfest 2007. «SARÀ UNA BELLA SOCIETÀ», testo di Edmondo Berselli, voce narrante, voce e chitarra Shel Shapiro. Musiche eseguite dalla Shel Shapiro's Band, regia di Ruggero Cara.

28 gennaio, 31 gennaio (4.o turno) ore 20.45 Associazione Culturale Gianni Santuccio «LA CONTESSINA MIZZI» di Arthur Schnitzler, traduzione di Giuseppe Farese con Micaela Esdra, Roberto Bisacco, Antonio Zanoletti, Martina Carpi, regia di Walter Magliaro.

■ TEATRO CONTATTO E AKROPÓLIS

Stasera, ore 21.00, Teatro Palamostre: «LA BADANTE» testo e regia Cesare Lievi. Info e prevendita: biglietteria ScenAperta Teatro Palamostre, da martedì a sabato, ore 16.30-19.30, tel. 0432-506925, biglietteria@cssudine.it - www.cssudine.it

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Martedì 27 gennaio, QUARTETTO KUSS, CLARON McFADDEN soprano, in programma musiche di Gesualdo da Venosa, Birtwistle, Wilbye, Mendelssohn-Bartholdy, Reimann.

Mercoledì 28, giovedì 29 gennaio, TONI SERVILLO in TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA di Carlo Goldoni.

Venerdì 6, sabato 7 febbraio, LUDOVICA MODUGNO in LA BADANTE, testo e regia di Cesare Lievi.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

ITALIANS 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto. Domani anche alle 14.30 a 4 €.

■ ARISTON

Nanni Moretti presenta:
STELLA 18.30, 21.00
di Sylvie Verheyde, con Leora Barbara, Guillaume Depardieu.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

ITALIANS 15.20, 17.40, 20.00, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto. (Domani matinée a 4,50 € ore 10.45-13.00).

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 16.30, 19.10, 21.45
dal regista de «L'ultimo samurai» un film con Daniel Craig. (Domani matinée a 4,50 € ore 11.00).

AUSTRALIA 15.00, 18.15, 20.30, 21.30
con Nicole Kidman e Hugh Jackman (in digitale 15.00, 18.15, 21.30). Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato un biglietto per il film Australia. (Domani matinée a 4,50 € ore 11.00).

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 15.00, 17.30, 20.00, 22.10
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3D è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe). (Domani matinée a 4,50 € ore 10.45-12.50).

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 14.45, 16.35, 18.25
con Jamie Lee Curtis. (Domani matinée a 4,50 € ore 10.45-12.45).

SETTE ANIME 15.00, 17.25, 20.00, 22.15
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

YES MAN 14.40, 18.20, 20.20, 22.20
con Jim Carrey.(Domani matinée a 4,50 € ore 10.45-12.50).

MADAGASCAR 2 14.40, 16.40
(Domani matinée a 4,50 € ore 10.45-12.45).

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

040-767300

Intero € 6, ridotto € 4,50

VALZER CON BASHIR 16.15, 18.00, 19.45, 21.15
In concorso al 61° Festival di Cannes (2008). Vincitore del Golden Globe 2009 come miglior film straniero.

MILK 16.30, 18.45, 21.00
di Gus Van Sant con Sean Penn, Emile Hirsch, Josh Brolin. La sua vita ha cambianto la storia, il suo coraggio ha cambiato molte vite.

■ FELLINI www.triestecinema.it

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 15.45, 19.00
con Brendan Fraser e Anita Briem.

YES MAN 17.15, 20.30, 22.15
Divertentissimo con Jim Carrey.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

AUSTRALIA 16.15, 19.00, 21.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Jessica Biel, Colin Firth (Mamma mia!), una deliziosa commedia di Noel Coward.

MADAGASCAR 2 15.30

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

SETTE ANIME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

AUSTRALIA 18.00, 20.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.00, 18.30
dalla Disney il divertimento assicurato!

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 16.15, 20.00, 22.15
con Daniel Craig. Tratto dal libro «Ebrei contro Hitler».

TUTTI INSIEME INEVITABILMENTE 16.00, 17.30, 20.30, 22.15
Una commedia divertentissima con Vince Vaughn, Reese Whitherspoon, Robert Duvall, Sissy Spacek, Jon Voight.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 19.00
Toccante, intenso, commovente, imperdibile!

IMAGO MORTIS 19.00

■ NAZIONALE matinée a 4 €

Domani alle 11.00 e 14.30: BEVERLY HILLS CHIHUAHUA, VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA, MADAGASCAR 2, LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA.

■ SUPER

MAMMA MIA! 15.30

4.o mese, ultimi 2 giorni. A solo 4€.

IL RESPIRO DEL DIAVOLO 17.15, 20.30, 22.10

APPALOOSA 18.45
con i premi Oscar: Viggo Mortensen, Renée Zellweger, Ed Harris.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

ITALIANS 17.40, 20.00, 22.10
AUSTRALIA 17.50, 21.10
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 17.45, 20.00, 22.00
BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 17.30
IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 20.00, 21.45
YES MAN 18.00
SETTE ANIME 20.10, 22.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ CINEMA PASOLINI

Cassa cinema 0431-370216

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 18.30, 21.00
5€.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE

Info: 0481-532317 - 0481-630057

Domenica 25 gennaio
MADAGASCAR 2 16.00, 18.00, 20.00

GORIZIA

■ KINEMAX

Informazioni 0481-530263

ITALIANS 17.30, 20.00, 22.10
AUSTRALIA 17.50, 21.10
MILK 17.40, 19.50, 22.00

"Estovest" apre la puntata con la voce degli esuli

Dal primo febbraio il mercato immobiliare in Croazia sarà liberalizzato. Tappa necessaria per l'avvicinamento di Zagabria all'Unione Europea. Consensi unanimi, anche in Italia, ma resta una voce inascoltata: quella degli esuli. "Estovest", il settimanale della Tgr a cura di Giovanni Marzini e Viviana Valente, in onda oggi, alle 11.15 su Raitre, apre la puntata con un servizio di Gabriella Fortuna che ha raccolto le voci di chi, dopo decenni di azioni diplomatiche e promesse, si trova di fronte a un problema non ancora risolto.

Una megadiscarica a Pezinok, alle porte di Bratislava in Slovacchia, in una delle zone più pregiate del paese per i vigneti sta provocando polemiche e proteste. Nel servizio di Teresa Tacchella ritorna il problema rifiuti, questione aperta a livello europeo.

Un deserto in riva al Baltico: è uno dei tesori naturali dell'enclave di Kalinigrad. Nel servizio di Enzo Ragone le immagini di uno dei parchi più suggestivi del nord Europa, protetto come patrimonio dall'Unesco assieme a un'altra meraviglia della natura: la foresta danzante, un bosco sulla sabbia che è praticamente impossibile visitare. Estovest, grazie al permesso accordato dalle autorità locali, ha potuto filmare i sorprendenti paesaggi del parco nazionale che in molti chiamano "Sahara della Prussia orientale".

Una foto dell'esodo istriano

Ha vinto il Torino Film Festival ed è stato doppiato anche in italiano l'ultimo lungometraggio del "Re Mida" del cinema sloveno, Jan Cvitkovic. Assieme al regista, Ivana Godnik analizza i caratteri di un film che inizia come una commedia noir e si trasforma in un viaggio disincantato nelle campagne slovene a quindici anni dall'indipendenza.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10
PAOLI E VOLCIC DA FAZIO

Lo scrittore David Grossman, il cantautore Gino Paoli e il giornalista Demetrio Volcic sono gli ospiti di Fabio Fazio oggi a «Che tempo che fa». Paoli festeggia i suoi primi 50 anni di carriera artistica. Volcic presenterà il suo libro «1968. L'Autunno di Praga».

RAITRE ORE 21.30
LA STORIA DI MICHELANGELO

Oggi lo «Speciale Superquark» di Piero Angela è dedicato a Michelangelo Buonarroti, la cui vita sarà raccontata in uno studio virtuale, ricostruendo luoghi e situazioni dell'epoca, anche con servizi filmati, documenti e animazioni grafiche.

RAIDUE ORE 14.00
GLI OSPITI DI "SCALO 76"

Ad «X Factor - Il Processo», prima parte di «Scalo 76», Francesco Facchinetti parla dell'eliminazione di Elisa. Tra gli ospiti, Nek con il nuovo singolo «La voglia che non vorrei», il comico e cabarettista Sergio Sgrilli, e la resident band con Mao.

RAITRE REGIONALE ORE 12.25
IL PARCO DEL MARE A TRIESTE

Il punto sul Parco del mare, che dovrebbe sorgere lungo le rive a Trieste è il servizio di apertura del «Settimanale». In scaletta anche servizi su Monfalcone, sul "giorno delle memoria" e su un terrapierno di Muggia, da anni degradato.

I FILM DI OGGI

SCHINDLER'S LIST
di Steven Spielberg con Ben Kingsley, Ralph Fiennes, Liam Neeson.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1993)
RETE 4 20.30
L'industriale tedesco Oskar Schindler, in affari coi nazisti, usa gli ebrei dapprima come forza-lavoro a buon mercato, un'occasione per arricchirsi. Gradatamente, pur continuando a sfruttare i suoi intrallazzi, diventa il loro salvatore.

KARATE KID II
di John G. Avildsen con Noriyuki Pat Morita, Ralph Macchio, Danny Kamekona.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1985)
ITALIA 1 14.05
Miyagi, maestro di vita e di karate del giovane Daniel, torna dopo quarant'anni di assenza al suo villaggio, in Giappone, al capezzale del padre morente. Il pupillo decide di accompagnarlo. Miyagi ritrova un vecchio amore e un antico rivale.

FREE WILLY
di Simon Wincer con Jason James Richter, Lori Petty, Jayne Atkinson.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1993)
ITALIA 1 16.20
Jesse, dodici anni, non va d'accordo con i genitori adottivi. Dopo una marachella, accetta di pulire la vasca di un acquario che ha sporcato e fa amicizia con Willy, un'orca che nessuno è mai riuscito ad addestrare.

SUPERMAN RETURNS
di Bryan Singer con Brandon Routh, Kate Bosworth, James Marsden.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2006)
ITALIA 1 20.30
Quando Superman ritorna in grande stile dopo 5 anni di assenza, giustificata (ma non agli occhi del mondo) da un viaggio verso gli ultimi resti del suo pianeta natale Krypton, non tutti sono pronti ad accettarlo.

QUARTO PROTOCOLLO
di John Mackenzie con Michael Caine, Joanna Cassidy, Pierce Brosnan.
GENERE: SPIONAGGIO (GB, 1987)
LA 7 23.15
Tratto dal best seller di Frederick Forsyth. Per rafforzare la sua posizione, una sezione del potere sovietico manda in Inghilterra un feroce agente per fare esplodere una bomba atomica portatile, incolpare gli Usa e mettere in crisi la Nato.

NATALE A NEW YORK
di Neri Parenti con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2006)
SKY 1 21.00
Lillo, ex pianista di piano bar, ha sposato una donna ricchissima che lo lega con un contratto matrimoniale che alla prima infedeltà lo rigetterebbe sul lastrico. Ritrova però un giorno Barbara, una vecchia fiamma molto «ruspante».

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.10 **Incantesimo 9.**
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare,Vira Carbone.
09.35 **Settegiorni**
10.25 **ApriRai**
10.35 **Appuntamento al cinema**
10.40 **Tuttobenessere.** Con Daniela Rosati.
11.30 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
12.00 **La prova del cuoco.** Con Elisa Isoardi, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy Driver.** Con Ilaria Moscato e Marcellino Mariucci.
14.30 **Effetto sabato.** Con Lorella Landi e Luca Calvani.
17.00 **Tg 1**
17.30 **A sua immagine**
17.40 **Tg 1 L.I.S.**
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 VARIETA'

> Ballando con le stelle
Terza puntata del programma.

00.05 **Tg 1**
00.10 **Applausi.** Con Gigi Marzullo.
00.50 **Tg 1 - Notte**
01.00 **Che tempo fa**
01.05 **Estrazioni del Lotto**
01.10 **Appuntamento al cinema**
01.15 **Sabato Club**
02.45 **Pioggia Sporca**
03.25 **Rainotte**
03.26 **Don Matteo 5.** Con Terence Hill, Nino Frassica.
04.20 **Zorro**
04.45 **Aereoporto internazionale**
05.15 **SuperStar**
05.45 **Agenzia RiparaTorti.**

RAIDUE

06.00 **Qatar**
06.10 **Tg 2 Sì, viaggiare**
06.20 **L'avvocato risponde**
06.30 **Inconscio e magia**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
09.50 **Tg 2 Mattina**
09.55 **Rai Sport**
10.00 **Sci: Coppa del mondo: Discesa femminile**
11.20 **Sci: Coppa del mondo: Discesa maschile**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Dribbling.** Con Alessandro Antinelli.
14.00 **Scalo 76 presenta: X Factor - Il processo.** Con Francesco Facchinetti.
15.30 **Scalo 76.**
17.10 **Sereno variabile.** Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 **Tg 2**
18.10 **The District.**
19.00 **X Factor - La settimana.** Con Francesco Facchinetti.
19.35 **Piloti.**
20.00 **Friends.**
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Cold Case - Delitti irrisolti
Indagini su una campionessa uccisa.

21.50 **Justice.**
22.45 **Sabato sprint.** Con Paolo Paganini.
23.20 **Tg 2**
23.30 **Tg 2 Dossier**
01.50 **X Factor - La settimana.** Con Francesco Facchinetti.
02.20 **Meteo 2**
02.25 **Appuntamento al cinema**
02.30 **Mauritania tra oceano e deserto**
02.45 **Il Caffé**
03.45 **Cercando cercando**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.00 **Alberto Moravia 2007.**

RAITRE

07.00 **La Piccola Renna**
07.35 **Il videogiornale del Fantabosco**
08.45 **Accipicchia: Ci hanno rubato la lingua!**
09.00 **Tv Talk.** Con Massimo Bernardini.
10.30 **Art News**
11.00 **TGR I nostri soldi**
11.15 **TGR EstOvest**
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **Tg 3**
12.25 **TGR Il Settimanale**
12.55 **TGR Bell'Italia.** Con Cristina Di Domenico.
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Tg 3 Flash LIS**
15.55 **Sabato Sport**
16.45 **Sportabilia**
17.00 **Campionato italiano: Brixia Leonessa Nuoto - Nervi Brixia Leonessa Nuoto - Nervi**
18.10 **90' minuto Serie B.** Con Mario Mattioli.
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**

20.10 ATTUALITA'

> Che tempo che fa
Ospiti di Fazio lo scrittore David Grossman e Gino Paoli.

21.30 **Speciale Superquark.**
23.25 **Tg 3**
23.40 **Tg Regione**
23.45 **Correva l'anno**
00.35 **Tg 3**
00.45 **Tg 3 Agenda del mondo**
01.00 **Tg 3 Sabato notte**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **LA TV DEI RAGAZZI**
20.30 **TGR - VANGELO VIVO**
segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.40 **Vita da strega.**
07.10 **Mediashopping**
07.40 **L'avvocato Porta.**
09.55 **Cinema 4 - Alle prime luci dell'alba.** Film Tv (avventura '00). Di Arthur Allan Seidelman. Con Richard Crenna, David Carradine, Stella Stevens, Chris Olivero.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Le ali della vita.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Pomeriggio con Retequattro**
14.05 **Forum: Sessione pomeridiana del sabato.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 **Pomeriggio al cinema - Poirot e la serie infernale.** Film Tv (giallo '92). Di Andrew Grieve. Con David Suchet, Hugh Fraser.
17.00 **Detective Monk.**
18.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
18.50 **Pomeriggio con Retequattro**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Walker Texas Ranger.**

20.30 FILM

> Schindler's List
La storia di Oskar Schindler, film da sette Oscar sull'Olocausto.

22.50 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri, Susanna Petrone e Maurizio Pistocchi.
00.20 **Federal Protection.** Film Tv (azione '02). Di Antony Hickox. Con Armand Assante, Angela Featherstone, Dina Meyer, David Lipper.
02.15 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.30 **Musicaneve '81 - '82**
02.55 **Notte d'essai.** Film
03.50 **Mediashopping**
04.35 **Febbre d'amore**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Loggione**
09.30 **Amici libri.** Con Aldo Busi.
10.00 **Superpartes.** Con Piero Vigorelli.
10.40 **Maurizio Costanzo Show.** Con Maurizio Costanzo.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Grande Fratello**
14.10 **Amici**
15.30 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'

> La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio con Gerry Scotti e Michela Coppa.

24.00 **Maurizio Costanzo Show.** Con Maurizio Costanzo.
01.30 **Tg 5 Notte**
02.00 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.
02.30 **Mediashopping**
02.45 **Lost behind bars.** Film (drammatico '09). Di Scott Williams.
04.30 **Grande Fratello**
05.00 **Tutti Amano Raymond**
05.30 **Tg 5 Notte**

ITALIA 1

06.55 **Angelina ballerina**
07.10 **Garfield e i suoi amici**
07.25 **I Puffi**
07.35 **Baby Looney Tunes**
07.50 **Tom & Jerry Kids**
08.05 **Bratz**
08.20 **Le avventure di Jimmy Neutron**
08.40 **Top Cat**
09.05 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
09.35 **Mostri e pirati**
09.50 **Transformers**
10.15 **Yu - gi - oh GX**
10.40 **Bernard**
10.45 **Una pupa in libreria.**
11.20 **V.I.P..**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **La vita secondo Jim.**
14.05 **Karate Kid II.** Film (avventura). Di John G. Avildsen.
16.20 **Free Willy - Un amico da salvare.** Film (commedia). Di Simon Wincer. Con Jason James Richter, Lory Petty, Jayne Atkinson.
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Spymate.** Film (commedia '09). Di Robert Vince. Con Chris Potter, Richard Kind, Emma Roberts.

20.30 FILM

> Superman returns
Il ritorno di Superman sulla terra dopo cinque anni.

23.30 **Invasion**
01.00 **Poker1mania**
01.20 **Studio Sport**
01.55 **Shopping By Night**
02.15 **Maratona - Il codice dell'eroe.** Film Tv (avventura '09). Di Florian Baxmeyer. Con Mirko Lang, Harald Krassnitzer, Catherine Flemming.
05.05 **Shopping By Night**
05.20 **Studio Sport**
05.50 **Classe di ferro**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con Luisella Costamagna.
09.15 **Movie Flash**
09.20 **L'intervista**
09.50 **Il tempo della politica**
10.25 **Movie Flash**
10.30 **Amore e chiacchere.** Film
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Animal face off**
14.00 **Jack Frost.** Con David Jason e Bruce Alexander.
16.00 **Il miracolo di Lassie.** Film (avventura). Di Jack Wrather
17.45 **Movie Flash**
17.50 **Il ponte di Remagen.** Film (guerra). Di John Guillermin
20.00 **Tg La7**
20.30 **Doctorology.** Con Leslie Nielsen.

21.10 TELEFILM

> L'ispettore Barnaby
Nuovo episodio intitolato «La strega di paglia».

23.15 **Quarto protocollo.** Film (giallo). Di John MacKenzie. Con Michael Kane, Pierce Brosnam, Joanna Kassidy.
01.05 **Tg La7**
01.25 **Movie Flash**
01.30 **M.O.D.A..** Con Cinzia Malvini.
02.05 **Una strana domenica.** Film (commedia '58). Di Marc Allegret. Con Danielle Darrieux e Bourvil e Arletty e jean Paul Belmondo.
04.25 **CNN News**

SKY 1

08.15 **Winx Club - Il Segreto Del Regno Perduto.** Film (animazione '09). Di Iginio Straffi
10.00 **La leggenda della sirena.** Film (drammatico '06). Di Steven Schachter. Con Kim Basinger e Alex Carter.
11.35 **Speciale: Moulin Rouge**
11.55 **Mr. Magorium E la Bottega Delle Meraviglie.** Film (commedia '07). Di Zach Helm. Con Dustin Hoffman.
13.35 **Speciale: Australia**
13.50 **Pathfinder - La Leggenda Del Guerriero Vichingo.** Film ('07). Di Marcus Nispel. Con Karl Urban.
15.35 **L' Allenatore Nel Pallone 2.** Film (commedia '07). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Giuliana Calandra.
17.25 **Sky Cine News**
17.40 **Il Risveglio Delle Tenebre.** Film (azione '07). Di David L. Cunningham. Con Alexander Ludwig.
19.25 **La leggenda della sirena.** Film (drammatico '06). Di Steven Schachter. Con Kim Basinger.

21.00 FILM

> Natale a New York
Intrighi sentimentali a New York nel cinepattone firmato Parenti.

23.05 **L' Ultimo Compleanno.** Film (drammatico '07). Di Stephen Tolkin. Con Lacey Chabert.
00.40 **Sky Cine News**
00.55 **Il Risveglio Delle Tenebre.** Film (azione '07). Di David L. Cunningham. Con Alexander Ludwig.
02.40 **Speciale: Australia**
02.55 **Amore in Sciopero.** Film (commedia '06). Di Jim Fall. Con John Stamos.
04.50 **Non dire sì.** Film (commedia '05). Di Stefan Schwartz. Con Stuart Townsend.

SKY 3

07.50 **Sky Cine News**
08.05 **10 Cose Che Odio Di Te.** Film (comico '99).
09.45 **Speciale: Australia**
10.00 **A Casa Per Le Vacanze.** Film (drammatico '95)
10.15 **È arrivato mio fratello.** Film (commedia '85).
11.55 **Dirty Dancing - Balli Proibiti.** Film (commedia)
13.50 **Sky Cine News**
14.05 **Norbit.** Film (commedia '07).
15.50 **SMS - Sotto mentite spoglie.** Film (commedia '07).
17.25 **The Mask 2.** Film (commedia)
19.05 **Speciale: Australia**
19.20 **Prova A Volare.** Film
21.00 **Shrek Terzo.** Film (animazione '07).
22.40 **Sleepers.** Film
00.25 **Animal.** Film (commedia '02).
01.10 **Lezioni Di Cioccolato.** Film (commedia '07).
02.55 **Fantozzi 2000 La Clonazione.** Film (comico).

SKY MAX

06.30 **Speciale: Moulin Rouge**
06.50 **Ghost Sun.** Film (thriller '06).
08.35 **Arachnofobia.** Film
10.05 **Fast Track - Velocità massima.** Film (azione '08).
10.30 **Sky Cine News**
10.45 **La Notte Dei Morti Viventi.** Film (horror '68).
12.20 **Il Santo.** Film (avventura '97).
14.20 **Speciale: Blade Runner.** Film
14.40 **L' Ultima Legione.** Film (azione '07).
16.25 **Cacciatori Di Alieni.** Film ('03).
18.05 **Arachnofobia.** Film (thriller '90).
20.00 **Serie Romanzo Criminale**
24.00 **Sexual Predator.** Film (erotico '01).
01.30 **Non Aprite Quella Porta.** Film (horror '03).
02.25 **The Contractor - Rischio supremo.** Film (azione '07).

SKY SPORT

09.00 **I signori del calcio**
10.00 **Euro Calcio Show**
10.30 **Euro Calcio Show**
11.00 **Preview Show FA CUP**
11.30 **Fantascudetto**
12.00 **Speciale Calciomercato**
13.00 **Special100one**
13.30 **Euro Calcio**
13.40 **FA Cup: Hartlepool - West Ham**
15.40 **Euro Calcio**
16.00 **FA Cup: Doncaster - Aston Villa**
18.00 **Euro Calcio**
18.15 **Adidas Cup**
18.30 **Gladia Goal**
19.30 **Sky calcio prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Juventus - Fiorentina**
22.30 **Sky calcio postpartita**
23.15 **SuperClub**
00.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Campionato italiano di Serie A: Reggina - Chievo**
02.30 **Euro Calcio Show**
03.00 **Campionato italiano di Serie A: Juventus - Fiorentina**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Lovetest**
12.00 **Hitlist Italia**
14.00 **Full Metal Panic**
14.30 **Nabari**
15.00 **Chart Blast**
16.00 **Flash**
16.05 **My Video**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Into the Music**
19.00 **Flash**
19.05 **Making the Video**
19.30 **10 of the best**
20.00 **Flash**
20.05 **Americàs Best Dance Crew**
21.00 **The Fabulos Life Of**
22.00 **My Super Sweet 16**
22.35 **Mtv The Most**
23.30 **Real World: Hollywood**
00.30 **Wild Boyz**
01.00 **Yo!**
02.00 **Party Zone**
04.30 **Chill Out Zone**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
09.30 **The Club**
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.05 **Inbox**
13.30 **Community**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 **Classifica album.** Con Martina Panagia.
16.00 **All News**
16.05 **TransEurope**
17.00 **Rotazione musicale**
19.00 **All News**
19.05 **Human Guinea Pigs**
19.30 **Inbox**
21.00 **Playlist.** Con Valeria Bilello.
22.00 **m2 All Shock.** Con Provenzano Dj.
00.00 **Lo show più buono che ci sia.** Con Gip.
01.00 **The Club**
02.00 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

07.00 **Il notiziario mattutino**
08.10 **Storie tra le righe**
08.35 **Il notiziario mattutino**
10.35 **Don Matteo 6.**
12.00 **Tg 2000 flash**
12.05 **Palco, gli eventi in tv**
12.50 **Volley Time**
13.30 **Il Notiziario meridiano**
13.50 **Snaidero, passione basket**
14.00 **Qui Cortina**
14.10 **Videomotori**
14.30 **Ski magazine**
14.55 **Hard Trek.**
15.45 **Documentari sulla natura**
16.50 **Il notiziario Meridiano**
17.00 **K 2**
19.05 **Musica che passione!**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **Documentari sulla natura**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **L'avventura.** Film (giallo).
22.55 **Qui Tolmezzo**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Vento di primavera.** Film (commedia '47).

■ Capodistria

11.55 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - TG R**
14.20 **Euronews**
14.40 **Parliamo di...**
15.20 **Mediterraneo**
15.50 **Pallacanestro: Magazine NLB Magazine NLB**
16.10 **Tuttoggi attualità**
16.40 **Spezzoni d'archivio**
17.30 **Mappamondo**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **TG Sport**
19.30 **Domani è domenica - rubrica religiosa**
19.45 **Est Ovest**
20.00 **Pallacansestro: Lega Adriatica NLB**
21.30 **Alter ECO**
22.05 **Tuttoggi**
22.15 **Q - L'attualità giovane**
23.00 **Ethnopolis**
23.45 **Tuttoggi attualità**
00.15 **Tuttoggi**
00.30 **Tv Transfrontaliera - TG R**

■ Triesteoggi.tv

07.30 **Meteo Trieste**
07.31 **Triesteoggi news 24 mattina**
07.45 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
10.00 **Genius Magazine Live.** Con Massimo Righetto.
12.00 **Video musicali a rotazione**
14.00 **Televendite**
18.45 **Programma di moda**
19.00 **Meteo Trieste**
19.01 **Triesteoggi news 24**
19.15 **Tg Tpn Sat**
21.15 **Rugby in Friuli Venezia Giulia**
21.45 **I pittori di Genius tv**
00.25 **Meteo Trieste**
00.26 **Triesteoggi news 24**
00.45 **Tg Tpn Sat**
02.45 **Videoclip Night**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.35: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.40: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.37: Speciale Agricoltura; 10.00: GR 1; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR 1; 11.07: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.38: Obiettivo benessere; 11.48: A tavola; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.45: Magazine; 13.55: Personaggi e interpreti; 14.07: Sabato Sport; 15.00: GR 1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto Serie B; 16.49: GR 1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR 1; 20.00: GR 1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (sei uno zero); 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR2; 17.00: Sumo "Il peso della cultura"; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: GR 2; 20.32: Che lavoro fai?; 21.30: GR 2; 21.35: Rock wave; 22.30: Il Cammello di Radio2 - Pop Corner; 0.00: Fans Club; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 6.48: Bollettino della Neve; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.01: Uomini e profeti. Domande; 9.45: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi. Braccianti e Caporali; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: La storia in giallo; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il Terzo Anello; 19.50: Radio3 Suite; 20.05: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto del quartetto d'archi Fegus; 11.10: Sabato mix; 12: Trasmissione dalla Val Resia, segue Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti, Music box; 18: Piccola scena: Farnjo Francic: due atti unici: Storia di un uomo che diventò sordo come una campana e lunedì, per la regia di Ivan Buzecan; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Week End; 9.00: Capital Week End; 12.00: Capital Week End; 14.00: Capital Week End; 17.00: Capital Week End; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Megajay; 9.00: La Bomba; 12.00: Deejay football club; 14.00: 50 Songs; 17.00: FM; 20.00: Soulsista; 21.00: Dance Revolution; 22.00: The Bob Sinclar Show; 23.30: Slave to the rhythm; 0.00: Computer Musik; 1.00: Deejay Night; 2.00: Deejay Night; 3.00: Deejay Night; 4.00: Sunday Morning.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 06.40: Cappuccino e Brioche; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Un libro per l'estate; 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Locandina; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Sabato insieme; 10.00: Strada facendo; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: Radio fuori (replica); 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: La canzone della settimana; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.35: Sigla single; 13.40: I sempreverdi del solleone; 14.00: Slot parade; Caldo polare (alternato); 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.40-15.00: L'architetto danzante; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; Hot hits; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport fuori Gr); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Anima & corpo; 21.00: Sabato insieme; 21.40: Sigla single; 22.00: Prosa; 22.20: W l'estate!; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: In orbita; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

PROMEMORIA

Il consiglio comunale è convocato per lunedì alle 18.30 nell'aula di piazza Unità. All'ordine del giorno, dopo le interrogazioni e le domande di attualità, il progetto preliminare per il Parco urbano e degli animali e la delibera sulla modifica del regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune.

Forza Nuova sarà in piazza Ponterosso oggi dalle 10 alle 12.30: distribuirà 150 chili di pane a un euro l'uno e «per sensibilizzare i cittadini sul carovita e la crisi economica che colpisce sempre più famiglie».

INTERVISTA

IL PRESIDENTE

Il numero uno della Fondazione CRTrieste: la città pensi in grande

Nato a Roma nel 1947, Massimo Paniccia è a Trieste dal 1956. È proprietario e presidente della Solari (che ha salvato dal fallimento), presidente della Fondazione CRTrieste, presidente di AcegasAps, presidente del Mediocredito, presidente dell'Associazione piccole industrie di Udine.

L'ex Pescheria e il Magazzino Vini proprietà della Fondazione CRTrieste (Foto Bruni)

Paniccia: sì al Parco del mare e anche al Carciotti Sinergie, non alternative per lo sviluppo di Trieste

di GABRIELLA ZIANI

Se vuole tornare grande, Trieste deve pensare in grande, buttare l'occhio sui prossimi vent'anni, e non ostacolare la veduta con il termine dei mandati amministrativi. Parco del mare alla ex Pescheria? Perché no, purché non si mettano i pesci nell'ex Magazzino vini. Palazzo Carciotti per congressi? Perché no. Chi si ferma davanti a qualche milione di euro? È così che vede le cose Massimo Paniccia, presidente della Fondazione CrTrieste, presidente del Mediocredito, presidente di AcegasAps, presidente delle piccole imprese di Udine. Alla cassaforte della Fondazione bussano tutti, 1000 domande all'anno. E lui notoriamente preferisce parlare nei consigli di amministrazione piuttosto che in pubblico, ma ora quel bussare raddoppia e triplica: dopo il costoso restauro della ex Pescheria, l'acquisto e la riedificazione del nobile rudere Magazzino vini, si ipotizza proprio in quell'area il Parco del mare, e si desidera un impegnativo centro congressi con pinacoteca a Palazzo Carciotti.

Presidente Paniccia, la Fondazione finanzierà tutto, qualcosa, o niente? Forse le dispiacerà dover rispendere ora sulla Pescheria?

La Fondazione, quando la città chiede, non dice mai di no a priori. È al servizio della comunità, che ha le sue idee, non sempre coincidenti. Quando il sindaco ci chiese la ristrutturazione della Pescheria per farne un polo culturale fu risposto subito di sì. L'avevo però detto già allora: sopra c'era scritto «Acquario». Sarebbe stato un contenitore ideale. Proponemmo un nostro progetto che consentiva una maggiore versatilità di uso della struttura. Ma le grandi opere hanno iter prefissati, non si può cambiare in corsa, e così tutto è andato avanti come previsto. Ora, francamente, non è utilizzata a pieno, e coi costi che ha...

Vi si chiede un restauro-bis e di cedere al Parco del mare il Magazzino vini.

L'abbiamo comprato per dare vita come palacongressi a un contenitore vuoto da 50 anni, è stato anche un ottimo investimento immobiliare, ha una posizione stupenda. Fatto il progetto, ci è stato chiesto di soprassedere, non c'erano più le condizioni politiche. E va bene, non vogliamo fare niente contro la città. L'idea era di farci un centro multimediale per i giovani. Proprio nei giorni scorsi è arrivato il permesso di costruire, la licenza edilizia. Quando ci è stato chiesto per il Parco del mare, la risposta è stata: sì, ma rispettando prerogative cui non vogliamo rinunciare.

Quali prerogative?

Nessuna riconversione. Resteranno il parcheggio sotterraneo e tre piani, il primo per conferenze e mostre, gli altri per centro direzionale e area commerciale.

Nessuna vasca dei pesci nel Magazzino vini, dunque?

L'acqua col vino non va d'accordo, è noto. Detta la battuta, ci facciamo comunque parte attiva per un Parco del mare a Trieste. Senza stravolgere nemmeno quel contenitore splendido che è la Pescheria. Nel mondo si fanno cose stupende, e io dunque penso che con l'accordo fra tutti si possano immaginare cose stupende anche qui.

Qualcuno obietta: si calcola che sarà un successo ipotizzando 300mila visite o più, ma è una scommessa sulla carta.

Questo è il punto. L'ho detto al sindaco Dipiazza: se il Parco del mare non stravolge il nostro progetto per il Magazzino, siamo favorevoli, ma bisogna vedere se poi il tutto è compatibile con la parte finanziaria. C'è un impegno con l'assessore comunale al Bilancio, Ravidà: si faccia un *business plan* per vedere se il progetto ha le gambe o no, e si verifichi con tutti gli enti coinvolti il percorso da intraprendere.

E se non fosse compatibile?

Sono le città, i loro politici, che devono fare scelte e avere l'ultima parola. Lo si vuole davvero? Si troverà come fare. E io sono ottimista, può valere la candela. Bisogna aumentare l'attrattività di una Trieste che tutti descrivono bellissima, un luogo dove tornare. Se invece si scoprisse che la parte finanziaria non regge, vorrebbe dire che l'idea stessa non aveva senso. Noi abbiamo ristrutturato la Pescheria pensando a un patrimonio per la vita, anche senza ritorno economico, perché a spendere per risistemare non si sbaglia mai, è cultura dei popoli, chi lascia in abbandono la casa e la città non ha storia e non avrà nemmeno futuro. Ma se nella Pescheria poi ci metto i pesci, devo valutare: rende alla città, l'indotto coprirà i costi? Se la risposta è no, devo ripensarci.

Vi si chiede di pagare anche per ristrutturare palazzo Carciotti.

Pagare? Quando crediamo nelle cose, paghiamo. Le delibere le scriviamo solo sulla base della compatibilità dei progetti. A me non piace sentir dire «o questo o quello», se la città lo sente come importante deve dire «e questo, e quello», deve portare avanti ogni idea.

Il costo dunque non conta?

Si tratta di 100 milioni di euro, non di 1000 miliardi. E se Trieste con la Fondazione, la Regione, la Provincia, il Comune, e tutti i vari enti, decidesse che il suo futuro passa per questi due elementi, e se chi ha a cuore la città si impegnasse a decidere, in un'ottica di 20 anni ci può stare sia il Parco del mare e sia palazzo Carciotti. Vedo le due cose sinergiche, non alternative.

Trieste saprebbe gestire entrambe?

Io vorrei vedere una città che si impegna a fare e costruire il futuro, sapendo di avere una sua strategia.

E la vede?

La città è molto migliorata, da Miramare a Campo Marzio è uno spettacolo, e c'è la viabilità, non più la coda al bivio a H. Non piangiamoci addosso. Casomai bisogna procedere ancora più velocemente: città emporiale, e di turismo? Se devo portare a Trieste centinaia di migliaia di visitatori non mi fermo di fronte a una spesa di 40 milioni. Da imprenditore vorrei anche più industria, però, più aziende legate alla realizzazione di ciò che elaborano le strutture scientifiche. Sono arrivato qui nel 1956 e la città aveva 300mila abitanti, perché non tornare a quei livelli? L'industria è trainante. Per la Stock abbiamo solo potuto mitigare il dolore comprando i quadri. E, anzi, apriremo presto la galleria alle visite dei cittadini.

Ma c'è anche il progetto del Silos, per i congressi. Non è già troppo?

L'attrattività di un luogo dipende dall'avere molte possibilità, non una sola. I cinema multisala hanno più pubblico della sala singola. Vanno benissimo il Silos, il Carciotti, la Stazione marittima. Il molto è di per sè un richiamo. Però: parliamo già di doppioni, e tutte queste cose ancora non ci sono.

Torniamo al punto: chi pagherà?

Ragioneremo: sui progetti, sui conti, su chi partecipa. Non ho mai visto nessuno fare passi indietro perché non ci sono i soldi. Non per questo noi abbiamo risorse illimitate. Non si può pensare «la Fondazione fa tutto».

Multi-presidente: le piace il potere?

No, mi sono dato un punto di riferimento: nel momento in cui un bilancio non fosse soddisfacente, mi ritirerei. Sfortunatamente (lo dico scherzando) i bilanci vanno ancora tutti bene.

Qual è il punto più strategico?

Anticipare i problemi.

Aveva previsto la crisi finanziaria?

Già a giugno avevo deciso di smontare tutte le gestioni finanziarie della Fondazione. Anche se non sono mai contento di me stesso, dico che siamo stati bravi.

È ancora amico di Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit?

Sì, ancora. Siamo stati partecipi nel creare un grande gruppo. Ora è in difficoltà sul mercato finanziario, ma fa utili incredibili, è una grande banca penalizzata dal mercato azionario. Basta stare calmi e tenere i piedi per terra. Come Fondazione abbiamo scelto di appoggiare l'aumento di capitale, per dare sicurezza ai clienti ma anche perché si poteva approfittare del mercato azionario basso. Interesse generale, però, non speculazione del momento.

AcegasAps. Utili alle stelle, 15 milioni per l'acquisto di palazzo Modello in piazza Unità. Un cittadino potrebbe dire: perché non abbassate le bollette?

Primo, quando il Comune ha quotato Acegas, ha incassato un importo notevolissimo. La collettività gode della contropartita, viceversa si sarebbe tenuta i debiti. Secondo, se uno trova le tariffe alte può fare contratti con un concorrente, non c'è il monopolio. Terzo, gli utili sono di mercato, non possiamo mica fare *dumping* abbassando le tariffe e non dare remunerazione al mercato tagliando i dividendi. Quanto a Palazzo Modello, il precedente affitto costava di più, la proprietà è sempre un investimento, e chiunque venga a trovarmi ora pensa che data la splendida sede anche Acegas è una splendida azienda, e splendida e importante è la città.

Domanda al volo: farebbe il sindaco?

No. Non ho la vocazione del politico. Mi ritengo un imprenditore che sta volentieri al vertice, ma resto un imprenditore che si diverte a fare il manager. Non ho mai partecipato a un'elezione, se posso scherzare dirò che non mi sono mai fatto eleggere neanche da una bocciofila! No, no, lasciamo proprio stare questo argomento.

Del basket non è presidente ma AcegasAps lo sponsorizza. Non grandi risultati, perché continuate?

Perché è nel Dna dei triestini, lo seguono in 4000 anche se vanno a vedere una squadra che lotta per non retrocedere in C1. Questo ci fa capire che Trieste vuole il basket. E noi speriamo.

A se stesso che cosa augura?

Che nasca la mia bambina, a giugno. Ho un figlio di un anno e ora questa attesa. A parte ciò, che dopo questa ubriacatura di finanza e derivati si torni coi piedi per terra, quello che conta è il lavoro, i guadagni facili non esistono, se si torna a investire questo paese avrà non -2 di Pil, ma +2, +3, +4, un vero motore per le fasce deboli.

Per queste nessun progetto?

Come no. Abbiamo allo studio una *social card* triestina, che allarghi gli importi di quella appena varata.

CONTRIBUTI

«Fest? Non diamo sostegni a vita»

Come mai la Fondazione CRTrieste ha sponsorizzato il «defunto» Fest sull'editoria scientifica solo il primo anno e non il secondo? «Su attività innovative - risponde il presidente Paniccia - la Fondazione non può diventare sostenitore a vita. Se diamo cifre importanti a tutti e sempre, al 1.o gennaio abbiamo già speso tutti i soldi. Ora si farà qualcosa di nuovo e ci sono già contatti con la Regione. Valuteremo il nostro contributo».

IL PROGETTO

Ci facciamo parte attiva per il nuovo Acquario, purché finanziariamente il piano regga. Ma niente pesci nell'ex Magazzino vini

LA PROSPETTIVA

Vorrei vedere una comunità che si impegna a costruire il proprio futuro sapendo di avere una sua strategia E vorrei anche più industria

IL PICCOLO ■ SABATO 24 GENNAIO 2009

BATTAGLIA DAVANTI AL TAR

Lo spunto viene dal Consiglio di Stato che ha annullato l'affido alla multiutility

Carri funebri, causa al Comune da 1,2 milioni

Zimolo e Itf rivogliono i diritti pagati ad Acegas, monopolista tra 2000 e 2006

di PIERO RAUBER

Anche il viaggio sul carro funebre, verso l'ultima destinazione di questa terra, ha il suo prezzo. Perché «il trasporto funebre» - come recita una sentenza del 7 novembre 2006 del Consiglio di Stato, in risposta a un vecchio ricorso della Primaria Impresa Zimolo - rientra tra i «servizi di rilevanza economica, quindi in un ambito contrassegnato dalla più ampia libertà di concorrenza». Capita così che l'Acegas oggi AcegasAps, monopolista dei servizi funerari da maggio 2000 fino a novembre 2006, e soprattutto il Comune, l'ente cioè che aveva affidato alla propria multiutility il regime di privativa in quei sei anni e mezzo, siano ora investiti assieme da una richiesta record di risarcimento danni, che parte da un totale minimo quantificato di un milione e 200 mila euro.

A chiederlo davanti al Tar - l'udienza è fissata per il prossimo mercoledì - sono due aziende del settore: la stessa Zimolo e l'Itf, l'Impresa trasporti funebri, che tanto per cominciare rivendicano rispettivamente 850 mila e 350 mila euro, ovvero la somma delle fatture corrisposte obbligatoriamente ad Acegas tra maggio 2000 e novembre 2006 per il trasporto di un feretro, diritti di privativa compresi, sebbene la famiglia del defunto si fosse comunque rivolta loro per la preparazione del funerale. Ma a questa prima quantificazione - spiega l'avvocato Rita Breveglieri, legale delle due imprese con il collega di Torino Gianni Maria Saracco - potrebbero accodarsi altre poste di risarcimento, che il Tar viene chiamato a stimare: dal danno derivante dalla presunta perdita di clientela alla mancata partecipazione a un'eventuale gara d'appalto mai fatta, fino alla concorrenza sleale.

In alto a sinistra Oreste Danese; sopra una cerimonia funebre al cimitero di Sant'Anna

LA DISPUTA

Le ditte: violata la concorrenza
Il Municipio: ma quei soldi li hanno pagati i loro clienti

«Non saremmo mai arrivati a questo punto se il Comune ci avesse dato la possibilità di lavorare, allineandosi alle puntuali liberalizzazioni decise in altre città», rileva l'amministratore delegato della Zimolo, Renzo Ricamo. «D'altronde - aggiunge - non lo diciamo mica noi che possiamo rivalerci su quel periodo, lo dice il Consiglio di Stato. Ci sembra ci sia ben poco da discutere». Ricamo si riferisce in particolare al passaggio della sentenza in cui il Cds - che aveva ribaltato in secondo grado il giudizio di illegittimità di un primo ricorso della Zimolo - commenta la liberalizzazione dei trasporti funebri decisa dal Comune con delibera del Consiglio del 6 novembre 2006 (il giorno prima dell'udienza del Cds), che revocava di fatto l'esclusiva trentennale rilasciata all'ex municipalizzata dall'aula consiliare l'8 maggio 2000. Prima della privatizzazione di Acegas - oggi proprietà dei comuni di Trieste e Padova dopo il matrimonio con Aps - era direttamente il Comune a gestire il servizio cimiteriale in casa, avvalendosi proprio delle imprese locali. «La delibera - si legge nella sentenza del giudice amministrativo di secondo grado - non fa venir meno l'interesse dell'appellante a veder rimuovere il regime di monopolio con effetto da data anteriore, anche ai fini dell'eventuale risarcimento danno». E quindi «va dichiarata illegittima, e annullata, la delibera del 2000, nella parte in cui prevede il regime di monopolio per l'affidamento del servizio di trasporto funebre ad Acegas». Un incoraggiamento alla Zimolo, neppure tanto sfumato, a ripresentarsi al Tar di piazza Unità. Ma stavolta con numeri messi nero su bianco, non più per questioni di principio. E con l'Itf - riferibile a Roberto Ricamo, fratello di Renzo, ad della Zimolo - che si è accodata. In testa alle memorie l'istanza di una consulenza tecnica per la quantificazione precisa dei danni.

Ora i tempi della giustizia amministrativa stanno dunque per maturare: giovedì scorso è passata in giunta Dipiazza la costituzione in giudizio del Municipio, con la piena formalizzazione della delega all'Avvocatura comunale, rappresentata dai legali Oreste Danese e Serena Giraldi. «Con la delibera del 2006 - ribatte lo stesso Danese - il Comune aveva ottemperato a una regolamentazione necessaria. Le imprese pretendono di vedersi restituito quanto pagato ad Acegas per il trasporto. Eppure è importante rilevare che, in realtà, quegli importi sono stati pagati da privati, nell'ambito delle note spesa presentate ai clienti dalle imprese stesse».

Paolo Rovis, assessore comunale con delega alle partecipate, va con i piedi di piombo: «In un momento come questo, con un esame giudiziario alle porte, è opportuno che politicamente non vi siano commenti. Commenti che faremo soltanto a sentenza avvenuta». C'è da scommettere che, qualora il Comune perdesse la causa, l'attuale amministrazione di centrodestra non dimenticherà, come fa oggi, di ricordare che la delibera da dove si è originato il caso è maturata in un'epoca in cui la guida della città stava dall'altra parte della barricata.

GIÀ CENTRO PER DISABILI

Villa Haggiconsta passerà dalla Regione al Comune

Ufficializzata la donazione ma mancano gli atti ufficiali Sarà restaurata o venduta?

Villa Haggiconsta di viale Romolo Gessi

È stato verbalmente ufficializzato: la Regione cederà a titolo gratuito al Comune di Trieste la villa Haggiconsta di viale Romolo Gessi, ai Campi Elisi, dal 1972 centro diurno per disabili gravi gestito dall'Aias. L'associazione da tempo si lamenta per il fatto che gli assistiti siano stati spostati in due sedi diverse da quando la villa ha mostrato urgentissime necessità di restauro ed è stato impossibile continuare ad abitarla. C'è il tetto da rifare, e naturalmente tutti gli impianti sono da mettere a norma.

I giovani sono stati distribuiti la scorsa estate tra la residenza di Campanelle e l'Anffas di via Cantù. La grande costruzione (che in origine era stata adibita a collegio scolastico e in seguito fu la Casa della giovane fascista) è rimasta vuota, e molto incerta appare tuttora la sua destinazione. Tanto che proprio l'Aias di recente ha affermato di aver spedito in Regione una proposta ardita: della villa, hanno detto i suoi responsabili, ci occuperemo noi, se troviamo i soldi necessari la restauriamo tutta e creiamo oltre al centro diurno anche un'area di «respiro» per famiglie con problemi di disabilità, altrimenti ci occuperemo solo della parte che consentirà il rientro in quella sede dei nostri figli.

Ieri l'assessore regionale alle Finanze, Sandra Savino, e l'assessore comunale alle Politiche sociali Carlo Grilli hanno trovato l'accordo definitivo: la Regione regalerà la villa che già nel 1972 aveva concesso in comodato gratuito per uso sociale. Sono adesso da completare tutti gli atti amministrativi. Ma pende sull'edificio, che comunque è di pregevole architettura, tutta l'incertezza che si può immaginare dati gli alti costi di restauro.

Se villa Haggiconsta va adesso ad aggiungersi al già ingente patrimonio immobiliare del Comune, mentre sono in campo già tanti costosi progetti, che cosa ne sarà veramente di quell'edificio? «Valuteremo - dice Grilli - se merita riqualificare o è meglio utilizzare quel bene in altro modo». Il Comune già a suo tempo aveva lasciato intendere che sarebbe stato più economico vendere il palazzo in cattivo stato, e coi soldi ricavati costruire ex novo un adeguato centro per i disabili. Probabilmente andrà così, anche se per adesso tutto resta soltanto un'ipotesi e i tempi in ogni caso saranno lunghi.

GLI SCENARI

Risulta difficile una ristrutturazione in proprio dell'Aias
L'assessore Grilli: «Impegno gravoso»

«Ma i ragazzi che prima frequentavano la villa sono sistemati - dice Grilli -, e presto convocheremo i familiari per rendere note le novità e condividere il percorso da fare. Quando abbiamo dovuto trovare una soluzione alternativa non è che subito dopo ci siamo dimenticati del problema, voglio rasserenare i familiari e assicurare che c'è tutto l'impegno dell'amministrazione per farli tornare uniti, assistiti in un unico nucleo». E la ristrutturazione in proprio chiesta dall'Aias? «Ci vorrebbe una proposta scritta - conclude l'assessore -, comunque mi pare un impegno talmente alto per dei privati, si tratta di una ristrutturazione molto complessa». *(g. z.)*

NON È STATO POSSIBILE MODIFICARE IL PROGRAMMA

Giornata della memoria senza i luterani

Ma le comunità evangeliche entrano di diritto negli appuntamenti interreligiosi

L'ACCORDO

Incontro in municipio con il sindaco Dipiazza

di ELISA COLONI

Uno degli interventi alla Risiera di San Sabba nella Giornata della memoria dello scorso anno (Foto Bruni)

Accordo trovato e incidente diplomatico evitato. Le comunità evangeliche di Trieste possono tirare un sospiro di sollievo. Anche se quest'anno non potranno intervenire durante la cerimonia alla Risiera di San Sabba in occasione del Giornata della memoria (per l'impossibilità di modificare il programma, già definito da tempo), avranno infatti l'occasione di farlo a partire dal 27 gennaio 2010.

E non finisce qui. Un rappresentante della comunità (che riunisce luterani, elvetici, valdesi, metodisti e avventisti) potrà anche prendere parte ai momenti istituzionali che prevedono gli interventi di tutte le autorità religiose presenti in città, già a partire dal prossimo mese di aprile.

È questo l'accordo preso ieri in Comune, durante un incontro tra il sindaco Roberto Dipiazza, accompagnato da alcuni funzionari, e Dieter Kampen, pastore luterano e portavoce delle comunità evangeliche a Trieste. Un faccia a faccia che ha sciolto alcuni delicati nodi venuti al pettine nelle ultime ore, che rischiavano di offuscare le celebrazioni in programma per martedì prossimo, in ricordo degli orrori della Shoah.

Il «caso» era scoppiato l'altro giorno, quando era emerso il malumore della comunità evangelica triestina, l'unica non inserita nella lista degli interventi religiosi previsti per la cerimonia in Risiera il prossimo martedì. Un'assenza che aveva deluso i membri della comunità (che avevano già inoltrato richiesta scritta di partecipazione all'evento agli uffici comunali) e che aveva fatto scendere in campo - voce non confermata, ma data per certa - anche il vescovo Eugenio Ravignani, con un serrato «pressing» sul Comune, responsabile dell'organizzazione della cerimonia del 27 gennaio.

Proprio per tentare di trovare un accordo, evitando di macchiare un momento così importante e delicato come il Giorno della memoria, ieri si è svolto l'incontro in Municipio. Per questa volta gli evangelici parteciperanno solamente alla cerimonia da spettatori, ma potranno intervenire con un discorso già a partire dai prossimi momenti istituzionali e religiosi collettivi che si terranno in città in primavera.

«Sono molto soddisfatto - spiega il pastore Dieter Kampen - perché l'incontro con il sindaco Dipiazza è stato molto cordiale e positivo. Abbiamo raggiunto un accordo. Quest'anno, purtroppo, non potremo prendere parte ai discorsi ufficiali in Risiera perché modificare il programma a così poco tempo dal 27 gennaio sarebbe stato molto complesso. Ho perfettamente capito le ragioni del Comune. Il sindaco, però, ci ha assicurato che per noi ci sarà spazio nelle prossime occasioni».

La vicenda, dunque, ha avuto il suo *happy ending*. «È un'occasione per dimostrare che siamo attivi e presenti, e che dialoghiamo con le altre realtà religiose presenti in città - aggiunge Dieter Kampen - Ad esempio, domani alle 10.30 nella sede della comunità evangelica luterana in largo Panfili, si svolgerà un culto ecumenico in tedesco, cui parteciperanno sia le comunità evangeliche che quella cattolica di lingua tedesca. Sara, tra l'altro, l'ultima celebrazione di padre Peter Ammer, che dopo tanti anni a Trieste andrà in penione».

IL COMITATO DICE NO A VIA GRANBASSI

«Le leggi antisemite non furono blande»

L'intitolazione di una via a Mario Granbassi continua ad essere fonte di dibattito. Ieri il comitato Cittadini liberi eguali di Trieste ha organizzato una conferenza sulle leggi razziali fasciste e sui loro effetti sulla toponomastica triestina: «Il caso Granbassi – dice Claudio Cossu del comitato – riecheggia i cambiamenti effettuati durante il ventennio, quando vie intitolate a ebrei furono ribattezzate con i nomi di fascisti». La contrarietà, spiegano i membri del comitato, non è diretta contro la persona di Granbassi: «Quando si dà un nome a una via, non è più un nome di persona ma diventa un emblema, un archetipo, un modello da seguire. Il fascismo fu intolleranza, aggressione e, fin dagli anni '20, razzismo».

La tavola rotonda di ieri

Il gruppo ha scritto una lettera di protesta al presidente Napolitano, ai presidenti di Camera e Senato e all'ambasciatore spagnolo a Roma. Alla fine del dibattito è stata accettata la proposta che ogni cittadino che si voglia esprimere scriva una lettera in tal senso al prefetto. Dopo la promulgazione delle leggi razziali nel '38, è stato ricordato, vi furono diversi casi di sostituzioni nella toponomastica: «Nel '40 via Emanuele Romanin fu ridenominata via Granbassi, per ironia della sorte – dichiara Cossu –, perfino Felice Venezian fu eliminato in favore di via del Fontanone: almeno in quel caso fu usato un toponimo storico, oggi la giunta non è in grado di spiegare perché si debba preferire Granbassi all'ebreo mazziniano Revere». Tra i conferenzieri, la storica Silvia Bon: «La tesi di De Felice secondo cui le leggi razziali in Italia furono applicate all'acqua di rose è stata confutata dalle ricerche recenti: le leggi antisemite mussoliniane furono vincolanti, dure». Hanno partecipato inoltre Tullia Catalan dell'Università di Trieste e l'avvocato Alessandro Giadrossi.

Giovanni Tomasin

Zvech in scena: sarà il padre di Anna Frank

L'esponente Pd tra i cittadini-attori impegnati nella serata della Comunità ebraica

Il segretario regionale del Pd Bruno Zvech

Un gruppo di cittadini giovani e meno giovani. Studenti e madri di famiglia, imprenditori, insegnanti e musicisti uniti nell'impegno di una forte testimonianza civile. Sarà questa la cifra distintiva degli appuntamenti organizzati dalla Comunità ebraica di Trieste per il Giorno della memoria.

Martedì alle 20.40 al teatro Miela andrà infatti in scena «L'alloggio segreto», adattamento teatrale tratto dal Diario di Anna Frank. Sul palco, un pugno d'attori per passione che così ricorderanno i valori universali su cui si fonda questa giornata. Tra di loro nomi più e meno noti. Interprete d'eccezione, nei panni di Otto Frank, il segretario regionale del Pd Bruno Zvech. Anna Frank sarà impersonata dalla giovanissima Sara Pagliaro. Michal Caimi sarà Margot Frank; Leo Iacoboni Herman Van Daan; Eitan Labinaz Peter Van Daan; Laura Lazzaretti sarà l'eroica Miep Gies che assiste i Frank nel loro nascondiglio segreto. Valentino Mueller è Johannes Kleiman; Marina Ogrin Edith Frank; Giordana Tagliacozzo Petronella Van Daan; Igor Tercon il dottor Dussel.

Le musiche sono di Davide Casali, la regia di Daniela Misan. «Si tratta di un'iniziativa diversa – spiega il presidente della Comunità ebraica di Trieste Andrea Mariani – con cui speriamo di sensibilizzare il pubblico alle tematiche della Memoria così da costruire una coscienza attiva e partecipe. In questi anni – continua – che vedono scomparire gli ultimi testimoni viventi sentiamo infatti sempre più forte la necessità di trovare nuove vie per trasferire nel modo più adeguato possibile quanto ci hanno trasmesso i nostri nonni e i nostri padri».

La serata si apre alle 19 con la proiezione del video «L'eredità di Vito Volterra» (Stefano Nanniperi, Italia, 2008, 60'). Alle 20 si presenta il saggio «28 marzo 1944: la deportazione degli ebrei dall'ospedale psichiatrico» di Daniela Gross pubblicato in «L'Ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste – Storia e cambiamento 1908/2008» (Electa, 2008), il volume curato di recente dalla Provincia per ricordare i cent'anni dell'Opp.

Intervengono Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia di Trieste; Franco Rotelli, direttore generale Azienda per Servizi Sanitari n.1 triestina e l'autrice. Seguono il saluto del sindaco di Trieste e del presidente della Comunità ebraica di Trieste. Per l'intera giornata saranno esposti al Miela i quadri di Annamaria Ducaton tratti dalla mostra «Anna Frank, la porta dell'anima».

Le manifestazioni per il Giorno della Memoria si aprono lunedì, alle 18.30, al Museo ebraico Carlo e Vera Wagner, via del Monte 7 con la proiezione di «Nach Dresden» (Vittorio Curzel, Italia, 2006, 65') che narra la Shoah e la distruzione di Dresda attraverso i ricordi di Hermann, un anziano ebreo tedesco.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

CASAPROGRAMMA ad.ze via Rossetti appartamento in perfette condizioni parzialmente mansardato accogliente travi a vista soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno ascensore termoautonomo. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Commerciale ristrutturato ottime finiture ampia metratura triplo ingresso soggiorno cucina abitabile 3 matrimoniali 1 singola doppi servizi giardino di 300 mq. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Roiano via Giusti silenziosissimo cucina abitabile piccolo soggiorno matrimoniale bagno ampio ripostiglio terrazzino euro 83.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Salita di Zugnano luminosissimo e tranquillo 5.o piano con ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo cantina euro 120.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA viale Ippodromo locale d'affari indipendente di ca. 400 mq calpestabili open space adatto ad attività culturali ufficio rappresentanza palestra sala da ballo. Prezzo affare euro 300.000. Cod. V38.

CASAPROGRAMMA via Conti ad.ze palazzina moderna piano alto ascensore soleggiato vista aperta soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali singola doppi servizi ripostiglio 2 terrazzini ampio posto auto coperto nel portico dell'edificio. Tel. 040366544.

CERCASI stabili interi anche occupati in città o grande villa con giardino o terreni edificabili. Tel. 040634215-660094 ore 9-12.30. (A100)

GORIZIA via dei Gelsi privato affitta appartamento ammobiliato mq 75 2° piano. Tel. 0372845770 ore pasti. (B00)

SAPPADA (Bl) privato affitta annualmente uso turistico appartamento 4-6 posti letto telefonare 3393659938.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegato/a esperto/a nel settore. Inviare curriculum a fermoposta Trieste Centrale PT TS 506858OK solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A265/4)

CERCASI apprendista contabile part-time max 27 anni zona Isontino. Inviare curriculum vitae. Fax 0481909791.

CERCASI BANCONIERA con esperienza in zona Gradisca. Disponibilità immediata. Per info telefonare dalle 12 alle 14 al 3478495831. (Fil47)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa cerca funzionario commerciale per la propria sede distaccata di Trieste. Attitudine alla vendita, capacità di gestione, problem solving, massima flessibilità. Esperienza nel settore non indispensabile. Inviare curriculum vitae a: ufficio.commerciale@nova-spa.to.

PRIMARIA azienda di servizi cerca un responsabile di commessa nel settore sanitario con competenze in utilizzo computer, gestione turni di lavoro, organizzazione e pianificazione di servizi, verifiche e controlli sulla qualità del servizio reso. Inviare curriculum a sedrani@europromos.it. (CF2047)

STUDIO immobiliare assume apprendista impiegato/a full-time, a tempo indeterminato. Curriculum a Fermo posta Ts Centro C.I. AJ7689078. (A165)

STUDIO legale cerca segretaria livello III o IV super con esperienza pluriennale specifica nel settore, retribuzione ex Ccnl, studi professionali, contratto a tempo pieno, inviare curriculum fax 040634996. (A320)

SIGNORA forte e disponibile cercherebbe lavoro come pulitrice tel. 3473849093. (A328)

Continua in 22.a pagina

Cambia monete svuotato in un bar di via San Marco

Una pattuglia dei carabinieri

Hanno sfondato il vetro della porta del bagno per entrare nel locale e svuotare il cambia monete. Un colpo da 650 euro messo a segno l'altra notte dai ladri all'interno del bar buffet «Alle cinque porte» in via San Marco. Il blitz dei malviventi è durato pochi minuti. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di via Hermet, che hanno effettuato i rilievi, i malviventi si sono subito diretti verso la macchina cambiasoldi. L'hanno aperta utilizzando un cacciavite e svuotata del contenuto. Subito dopo sono scappati passando sempre attraverso la finestra che avevano sfondato per entrare. Ad accorgersi del furto è stato ieri mattina il titolare del locale che ha subito chiamato i carabinieri.

Pescavano in zona vietata: multa e sequestro delle reti

Una motovedetta della Capitaneria

La motovedetta della Capitaneria ha sorpreso due pescatori mentre stavano gettando le reti nel tratto di mare tra la diga nuova e quella vecchia, all'imbocco del porto a circa 300 metri dalla costa. A carico dei due è scattata una sanzione amministrativa di 2mila euro. Sequestrate reti e attrezzatura.

L'episodio si è verificato l'altra mattina mentre la vedetta era impegnata nella consueta attività di vigilanza marittima lungo il litorale. I militari hanno accertato che la barca da pesca, con a bordo due persone, aveva gettato in mare circa 120 metri di reti in zona assolutamente vietata, in quanto destinata al traffico mercantile di entrata ed uscita dal porto.

DOPO UN FURTO DI MOTORINI

Al Coroneo con addosso 123 grammi di eroina

La droga scoperta nella borsa del giovane non era stata notata dagli agenti al momento dell'arresto

Era stato arrestato dalla polizia per il furto di un motorino messo a segno in concorso con altri tre amici. Ma una volta in carcere la sua situazione giudiziaria si è seriamente aggravata.

Nella sua borsa, gli agenti del Coroneo, hanno trovato un pacchetto contenente ben 123 grammi di eroina. Droga che era passata indenne alla prima perquisizione effettata negli uffici della polizia.

A carico di Sasha Nikolic, 26 anni, di origine serba, ma abitante in città in via Romagna, è stata emessa dal gip Enzo Truncellito una misura cautelare per droga su richiesta del pm Pietro Montrone, il magistrato titolare del fascicolo. Oltre al furto del motorino è accusato di detenzione di una discreta quantità di eroina.

Ora il magistrato, titolare delle indagini, vuole capire a chi era destinata la droga, o se Sasha Nikolic avrebbe dovuto dividerla in dosi e poi spacciarla al minuto in città.

I guai per il giovane e per i suoi amici D.B., 19 anni, M.J., 28 anni e S.S., 33 anni, quest'ultimo di origine slovena, erano cominciati martedì notte. Gli agenti li avevano sorpresi in via dell'Istria mentre stavano caricando nel bagagliaio di una Saab 9.3 un motorino che era stato appena rubato. A sorprendere il gruppetto in azione erano stati alcuni poliziotti dell'Ufficio immigrazione della questura durante un servizio di pattuglia. I ladri avevano cercato di fuggire, ma il loro tentativo si era protratto per pochi metri. E alla fine erano stati arrestati.

Nel corso delle perquisizioni erano stati trovati due coltelli a causa dei quali S.S e D.B erano stati denunciati per porto abusivo. Poi la volante della polizia si era diretta in questura. Dagli accertamenti degli agenti era anche emerso che Sasha Nikolic, il giovane poi scoperto con la droga in carcere, aveva violato il divieto di reingresso in città. Era stato infatti espulso dal questore nel mese di gennaio dello scorso anno.

Un interno del Coroneo

In un primo momento gli investigatori si erano convinti di aver messo le mani su una banda di trafficanti di ciclomotori, che da qualche tempo sta operando in città rubandone decine e decine per poi trasportarli all'Est. Ma a questo si è aggiunta l'ipotesi dello spaccio a carico di uno di loro: 123 grammi di eroina non sono pochi.
(c.b.)

CORTE D'ASSISE, RICOSTRUITA LA DINAMICA DEL DELITTO

Lazarevic ha ucciso con tredici coltellate

Il serbo che ha infierito sul cameriere gradese assassinò una bimba a mani nude

di CLAUDIO ERNÈ

Tredici coltellate. Tante ne ha contate il medico legale Lucio Furlan sul corpo esanime di Italo Felluga, il cuoco originario di Isola d'Istria assassinato nel suo appartamento di Grado, in via dell'Arte 37, nella notte tra il 7 e l'8 febbraio 2008. Questo dato è emerso ieri nella seconda udienza del processo in Corte d'assise al muratore serbo Milovan Lazarevic, 46 anni, accusato di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà.

«C'erano schizzi di sangue su tutte le pareti, fino a due metri di altezza», ha raccontato il medico rispondendo alle precise domande del rappresentante dell'accusa, il pm Marco Panzeri. Domande ridotte al minimo indispensabile per rispetto alla vittima e ai suoi congiunti e amici. Ma domande che hanno comunque messo a fuoco una scena terrificante, da mattatoio.

«Felluga è morto dissanguato al termine di quella lunghissima serie di colpi di coltello, uno solo dei quali si è rivelato fatale. La lama ha raggiunto il collo e ha reciso la carotide, provocando una emorragia arteriosa...». Una fine orribile.

Milovan Lazarevic: è a processo per omicidio

«Tutte le altre coltellate sono risultate poco profonde e hanno ferito il petto, la schiena e i fianchi della vittima. Italo Felluga probabilmente ha cercato di sottrarsi all'omicida ma stranamente non abbiamo trovato ferite sulle sue mani e sugli avambracci» ha continuato il dottor Lucio Furlan, spiegando che la mancanza di lesioni da difesa può essere spiegata ipotizzando un attacco sferrato all'improvviso dall'assassino: «Potrebbe aver colpito a tradimento, vibrando un fendente alla colonna vertebrale, innescando così un momentaneo stupore e intorpidimento nella vittima. Italo Felluga non ha potuto difendersi per qualche attimo...»

Il 9 febbraio 2008, quando aveva capito che i carabinieri stavano arrivando. Milovan Lazarevic aveva abbandonato a notte fonda l'alloggio di via Ruggero Manna 25 in cui viveva con due altri serbi. Shasha Akik, uno dei due, ieri lo ha raccontato ai giudici, visibilmente scosso. Ha ricordato - non senza contraddizioni - che l'imputato un attimo prima di fuggire gli aveva imposto il silenzio. «Stai zitto, altrimenti ti uccido». Poi Lazarevic aveva vagato per qualche ora tra la Stazione ferroviaria, dove aveva chiesto informazioni al posto di polizia e la stazione delle corriere, dove era stato arrestato dai carabinieri.

L'imputato non ha battuto ciglio. È rimasto impassibile e rilassato anche quando l'interprete gli traduceva le parole del medico. Per un paio di volte Lazarevic si è lisciato con la mano i lunghi capelli, senza distogliere lo sguardo dallo scranno che ospitava i sei giudici popolari con la fascia tricolore di traverso sul petto e i due togati con le toghe nere.

Lazarevic, che in questo processo rischia l'ergastolo, ha già avuto a che fare con la legge nel suo Paese. È già emerso in aula pochi giorni fa che nel 1996 aveva ucciso la figlia della sua convivente, una bambina di nemmeno quattro anni e per questo era stato condannato a 12 anni di carcere: ne ha scontati in Serbia solo dieci per trasferirsi poi in Italia senza che nessuno intervenisse. Ieri si è saputo che l'imputato ha ucciso la bambina a mani nude, colpendola al capo con una serie di pugni devastanti. È emerso anche che la presenza della piccola intralciava il suo piano di trasferirsi in Italia con la convivente.

L'avvocato Mauro Guzzon, che rappresenta nel processo la vedova e i figli di Italo Felluga, ha posto una serie di domande al medico legale per cercare di definire la dinamica dell'omicidio e il periodo di tempo in cui si sono eventualmente prolungate le sevizie. Il dottor Lucio Furlan ha allargato le braccia. Non ha negato che l'assassino possa aver infierito per qualche tempo sulla vittima, ma ha aggiunto che la medicina legale non è in grado di stabilirlo.

> **L'ATTEGGIAMENTO**
> Mentre il medico legale descriveva quanto aveva visto l'imputato non ha battuto ciglio

Simona Santina, un'inquilina dello stabile dell'Isola della Schiusa in cui abitava Italo Felluga, nella precedente udienza aveva raccontato ai giudici di aver udito verso la mezzanotte dei lamenti provenire dall'appartamento del cuoco. Poi aveva sentito alcune invocazione di aiuto: «Mamma, mamma, mal mal mal». Infine un grido seguito da un rubinetto dell'acqua che si apriva. Poi più nulla. Prossima udienza il 6 febbraio, quando saranno sentiti i carabinieri del Ris di Parma.

CARABINIERI CHIAMATI DAI VICINI DELLO STABILE DI VIA CAPODISTRIA

Picchiava il marito: un anno e 4 mesi

Pena patteggiata, il coniuge era stato ricoverato con una prognosi di 25 giorni

di CORRADO BARBACINI

Un anno e quattro mesi per aver picchiato e umiliato l'anziano marito. È questa la pena che ha patteggiato Laura Civitan, 63 anni. Il gip Guido Patriarchi ha accolto - dopo l'assenso del pm Lucia Baldovin - l'istanza del difensore Giovanni Di Lullo e ha chiuso di fatto, concedendo la sospensione della pena, il procedimento che era iniziato con l'arresto della donna avvenuto nello scorso mese di giugno. Laura Civitan era accusata di aver picchiato di frequente il coniuge, insultandolo, minacciandolo e anche cacciandolo fuori di casa. Il 27 giugno i carabinieri erano entrati nell'appartamento di via Capodistria chiamati da una vicina di casa.

> Arrestata lo scorso giugno, la donna si era proclamata innocente

Prima che Laura Civitan aprisse la porta di casa, i militari avevano dovuto attendere sul pianerottolo ben venti minuti. «Non apro, è casa mia. Andatevene», aveva ribattuto la donna protetta dall'uscio. Quando finalmente era stata indotta a cambiare idea e aveva tolto la catena, gli uomini dell'Arma si erano trovati di fronte a una scena terribile: il marito era ridotto in uno stato pietoso. Era sdraiato a terra sul terrazzo dell'abitazione. Su tutto il suo corpo c'erano segni evidenti di percosse: ecchimosi, ferite, graffi mal rimarginati.

L'uomo, che ha 73 anni, era stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con una prognosi di 25 giorni. Era stato dimesso dopo oltre un mese: l'8 agosto. Ma una volta rientrato a casa le vessazioni erano riprese. I vicini se ne erano accorti a causa del volume sonoro delle discussioni, urla e invocazioni che provenivano dall'appartamento della coppia. I casigliani avevano raccontato cosa accadeva in quell'appartamento. Anche la figlia dei due anziani era stata interrogata, assieme a buona parte dei parenti, al medico di base e agli stessi fratelli di lei.

Ne era uscito un quadro desolante, pesantissimo. Ma quantomeno inedito: nelle storie di violenza che approdano alle aule di Giustizia di solito sono le donne ad assumere il ruolo di vittime e gli uomini di coloro che maltrattano le compagne.

Lo stabile di via Capodistria: qui l'abitazione della coppia

La donna era stata subito arrestata. In seguito, all'inizio di novembre, aveva ottenuto la libertà. Si era proclamata innocente: «Non ho mai picchiato o maltrattato mio marito. Non ho mai neppure lontanamente pensato a fare ciò di cui sono stata incredibilmente accusata». Ma scegliendo di patteggiare Laura Civitan ha di fatto accettato la pena sulla base delle prove raccolte dall'accusa. Un anno e quattro mesi per aver ripetutamente picchiato e minacciato il marito.

Unione Camere penali Due giorni senza udienze

Due giorni di astensione dalle udienze anche a Trieste, come in tutta Italia. Li hanno annunciati per il 26 e 27 gennaio gli avvocati riuniti nell'Unione Camere penali. Il 28 gennaio si riuniranno a Milano nel salone Valente di via San Barbana, per l'inaugurazione dell'Anno giudiziario degli avvocati penalisti, dove - come annuncia un comunicato- «saranno forniti i dati reali sul funzionamento della Giustizia, si discuterà dei percorsi delle riforme e si farà il punto sulle battaglie dei penalisti italiani per le riforme liberali e democratiche della Giustizia».

L'Unione delle Camere penali da tempo chiede che il Governo e la maggioranza perseguano i progetti di riforma annunciati nei mesi scorsi. Tra i temi scelti dai penalisti per questa battaglia va citata la «separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri»; la riforma del Consiglio superiore della magistratura, con la creazione di due Csm, uno per i pubblici ministeri, l'altro per i giudici; la riduzione drastica del numero di magistrati «fuori ruolo»; la riscrittura del Codice penale e la riforma di quello di Procedura introdotto nel 1988. Infine deve aumentare l'impegno per risolvere la «gravissima situazione delle carceri».

Scoperte cinque tonnellate di «bionde» di contrabbando

Un maxi sequestro di sigarette di contrabbando è stato effettuato dai finanzieri della seconda compagnia di Trieste lungo l'autostrada in provincia di Udine. I militari di Trieste hanno scoperto, occultate in un container e caricato su un camion, cinque tonnellate di sigarette che immesse sul mercato clandestino italiano avrebbero fruttato qualcosa come 2 milioni di euro. Arrestati l'autista e un altro uomo che lo accompagnava.

Tutto è scattato durante un controllo di routine in cui è emerso che i documenti in possesso dell'autista presentavano alcuni elementi di sospetto. Il mezzo è stato quindi condotto in un'area protetta dove i militari hanno aperto il container e scaricato gli scatoloni. Sopra c'era il carico di copertura, poi sono emerse le sigarette.

Immediatamente i militari hanno informato il pubblico ministero Montrone. Ora gli accertamenti sono rivolti all'individuazione del destinatario del carico e ad appurare l'effettiva natura dei tabacchi sequestrati.

Un bus della linea 20

A FERMARE IL LADRO UN AGENTE DELLA QUESTURA FUORI SERVIZIO

Borseggia un'anziana sul bus: pizzicato

La tecnica è sempre quella. Una mano che si infila nella tasca o nella borsetta della vittima, uno spintone, un lieve scontro, un urto. Gesti apparentemente involontari. E il «colpo» è fatto. Ma questa volta non è andata bene per il ladro. Un agente ha visto la mano del borseggiatore che entrava nella borsetta di un'anziana e afferrare il portafoglio. Prima che il bus si fermasse, il poliziotto è scattato bloccando il borseggiatore.

È successo l'altra mattina all'interno del bus della linea 20 in cui L.P., 56 anni, cittadino dell'ex Jugoslavia, è stato denunciato. Il portafoglio dell'anziana è stato subito restituito.

A fermare il borseggiatore è stato un agente della questura che si trovava fuori servizio. Aveva notato che l'uomo - poi identificato per L.P. - e un altro complice, che è riuscito a fuggire, scendevano dalla porta anteriore dell'autobus per poi risalire da quella posteriore. Un comportamento che ha insospettito il poliziotto. Al punto che si è messo a osservare con attenzione quello che facevano i due. Finché ha notato uno dei due mentre appunto intrufolava una mano nella borsetta di un'anziana.

Quando, all'altezza di viale D'Annunzio, il bus si è fermato i due sospetti sono scesi velocissimi. Il poliziotto non ha esitato e si è messo all'inseguimento rincorrendolo. In breve ha raggiunto uno dei due, quello che aveva visto rubare il portafoglio, e lo ha fermato. L'altro invece è riuscito a dileguarsi. Recuperato, come detto, il portafoglio dell'anziana.

Gli investigatori non nascondono che il fenomeno dei borseggi sia attraversando un momento di recrudescenza. Secondo uno studio che era stato effettuato qualche mese fa, gli «specialisti del settore» colpiscono soprattutto gli autobus più affollati del centro città nelle ore di massima affluenza - dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19 - indipendentemente dal giorno della settimana. Dalle rilevazioni statistiche è emerso che il 79 per cento delle vittime è di sesso femminile, mentre analizzando le età risulta che a essere più colpite sono le persone anziane, soprattutto oltre i 65 anni.

IL BORSINO 2009 PRESENTATO DALLA FEDERAZIONE AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

«Mercato della casa, finisce il trend negativo»

Fiaip: stabilizzato il calo del 10%, tengono i prezzi. Preferiti gli alloggi piccoli ma di pregio. Ancora male l'usato

■ IL BORSINO IMMOBILIARE Fonte: Borsino della Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali (Fiaip)

APPARTAMENTI COMPRAVENDITE: (prezzi in euro al mq)

	Nuovo-ristrutturato	In buono stato-abitabile	Da ristrutturare
Centro storico	2500-3200	1600-2200	700-1200
Centro	2200-2700	1300-1700	700-1100
Zone di pregio	2600-3200	1800-2200	900-1600
Semicentro	2100-2500	1200-1700	600-1200
Periferia	2100-2400	1300-1800	600-1200

APPARTAMENTI LOCAZIONI: (prezzi in euro al mq mensili)

	Arredato	Non arredato
Centro storico	6 - 11	5 - 8
Centro	5,50 - 8	5 - 7
Zone di pregio	6,50 - 11	5 - 8
Semicentro	4,50 - 7	4,50 - 6
Periferia	4 - 7	4 - 6

La presentazione in Camera di commercio (Foto Lasorte)

In un panorama regionale non certo rose e fiori e che, tranne alcune eccezioni, chiude il mercato delle case del 2008 con una contrazione di prezzi e compravendite, Trieste - secondo gli addetti del settore - non se la passa malissimo. Quantomeno mantiene stabili e non diminuisce le quotazioni degli immobili rispetto all'anno trascorso (tranne per il settore dell'usato) e non scende ulteriormente da quel 10-14 per cento in meno di trattative a buon fine, già segnalato già verso la fine dello scorso anno. Certo, le ombre sono ancora tante, a partire dalla difficoltà di famiglie e piccoli investitori a puntare sul mattone causa la crisi generale e un credito al consumo che tende a fagocitare i bilanci. Ma il ciclone che ha investito il mondo della finanza fa ben sperare ad un ritorno al trend degli anni Novanta, quando il gruzzolo racimolato in anni di lavoro finiva quasi sempre in un bene rifugio immobile, la casa appunto.

Nonostante tutto dunque, largo all'ottimismo nella sala della Camera di commercio dove la Fiaip, Federazione agenti immobiliari professionali, ha presentato il borsino 2009 del Friuli Venezia Giulia, vademecum per agenti e clienti con dettagliate cifre che fissano al dettaglio i costi degli immobili divisi per zona e categoria. E largo alle intese con quanti possono condividere un nuovo, possibile rilancio in sinergia: dal Comune (Paolo Rovis) alla Provincia (Mariella De Francesco) alla Regione (Maurizio Bucci) alla Cca (Antonio Paoletti), all'Agenzia delle Entrate, agli istituti bancari (la Cassa di Risparmio del Fvg), fino al parlamentare Ettore Rosato, convinto che «l'investimento sul mattone sia ancora valida alternativa a quello finanziario».

Quella che appare evidente, secondo gli addetti ai lavori, è la tendenza da parte del potenziale acquirente triestino (ma anche di fuori Trieste) a puntare oggi su alloggi più piccoli ma con caratteristiche di valore e forniti di servizi ritenuti essenziali (riscaldamento autonomo, aria condizionata, interni di pregio), confermata da un 36,67 per cento di abitazioni di questo tipo compravendute nel 2008, prevalentemente nel centro città. Un dato sostenuto dalla tenuta dei prezzi del listino, come conferma Antonio De Paolo, presidente provinciale Fiaip, che per il nuovo si mantengono nel 2009 uguali a quelli del 2008, se non per un lievissimo calo nelle zone di pregio, dove le quotazioni massime si riducono da 3300 euro al mq a 3200. Si tratta di immobili acquisiti generalmente per investimento, visto che la tipologia di abitazioni più locate, sempre nel 2008, è il bilocale, al 38,33 per cento.

A fare le spese della crisi è il settore dell'usato, dove si registra un netto calo dei prezzi del 10 per cento. Al quale si aggiunge l'allungamento delle trattative che si concludono, se vanno in porto, anche oltre nove mesi a partire dall'incarico fino alla sottoscrizione del contratto. E al conseguente allarme per la tendenza ad impegnasi all'acquisto di una nuova abitazione prima di aver venduto la vecchia, causa di preliminari non conclusi e caparre perdute.

Marina Nemeth

LE VALUTAZIONI DEGLI ADDETTI AI LAVORI

«In passato aumenti disordinati»

Antonio De Paolo, presidente provinciale della Fiaip

De Paolo: il rilancio del settore passa per la rivitalizzazione del contesto urbano cittadino

«Se i prezzi delle abitazioni sono diminuiti, o rimasti fermi al palo, è anche perché nel passato sono aumentati in modo disordinato - afferma Franco Arosio, presidente nazionale della Fiaip -. Ora che la situazione si è stabilizzata si deve tener conto che il mercato è ancora vivo, come l'interesse verso il settore della casa». Tanto più a Trieste, a giudizio del presidente provinciale Antonio De Paolo, secondo il quale il rilancio dell'economia immobiliare passa anche attraverso progetti già avviati o in essere: la riqualificazione della città (piano Urban e nuovo piano regolatore che hanno attirato nuovi imprenditori dell'edilizia), parco del mare, riqualificazione del porto, un'università che dopo 15 anni vede di nuovo aumentare i suoi iscritti, soprattutto quelli fuori sede.

In un momento non facile è necessario però fidelizzare la potenziale clientela ed evitare operazioni poco trasparenti. Come? In primis evitando che cada nelle mani dei venditori abusivi, ovvero gli agenti non iscritti alle Camere di Commercio, stimati dalla Fiaip nazionale in ben 50 mila. «Persone - dice Andrea Oliva, della Fimaa, Federazione italiana mediatori agenti d'affari - che recano grave danno a tutto il settore». Così Udine ha già dato il via alla campagna di prevenzione «Non prendetevi il pacco», in collaborazione con Camera di Commercio e Adiconsum. E la Fiaip regionale ha lanciato l'operazione «Patto Sicuro», un decalogo per le agenzie immobiliari aderenti che garantisce chiarezza ed equità tra mediatori e clienti.

Ultimi saldi, è caccia agli acquirenti sloveni

Sui bus di Lubiana gli spazi pubblicitari della PromoTrieste

A caccia di acquirenti sloveni. Questa l'iniziativa attuata in questi giorni, di concerto fra PromoTrieste e Confcommercio locale, per sfruttare al meglio la stagione dei saldi invernali. Sui mezzi pubblici che circolano sulle strade di Lubiana sono stati comprati spazi pubblicitari che invitano a venire a fare shopping nei negozi di Trieste, dove dall'inizio del mese si praticano gli sconti di fine stagione. «Si tratta di un'iniziativa nella quale crediamo molto – ha detto il presidente di PromoTrieste, Claudio Giorgi – perché i mezzi pubblici che attraversano le vie della capitale slovena sono sempre molto affollati, perciò la visibilità di Trieste è notevole. Promuoveremo Trieste anche alle fiere di Monaco, Zurigo e Milano – ha aggiunto Giorgi – per dare sostegno alle imprese locali».

Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha parlato di «iniziative che servono anche per l'indotto che ruota attorno al mondo del commercio», citando le «numerose iniziative attuate per dare impulso al comparto». Donatella Duiz, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, ha giudicato «molto positivo l'impegno di PromoTrieste e della Camera di commercio in questo frangente, perché – ha sottolineato – siamo alla fine del mese e le vendite, fatalmente, sono in calo nonostante i saldi. In questa maniera – ha aggiunto riferendosi alla pubblicità in Slovenia – si porteranno in città altri potenziali compratori». Il problema della "quarta settimana", che per alcune famiglie inizia addirittura poco dopo la metà del mese, è molto sentito in città: «È visibile il calo delle vendite man mano ci si avvicina alla fine del mese – precisa la Duiz – perciò tutte le iniziative finalizzate a compensare questa situazione sono le ben venute». *(u.s.)*

Il centro di Lubiana

CARBURANTI

La categoria: perso un terzo dei posti

Un calo del 50 per cento secco nel volume d'affari rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La perdita di una cinquantina di posti di lavoro, su un totale di 150, negli ultimi dodici mesi. L'assoluta mancanza di prospettive. È in ginocchio il comparto degli impianti di erogazione dei carburanti della città. A causare questo gravissimo stato di fatto, stando all'opinione degli addetti ai lavori, c'è il meccanismo che determina lo sconto della «regionale», il cui prezzo finale non è competitivo con quello d'oltreconfine.

Automobili attendono il rifornimento di carburante in un distributore (Foto Sterle)

Incassi dimezzati, benzinai al contrattacco

Raccolta di firme per modificare il meccanismo dello sconto regionale

«Attualmente – spiega Roberto Ambrosetti, presidente provinciale della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc) – la Regione prende come punto di riferimento il prezzo più basso dell'intero Friuli Venezia Giulia. Fa la differenza con quello praticato in Slovenia e così determina lo sconto per tutti i distributori della Regione. Ma i listini che possono proporre alcuni gestori del Friuli, che utilizzano canali distributivi diversi dai nostri e più convenienti – precisa Ambrosetti – per noi sono irraggiungibili. Così lo sconto fissato dalla Regione non basta a rendere competitivi i nostri prezzi e gli automobilisti triestini, come quelli goriziani, scappano oltreconfine, anche se il costo del pieno è più o meno lo stesso sui due versanti».

Per cercare di salvare il salvabile, la prossima settimana partirà una raccolta di firme «su base regionale, per coinvolgere tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia – aggiunge Ambrosetti – perché se i nostri politici non faranno qualcosa per cambiare l'attuale perverso meccanismo che determina il prezzo alla pompa, soprattutto nelle fasce confinarie, si aprirà un baratro per l'intero settore». Ambrosetti addita i politici locali quali «responsabili di una situazione che sta mettendo in difficoltà centinaia di persone. Prima del voto alle elezioni regionali dello scorso anno – ricorda – i candidati erano in prima fila per promettere che avrebbero operato per il bene della categoria. Ora, solo un fragoroso silenzio. Peggiorato dal fatto che i nostri rappresentanti nelle varie sedi istituzionali – insiste Ambrosetti – dichiarano che contro le denunce dell'Unione europea, che vorrebbe togliere anche la "regionale", si potrà lottare per almeno due o tre anni, garantendo così la prosecuzione dello sconto. Ma questi stessi politici dov'erano quando si trattava di difendere l'agevolata, che assicurava introiti tali da mettere in movimento l'economia di tutta la fascia confinaria?»

La proposta da lanciare con la raccolta di firme sarà incentrata sulla richiesta di modifica del meccanismo che oggi determina la dimensione dello sconto: «Vogliamo che non si prenda a parametro il prezzo più basso del Friuli Venezia Giulia – riattacca Ambrosetti – ma almeno quello medio praticato sulla fascia confinaria. Così la differenza con i prezzi dei carburanti sloveni sarebbe maggiore e, di conseguenza, dovrebbe crescere lo sconto praticato con i soldi pubblici».

Ugo Salvini

FONDI REGIONALI

Terziario, entro il 31 gennaio le domande di contributo

Scade il 31 gennaio il termine entro cui le imprese del terziario possono presentare le domande per i contributi a fondo perduto in base a quanto previsto dalla legge regionale 29 del 2005, la legge-quadro sul commercio. Questa opportunità, unica nella sua tipologia, può essere utilizzata dalle aziende - spiega una nota di Confcommercio - per attuare progettualità e iniziative di sviluppo che contemplano commercio elettronico, certificazione di qualità, acquisto di beni mobili, introduzione di sistemi di sicurezza e ammodernamento e adeguamento di immobioli aziendali in riferimento a quanto previsto dalla normativa sulla sicurezza. L'ordine cronologico di presentazione delle domande è ininfluente: le risorse sono assegnate in base a una valutazione qualitativa delle peculiarità del singolo progetto e con un punteggio assegnato in base alla sua tipologia. Ulteriori informazioni negli uffici del Cat di Terziaria Trieste, tel. 040 7707365.

IL DOCENTE DI SOCIOLOGIA POLITICA ALLA SCUOLA DI FORMAZIONE DEL PD

Segatti: «Sinistra europea vittima di un ciclo»

«È cambiato l'elettorato, è mutata la classe operaia. In Italia riformisti ostaggio dell'ideale»

«La sinistra in Europa è vittima di un declino strutturale o di un ciclo elettorale?». Il professor Paolo Segatti ha cercato di dare una risposta a questa domanda nel corso della lezione su «Lo stato di salute dei partiti del centrosinistra in Europa», organizzata ieri dalla scuola di formazione del Pd di Trieste. Segatti, docente di sociologia politica all'Università di Milano, ha analizzato le condizioni dei partiti della sinistra riformista in Europa prendendo in considerazione il Labour britannico, la Psoe spagnola, l'Spd tedesco e il Partito socialista francese. «La mia interpretazione - così Segatti - è che si tratti di una fase di ciclo elettorale: negli ultimi 20 anni i partiti riformisti europei hanno avuto una serie di successi strepitosi. È vero però che è cambiato il panorama elettorale di questi partiti: ad esempio è mutata molto la classe operaia».

Paolo Segatti

Secondo Segatti la struttura delle istituzioni politiche influisce sui risultati elettorali: «I riformisti sono stretti tra l'esigenza di polarizzare per mantenere il proprio elettorato e quella di offrire un'alternativa credibile a chi sta alla loro destra. Un esempio è l'Spd, che sta soffrendo una depolarizzazione che ha aperto possibilità notevoli ad ali estreme come la Linke, ma anche all'estrema destra». Per Segatti uno stato federalista comporta potenziali differenze tra governi regionali e governo centrale, costringendo i partiti a collaborare: «Ne consegue appunto una depolarizzazione che lascia spazio agli estremi. È strano che questo aspetto non venga considerato dal centrosinistra italiano in giorni in cui si discute di una supposta riforma federale». Segatti ha concluso la sua riflessione sul ruolo del riformismo in Italia oggi: «Un riformista deve saper tenere distinto il realismo dalla trascendenza, dall'ideale, senza rinnegare nessuno dei due. Ciò non si è potuto fare fino ad ora in Italia per il predominio culturale comunista, che pretendeva di fonderli. Essere riformisti è saper tentare strade nuove realistiche senza perdere mai l'orizzonte ideale, forse irraggiungibile ma insostituibile». La lezione rientrava nel corso 2008-2009 della scuola di formazione del Pd, intitolato «L'Europa come valore costitutivo del Pd»: «La nostra scuola è una delle 5 organizzate dal partito in Italia - spiega l'organizzatore Mitja Gialuz - abbiamo 65 iscritti ma è aperta a tutti. È necessario iniziare ad occuparsi della dimensione culturale della politica».

Giovanni Tomasin

LETTERA DEL GIOVANE SOCIOLOGO AL SEGRETARIO

Pd, Apuzzo lascia l'esecutivo: «Deluso» Cosolini: «Non lo è per gli ultimi 6 mesi»

Il Pd triestino, alle prese con la risalita imposta dall'ultimo choc elettorale, perde un portatore d'acqua (e di idee). Il sociologo 40enne Matteo Apuzzo - ex segretario della Margherita confluita nel partito unico e volto della linea giovane diellina dell'outsider delle primarie Francesco Russo - rassegna le sue dimissioni «irrevocabili» dall'esecutivo provinciale guidato da Roberto Cosolini nonché dal suo ruolo di responsabile del cantiere/laboratorio programmatico. Apuzzo sceglie la via della lettera pubblica, indirizzata in primis al segretario Cosolini, a chiusura - come la definisce lui - di una decisione «sofferta ma meditata», che «nasce da motivi di ordine politico e personale». Personale, certo, perché «nuovi impegni professionali mi spingono a questa scelta». Ma soprattutto politico. «Della nascita del Pd - scrive Apuzzo - sono stato convinto ed entusiasta sostenitore. Tale impegno, non lieve, è sempre stato gratuito e finalizzato alla buona riuscita del progetto». Ma «le aspettative che avevo hanno presto incrociato delusione» in quanto «anche a Trieste non si è realizzato un soggetto politico davvero innovativo». «Credo - aggiunge Apuzzo rivolgendosi a Cosolini - che nella leadership del Pd doveva esserci più coraggio, nonostante riconosca che almeno il tuo convinto impegno sia stato sempre un riferimento per un partito che a stento trova un'identità. Serve un vero sguardo al futuro altrimenti corriamo il rischio di perdere persone e culture che vedono deluse le speranze di un Pd plurale, aperto, partecipato. Non dico che non ci sia la volontà di fare ciò. Ma la volontà non basta: serve il coraggio di cambiare, di farsi e fare domande scomode».

Gian Matteo Apuzzo

«Rinnovo ad Apuzzo - la reazione di Cosolini - la mia stima personale e gli auguro sia successo in campo professionale che un eventuale ritorno in politica. Le delusioni cui lui si riferisce, a fronte di quanto ritiene avrebbe meritato il suo pluriennale impegno, non credo si possano ricondurre solo agli ultimi sei mesi, e dunque al Pd. In politica - prosegue il segretario del Pd - vige un mix di sacrificio e aspettative. Un mix delicato, che ognuno interpreta personalmente. Una persona impegnata che lascia è sempre una perdita. E se è giovane la perdita è ancora più grande. La lettera di Apuzzo la colgo ad ogni modo come stimolo ad accelerare su alcune cose, dal cantiere/laboratorio al percorso di Agenda 21 sul rigassificatore. Ci sono tanti giovani nel Pd che stanno lavorando sodo, sono convinto che una soluzione alternativa la troveremo internamente all'esecutivo». *(pi.ra.)*

Continuaz. dalla 19.a pagina

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist. 2004 Km 100.000 Gr. met Pelle Beige Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 Km 155.000 Nero met Alcantara C. lega Motore rifatto a 90.000 km Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 2003 Km 91.000 Argento PDC Cerchi "17 Concinnitas Tel. 040307710.

CITROEN C3 1.4 16v Senso-Drive Exclusive 2005 Km 52.000 Gr. met Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.2 8v Climbing 2006 Km 25.000 Argento 5 posti, pack Clima, CD Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Panda 900 i.e. 1996 Km 19.000 Corallo Concinnitas Tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno 2003 Km 70.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

LANCIA Ypsilon 1.2 8v Oro 2007 Km 15.000 Argento/Blu Cerchi Lega 16", Bicolor, CD Concinnitas Tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 5p Luxury 2002 Km 123.000 Verde met CD TrakControl HDC Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

MINI Cooper Chili 2006 Km 37.000 Nero/Argento Pack Chili, Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

OPEL Astra 1.4 5p 1996 Km 51.000 Verde met Clima Servosterzo Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v 2003 Km 70.000 Rosso Concinnitas Tel. 040307710.

SMART II Fortwo 1.0 52 kw Passion 2008 Km 10.900 Nero/Argento CD Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

SMART Pulse 2006 Km 21.000 Nero Com volante C. Lega Clima C/Aut Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Passat Var 4 Mot 1.9 Tdi 130 cv H.Line 2004 Km 85.000 Gr met Navigatore treno gomme neve G. traino Concinnitas Tel. 040307710. (A009

YAMAHA T Max 2002 Km 29.000 Blu Concinnitas Tel. 040307710.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy incantevole ambiente tranquillo 3899945052.

A.A.A.A.A. MONFALCONE dolce bella giapponese per massaggio tel. 3349551189.

A.A.A.A.A. MONFALCONE Tatiana incantevole dolcissima, anche domenica 3887910084.

A.A.A.A.A. SPLENDIDA ragazza sexy notte fonda. 3202682300. (A311)

A.A.A.A. GORIZIA bella signora affascinante dolce disponibile chiamami 3289241189.

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426.

A.A.A.A. MARIANNA 40 anni, stupenda, ti farà sognare. 3317521352. (A314)

A.A.A.A. MONFALCONE Sara stupenda fantasiosa cubana, offre massaggio. Tel. 3338826483. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE Stella molto femminile, diversa, bella, coinvolgente 3297636040. (A00)

A.A.A. BELLA dolce ragazza ti aspetta tutti i giorni 3206632875. (A00)

BELLISSIMA brasiliana dea dell'amore molto coinvolgente ti aspetto per massaggio 3296360593. (A262/10)

MONFALCONE Alexya, stupenda, biondissima fisico mozzafiato molto femminile, diversa, 3276150576. (C00)

MONFALCONE bellissima, coccolona, simpatica, affascinante, paziente, anche domenica 3484819405. (C00)

MONFALCONE esclusiva brasiliana 19.enne alta snella magra molto sconvolgente 3661660187.

SEXY topmodel... cerca amici. Tel. 0038.641.801.917. (A315)

NEGOZIO parrucchiera ben avviato, posizione centrale Staranzano, ampio parcheggio, cede attività, per scaduti termini lavorativi. 3479412434 ore pasti.

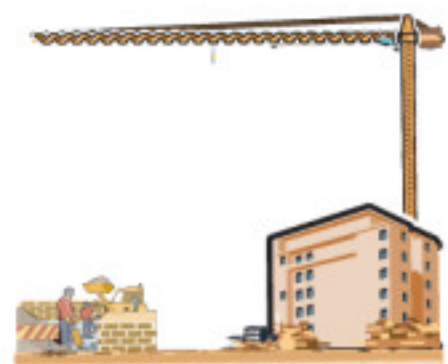
IL PIANO DELLE OPERE COMUNALI DÀ IL VIA A PROGETTI FERMI DA TEMPO

Scuole, oltre 7 milioni di euro per i restauri

Pronta nel 2009 la materna aziendale di via Tigor, cantieri alle Manna Corsi e alla Dante

■ PIANO DELLE OPERE 2009

STANZIAMENTI IN PERCENTUALE:

EDILIZIA SCOLASTICA E SOCIALE 23,82%
EDILIZIA ABITATIVA 10,97%
SPORT 8,23%
BENI CULTURALI 3,28%

PRINCIPALI OPERE GIÀ FINANZIATE DA REALIZZARE NELL'ANNO IN CORSO:

- Asilo nido di **VIA TIGOR**
- Scuola materna **"ISOLA DEL TESORO"**
- Scuola materna di **ALTURA**
- Scuola elementare **"RUGGERO MANNA"**
- Scuole medie **"DANTE ALIGHIERI"** e **"GUIDO CORSI"**
- 3.o lotto dei lavori del **RICREATORIO "NORDIO"**
- Manutenzione straordinaria dei **RICREATORI "COBOLLI"** e **"LUCCHINI"**
- Ultimo lotto dello **STADIO "GREZAR"**

Il cantiere della scuola materna di via Tigor, pronta entro l'anno

di FURIO BALDASSI

Dopo la viabilità e le opere stradali, che si prendono un buon 27,83 per cento del bilancio comunale ecco la seconda tranche del Piano delle opere. Un elaborato piuttosto ricco e variegato anche se, come vedremo, in larga parte dipendente dai contributi regionali, stanziati o solo richiesti.

La parte del leone, almeno quest'anno, sembrano farla gli istituti scolastici, del resto da tempo alle prese con problemi di degrado o mancata manutenzione che sono ben noti ai più, e soprattutto ai giovani studenti che li frequentano. L'impegno di spesa per edilizia scolastica e sociale arriva comunque al 23,82 per cento degli stanziamenti e riguarda alcune strutture il cui completamento, in certi casi, era atteso da anni. È il caso dell'asilo nido di via Tigor, ironicamente chiamato «aziendale» in quanto una parte dei posti disponibili saranno riservati ai figli dei dipendenti comunali. L'opera, interamente coperta dal punto di vista finanziario, comporterà una spesa di 750mila euro. Poco meno, 650mila euro, verranno a costare gli interventi previsti nella scuola materna «Isola del Tesoro» di vicolo delle Rose, a Roiano, e a quella di Altura.

Cantieri aperti, con i prevedibili disagi e possibili spostamenti momentanei di sede anche per il blocco che comprende l'elementare «Ruggero Manna» e la scuola media «Guido Corsi». Saranno interessate da lavori migliorativi di una certa importanza, tanto che il budget oltrepassa i due milioni e si ferma, per la precisione a 2milioni e 50mila euro. Superato dai 2 milioni e 150mila richiesti per rimettere in sesto la vecchia «Divisione Julia». Con gli anni anche la prestigiosa media «Dante Alighieri» comincia a mostrare i segni dell'età, tanto che la parte di competenza del Comune (la scuola è gestita a metà con la Provincia) richiederà un esborso di un milione e 480mila euro.

Nei casi citati, come ricorda l'assessore Franco Bandelli si tratta di interventi di ristrutturazione totale, che andranno a compimento nell'anno in corso e che godono di contributi esclusivamente comunali. Il discorso si allarga di molto, invece, se si prendono in considerazione i fondi che il Comune ha richiesto alla Regione, con possibilità di portarli all'incasso tutta da verificare. Dovessero arrivare, peraltro, la lista «della spesa», come conferma Bandelli, è piuttosto lunga. Si parte dal polo scolastico che si vorrebbe realizzare nell'ex caserma Charlie di via delle Cave e che comporterebbe lavori per almeno 2 milioni e 850mila euro. Parecchi soldini di meno, un milione e 100mila, sarebbero sufficienti per rimettere in ordine la scuola elementare «Pertini» e la media «Rismondo», mentre il portafoglio tornerebbe a svuotarsi in maniera sostanziale con il milione e 800mila euro richiesti per l'elementare con sezione slovena «De Marchi» di Servola.

Sospiro di sollievo, infine, per almeno un paio di ricreatori cittadini. Nel caso del «Nordio» di strada di Guardiella la sofferenza è alla fine, in quanto il terzo lotto sarà sicuramente completato entro l'anno. Comporterà una spesa di 800mila euro già stanziati, 680mila dalla Regione e 120mila dal Comune. Si dovrebbe andare avanti, comunque, anche con la manutenzione straordinaria di cui hanno estremo bisogno il «Cobolli» di Strada vecchia dell'Istria e il «Lucchini» di via Biasoletto, nel rione di San Luigi. Il Comune ha stimato il costo dei lavori in 550mila euro complessivi.

In arrivo 30-40 alloggi di edilizia pubblica

Il Comune li otterrà ristrutturando case in via Soncini e dell'Istria

«Stavolta non credo proprio che qualcuno potrà lamentarsi per la scarsa enfasi data al sociale!». Parla quasi tra se e se l'assessore Bandelli, intimamente convinto che lo sforzo espresso dal Comune sulla materia sia stato notevole. «Lo dicono le percentuali, ma prima ancora le cifre: è un Piano delle opere che tiene conto delle categorie disagiate».

La speciale attenzione, sottolinea Bandelli, è riscontrabile in varie voci del documento. La prima: tramite la Regione (e i suoi tre milioni e 982mila euro) dovrebbe trovare realizzazione la strutture protetta per i malati di Alzheimer nel padiglione Ralli dell'ex Opp, collegata direttamente col «Gregoretti». Grazie a un contributo statale di due milioni e 189mila euro, invece, sarà possibile tirar fuori 30-40 alloggi di edilizia pubblica restaurando in maniera radicale gli immobili comunali di via Soncini 102 e di via dell'Istria 89.

L'amministrazione comunale, assieme a un altro Municipio minore, risulta anche in corsa per l'assegnazione di un'altra grande tranche (4 milioni di euro) che lo Stato ha destinato ai progetti di edilizia sociale che rientrino nei cosiddetti «Contratti di quartiere 3». Nel caso di Trieste la cifra sarebbe utilizzata per realizzare 50 alloggi nell'area compresa tra le vie Tartini e San Marco e alla cifra finale necessaria (poco meno di 6 milioni) si arriverebbe sommando gli ipotetici 4 milioni al milione e 200mila euro che arriverebbe dalla Regione e ai 736mila euro attinti dalle casse comunali.

Non esaltante, infine, il quoziente dei contributi destinati alla Cultura, che non superano il 3,28% del totale e sono comprensivi dei 600mila euro necessari per il 2° lotto del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto, i 250mila dei lavori «urgenti» al Politeama Rossetti, i 500mila di trasloco e allestimenti del Museo di storia naturale. Se anche in questo caso la Regione si metterà una mano sul cuore e l'altra sul portafoglio sarà possibile portare a casa anche gli altri 978 mila per i trasferimenti della Biblioteca civica e il milione di euro necessario ad allestire il Museo di Storia naturale. *(f.b.)*

«Bianchi», terza piscina coperta

Si pensa a un tetto mobile per l'impianto esterno

Non dovrebbe volerci molto, e l'ultima parola spetta comunque alla Regione, dispensatrice o meno degli attesi contributi. L'assessore Bandelli comunque è convinto che già entro l'anno la cosiddetta piscina «stagionale», quella esterna e finora scoperta nel polo natatorio della «Bianchi», a Sant'Andrea, utilizzata prevalentemente nei mesi estivi, avrà il suo bel tetto rimovibile. Anzi, per essere più precisi la «copertura pressostatica invernale». Una piccola soluzione tecnica, anche se a un costo non propriamente di stralcio (650mila euro), che comunque consentirebbe di usare per tutto l'anno la struttura.

Non è l'unica novità del Piano delle opere comunale nella parte che riguarda gli impianti sportivi. Bandelli conferma per il 2011 il completamento del nuovo stadio Grezar, più «votato» all'atletica e anche la disponibilià del 2 milioni e 226mila euro necessari alla bisogna. Regione permettendo (la richiesta in questo caso è di 250mila euro) dovrebbe trovare una soluzione, assicura Bandelli, anche l'annosa questione della copertura del campo di pattinaggio del Polet, a Opicina, al centro anche recentemente di polemiche prese di posizione. Confermata anche l'ipotesi di realizzare, per 150mila euro, tre campi di basket nel sopratetto del parcheggio di via Locchi, praticamente a fianco del campo di calcio. Aspetterà ancora un po', infine, il suo campo sintetico il Costalunga, ma per intanto con 150mila euro potranno partire i lavori di bonifica del terreno, comunque necessari e propedeutici alla sua definitiva trasformazione. *(f.b.)*

DOPO LA PREVISTA UNIFICAZIONE DEL CARLI CON IL DA VINCI-SANDRINELLI

Istituti sloveni verso un doppio accorpamento

Il Circolo di San Giacomo assieme alla media Cankar, quello di San Giovanni con la Cirillo e Metodio

Non solo Carli con Da Vinci-Sandrinelli: altre quattro scuole, tutte con lingua di insegnamento slovena, potrebbero essere accorpate a due a due già a partire dal prossimo anno scolastico. Si tratta del Circolo didattico di San Giacomo, destinato a essere unito alla scuola media Ivan Cankar, e del Circolo di San Giovanni, che potrebbe fare coppia con il vicino Cirillo e Metodio.

Da questa rivoluzione, di natura meramente amministrativa, nascerebbero due nuovi istituti comprensivi rionali che andrebbero ad aggiungersi a quelli già esistenti per le scuole di lingua italiana. Un modello che vede materne, elementari e medie mantenere le proprie strutture, ma riunite dal punto amministrativo appunto sotto un'unica direzione in base alla loro vicinanza territoriale.

A lanciare la proposta, che martedì approderà sul tavolo della Commissione regionale per le scuole slovene, è stato il Comune di Trieste, durante un vertice che ha visto la partecipazione della Provincia e di altri enti allo scopo di discutere del piano provinciale di dimensionamento delle scuole, argomento divenuto particolarmente «caldo» dopo la levata di scudi del Carli contro l'ipotesi di accorpamento col Da Vinci-Sandrinelli.

L'assessore Adele Pino

L'altra sera l'assessore provinciale alle politiche educative Adele Pino ha incontrato i presidi delle scuole triestine proprio per chiarire le motivazioni alla base di questa contestata scelta, che giovedì dovrebbe essere deliberata dalla giunta provinciale. Una riunione accesa nella quale è stata vagliata anche l'ipotesi di unire Volta e Fabiani: proposta poi respinta dalla stessa Provincia. «Abbiamo discusso dell'altra alternativa possibile – ha spiegato l'assessore Pino - Alla fine, però, rimango convinta che l'idea migliore sia quella di accorpare i due istituti commerciali, perché ci sembra più sensato far nascere il nuovo Centro per la formazione degli adulti nella scuola che accoglie il maggior numero di frequentanti delle serali, ossia il Carli. Questa scelta, però, non comporterà alcun rischio per la salvaguardia dell'identità dell'istituto di via Diaz: nome, sede e soprattutto indirizzi di studio non subiranno alcuna modifica».

Le stesse rassicurazioni sono state ripetute dall'assessore Pino anche ai rappresentanti delle cinque organizzazioni sindacali triestine, che ieri hanno preso atto del provvedimento, pur non mancando di esprimere diverse perplessità.

Elisa Lenarduzzi

INAUGURATA L'OPERA COSTATA 330 MILA EURO

Finita la ripavimentazione del «Ghetto» Chiesa di piazza Vecchia, nuovo sagrato

La chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, che dal 1869 è cappella civica del Comune, ha finalmente il suo sagrato riservato ai pedoni. Con una spesa di poco inferiore ai 330mila euro è stato infatti portato a termine e inaugurato ieri dall'assessore comunale Franco Bandelli un intervento di riqualificazione urbana nella zona del Ghetto. I lavori hanno riguardato, oltre al sagrato della chiesa, le vie Beccherie, dei Rettori, Malcanton e del Teatro Romano. L'inaugurazione si è svolta alla presenza, fra gli altri, del parroco della Beata Vergine del Rosario, don Antonio Dessanti, che ha impartito la benedizione, e ancora di tecnici comunali e residenti, operatori commerciali e negozianti della zona. Realizzato dall'impresa Mari & Mazzaroli, l'intervento, iniziato nella primavera del 2008 e portato a termine in poco più di 200 giorni, ha visto lo sbancamento e la predisposizione di una nuova rete fognaria, che ha sostituito le vecchie tubazioni e condotte dell'intera area. A cura dell'AcegasAps sono state poste anche le nuove reti di distribuzione gas, acqua ed energia elettrica.

La nuova pavimentazione (Foto Lasorte)

L'aspetto più evidente è il completamento della ripavimentazione in arenaria del «Ghetto», con la chiusura al traffico veicolare del tratto antistante la stessa chiesa della Beata Vergine del Rosario. «L'opera – ha spiegato Bandelli - è un nuovo tassello del piano generale di riqualificazione e pedonalizzazione della città, che si sviluppa sulla direttrice che va da piazza Venezia a piazza Libertà. A breve - ha ricordato ancora - partiranno i lavori per la riqualificazione di piazza della Borsa e delle vie Cassa di Risparmio ed Einaudi, quelli in via Lazzaretto Vecchio, nel tratto fra piazza Venezia e via Economo. È previsto un sagrato – ha concluso - anche per la chiesa di Sant'Antonio Vecchio». *(u.s.)*

LISTA ROVIS, BILANCIO DI UN BIENNIO

Edera: «Prioritarie devono essere le politiche sociali»

«Costruire ponti sul canale di Ponterosso e non ristrutturare i bagni delle scuole elementari è un'assurdità. Con le sue scelte, questa amministrazione comunale ha abdicato al suo ruolo». Così Emiliano Edera, consigliere comunale della Lista Primo Rovis, durante un'assemblea indetta per fare il bilancio del suo biennio in Comune.

All'incontro, cui hanno preso parte il parlamentare del Pd Ettore Rosato e il Cittadino Roberto Decarli (assente Primo Rovis), Edera ha fatto il punto sulle battaglie da lui portate avanti e quelle in cantiere.

«La priorità sono le politiche sociali - ha detto il consigliere comunale -. Esiste una proposta che avevo già avanzato e che riproporrò nelle prossime settimane: l'abolizione dell'addizionale Irpef per le famiglie numerose, con almeno quattro figli a carico». Altri temi importanti nella politica di Edera sono il lavoro e la scuola. «Bisogna fare scelte serie e concrete: non si possono ristrutturare gli spogliatoi di società sportive prima di aver sistema i tetti delle scuole e i servizi igienici».

«Sul fronte delle politiche del lavoro - ha concluso Edere - forte sarà il mio impegno a favore di un settore come l'ippica, che dà lavoro a decine di migliaia di persone in tutta Italia, e che sta vivendo una grave crisi». Ma non basta. Anche la raccolta differenziata e una serie di interventi in favore dei diversamente abili e degli ipovedenti saranno materia d'esame e di proposte nei prossimi mesi. *(e.c.)*

ALLA PRESENZA DEL VESCOVO RAVIGNANI

«Comitato etico per l'informazione»

Incontro con il direttore della Sir in occasione del patrono dei giornalisti

Incontro del vescovo con i giornalisti ieri nell'aula magna del seminario di via Besenghi, alla vigilia della festa del patrono della categoria, San Francesco di Sales. Un tema all'ordine del giorno, «Fare informazione religiosa oggi». E un relatore, il direttore dell'agenzia Sir (Servizio informazione religiosa), Paolo Bustaffa.

Ravignani ha ringraziato per il recente conferimento del San Giusto d'oro, il premio assegnato dai cronisti alle personalità di spicco della città. Giorgio Cesare, il presidente onorario, ha consegnato al vescovo la stampa che ogni anno per l'occasione viene realizzata da un artista triestino, questa volta l'autore è Livio Schiozzi, cui si devono anche il monumento alla Foiba di Basovizza e la scultura del Museo della civiltà istriana di prossima apertura.

Un momento dell'incontro in Seminario (Lasorte)

La giornata dunque è stata affidata alle riflessioni di un esperto della comunicazione, presentato da Fabiana Martini, direttrice di Vita nuova, il settimanale della Curia, che ha toccato i molti problemi del mondo dell'informazione annunciando che si sta pensando alla creazione di un «Comitato etico» anche in questo campo.

Ravignani si è allontanato per impegni prima della fine del dibattito, lasciando un solo messaggio ai mass-media: «I nostri buoni rapporti dimostrano che incontrandosi le persone si conoscono, e conoscendosi anche si comprendono».

SOCIETÀ
AFFARI DI CUORE

Crescono le persone tra i 20 e i 35 anni che si affidano a un professionista Molti giustificano la scelta additando la mancanza di luoghi di aggregazione in cui intrecciare nuove relazioni

Anche i ventenni bussano alle agenzie matrimoniali Costo: almeno mille euro

Ma tutti vogliono un'anima gemella triestina In aumento le straniere giunte in città per lavoro

A bussare alle porte delle agenzie matrimoniali ci sono sempre più triestini dai 20 ai 35 anni. In aumento anche le ragazze straniere arrivate a Trieste per lavoro e ora decise a formarsi una famiglia. E in città c'è chi la moglie - o il marito - se lo cerca a rate. Ovvero stipulando un contratto di 12 o 18 mesi con una delle agenzie e pagando dai 100 ai 140 euro ogni trenta giorni in attesa di incontrare l'altra metà della mela.

«I tanti giovani triestini che si rivolgono a noi - riferisce Egle Englaro, titolare dell'agenzia Arca - raccontano che nella nostra città per mancanza di discoteche e luoghi di incontro è difficile trovare un ragazzo o una ragazza con cui stabilire un rapporto serio. Se uno non ha già un bella compagnia di amici, le occasioni qui sono poche».

Ma a che tipo di moglie o di marito ambiscono i triestini che si presentano in un'agenzia matrimoniale? «A differenza delle altre città del Nordest, a Trieste l'uomo ammette di preferire una donna di questa stessa zona - ammette la Englaro - scartando spesso incontri con ragazze dell'Est». Tassativamente della nostra provincia è il marito ideale delle triestine. «Se a volte l'uomo ipotizza un'unione con una ragazza straniera, anche di colore, - precisa Diego Millo, referente di FeliceIncontro - alle triestine ormai evito persino di avanzare questa prospettiva».

Al club per single «You and Me» di Eliana Monti si è iscritto un impiegato triestino di 32 anni. «Sono semplice, amo viaggiare, - scrive di sé sul suo annuncio - sono timido e per il mio futuro sogno una lei femminile, dolce e carina, per condividere la passione dei viaggi». Ma a cercare un compagno c'è anche un'infermiera triestina ventisettenne: «Nella vita pensavo di fare la musicista - scrive - poi le cose sono cambiate. Cerco un uomo intelligente, solido, profondo, creativo e dinamico».

A chi si rivolge a un'agenzia matrimoniale viene richiesta un'iscrizione di 12 o 18 mesi. Il costo va dai mille ai 1.900 euro, Iva inclusa, ai quali bisogna aggiungere dai 600 ai 700 euro in caso l'operazione vada a buon fine. «A Trieste abbiamo un club per single al quale la gente aderisce non solo necessariamente per sposarsi - precisa la consulente di Eliana Monti - ma per cercare la stabilità affettiva. Ci si associa per quanti mesi si vuole».

Nel momento in cui una persona si iscrive a un'agenzia viene stilata una scheda relativa alle sue caratteristiche - c'è l'obbligo di fornire la propria carta di identità - e a quelle che vorrebbe trovare nel papabile patner. «Poi noi organizziamo gli incontri incrociando i diversi profili - spiega Millo - e se entrambe acconsentono, diamo all'uomo il numero di telefono della signora affinché la contatti. Così via fino a quando il lui o la lei non incontrano la persona adatta».

Il titolare di FeliceIncontro lancia un monito che sostiene di aver segnalato anche alle forze dell'ordine: «È corretto esigere più informazioni possibili sulla persona da incontrare perché a Trieste c'è anche chi assolda uomini per simulare incontri con donne alla ricerca di marito. Così il numero di appuntamenti organizzati aumenta», così come i costi da sostenere: «Ma poi fanno sapere alla malcapitata che l'uomo non intende proseguire il rapporto perché la donna non era di suo gusto».

Laura Tonero

Sopra il bacio fra una coppia subito dopo un matrimonio; in alto a sinistra lo scambio degli anelli durante una cerimonia nuziale

VISTO DA MARANI

L'OPINIONE

«I giovani hanno poca fiducia in se stessi»

La psicologa: dietro la scelta di un «mediatore» c'è la mancanza di autostima

«Trovo allarmante che un ventenne si rivolga ad un' agenzia matrimoniale». La psicologa Maddalena Berlino imputa la scelta dei giovani triestini di cercare così marito o moglie a problemi di autostima, di fiducia in se stessi. «Posso confermare che anche attraverso la mia attività - ammette - dai giovani tra i 30 e i 35 anni mi sento dire che non hanno voglia di aprirsi. C'è da parte loro la paura del contatto, di approfondire la conoscenza dell'altro. Una paura che va al di là degli incontri che uno può fare in discoteca, dove le conoscenze non possono che essere superficiali».

Berlino testimonia come dal suo osservatorio senta emergere nei giovani, di giorno in giorno, un senso di solitudine. «C'è difficoltà da parte dei ragazzi a stare insieme a un gruppo - avverte - ma c'è anche tanta solitudine sentimentale. E quando a vent'anni tentano di trovare il compagno della loro vita iscrivendosi a un'agenzia matrimoniale significa anche che da parte loro non esiste una percezione corretta di queste realtà. C'è, probabilmente, un atteggiamento di rinuncia, si sentono perdenti in partenza, - rileva la psicoterapeuta - temono l'esperienza dello sperimentarsi in una relazione a partire dal primo approccio. In questo modo, appoggiandosi ad un'agenzia, - continua la Berlino - pensano che qualcun altro, organizzandogli un incontro o fornendogli un numero di telefono, possa avvantaggiarli nel superare la prima fare del rapporto. Per loro la conoscenza, il confronto con un'altra persona rappresenta un ostacolo eccessivo, superiore ai loro limiti». *(l.t.)*

VIABILITÀ: PETIZIONE

Via della Valle, 203 firme contro la riapertura

Il provvedimento è destinato a partire entro l'autunno

Ben 203 firme, in calce a due petizioni distinte, sono state raccolte contro il cambio della viabilità nel rione di san Vito che vedrà aperti al traffico il primo tratto di via della Valle e l'omonima piazza. La rivoluzione dovrebbe scattare entro l'autunno, e a confermarlo è stato ieri il mobility manager Giulio Bernetti durante l'audizione - presenti anche altri dirigenti e funzionari comunali - promossa dalle commissioni consiliari ai Lavori pubblici e all'urbanistica. In occasione del sopralluogo sono intervenuti i rappresentanti dei cittadini e di quanti hanno attività professionali nella zona, rispettivamente il signor Vascotto e l'architetto Roberto Dambrosi. Secondo loro l'apertura di via della Valle, chiusa da 54 anni, comporterà una movimentazione eccessiva, smog, rumore e condizioni di vita peggiori, oltre alla perdita di valore delle abitazioni stesse, poste in stabili ottocenteschi che male si adatterebbero a un simile via vai.

Il mobility manager ha spiegato però che la sola alternativa, del tutto illogica, sarebbe stata l'apertura di via del Bastione. Ma a dare manforte ai cittadini sono stati alcuni consiglieri comunali: il presidente della commissione sesta, Roberto Sasco, come capogruppo Udc e Maurizio Ferrara, quale capogruppo della Lega, i quali, non condividendo il provvedimento della giunta comunale (in cui i due partiti non sono rappresentati) hanno suggerito di effettuare un intervento globale su via san Michele e sulla tratta del bus 24 che la percorre: «Per piazza della Valle - hanno sostenuto - si dovrebbe invece pensare alla creazione di un percorso pedonale storico culturale che la unisca con piazza Cornelia Romana». «Non voglio esprimermi sulla decisione tecnica relativa alle modifiche prospettate - è intervenuto il presidente della sesta commissione, Lorenzo Giorgi (Fi), ma sono d'accordo che una zona di così grande pregio con palazzi ottocenteschi andrebbe salvaguardata dal traffico e trasformata in area pedonale».

Il diessino Fabio Omero ha intanto proposto di portare in consiglio comunale le petizioni per discuterne. Resta infatti un lasso di tempo tempo, prima del via ai lavori, in cui tentare di modificare le opzioni programmate. Opzioni che prevedono dunque l'apertura al traffico con il senso unico di via della Valle in direzione della piazza e il senso unico in salita di via Madonna del Mare, via Cereria e Tigor, attualmente a doppio senso di marcia. Anche il doppio senso di via Galleria sarà cassato e trasformato in unico.

Daria Camillucci

Investimento da un milione di euro per ampliare la «Pineta del Carso»

La casa di cura di Aurisina pronta a ingrandire la struttura

DUINO AURISINA Un investimento di oltre un milione di euro per ampliare la Pineta del Carso. La proprietà della casa di cura intende effettuare una serie di lavori per ingrandire la propria struttura, ma per farlo dovrà ottenere una autorizzazione urbanistica e la modifica del piano regolatore. Proprio per questo motivo - per individuare la strada più rapida per mettere a posto l'iter amministrativo - i vertici della struttura incontreranno a breve il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret: la zona ove si trova la Pineta del Carso, infatti, sarà oggetto nel corso del prossimo anno di importanti interventi di viabilità legati alla realizzazione del sovrappasso di San Pelagio, e i lavori alla Pineta del Carso potrebbero avvenire nello stesso periodo. «Siamo più che disponibili ad appoggiare le richieste della società che gestisce la struttura sanitaria - ha detto il sindaco Ret -. La casa di cura offre molti servizi ai cittadini di Duino Aurisina e l'ampliamento mi è stato descritto come necessario».

Il corpo centrale dell'edificio, quello che si affaccia sulla strada, è vincolato come edificio storico dalla Soprintendenza, e quindi non può essere modificato. Ma la proprietà della casa di cura intende ampliarsi sul retro, realizzando un edificio di collegamento con l'altro palazzo che si trova all'interno del giardino. L'ampliamento - che non uscirebbe dagli attuali confini della struttura - non porterà comunque ad un aumento dei posti letto a disposizione, perché la nuova ala della Pineta del Carso servirà soprattutto alla realizzazione di nuovi ambulatori. Negli ultimi anni, infatti, è cresciuta l'attività in questo settore e ulteriori investimenti sono previsti in particolare per quanto riguarda la radiologia, al supporto della quale servono nuovi spazi e nuove sale d'attesa. L'aumento del numero degli ambulatori rappresenta una necessità a seguito della crescita delle specialità mediche presenti nella struttura. Ma non finisce qui: vi è anche l'intenzione di ampliare l'ala che ospita dal 1992 la casa di riposo «Fiori del Carso» per anziani autosufficienti e parzialmente non autosufficienti. Dai 57 posti attuali la proprietà punta a passare a 90 posti letto, vista la lunga lista d'attesa che sin d'ora si evidenzia.

Giorgio Ret

I DOCUMENTI

L'autorizzazione urbanistica necessaria potrebbe arrivare già entro la fine dell'anno

Il tutto, sempre che l'iter autorizzativo ed il piano particolareggiato procedano spediti: la proprietà chiederà nell'incontro al sindaco e all'amministrazione comunale di chiudere la parte burocratico-autorizzativa entro il 2009, per poter poi passare a progettazione di dettaglio e quindi costruzione nel 2010, lo stesso anno in cui dovrebbe essere realizzato il sovrappasso di San Pelagio, risolvendo un importante nodo della viabilità locale. Nello stesso contesto - ha detto il sindaco - si dovrebbe risolvere anche la spinosa questione dei parcheggi a disposizione di chi si reca alla casa di cura. Tornando invece al sovrappasso, l'assessore provinciale Mauro Tommasini è alle battute finali nel suo ruolo di coordinamento: «Entro due settimane - ha detto - spero di chiudere il cerchio sul fronte del budget necessario alla realizzazione del progetto», e si parla di circa 2,8 milioni di euro.

Francesca Capodanno

L'entrata della casa di cura Pineta del Carso ad Aurisina

SINDACATI PREOCCUPATI PER LA CRISI

Linea 1 ancora ferma Operai della Burgo a casa per assenza di ordini

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Piove l'ennesima batosta sulla Cartiera Burgo di San Giovanni in Tuba: una nuova «iniezione» di Cassa integrazione ordinaria è stata infatti fissata a partire da domenica. Il provvedimento durerà una settimana e coinvolgerà non meno di settanta operai impiegati nella Linea 1, che peraltro si trovano in fermo produttivo (e quindi a salario decurtato) dagli inizi di dicembre. Neanche lunedì dunque, come in un primo tempo preventivato, verrà riavviato l'impianto più vetusto dello stabilimento di Duino, investito già tempo addietro da una chiusura pluriennale.

La Cartiera Burgo

La Cigo è stata comunicata l'altro pomeriggio alle Rsu dalla Direzione aziendale, la quale ha motivato il provvedimento chiarendo che gli attuali ordinativi non sono sufficienti a garantire la ripresa della linea produttiva. «La situazione sta precipitando – ha affermato ieri in una nota il sindacalista Maurizio Goat della Slc-Cgil – la Linea 1 è ferma dall'inizio di dicembre e il fatto che si rimandi di settimana in settimana il riavvio degli impianti sta creando all'interno della cartiera un clima di tensione, anche perché i pochi ordini presenti vengono dirottati sulla Linea 2 evidenziando ancora di più le complessità in cui versa la Cartiera».

Martedì, intanto, la delegazione delle Rsu si è recata in municipio: al sindaco Giorgio Ret e ai capigruppo consiliari le organizzazioni sindacali hanno manifestato le preoccupazioni per le prospettive future della Cartiera, soprattutto sotto il profilo della tenuta occupazionale. «Il mio primo intervento con la direzione, che intendo incontrare a breve, sarà quello di avere rassicurazioni circa la continuità produttiva per la Linea 1 - ha affermato il primo cittadino - non ci si può trovare, da un giorno all'altro, con ottanta giovani famiglie sulla strada: per una realtà piccola come Duino, l'impatto sociale di un tale fatto sarebbe enorme».

«La crisi economica mondiale che sta impattando in maniera pesante sul sistema produttivo italiano – ha ancora una volta sottolineato Maurizio Goat – rischia di essere letale per un settore già fortemente in recessione come quello delle carte patinate con legno. È evidente che la contrazione del mercato non permette di saturare tutte le linee produttive del gruppo, ma il sito attualmente più penalizzato è il nostro». Quindi, si ravvede «la necessità che il sindacato ma anche l'amministrazione comunale si adoperino affinché gli ordini giungano a Duino».

Durante la prossima settimana verrà fermata anche parte del reparto Pasta legno della Linea 2: il numero dei lavoratori sospesi dal lavoro salirà dunque a circa 85 unità, a conferma di una situazione sempre più drammatica.

Muggia, è scontro politico sul bar Municipio

Forza Italia ne contesta la chiusura. Nesladek replica: «È ripristino del decoro»

Il bar Municipio in piazza Marconi a Muggia

MUGGIA «La demolizione dello storico bar Municipio decisa dall'attuale amministrazione per realizzare un'emeroteca priverà Muggia di un punto d'incontro storico. E significherà rinunciare a un introito duraturo (l'affitto di circa 20mila euro annui, *ndr*) spendendone nel frattempo altrettanti per i lavori. È una reale esigenza, dato che nella cittadina già esistono una biblioteca, una sala d'arte, un museo d'arte moderna e uno archeologico?». Sulla nuova destinazione, anzi «distruzione», così affermano, dell'ex Bar Municipio, tornano gli esponenti muggesani di Forza Italia. Replica il sindaco, Nerio Nesladek: «Ricordo che non sarà solo un'emeroteca, ma ospiterà la sala d'arte Negrisin, una biblioteca, un punto Internet, un piccolo bar, un luogo di incontro a disposizione di tutti i cittadini. Sarà la vera sala pubblica del Comune». «Da pochi giorni - si legge in una nota del Coordinamento forzista a Muggia - sono iniziati i lavori per realizzare una collezione di giornali e riviste della quale i muggesani crediamo non avessero nessuna necessità, anche perché esistono luoghi ben attrezzati a tal fine. L'attuale amministrazione non ha voluto tenere conto delle richieste di più di 200 cittadini, senza dimenticare gli altri, che in una petizione chiedevano il ripristino di quel luogo d'incontro e prestigio per tutta la collettività. Gli attuali amministratori non si sono accorti che con la chiusura del bar, Piazza Marconi ha assunto un aspetto triste e non esiste più un luogo adeguato ad accogliere degnamente un ospite o dove organizzare una cerimonia?».

Lo spazio di piazza Marconi destinato a diventare sala pubblica comunale

«Rispettiamo i sentimenti dei 200 cittadini che hanno chiesto il ripristino del bar - ribatte Neslaek -, ma rispettiamo altrettanto quelli degli oltre 400 che hanno chiesto un utilizzo diverso: forse è Forza Italia che non ha questo rispetto. E poco rispetto dimostra pure nei confronti degli esercizi pubblici della piazza e dintorni che definisce "inadeguati" ad accogliere ospiti». Quanto alla richiesta azzurra di conoscere il costo previsto per la trasformazione e la fonte di finanziamento, Nesladek risponde che «il bar è fallito a causa di un contratto economicamente insostenibile e malamente onorato imposto dalla precedente amministrazione e pertanto si tratta di ripristino del decoro. Sarebbe meglio - conclude - che i forzisti si interrogassero sul buco lasciato dalla precedente gestione a causa delle clausole imposte dall'amministrazione di centrodestra».

Gianfranco Terzoli

SETTIMANA BIANCA DELLE ELEMENTARI DI SAN DORLIGO, MUGGIA E OPICINA

Piancavallo, malore all'autista del pullman Cinquanta scolari bloccati sotto la nevicata

Brutta avventura, ieri sera a Piancavallo, per una comitiva di piccoli sciatori, di ritorno da una settimana bianca con i propri insegnanti. Il gruppo - 54 persone, tra bambini e maestre - stava viaggiando su una corriera diretta verso casa, quando l'autista, alla guida del mezzo sotto una fitta nevicata, ha accusato un malore. Fortunatamente l'uomo è riuscito a fermarsi, evitando di finire fuori strada con il pullman, che stava scendendo lungo la prima rampa che da Piancavallo porta ad Aviano, alle 18 circa.

L'autista del pullman (della ditta privata Cgs) è stato soccorso e trasportato per accertamenti all'ospedale di Pordenone. Nessuna conseguenza grave, invece, per i bambini, tutti studenti delle scuole elementari Venturini, Samsa e Voranc di San Dorligo della Valle, della Bubnich di Muggia e alcuni di Opicina. Anche se la paura è stata tanta. I bimbi hanno dovuto attendere due ore e mezzo prima di salire su una nuova corriera alla volta di Trieste. L'autobus è infatti rimasto a lungo in mezzo alla strada. Gli stessi carabinieri della stazione di Aviano, intervenuti sul posto, hanno avuto difficoltà a raggiungere il veicolo, a causa della fitta nevicata. I bimbi sono arrivati con qualche ora ritardo, intorno alle 21.

Una panoramica di Piancavallo (Pordenone)

» A MUGGIA

PER I BAMBINI IN ETÀ PRESCOLARE

Ritorna «Nati per leggere»

MUGGIA La lettura ad alta voce, attuata fin dalla culla, ha una dimostrata utilità per la formazione del bambino. Per stimolare i genitori verso questa pratica ritorna da oggi, per il terzo anno, dalle 15.30 alle 17 in biblioteca il ciclo di letture «Nati per leggere», organizzato su scala regionale e rivolto ai bambini di età prescolare. Il titolo dell'iniziativa a cui ha aderito il Comune di Muggia è anche quest'anno «È sabato, ti racconto una storia» in quanto è la giornata più favorevole perché i genitori possano trovare del tempo da trascorrere insieme ai propri bambini. «Nati per leggere» si dividerà in due tranche: la prima fino al 14 febbraio con letture in biblioteca, mentre nella seconda, dal 9 al 23 maggio, verranno proposte letture all'aperto nel giardino dei bastioni che verrà arredato con stuoie e cuscini e rappresenta la dimensione ideale per ambientare storie legate a castelli, principesse, draghi e fantasmi. Il 29 maggio è prevista una festa finale ai Giardini Europa. *(g.t.)*

IN COMUNE

Quest'anno previsti 12 milioni di spesa

SAN DORLIGO Con i voti della maggioranza sono stati approvati ieri, durante la seduta ordinaria del consiglio comunale di San Dorligo della Valle, la relazione di previsione e programmatica del 2009 ed il bilancio pluriennale 2009-2011. La seduta però è stata contraddistinta da una sospensione per la mancanza del numero legale (presenti solo otto rappresentanti della maggioranza, assenti Vazzi, Sigoni e Petaros) nel momento in cui i quattro componenti dell'opposizione presenti in aula (Jercog, Massi, Rudini e Gombac) hanno abbandonato l'aula poco prima della votazione. Significativo il commento del sindaco Fulvia Premolin al termine della seduta: «Devo dire che sono stata contenta della grande comprensione dimostrata da parte dell'opposizione che gentilmente è rientrata in aula permettendo dunque la validità della votazione». Questo il commento invece del consigliere Sergio Rudini (Lega Nord): «La maggioranza si è presentata in aula su un documento così importante priva della presenza dei suoi esponenti, ma il senso di responsabilità verso i cittadini ci ha indotto a rientrare: credo che così facendo sia passato il messaggio di interdipendenza che vige tra maggioranza ed opposizione».

Il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin

APPROVATI LA RELAZIONE PROGRAMMATICA E IL BILANCIO 2009-2011

San Dorligo, lunedì il via ai lavori sulle fognature

LAVORI Nel corso del 2009 inizieranno alcuni importanti lavori pubblici legati alle fognature in varie frazioni comunali. Questa settimana è stato preparato il cantiere per i lavori del secondo lotto della fognatura a San Dorligo, con l'inizio degli interventi effettivi previsto per lunedì. La prossima settimana invece l'amministrazione approverà il progetto preliminare per la costruzione del secondo lotto della fognatura nella frazione di Puglie di Domio. Per il finanziamento relativo, la Regione ha assegnato nel mese di dicembre la somma di 213.000 euro che verrà girata al Comune attraverso l'Ato. Nelle prossime settimane inizieranno i lavori per la costruzione della fognatura che collegherà il nucleo urbano della frazione di Bagnoli con Bagnoli superiore. Nell'ambito di questi lavori verrà sistemata poi anche la tubazione gas. L'ultimo intervento previsto riguarda poi la costruzione della fognatura che collegherà Caresana con Crociata e con le Noghere nel comune di Muggia. In tal modo verrà completata tutta la tratta, che raggiungerà anche l'abitato di Prebenico.

BILANCIO 2009-'11 Complessivamente quest'anno vi sarà una spesa totale di 12.543.565 euro ripartita in 6.540.789 per spese correnti, 4.546.400 per spese in conto capitale, 618.376 euro per spese per rimborso prestiti ed 838.000 euro per spese per servizi per conto di terzi. Stessa cifra complessiva per le entrate: tributarie 2.119.319 euro, contributi da parte di enti pubblici 2.706.143 euro, entrate extra 2.215.403 euro, derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossioni crediti 2.241.500 euro, accensioni di prestiti 2.233.200 euro e servizi per conto terzi 838.000 euro. Complessivamente nel triennio le spese totali sono stimate in 30.646.647 euro, esattamente la stessa cifra totale delle entrate. Tra i diversi capitoli, spiccano il 1.881.000 di euro impiegati per il personale ed il 1.116.400 per i servizi sociali.

Riccardo Tosques

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

L'EVENTO

INSTALLAZIONI E VIDEO SULLA PITTRICE

A sinistra Miela Reina, a destra ancora la pittrice triestina in un'immagine di Piccolo Sillani

L'arte incantatrice di Miela Reina protagonista alla Stazione Rogers

L'immaginifica Miela Reina, pittrice, scenografa, artista dalle molteplici, fantastiche soluzioni espressive, personalissime e d'avanguardia, torna alla ribalta a Trieste grazie a un coerente omaggio dedicato alle Stazione Rogers dall'omonima associazione, che prenderà il via domani alle 11.30.

Intitolata «Preview per un'incantatrice», la manifestazione propone - nel trentasettesimo anniversario della prematura scomparsa di Miela, avvenuta quando la pittrice non aveva ancora quarant'anni - una delle sue poetiche installazioni assieme a un video, il quale riporta alcune delle numerose immagini che Piccolo Sillani fissò con l'obiettivo in occasione dello spettacolo «Liebeslied», di cui la Reina creò la scenografia.

Scenografia che rappresentò una peculiare commistione di arte, musica e testo, nata nel 1968 dal sodalizio tra Miela, il compositore e musicologo triestino Carlo de Incontrera ed Emilio Isgrò.

Non a caso l'omaggio al talento geniale, precoce e innovativo di Miela, viene realizzato con la collaborazione di de Incontrera, che ebbe con lei un legame artistico molto intenso, fondato su una forte affinità intellettuale, e con quella di Ida Reina Budini, sensibile custode della memoria della sorella.

Nell'ambito della creatività della Reina legata al palcoscenico, andò infatti in scena lo stesso anno, con la partecipazione di Sylvano Bussotti e Bruno Canino e con la partitura di de Incontrera, «Poscriptum: Caino e abele».

E nel 1971, Miela curò la parte grafica della «Pazienza del violoncello» di de Incontrera, di «Vademecum», in collaborazione con lo stesso musicista, e dell'originalissima piéce «Ottava dopo ottava», anticipando, attraverso la commistione di arte visiva e arte scenica, abilissima manualità artigianale, musica e parola, sperimentazioni che sarebbero state più tardi sviscerate da altri.

Il sintetico ma significativo appuntamento espositivo alla Stazione Rogers, visitabile fino all'8 febbraio, si configura quale premessa a un evento culturale più ampio, che lo stesso spazio dedicherà a Miela in futuro e che prevede anche la realizzazione di un testo editoriale sull'artista.

Lo studio dell'artista e una sua installazione in una delle foto scattate da Sillani. Oggi alla Stazione Rogers l'omaggio a un'intensa ricerca espressiva

Al secolo Maria Francesca Reina, nata a Trieste nel 1935 da padre siciliano e madre triestina, la pittrice fu attenta, nel corso della sua troppo breve vita, a molteplici indagini linguistiche a lei contemporanee (informale, pop, concettuale, indirizzo sociale), rivelandosi però, sia negli intensi olii giovanili di matrice espressionista e poi fauve, che nelle oniriche e libere composizioni successive, autrice di un marcato individualismo espressivo di tipo lirico e fantastico, coerente con il suo distacco formale da qualsiasi corrente.

Giovanissima allieva di Saetti all'Accademia di Venezia, indimenticata insegnante di educazione artistica all'Istituto d'Arte di Trieste, diresse dal '61 al '63 nella nostra città con Enzo Cogno la Galleria La Cavana, organizzandovi ben 32 mostre d'avanguardia, e curò assieme al collega la sezione arti visive dell'Associazione Arte Viva, fondata nel '63 da de Incontrera, che per un decennio promosse manifestazioni musicali, teatrali e cinematografiche e mostre sulla pop art, op art e arte povera. Fondò nel '64 con Lilian Caraian Bruno Chersicla, Enzo Cogno, Claudio Palcich e Nino Perizi il gruppo Raccordosei, con il quale organizzò diverse mostre collettive a Trieste, a Pordenone, a Venezia e nell'ex Yugoslavia...

La fiamma innovatrice si spense però d'improvviso il 15 gennaio 1972 e solo pochi anni dopo Gillo Dorfles la ricordava come "una delle pochissime autentiche artiste che la seconda metà del nostro secolo abbia concesso a Trieste". L'evento di domani si propone ora - negli auspici degli organizzatori - di valorizzare un'immaginazione che incarna lo spirito di quel '68, di cui è appena trascorso il quarantennale, e di perpetuare il ricordo di una raffinata interprete visiva che con Arte Viva riesumò negli anni '60 l'arte contemporanea in una città ancora legata al primo novecento (orario: tutti i giorni 10 - 13 / 17 - 20 / lunedì chiuso).

Marianna Accerboni

VOLUME CURATO DALLA PROVINCIA

La storia del manicomio di S. Giovanni in un libro

Prezioso volume curato dalla Provincia, «L'Ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste. Storia e cambiamento 1908-2008» (edizioni Electa, pagg. 263) comprende, firmati da autori vari, una serie di saggi tra cui in apertura, «Dal Conservatorio dei poveri al frenocomio di San Giovanni», tema sul quale parlerà – sabato 24 alle 17.30 nella Sala Costantinides del Museo Sartorio di largo Papa Giovanni – la nota storica Diana De Rosa. Appuntamento questo, che rientra nel programma degli incontri settimanali promossi dalla Società di Minerva presieduta dall'architetto Gino Pavan.

Voluto dall'imperatrice d'Austria Maria Teresa e inaugurato nel 1773, il Conservatorio dei poveri che aveva la finalità di «dare una risposta al problema della povertà e dell'assistenza sanitaria a Trieste», sorgeva oltre «Il Torrente» (l'attuale via Carducci) e accoglieva non solo poveri, bambini abbandonati, vagabondi e prostitute, ma anche i malati di mente.

Due foto di S. Giovanni firmate da M. Strobl nel 1910

Nel 1785 però, causa la trasformazione dell'edificio in caserma, il Conservatorio venne trasferito a San Giusto, nell'ex Arcivescovado: sede questa, che ben presto si rivelò inadeguata. Con l'aumento della popolazione infatti, era accresciuto anche il numero dei poveri, dei malati, e soprattutto degli alienati che spesso dovevano venir ricoverati nelle carceri della città. Alienati a cui più tardi, tra il 1841-42 – con la costruzione in Barriera Vecchia dell'Ospedale Generale – fu riservato esclusivamente il ricovero nell'edificio di San Giusto.

Tuttavia l'insufficienza di questi spazi manicomiali unita al crescente dibattito sulla realizzazione di nuove strutture psichiatriche, sollecitò il magistrato civico di Trieste ad affrontare il problema della costruzione di una nuova struttura. E a illustrare i criteri per la realizzazione di nuovi manicomi fu, proprio in una conferenza tenutasi nel 1863 presso «Il Gabinetto di Minerva», Francesco de Dreer, primario del manicomio di San Giusto.

Trascorsero decenni, e ci vollero dibattiti, studi, ricerche di finanziamenti, viaggi per conoscere e analizzare i manicomi che erano sorti nel frattempo in Austria, in Germania e in Italia, prima che venisse realizzata una nuova struttura.

Il modello scelto era quello di padiglioni sparsi in un'area verde con annessa colonia agricola: va ricordato, infatti, che il lavoro è un elemento fondamentale dell'intervento terapeutico. Si giunse così al novembre 1908 e all'inaugurazione da parte delle autorità cittadine del nuovo manicomio interprovinciale per il ricovero degli alienati di Trieste e dell'Istria. Sorse nella zona di San Giovanni a opera dell'architetto Ludovico Braidotti.

Grazia Palmisano

INIZIATIVA

Intervento al Rotary del direttore dell'Icgeb

«Il tradimento del partner? Questione di Dna» Relazione di Giacca sul rapporto geni-carattere

La maggior parte delle azioni che compiamo tutti i giorni, dalle più banali - come scegliere tra un film d'azione o una commedia brillante - alle più intime, come rimanere folgorati dalla freccia di Cupido, non hanno nulla a che vedere con il caso, l'oroscopo o la libera scelta, ma sono, invece, espressione del nostro patrimonio genetico. «Geni e comportamento umano» è il titolo della briosa relazione tenuta martedì scorso da Mauro Giacca, direttore della sede di Trieste dell'Icgeb, il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie, alla serata conviviale del Rotary Club Trieste Nord.

Mauro Giacca

Ogni essere umano è unico e i suoi comportamenti, benché influenzati dal contesto sociale, sono principalmente il risultato della sua storia biologica. Fondamentale per leggere i geni umani disseminati lungo i circa due metri e mezzo del Dna, è stata la decodifica del genoma umano: dal Dna, insomma, si possono scoprire a quali malattie siamo predisposti, se siamo longevi e che tipo di personalità abbiamo.

«Escludendo in questa sede i comportamenti deviati e le patologie psicotiche - ha detto Giacca - i geni spiegano anche i meccanismi degli aspetti piacevoli della vita, come la sessualità e la vita affettiva, ma anche la predisposizione al tradimento e alla sindrome del don Giovanni». Nel 1995 il test noto come «The sweaty T-shirt experiment» (T-shirt con l'odore di sudore) ha dimostrato che il *coup de foudre*, l'alchimia che si crea tra due persone, è merito di due Dna compatibili in quanto molto diversi. Per la precisione, l'attrazione fa faville quando più i geni del sistema immunitario sono diversi tra loro: ciò per una questione di sopravvivenza della possibile prole, che ha più chance con un patrimonio genetico vario.

Ad alcune ragazze è stato chiesto di valutare il grado di «sexytudine» che l'odore delle magliette inviava ai loro ormoni: praticamente tutte hanno scelto le T-shirts degli uomini con un Dna diverso dal loro. Pare che pure il comportamento infedele sia colpa dei geni. Lo dimostrano il criceto di montagna che si accoppia con qualsiasi «criceta» di passaggio, mentre il monogamo cugino della prateria rimane fedele vita natural durante. Si aprirà una nuova era per i farfalloni: «Perdonami, io non volevo, è stato il gene...».

Patrizia Piccione

24 GENNAIO

● **IL SANTO**
S. Francesco di Sales

● **IL GIORNO**
è il 24.o giorno dell'anno, ne restano ancora 341

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.00

● **LA LUNA**
Si leva alle 6.38 e tramonta alle 15.05

● **IL PROVERBIO**
Esagerare la propria forza, vuol dire tradire la propria debolezza.

50 ANNI FA — IL PICCOLO

24 gennaio 1959 *di R. Gruden*

● Siamo già all'ultima settimana di gennaio e prosegue lo strano inverno mite, con pioggia. Tranne un paio d'impennate (bora e zottozero), è stata sempre acqua con lievi nebbie e «smog» verso le zone industriali.

● Ratificata la delibera della Giunta comunale per i lavori di ricostruzione del muraglione di via Fabio Severo, crollato un mese fa per le piogge, costituendo un pericolo per gli stabili dei numeri anagrafici 1792-1892.

● Il Pretore ha stabilito, con una sentenza pronunciata ieri, che non è consentita la sosta delle vettura nel viale XX Settembre, nello spazio compreso fra gli alberi, né rasente a questi.

● La direzione dei Ricreatori comunali organizza un corso gratuito di dizione per i propri insegnanti. Può iscriveersi pure chi aspira all'incarico di maestro di campo, lavoro manuale, cucito e canto.

● Un 23enne nativo di Rovigno, già ospite di un campo profughi della nostra città, ha ottenuto dal servizio immigrazione statunitense il permesso di restare a S. Francisco per sposare una ragazza americana.

FARMACIE

■ **DAL 19 AL 24 GENNAIO**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza della Borsa 12	tel. 040367967
via Mascagni 2	040820002
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza della Borsa 12	
via Mascagni 2	
via Rossetti 33	
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Rossetti 33	040633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	107,4
Via Carpineto	μg/m³	65,5
Via Svevo	μg/m³	70,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	5
Via Carpineto	μg/m³	7
Via Svevo	μg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	41
Monte San Pantaleone	μg/m³	-

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

FESTIVAL DELLA CANZONE DIALETTALE

Il brano «Canto per ti» sorpassa «No volevo la vinjeta»

«Canto per ti» supera «No volevo la vinjeta». Questo il colpo di scena che stravolge la classifica provvisoria del referendum in atto fra i lettori del *Piccolo* per selezionare i migliori brani presenti al recente Festival della Canzone triestina.

Sono più di 5mila i tagliandi già pervenuti alla sede del *Piccolo*, che pubblica ogni giorno la scheda utile per prendere parte al sondaggio. «È una partecipazione indicativa – sostiene Fulvio Marion, responsabile del Comitato promotore del Festival e curatore del referendum – che permetterà alle prime cinque canzoni di riproporsi al Politeama, nella grande serata con Lorenzo Pilat dedicata alle melodie triestine e in programma al Politeama Rossetti il 23 maggio, e alle prime tre di prendere parte al Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia, a Grado, la prossima estate».

«Canto per ti» è un piacevole brano d'impronta sentimentale, composto da Norina Dussi Weiss, vincitrice di alcuni Festival, e affidato all'interpretazione del duo «Manuela e Michela», giovanissime gemelle triestine, attive da tempo nel mondo dello spettacolo. «No volevo la vinjeta», brano vincitore al Rossetti a dicembre, è la divertente composizione che mette in luce il disagio degli automobilisti per questa imposta voluta nella vicina Slovenia. Gli autori sono Riccardo Valente e Davide Chersicla, componenti del simpatico quartetto «I sardoni barcolani vivi». Terza è «L'ultimo tram», una deliziosa composizione di Laura e Sofia Cossutta per la cantante Maria Gastol.

Si tratta della rappresentazione sul pentagramma del timore che il nostro storico «Tram di Opicina» presto possa venire soppresso. I lettori possono scegliere i brani ascoltando tutti i sedici motivi in gara sulle frequenze delle emittenti collegate e in lizza per l'annuale «Premio Diffusione». Basta inoltrare le schede, seguendo le indicazioni del regolamento, entro il prossimo 4 febbraio. La scheda sarà pubblicata, ogni giorno, sino al 3 febbraio. *(u.s.)*

INIZIATIVA DEL COMUNE PER SVELARE I TESORI DELLA CITTÀ

«Dietro le quinte», alla scoperta dei musei

Conoscere gli aspetti meno noti dei Musei triestini. Scoprire le opere e i documenti non esposti al pubblico. Vivere la realtà di chi allestisce le mostre e quotidianamente si dedica a quadri, sculture, reperti. Sono queste le emozioni che potranno sentire quanti parteciperanno alla serie di appuntamenti intitolati «Dietro le quinte dei musei cittadini», iniziativa proposta dal Comune, in particolare dell'Assessorato alla Cultura retto da Massimo Greco, in stretta collaborazione con il Fai, Fondo per l'ambiente italiano.

«Si tratta di una serie di incontri – così Greco – che si svolgeranno di sabato, alle 11, a cadenza mensile o bimensile, e che cominceranno domani (oggi, *ndr*), con la visita alla Risiera di San Sabba, in preparazione della Giornata della Memoria, per proseguire fino a maggio». Il calendario prevede il 7 febbraio una visita al Civico museo teatrale «Carlo Schmidl», il 14 al Civico museo Sartorio, il 7 marzo al Civico museo Morpurgo, il 18 aprile al Civico museo d'Arte orientale, il 9 maggio al Castello di San Giusto, il 23 maggio al Civico museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez».

Il museo «Schmidl» che rientra nel circuito di «Dietro le quinte dei musei cittadini». A destra l'assessore Greco

La visita odierna alla risiera di San Sabba, unico campo di concentramento nazista dotato di forno crematorio in territorio italiano, si svolgerà con la guida del curatore Francesco Fait e dell'operatrice didattica Erica Culiat. «Dopo la pausa estiva – ha aggiunto Greco – riproporremo l'iniziativa, con il calendario autunnale». Il direttore dei Civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin, ha ricordato che «la collaborazione fra Area cultura del Comune e Fai è di lunga data e questa serie di incontri rappresenta il completamento di un proficuo rapporto destinato a proseguire e crescere».

Gabriella Kropf, capo della delegazione triestina Fai, dopo aver accennato al fatto che il Fondo Ambiente Italiano è sorto nel 1975 «dalla determinazione di persone che hanno deciso di fare qualcosa di concreto per salvare l'Italia più bella», ha parlato, a proposito degli appuntamenti predisposti a Trieste, di «occasione di conoscenza e approfondimento di musei e strutture della città che in tanti non conoscono per nulla o troppo poco». Per prenotazioni alle visite telefonare allo 040.6726726/36.

Ugo Salvini

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppina Marchi nel XXX anniv. (24/1) dalla figlia Nidia e genero Remigio 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Agmen.

– In memoria di nonna Pina e nonna Desdemona nei loro anniv. (24/1) da Roberto e Viviana 50 pro Agmen, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Mario e Patrizia Pisani (24/1) da Licia 25 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro nel XVII anniv. (24/1) dalla figlia e dal nipote 20 pro Ist. Rittmeyer, 20 pro Lega tumori Manni.

– In memoria di Francesco Logar, per il compleanno (24/1) da Nina e famiglia 30 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Pasquale Del Bono (24/1) dalla moglie 30 pro Conf. S. Vincenzo parrocchia S. Cuore di via del Ronco.

– In memoria del nostro caro Egidio Gratton per l'anniv. (24/1) dalla moglie Graziella e dalle figlie Lidia e Daniela 25 pro ass. Amici del Cuore, 25 pro bambini leucemici - osp. Burlo Garofolo.

– In memoria di Alberto Sinigoi in occasione dell'82.o compleanno da Daniela e Alberto Sinigoi 50 pro Agmen Fvg.

- In memoria di Aldo Orlandi da Giovanni Orlandi Balzano 25 pro Frati di Montuzza.

- In memoria di Anita Pangaro dalla cugina Myriam e famiglia 30 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Giuditta e Milena Pertot da Licia Mauro 50 pro Chiesa di Barcola (don Elio).

- In memoria di Giuditta Pertot ved. Mauro da Licia Mauro 50 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Mario Proselli dalla moglie Maria 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Ida Raseni da Auricorale viva voce 65 pro Centro Tumori.

- In memoria di Stelio Razza dai colleghi di Ambra 120 pro Associazione comunità Il Carro onlus Roma.

- In memoria di Arrigo Roman da Giuseppe 50 pro Frati di Montuzza.

- In memoria di Dario Ruzzier da Claudio Maria e Valentina Degasperi 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.

- In memoria di Mariuccia Spagnul Zmaievich da Nicoletta e Paola Rupini 50 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro; da Fiorella Rupini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Bruno Rupini 100 pro AMeC Associazione Medicina e Complessità Trieste; da Maria Vidal Grasso 30 pro Enpa.

- In memoria di Ernesto Tenente dalla famiglia Dell'Agnese Tenente 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Abele Venerruzzo da Mario 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

LA PROVINCIA CONFERMA I FONDI

L'entusiasmo dei bambini per il progetto Arca di Noè

I bambini che hanno usufruito dell'iniziativa

Con quest'allegra immagine, gli alunni delle scuole primarie Venezian e Kugy dell'Istituto comprensivo Altipiano vogliono ringraziare la Provincia di Trieste - Area servizi alla Comunità e alla Persona per il generoso contributo erogato a favore del proseguimento del progetto «Arca di Noè», realizzato a scuola. Tale contributo è servito a garantire la copertura finanziaria dell'operatrice Elena Monico e l'acquisto dei materiali necessari all'allestimento delle attività artistico-pittoriche proposte. Che offrono ai bambini un canale espressivo utile a integrare il percorso scolastico. Nei tre anni in cui il progetto è stato attuato sono stati riscontrati sensibili benefici che si ripercuotono anche sui rapporti familiari e sociali.

ALLE 15

I giochi del mago Giaco al giardino De Tommasini

Dopo il successo registrato nelle passate iniziative, continuano gli appuntamenti d'intrattenimento promossi dalla Terza circoscrizione. Si tratta di eventi che riguardano musica, proiezioni, mostre, teatro e attività concertistiche.

Il prossimo evento propone nientemeno che uno spettacolo di magia, previsto oggi alle 15 al giardino pubblico «De Tommasini», nel padiglione della sede sociale dell'Arac.

Paolo Giacomazzi, in arte il mago Giaco, porterà in scena giochi di prestigio e piccole illusioni conditi da tanta musica e allegria, per un pomeriggio di festa dedicato soprattutto ai bambini e ai ragazzi.

Il mago Giaco

Tutti gli appuntamenti si possono seguire anche sul sito del Comune, cliccando il link della terza circoscrizione.

MATTINO

● MERCATINO DELL'USATO
La parrocchia S.S. Pietro e Paolo di via Cologna 59, organizza oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 circa, un mercatino dell'usato per raccogliere fondi per le spese che la parrocchia attualmente fa fatica a sostenere. I sacerdoti ringraziano anticipatamente per la disponibilità delle persone.

● SETTIMANA DI PREGHIERA
Oggi culto evangelico alla Chiesa Cristiana Avventista alle 10.45. Domani Ökumenischer Gottesdienst alla Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili 1, alle 10.30 Comunità cattolica ed evangelica di lingua tedesca.

● CINEMA E SHOAH
Oggi alle 11 al Caffè Tommaseo conferenza stampa di presentazione della quinta edizione di «Per non dimenticare. Cinema e Shoah», iniziativa che il Circolo cinematografico Charlie Chaplin svolge in occasione della Giornata della memoria e che prevede proiezioni mattutine per le scuole e serali per tutti. In tale occasione verrà distribuito il programma completo della manifestazione che si svolgerà dal 30 gennaio al 4 febbraio e che prevede il ritorno a Trieste del regista Carlo Lizzani.

POMERIGGIO

● GRUPPO ASTROLOGICO TERGESTE
Oggi alle 17 alla libreria New Age, di via Nordio 4, Roberto Colautti parlerà sul tema «Applicazioni di astrologia medica». Ingresso libero.

● MEDIOEVO A TRIESTE
Oggi alle 15, al Civico Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel Trecento» a cura di Giorgio Potocco.

● ABITARE SAN GIOVANNI
Il Laboratorio di quartiere «Abitare San Giovanni. Il parco invisibile» si chiuderà con una grande festa, aperta a tutti. L'appuntamento è oggi a partire dalle 16 al Piazzale Gioberti. Si tratterà di una rappresentazione itinerante, che trasformerà gli spazi verdi nella scena di numerosi allestimenti artistici e attività ludiche che andranno temporaneamente a occupare diversi punti di sosta, individuati quali tappe di un gioco di ruolo collettivo di cui il quartiere stesso diventerà il palcoscenico.

● SOCIETÀ ANTROPOSOFICA
Incontro studio presso la sede, via Mazzini 30 I p., sul testo di R. Steiner: «La scienza occulta». Dalle 17.30 alle 19. Info: 3397809778; www.rudolfsteiner/trieste. Ingresso libero.

● POESIA E SOLIDARIETÀ
Oggi alle 18 al Caffè San Marco l'associazione Poesia e solidarietà invita all'incontro di poesia con Ottavio Gruber e Gabriella Valera Gruber. L'incontro è aperto al pubblico.

● TEATRO DI ISOLA
Oggi alle 18 al Teatro di Isola la commedia comico-sentimentale «Amor senza tempo... anche a 70 ani», presentata dalla Compagnia di teatro dialettale «I Zercanome» e proposta dalla comunità degli italiani «Dante Alighieri». Ingresso libero.

● CANZONE PER LA PACE
Serata di beneficenza «La canzone per la pace» organizzata dal comitato regionale Cri Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Croce Rossa slovena di Capodistria e con la Croce Rossa croata del territorio d'Istria, oggi alle 18 al Palacongressi della Stazione Marittima.

SERA

● ROUND TABLE
Oggi alle 20 si terrà la serata conviviale del mese di gennaio della Round Table 9 Trieste. La serata è un «Intertavola sulle nevi del Tarvisiano» con gli amici della Round Table 24 di Udine. La serata è riservata ai soci, agli ex soci frequentatori, ai membri ad onore, agli aspiranti, ai soci del Club 41 di Trieste, alle compagnie ed agli amici interessati a parteciparvi. Info: Round Table 9, info@rt9.it.

● TEATRO BARCACCIA
Oggi alle 20.30 al teatro Salsiani, via dell'Istria per la rassegna «A Tutto Teatro» la compagnia teatrale «Cambioscena» presenta la commedia dialettale di Sergio Maggio «E alora... tango!»

● FESTA PATRONALE
Oggi in occasione della festa patronale di Notre Dame de Sion, alle 19 nella chiesa di via don Minzoni 5, vi sarà una solenne eucarestia, con l'omaggio floreale dei bambini alla Madonna e l'affidamento di tutte le famiglie a Maria, seguito da un momento di festa negli ambienti dell'oratorio, animato dalla banda Refolo.

● TEATRO IN DIALETTO
Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXIV stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il gruppo Faritеatro va in scena con la commedia brillante «La locanda de l'omo selvatico» di Edda Vidiz, regia di Claudio Sigovich.

● I BANDOMAT AL TIFFANY
Stasera i Bandomat suonano al Tiffany cafe, in via Ginnastica angolo via del Toro. Musica dal vivo e ricco buffet per tutti.

DOMANI

● QIGONG TAOISTA
Seminario con manifestazioni spontanee in stato di trance nel nuovo centro dello «Yoga integrale e il Drago d'Oro». Domani ore 9.30-14.30 condotto dall'insegnante Robertho. Info: via Mazzini 30 III p. tel. fax 040365558, cell. 3200975010, www.transetaoista.it.

● ATTIVITÀ ACLI
Con le Acli domani gita a Badkleinkirchheim, località turistica austriaca. Tel. 040370525.

VARIE

INCONTRI GRIS

■ Un membro del Gris, Gruppo di ricerca ed informazione socioreligiosa alternativa, riceve ogni lunedì dalle 16 alle 17 al centro di ascolto cateriniano di via dei Mille 18, autobus 11 o 25.

PROROGA MOSTRA

■ Visto il particolare interesse incontrato dalla mostra «Il Tesoro riscoperto», la data di chiusura della stessa, inizialmente fissata per domani, è stata prorogata al 15 febbraio. Fino a tale data, ogni sabato alle 17 e ogni domenica alle 11 continueranno ad avere luogo visite guidate gratuite.

CASTELLO DI DUINO

■ Al Castello di Duino chiusure straordinarie per lavori di manutenzione questo weekend e sabato 31 gennaio. Domenica 1 febbraio aperto. Info: 040208120.

VOLONTARI CERCASI

■ Siamo volontari delle associazioni Linea Azzurra e Stella Alpina e operiamo a Trieste, in difesa dei minori e dei deboli, da oltre 20 anni. Abbiamo bisogno di aiuto da chi può offrire un po' del suo tempo libero. Organizzeremo un corso di formazione per nuovi volontari che si terrà i mesi di febbraio-maggio. Info: 349/8858463 o 340/4801274; e-mail: info@linea-amicaragazzi.org e Stellaalpinaonlus@gmail.com.

AUTOMOBILE CLUB

■ Da oggi, fino all'apertura della nuova sede di via Fabio Severo 18, sono attivi questi punti di servizio. 1) Tessere Aci, riscossione tasse auto, pratiche: piazza Duca degli Abruzzi 1, lun.-ven. 9-18, tel. 040363856; via Franca 8, lun.-ven. 9-12.30, 16-18, tel. 040300942. Punti di assistenza esclusivamente per soci: 1) Punto soci c/o Sara Assicurazioni via Cumano 2/1, lun.-merc.-giov. 9-12.30, 14.30-17.30, ven. 9-13, chiuso il martedì; 2) Punto soci c/o ufficio provinciale Aci (Pra) via Valdirivo 25, lun.-ven. 8-12.30. Direzione e segreteria via Valdirivo 35, tel. 040393222.

CRAL PORTO

■ Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale propone una crociera con partenza da Genova, toccando Napoli, Palermo, Tunisi, Palma, Barcellona e Marsiglia dal 19 al 26 aprile. Info: ogni mercoledì dalle 17 alle 19, tel. 040300363.

AUGURI

IRMA ...E sono 60! Tanti cari e affettuosi auguri dalle «storiche amiche»: Silvietta e Gabri, che ti rincorrono! Buon Compleanno carissima Irma!

NORMA Tanti cari auguri di buon compleanno dal figlio Fulvio, dal nipote Diego, dalla nuora Loredana e dai parenti tutti che ti vogliono bene.

MARINA A Marina tantissimi auguri per i tuoi cinquant'anni da mamma, papà, Andrea, Luisa, Fulvio e Massimo. Ancora un grande augurio di Buon compleanno!

XXX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

REFERENDUM MUSICALE

Contrassegna con x il numero della canzone preferita:

1. POLVERE DE STELE	9. INAMORARSE A TRIESTE
2. SOGNO DE AMOR	10. UN MAR DE RICORDI
3. NO PARTIR	11. ME SEMBRA IERI
4. LA GIRAVOLTA	12. CANTO PER TI
5. SUFIA LA BORA	13. MA CHE BEL AMOR...
6. L'ULTIMO TRAM	14. TRIESTE MEU AMOR
7. IN RENA VECIA	15. ZINQUANTA PRIMAVERE
8. NOSTALGIA	16. NO VOLEVO LA VINJETA

Le canzoni più votate parteciperanno al 6.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia

EMITTENTI CHE TRASMETTONO LE CANZONI

- ❒ **RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)** "In diretta con voi" con Mario Biancorosso ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
- ❒ **RADIO ROMANTICA (93.9)** ogni giorno con orari vari
- ❒ **RADIO SORRISO (90.5-100.5)** "Con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)
- ❒ **WWW.TRIESTEOGGI.TV** Le canzoni on line
- ❒ **TVM CANALE 6 rete ODEON TV (UHF 67)** 18 e 25 gennaio ore 14
- ❒ **GENIUS SKY 958** 15 gennaio ore 21.30

Le schede vanno inoltrate entro il 4 febbraio 2009 al giornale "IL PICCOLO" Trieste - Via G. Reni,1

Speciale GLI SPOSI
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Il servizio fotografico: per ricordare negli anni i momenti di un giorno speciale

Foto CHERINFOTO

Fissare indelebilmente tutti i momenti di un giorno speciale: è questo lo scopo del servizio fotografico, un servizio per il quale vanno ricercati professionisti in grado di captare a fondo le singole emozioni. Ecco dunque spiegato il motivo per cui con mesi di anticipo si va a caccia di un fotografo capace di svolgere al meglio il delicato compito. Nel settore esistono sostanzialmente due scuole, quella delle immagini curate e studiate e quella del cosiddetto "reportage" e quindi della spontaneità. Basta sfogliare il book del professionista cui ci si rivolge, con i servizi precedentemente effettuati, per rendersi conto di quale sarà il risultato finale. Gli esperti suggeriscono di guardare come sono realizzati eventuali effetti speciali, se l'espressione dei volti appare rilassata, se i gruppi sono composti in modo armonioso. E' bene farsi fare un preventivo scritto, che può essere a ore o a forfait. Molte sono le variabili che entrano in gioco, dalla scelta del bianco e nero, del colore, del seppiato con patine che danno un aspetto antico. Conta anche la scelta dei formati che possono andare dal 40x50 con foto stampate direttamente su pagine di carta fotografica a formati molto piccolo da montare in sequenza. Scelto il fotografo, è bene stilare con lui un elenco con apposita scaletta di tutti i luoghi dove si vuole che siano scattate le foto a partire dai preparativi della vestizione della sposa e dalla sua uscita dalla casa dei genitori. Sempre maggior rilievo assumono le foto "still life", cioè quelle dei decori floreali, dell'apparecchiatura del buffet, degli anelli, del libro delle firme nuziali. Alcune coppie creano un apposito sito internet su cui trasferiscono le immagini masterizzate.

Foto CHERINFOTO

Un piccolo cerchio dall'alta valenza simbolica

Perché scegliere le fedi con diamante? Perché un diamante suggella una promessa di eterno amore

Recuperando un'antica usanza medievale delle famiglie altolocate e principesche da qualche anno i diamanti hanno incominciato a comparire anche sulle fedi nuziali, in particolare su quella della sposa, come simbolo di amore eterno. Su quella dello sposo, il diamante può essere incastonato all'interno: la promessa è mantenuta, senza trasformare la fede in un anello troppo vistoso o impegnativo. Le fedi hanno un profondo significato simbolico, perché racchiudono

una promessa d'amore, ma anche una valenza estetica, perché vanno indossate per tutta la vita. E naturalmente vanno scelte insieme dai due sposi. Il galateo suggerisce che sia lo sposo ad acquistarle. All'interno è d'uso far incidere i rispettivi nomi (quello della sposa sulla fede dello sposo e viceversa) e la data del matrimonio. Sarà uno dei testimoni dello sposo a conservarle fino al giorno della cerimonia e a consegnarle al sacerdote, poco prima dell'inizio del rito. Dopo averle benedette, le porge agli sposi (se si desidera, appoggiate su un cuscinetto di pizzo o di raso bianco),che procederanno appunto allo scambio degli anelli. Oggi il design si sbizzarrisce anche in questo campo proponendo fedi geometriche, squadrate, intrecciate, a torciglione, a più fasce o a più cerchi uniti da un brillantino; sfaccettate, con scanalature, a onda, a prisma e anche diverse l'una dall'altra.

Per lui l'abito elegante da cerimonia

L'abito dello sposo andrà scelto in relazione alla tipologia dell'abito della sposa. Per una cerimonia formale nelle ore del mattino e fino alle 18 il galateo suggerisce allo sposo di indossare il tight così come dovrebbero fare i padri, i testimoni ed eventuali fratelli degli spos. 'alternativa per una cerimonia meno formale è un abito grigio classico monopetto, in tinta unita o gessato, senza spacchi, con tasche a filetto in tessuto pettinato, a cui vanno abbinati una camicia rigorosamente bianca, gilet e cravatta in tinta, anche a minuscola fantasia a punta di spillo. Nel taschino della giacca mettere la pochette (il fazzolettino) ma di lino bianco; sconsigliabile il coordinato con la cravatta. Calze lunghe nere e scarpe nere allacciate completeranno l'abbigliamento. Il pantalone deve essere senza risvolto. Da evitarsi assolutamente i calzini corti e chiari e possibilmente anche l'abito blu, un tempo molto in voga e oggi è piuttosto "out". Anche per lo sposo arrivare in forma perfetta al momento del sì è un obbligo. Consigliabile una pulizia del viso da effettuarsi una settimana prima delle nozze per eliminare punti neri o brufoli e per avere una pelle più morbida e luminosa. Perfetta deve essere anche la rasatura. Eventuali barba e baffi devono essere curatissimi per evitare l'impressione di disordine e sciatteria. Capelli puliti e lucidi, con un taglio rodinato anche se sono lunghi. Da non trascurare la manicure, visto che ci sarà lo scambio degli anelli e anche le mani dello sposo saranno in primo piano.

(courtesy Pal Zileri)

Mobili in legno massello

Una scelta destinata a durare nel tempo

Legno puro al 100% massello: sinonimo di bellezza, solidità e durata. L'essenza del legno impreziosisce l'ambiente in cui è inserito, la sua struttura solida e resistente lo rende una scelta destinata a durare nel tempo. Il legno massello è come un anello d'oro massiccio che a prima vista può apparire simile a una buona imitazione in placcato: ma dal contatto quotidiano nel tempo emerge la differenza. Il legno massello è eterno, consistente, pervade i sensi, crea una sensazione di sicurezza e stabilità, rinnovando ogni giorno il piacere di stare in casa. Un tempo il legno massello, ottenuto semplicemente con il taglio del tronco, era l'unico materiale utilizzato per costruire mobili e pavimenti. Oggi, con le innovazioni tecnologiche il mercato si presenta invece estremamente diversificato e le imitazioni del legno spesso sono talmente ben fatte da trarre in inganno anche un osservatore attento. Nella scelta dei mobili conviene quindi affidarsi a rivenditori affidabili e di comprovata esperienza.

Un gioiello nella lista

Un'idea che fa tendenza

Un gioiello prezioso che non ci si è ancora potute permettere. Un orologio di classe che si è sempre desiderato. Desideri realizzabili grazie alla possibilità di metterli nella lista di nozze. Un'idea vincente che segna una nuova tendenza ci dice Franco Blasi della gioielleria Gold Emotion di Capo di Piazza. Ce l'hanno suggerita proprio le coppie che vengono da noi a scegliere le fedi nuziali (sempre più spesso con diamanti, la nuova moda). Guardandosi intorno certamente da Gold Emotion tutto emana luci di bellezza e di preziose lavorazioni e le vetrine sono sempre oggetto di ammirata osservazione. Ecco allora che coppie che magari già convivono e quindi hanno già la maggior parte dei mobili, o che preferiscono scegliere le cose man mano che la casa cresce, decidono di concedersi un dono prezioso che sarà con loro sempre, aprendo una lista in gioielleria. Ognuno degli amici e degli invitati può ovviamente lasciare una cifra libera, secondo le proprie possibilità. E tutti insieme si faranno ricordare dai neo-sposi quando lui indosserà per esempio un orologio Eberhardt o lei si pavoneggerà con un collier di Marco Bicego.

Un viaggio speciale per la luna di miele

E' una scelta da studiare nei dettagli con partner affidabili e professionali

Il viaggio di nozze corona la lunga serie di preparativi per arrivare al giorno del sì ed è il momento radioso in cui i neosposi condividono luoghi magici e momenti da favola. La scelta della meta e l'organizzazione dell'itinerario vanno quindi studiati con cura. Meglio se con il supporto di un'agenzia specializzata e professionalmente affidabile.. Breve o lungo che sia, il viaggio di nozze deve essere rivelarsi unico ed indimenticabile. Il viaggio va prenotato almeno due mesi prima delle nozze e può essere organizzato insieme o essere una sorpresa per la sposa. Tra le mete più gettonate ci sono l'Oriente con i suoi luoghi da favola e lussuosi resort, i paradisi tropicali, le spiagge esotiche, le romantiche crociere.

24 GENNAIO - RIAPERTURA SWATCH STORE - Via San Nicolò 19/B, Trieste
CON IL SOLITO VECCHIO STAFF - ore 17.00

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

DOPO I LAVORI DELL'ACEGAS

Un fiume di fango dai rubinetti di via Diaz

Preannunciati con regolare preavviso, il 16 gennaio sono stati eseguiti lavori sull'impianto di distribuzione acqua da parte dell'Acegas, che hanno comportato la sospensione dell'erogazione in via Diaz per tutta la mattinata.
Fin qui, tutto regolare. Alla fine della mattinata, come previsto, l'erogazione è stata ripristinata e quindi noi utenti avremmo dovuto essere soddisfatti. Sennonché, alla riapertura dei rubinetti si è messo a scorrere un fiume di fango che ha lasciato nelle vasche e nei lavandini un grosso deposito di sabbia non tanto sottile mista a sassolini. Il che ha provocato l'intasamento di rubinetti e docce, con la necessità di dover smontarne immediatamente alcune parti che, così intasate, non permettevano il flusso dell'acqua. Problemi anche con gli apparecchi di lavaggio stoviglie e biancheria. Speriamo che queste ultime non vadano a presentare nei prossimi giorni, danni maggiori alle pompe e parti in movimento. Ora, mi viene da fare una riflessione: quando io, ormai molti anni fa, imparavo a lavorare, mi hanno insegnato che l'attrezzo più importante per eseguire qualsiasi lavoro è la testa; guai infatti ad usare altre parti del corpo, per nobili che possano essere giudicate, trascurando di far funzionare la testa.
Infatti mi sto chiedendo, come mai si possa sostituire delle tubazioni, o componenti delle stesse, che sono preventivamente interrate, senza procedere ad una bonifica dei nuovi ricambi, assicurandosi che il terriccio non induca, scorrendo con l'acqua, danni o inconvenienti nelle tubature e grossi fastidi agli utenti.

Cesare Negroni

IL PICCOLO ■ SABATO 24 GENNAIO 2009

POSTE

Pacco lumaca

Rispondo alla lettera «Pacchetto lumaca», pubblicata sulle Segnalazioni del 6 gennaio scorso, nella quale la signora Ines Hagendorfer segnala dei problemi nel recapito di un pacco postale.
Desidero informare la gentile cliente che il pacco da lei inviato a Asiago dall'ufficio postale di Trieste 15 è stato spedito in data 12 dicembre 2008 anziché in data 4 dicembre 2008, come confermano le nostre documentazioni. Dalla tracciatura eseguita, il pacco è risultato in consegna nella giornata del 15 dicembre, consegna che purtroppo non è stata effettuata perché l'indirizzo del destinatario risultava errato. Dopo un breve periodo di giacenza per gli accertamenti, il pacco è stato rinviato al mittente.
Per ulteriori approfondimenti, la preghiamo di rivolgersi direttamente all'ufficio già contattato.

Patricia Da Rin
responsabile
Ufficio comunicazione

REPLICA

Far vivere il Pd

Romano Gardossi, sul Piccolo di domenica 18 gennaio, prendendo spunto da due lettere apparse tempo fa, l'una del segretario dell'Arci e una mia, si chiede, a proposito del Pd: «Come si può gestire un partito con anime così diverse?».
Non riprendo i temi di quelle due lettere perché la domanda sta bene così e ringrazio chi la pone in modo così schietto e realistico. Più che gestire, direi, far vivere. In questo momento, non possiamo nascondercelo, si cerca di sopravvivere: è nell'aria, le persone che incontriamo ce lo dicono, i giornalisti alla radio ed alla tv, neanche parlarne: per molti il Pd sta agonizzando.
È vero che le differenze fanno bene, sono una ricchezza: ci crediamo veramente, noi del Pd, a questo. Le differenze sono utili e positive, però, se si percorre insieme la stessa strada. Almeno quella deve unire, la direzione verso cui andare.
Pare invece che la strada non ci sia. Pare di camminare nel buio di quella che chiamiamo «crisi». Intravediamo la luce che proviene dagli Stati Uniti, dove si è accesa la speranza di Obama, ma noi la strada non la vediamo.
Nella prefazione dell'edizione italiana del libro di Obama, «L'audacia della speranza», Veltroni dice: «Se c'è una chiave del successo e del fascino che oggi Barack Obama esercita sugli americani, e non solo su di loro, è ... la capacità di accendere speranza, di scaldare i cuori e di far sognare».
Per accendere la speranza bisogna fare luce sulle proprie idee, avere ed indicare una strada, dare alla gente un messaggio che abbia una sua novità e che, davanti alla crisi di questo sistema economico, deve essere diverso dal passato.
Sono certa che tanti di noi, ma soprattutto i più giovani del Pd hanno questo desiderio, di dire la propria idea: vorrei che fosse un'idea che cambi il mondo.
Non dobbiamo avere paura delle parole: la rivoluzione pacifica del «Muro» nel 1989 ha cambiato un mondo. Potremmo cominciare a rivoluzionare il nostro modo di pensare contestando, per esempio, alcuni paradigmi che non rendono più distinguibili «destra» e «sinistra».
A quarant'anni da Garaudy, dopo Pallante e tanti altri, ora anche la Chiesa comincia a domandare: ma fino a quanto si può crescere economicamente? Ritengo che per far vivere il Pd sia venuto il momento di inventare, attraverso lo studio del pensiero di chi da tempo ha scritto su questo, altri modelli che ci consentano di fare una proposta nuova per un modo di vivere migliore per tutti, globalmente parlando.

Caterina Dolcher

ALBUM

Allegro ritrovo dei «Muli, se vedemo in Viale per le otto»

Eccoci qua, ci siamo ritrovati dopo quarant'anni: siamo i ragazzi del...«Muli, se vedemo in Viale per le otto». Abbiamo i capelli bianchi e qualche ruga sui nostri visi, ma siam felici di poter ricordare le belle serate trascorse assieme. Un pensiero è andato a chi non c'è più. Ci siamo salutati con la promessa di non perderci di vista per altri quarant'anni.

RUSSIA

Il gesto di Berlusconi

Ricordate l'orrendissimo gesto di Berlusconi che a fianco di Putin finse di sparare a una giornalista russa che in conferenza stampa faceva domande scomode?
Beh, a volte la stupida volgarità si traduce in fatti reali. A Mosca sono stati ammazzati Anastasia Baburova, collaboratrice della «Novaia Gazeta» (lo stesso giornale per cui lavorava Anna Politkovskaia, assassinata nel 2006) e l'avvocato Stanislav Markelov, difensore della famiglia di Elsa Kungaeva, ragazza cecena violentata, torturata e uccisa dal colonnello Yuri Budanov.

Luciano Comida

POLEMICA

Nomadi a Padriciano (1)

Il sig. Antonio Coslovich nella sua lettera del 15/1 attacca in modo grave il sottoscritto dicendo che indosso ancora l'abito dell'odio, partendo dalle mie dichiarazioni, ovviamente non riportate per intero nell'articolo «Padriciano, rivolta contro i nomadi». Di campi profughi a Padriciano ne abbiamo avuti già due nel dopoguerra, uno degli esuli ed optanti dell'Istria, ora in stato di abbandono sulla Sp 1 ed uno dei profughi dei Paesi dell'Est dove c'è oggi l'Area di ricerca. Con gli esuli dell'Istria i rapporti sono stati sempre ottimi, poiché si trattava di gente onesta, uguale a noi carsolini, con i quali abbiamo convissuto pacificamente sotto l'Austria-Ungheria fino al 1918 e da allora in poi sotto l'Italia. Ricordo ancora, all'epoca ero un bambino, che giocavamo assieme ai bambini degli esuli, molti dei giovani si sono anche sposati nei nostri paesi con giovani carsolini e carsoline. Nessuno dalle parti nostre ce l'ha con gli istriani, come noi sono gente che ha subito le disgrazie che si sono abbattute sulle nostre terre durante il Ventennio e nella Seconda guerra mondiale e dopo di essa.
Diversa è stata l'esperienza con i profughi del campo dove oggi sorge l'Area di ricerca, che oggi porterebbe la famigerata sigla Cpt. Non tutti erano brava gente, parecchi si sono «distinti» con furti e altri episodi di criminalità, anche a me hanno rubato la macchina per ben quattro volte negli anni Ottanta. Sono questi i profughi ai quali si faceva riferimento, quando questo campo è stato chiuso tutti abbiamo tirato un sospiro di sollievo e non vorremmo che quei tempi ritornassero, magari anche peggiori di allora. Il campo sorgerebbe a meno di 200 metri dalle abitazioni più vicine, le villette lungo la strada dei campi golf e poco più dal centro del paese ed ovviamente qui tutti, sloveni e italiani, siamo preoccupati e molto arrabbiati con la giunta comunale che ha fatto tutto di nascosto, senza parlare prima con chi abita in questo paese ed in quelli limitrofi.
Caro sig. Antonio ci pensi su due volte prima di attaccare qualcuno che non conosce in quella maniera. Qui da noi siamo sempre stati più che aperti con tutti, prova ne sia che abbiamo accolto nel nostro paese più di 600 persone negli ultimi trenta o quaranta anni e penso che nessuno possa lamentarsi e dire che sente che indossiamo ancora l'abito dell'odio, che peraltro non abbiamo mai indossato nei confronti dei nostri conterranei, neanche negli anni bui della repressione fascista e della guerra che ne è seguita.

Drago Gregori

POLEMICA

Nomadi a Padriciano (2)

Voglio spezzare una lancia in favore del mio amico Drago Gregori, che stimo e conosco da molti anni. Abito anch'io a Padriciano, e le posso assicurare sig. Coslovich che molto probabilmente questa storia dei campi profughi è stata a mio avviso mal interpretata. Drago mi raccontava come da ragazzino giocasse con i coetanei del vicino campo, e chissà forse anche con lei, o con qualche suo amico o qualche suo parente. Era un momento storico, che forse portava un certo disagio per via della gente venuta da «fuori». Ma sempre gente con la nostra lingua e cultura. E mai all'epoca si registrarono furti o simili. Altra cosa invece era il campo stranieri, ora Area di ricerca, che qualche problema portò al paese. Come dice lei sig. Coslovich non va confusa la lana con la seta. Pertanto non più di semplice disagio di parla, ma di vero timore. In quanto da più parti si sente purtroppo, che questi rom, popolo nomade per tradizione, per campare in qualche modo si arrangia con «espedienti», che poi è la base della loro cultura. Perciò ha ragione quando afferma che lana e seta sono due cose diverse.

Luciano Polli

L'INTERVENTO

«Museo della Civiltà istriana, il nome non corrisponde ai contenuti»

È in dirittura d'arrivo la realizzazione del Museo della Civiltà istriana fiumana e dalmata, un'opera sicuramente importante che opportunamente riempie un vuoto e un ritardo della città nel suo complesso, nel farsi carico della propria storia, nel saper riflettere sul proprio passato anche quando è difficile e doloroso. Questo museo potrebbe non solo restituire ai cittadini e ai viaggiatori il senso di una parte della memoria della Venezia Giulia, ma anche contribuire a far nascere un nuovo rapporto con la cultura italiana dell'Istria di oggi, dando un apporto a quella nuova fase nelle relazioni fra Italia, Slovenia e Croazia che anche dalle pagine di questo giornale si è proposta.
Vorrei solamente manifestare una qualche perplessità riguardo al nome che si è deciso di dare a tale, importante, istituzione. Il termine museo della Civiltà istriana fiumana e dalmata, infatti, fa pensare che si tratti di un Museo che contiene tutto quanto si possa mostrare di queste terre, mentre mi pare non sia così. Se non vado errato la sua collezione permanente sarà costituita fondamentalmente da ciò che resta delle masserizie che i profughi hanno abbandonato nell'ex Silos, allora trasformato in centro di raccolta, reperti interessantissimi ma proprio per le loro caratteristiche, parziali.
Si tratta mi rendo conto, di un'osservazione un po' pedante, di carattere scientifico, ma a questa ne è collegata un'altra di carattere forse più sostanziale e riguarda il fatto che un nome simile sembra far intravedere che in quelle terre, nell'Istria, a Fiume e lungo la Dalmazia, non vi siano e non vi siano state nemmeno, altre «civiltà», cosa evidentemente non vera. E il termine civiltà che contiene un suo carico di ambiguità e che oggi gli studi storici e sociali ci consigliano di usare con molta precauzione, proprio per tutti i connotati di negazione delle altrui culture che può portare con sé. Una proposta minima che avanzerei è che si aggiunga l'aggettivo italiana al nome del museo, sarebbe un elemento di chiarezza in grado di fugare ogni possibile equivoco restituendo la parzialità di quanto conservato.
Se potessi, se avessi potuto, lo avrei chiamato Museo dell'Esodo, perché mi pare sostanzialmente di questo si tratti e forse la chiarezza dell'evidenza permette di restituire al meglio di cosa si stia parlando, cosa vorremmo preservare dall'oblio. Non credo, infatti, che la questione del nome di questa prestigiosa e necessaria istituzione culturale, sia una questione di secondaria importanza, il nome è la sintesi, in fondo, di ciò che noi vogliamo trasmettere ai visitatori, ai giovani; al tempo stesso un museo non è solo una serie di sale piene di oggetti ma anche un luogo aperto dove si fa cultura, si creano nuovi rapporti, dove a partire da una visione del passato si gettano le basi del presente e del futuro.
Dove gli oggetti possono parlare se ricollegati correttamente alla società, al mondo a cui appartenevano, che era una società complessa e ricca che sarebbe davvero un grave torto semplificare e negare nella sua pluralità.

Roberto Dedenaro

CHE COSA DICE LA GENTE

di LINO CARPINTERI

«Fila caligo» chi si arrovella o si fissa su un'idea

Insuccessi scolastici, dispiaceri d'amore, preoccupazioni economiche, delusioni politiche, salute malferma e minaccioso approssimarsi della morte, sono il filo rosso che percorre le età della vita, dando buoni (anzi, pessimi) motivi per «filar caligo» . A fornirne la prova è la varietà dei significati attribuiti alla tipica locuzione dialettale: nel vocabolarietto pubblicato a corredo delle «Rime triestine e istriane» di Giglio Padovan «filar caligo» è considerato equivalente a pensare al peggio; per il Kosovitz corrisponde ad almanaccare, bischizzare, fantasticare, far de' lunari; per il Rosamani a crucciarsi; per il Pinguentini a sottilizzare, sofisticare, cavillare, fare i conti con soverchia esattezza e, per il Doria, a «rimuginare, fissarsi maniacalmente su un'idea». Queste interpretazioni, spesso in contrasto fra loro, sono però concordi nel fare riferimento al senso figurato della voce «caligo», divenuto ormai prevalente al punto d'essere usata, nel linguaggio d'ogni giorno come sinonimo di situazione confusa e imbrogliata. Lontani sono tempi in cui, a Trieste, quella che oggi è metafora conservava intatto non soltanto per i naviganti il valore virgiliano di «fulvae nubis caligo crassa», ovvero foschia .
Il passaggio semantico dal modo di dire «xe caligo» , inteso come «ci sono difficoltà», «siamo nei guai», «non so se ce la faremo», al filar caligo di chi si sofferma ostinatamente sullo stesso argomento o si fissa maniacalmente su un'idea viene spiegato dal Doria con l'immagine «annaspare nella nebbia», quanto mai efficace per la pertinenza al concetto di «filare» del verbo prescelto, che deriva da «aspo» o «aspa», antica parola d'origine gotica, in uso – è il caso di dirlo – ai tempi in cui Berta filava, per indicare l'«attrezzo o strumento sul quale si avvolgeva il filo per fare matasse».
Sulla validità della tesi sostenuta, con innegabile eleganza dal Doria è stato espresso qualche dubbio, in quanto il caligo è l'oggetto del «filar» di chi si cruccia, mentre la nebbia non lo è dell'annaspare di coloro che brancolano «in» essa . Sottigliezze? Può darsi, ma forse sufficienti per giustificare l'ingegnosa ipotesi, di chi, richiamandosi al «filarci su» della buona lingua, apparenta il «filar caligo» delle persone che si arrovellano, sia «all'allungarsi della fiamma di un lume a olio o d'una lampada a petrolio», sia «all'ardere con molto fumo per combustione difettosa del lucignolo (il nostro "pavèr") d'una candela» .
Ancora più fumoso è il ragionamento del Pinguentini, che val la pena di riportare testualmente per dar la misura di quanto può l'arzigogolo al servizio dell'etimologia amatoriale: «Filacaligo si dice a persona sofistica, d'onde, nel nostro dialetto, al figurato, congedare, mandar via, dapprima solo colui che importunava, cioè «filava caligo»; quindi «filar caligo» prese anche il significato di andar via, dileguarsi, sfumare».
Inutile cercare il filo di questo discorso: anche a costo di filar caligo per una notte intera non si riesce a raccapezzarsi. Meglio concludere con un saggio invito all'ottimismo : «Coss' te bazili Güstele?/ No stà filar caligo! No me ne importa un figo/ Se no te xe un signor». Sono i versi di una canzone del 1894 intitolata per l' appunto «No stà filar caligo» .

MONTE RADIO

Problema cinghiali

Mi riferisco alla segnalazione «Il sindaco e i cinghiali» pubblicata sul Piccolo di domenica 18 gennaio scorso. Ho una casa a Monte Radio, posta al limitare del bosco; i cinghiali mi hanno devastato l'orto, hanno abbattuto recinzioni, muri di contenimento e di confine; ma quello che più mi pesa è che ai miei nipotini non è più permesso giocare liberamente nel prato vicino a casa perché troppi sono stati gli incontri ravvicinati con gli animali. Poiché siamo in democrazia, sostengo che sono i cinghiali a privarmi della mia libertà e invito le autorità competenti a trovare una rapida soluzione a questo serio problema. Rimango fermamente convinta che reti di recinzione e sottopassaggi non servano assolutamente a nulla se non a spendere invano danaro pubblico.

Nadia Scherli

REPLICA

Ritardi al parcheggio

Il quesito che il signor Paolo Del Ponte pone nella lettera «Ritardi al parcheggio (2)» pubblicata sul quotidiano Il Piccolo in data 20/1/2009, non è affatto «di poco conto» e, anzi, merita la massima considerazione e una risposta ancora più tempestiva della precedente, in quanto riguarda la corretta gestione di risorse pubbliche affidate ad Amt Spa.
I pochi stalli riservati al parcheggio dell'ex piscina «Bianchi» sulle rive vengono regolarmente pagati dal soggetto che li ha richiesti e ottenuti in uso, a condizioni sicuramente vantaggiose per Amt Spa; di tale parziale forma di gestione sono stati anticipatamente avvisati gli uffici competenti, che nulla hanno avuto da eccepire in merito; l'operazione commerciale è stata resa possibile dal fatto che non si tratta di «area pubblica», ma di «terreno comunale patrimoniale».
Ricordo che qualsiasi richiesta di informazioni sull'attività di Amt Spa può essere indirizzata alla società (preferibilmente via e-mail), che avrà cura di rispondere in tempi estremamente contenuti, come ben sa chi ci ha contattato direttamente.

Davide Fermo
direttore Amt Spa

RINGRAZIAMENTII

■ Desidero esprimere il mio personale ringraziamento all'assessore Franco Bandelli e all'ingegner Sergio Ashiku per aver effettuato un sopralluogo tecnico-operativo in via del Cisternone, a seguito della richiesta di alcuni abitanti della via. Dalla piacevole conversazione si è arrivati a importanti decisioni che, nell'arco di quest'anno, verranno messe in atto. In primis la disotturazione urgente degli scarichi delle acque meteoriche e poi il tanto atteso rifacimento del manto stradale.

Alessandro Micheli

■ La nostra amica Elena non c'è più. Dopo tanti problemi di salute ci ha lasciato. Nel suo ricordo desideriamo ringraziare tanto la signora Vera, il signor Mauro e tutto il personale di Casa Maria 2 che durante il periodo da lei trascorso in questa struttura è stata trattata come una di loro, con affetto, comprensione, pazienza e cure. È stato possibile constatarlo durante le frequenti visite. Tante belle cose a coloro che hanno scelto di soggiornare in detta struttura.

Maria Giustina De Vittor
Maria Ferencic

Il rigore di Granoche che aveva momentaneamente raggiunto il Bari (Fotoservizio Lasorte)

I PUGLIESI LEGITTIMANO LE AMBIZIONI DI PROMOZIONE

SuperBarreto castiga l'Alabarda

Granoche fa sperare i tifosi alabardati pareggiando su rigore, la gioia dura poco

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Paulo Vitor Barreto de Souza. Un nome che il Rocco non dimenticherà. Maran lo temeva ed è stato facile profeta. Il brasileiro con due guizzi ha ridimensionato le aspettative degli alabardati regalando al Bari il 2-1. La Triestina ha messo in campo grinta, capacità di soffrire e anche rimontare una situazione delicata con il penalty di Granoche. Un primo tempo per gli alabardati di grande difficoltà, ma una ripresa decisamente più pimpante.

Il Bari, almeno ieri sera ha dimostrato di avere qualcosa in più, specie nella manovra offensiva non solo grazie alla qualità di Barreto ma anche alla verve sulle due fasce di Rivas e di Kamata che hanno messo più volte in difficoltà Minelli e compagni. Molte le situazioni di due contro uno, specie sulla destra. E comunque senza la difesa alabardata fosse stata più attenta sul secondo gol di Barreto (comunque ottima verticalizzazione e gran gol del brasiliano) almeno il pareggio sarebbe potuto anche starci.

Non c'è Tabbianie ciò spinge Maran alla soluzione più offensiva con Testini sulla sinistra ad assistere Granoche e Della Rocca. Schieramento utilizzato solo all'andata proprio al San Nicola. Esperimento che funziona solo nei secondi 45'. A centrocampo Gorgone vince il ballottaggio con Princivalli. Al 10' Kamata sfugge sulla sinistra alla guardia di Cacciatore, libera dal limite Esposito ma il destro del difensore finisce un metro fuori alla destra di Agazzi. Bisogna aspettare il 21' per vedere la prima azione offensiva dell'Unione. Discesa grintosa a destra di Cacciatore che smista al limite per l'accorrente Antonelli: la botta del centrocampista finisce alta. Al 27' un destro di Della Rocca finisce sul fondo. Barreto (29') sulla destra la mette per Caputo, interviene in interdizione Cottafava, il Bari recrimina il penalty. Al 40' Antonelli si procura un fallo sui 25 metri: tutto lo stadio aspetta il ritorno dello specialista Allegretti ma questa volta il destro del capitano è arrugginito e la palla finisce fiacca sul fondo.

Il Bari è comunque sempre pericoloso quando attacca partendo dalle fasce e in particolare su quella destra dove la coppia sudamericana Vargas-Barreto riesce a saltare la difesa di casa. E proprio Barreto è il protagonista del vantaggio al 45'. Salta una volta Minelli ma Agazzi respinge, ribadisce verso la porta Gazzi e Minelli salva in extremis, ed è ancora Barreto trafiggere un incolpevole Agazzi. Una mazzata per i ragazzi di Maran ma una rete che legittima la più incisiva manovra della squadra di Conte.

La Triestina rientra determinata dagli spogliatoi e su lancio di Rullo, Antonelli tenta una coraggiosa battuta al volo che finisce alla sinistra di Gillet. Antonelli al 6' mette dentro dalla destra Granoche arriva in ritardo e conquista soltanto un angolo. Il Bari si fa più attendista e controlla. Conte si affida alle improvvise folate dei suoi laterali. Rispetto al primo tempo Rivas si sposta a sinistra e Kamata a destra. Al 10' si scrolla di dosso il torpore anche Testini ma la sua brillante fuga sulla sinistra non viene raccolta dal duo di attacco. Al 15' Maran mescola le carte in tavola: entra Princivalli per Rullo. Conte risponde con il neoaquisto Lanzafame per l'argentino Rivas. Gorgone si sposta a coprire la zona destra della difesa, Cacciatori va a sinistra e "Princi" va a supporto di Allegretti.

Granoche lanciato a rete all'11' viene contratto da Esposito. Rocchi lascia correre tra i fischi del pubblico. Ma la pressione dà i suoi frutti, la palla arriva in area a Minelli che viene ostacolato fallosamente da Parisi. Rocchi questa volta non ha dubbi. Granoche posiziona la palla sul dischetto: botta centrale di destro e pallone nel sacco. I cinquemila infreddoliti del Rocco si infiammano.

Al 19' un inesauribile Antonelli mette ancora a centro un pallone invitante per Princivalli ma la conclusione è respinta dalla difesa ospite. E il momento migliore della Triestina. Ma al 22' l'Unione si fa ipnotizzare dai Galletti. Lanzafame serve un'ottima palla centrale in verticale al limite per Barreto, i centrali dell'Unione sono presi in contropiede e per il giocoliere brasiliano è un gioco da ragazzi metterla nell'angolino con un destro a giro.

Maran cerca di ammortizzare lo choc inserendo Piangerelli al posto di un provato Allegretti. Poi al 30' tocca a Ardemagni per Della Rocca. Ma al 36' è ancora Barreto a mettere in crisi la retroguardia di casa ma la conclusione centrale è facile preda di Agazzi. La Triestina si getta con generosità in avanti ma senza la lucidità necessaria per irretire il Bari di questi tempi. Testini ci prova ancora al 26' ma Gillet è pronto con i pugni. Ultimo brivido una deviazione di Piangerelli con palla sul palo esterno alla destra di Agazzi.

L'Unione comunque esce tra gli applausi del suo pubblico.

Un'incursione alabardata nell'area pugliese, ma senza esito positivo

TRIESTINA	**1**
BARI	**2**

MARCATORI: pt 46' Barreto; st 20' Granoche (r.), 26' Barreto.
TRIESTINA (4-4-2): Agazzi, Cacciatore, Cottafava, Minelli, Rullo (st 14' Princivalli), Antonelli, Allegretti (st 30' Piangerelli), Gorgone, Testini, Della Rocca (st 34' Ardemagni), Granoche. All. Maran.
BARI (4-3-3): Gillet, Masiello, Esposito, Stellini, Parisi, Gazzi, Rivas (st 14' Lanzafame), Donda, Kamata (st 27' De Vezze), Caputo, Barreto. All. Conte.
ARBITRO: Rocchi di Firenze.
NOTE: spettatori 5000, ammoniti: Donda, Gazzi, Princivalli. Angoli: 5-2 per la Triestina. Recupero: 1'; 3'.

Fabrizio Cacciatore

MERCATO. GODEAS RICHIESTO DAL VERONA

Il Chievo molla il «Diablo»

TRIESTE Arrivano due novità da Verona per il mercato alabardato. Quella più piacevole per la tifoseria alabardata è che il Chievo sembra aver definitivamente mollato la presa su Granoche. Il ds dei gialloblù Sartori ha parlato chiaro: dopo una lunga riflessione con la Triestina, è stato deciso di lasciare per il momento l'attaccante all'Alabarda. Il Chievo avrebbe dirottato adesso le proprie mire sull'ex alabardato Sgrigna. Sembra finito quindi un tormentone che aveva caratterizzato fin dall'inizio il mercato alabardato, anche se a dire la verità la Triestina sulla permanenza del Diablo era stata sempre molto chiara.

Ma da Verona arriva un'altra news meno piacevole: i sogni di una coppia d'attacco Granoche-Godeas sono ostacolati adesso dall'altro club scaligero, ovvero l'Hellas. In questo momento critico di passaggio di proprietà, pare che i gialloblù puntino a un attaccante di prestigio. Gli occhi sono puntati sulla coppia d'attacco del Mantova, insomma uno fra Corona e, appunto, Godeas. Ma sarebbe gradita una discesa di categoria all'ariete di Medea? Se non sarà possibile la soluzione Trieste, pur di partire da Mantova dove il rapporto è ormai deteriorato, Godeas potrebbe anche accettare la soluzione Hellas. E nel contempo avvicinarsi comunque a casa.

Peraltro Godeas è tentato dal Padova allenato da Tesser che vorrebbe la punta e sarebbe disposto a tirare fuori un bel gruzzolo.

A proposito di potenziali punte alabardate, con l'affare Konan sempre nel congelatore, ieri è spuntato nuovamente il nome di Bernacci, che era già stato accostato all'Alabarda nei primi giorni di mercato. L'attaccante, attualmente in forza al Bologna, potrebbe ritornare anche all'Ascoli, ma la Triestina fa sempre parte della partita. Intanto aumenta la concorrenza per la punta del Crotone Simone Basso: insieme alla Triestina, ci sono ora Vicenza, Frosinone e Pisa. Confermato l'interessamento per la giovane punta del Lecco Adriano Montalto, seguito anche da Vicenza, Ternana e Cagliari. Ma difficilmente si muoverà da Lecco prima di giugno. Ultimo nome da registrare quello del centrocampista Nicolas Amodio: ma in questo settore De Falco ha confermato che l'Unione non ha bisogno di nulla. *(a.r.)*

Granoche resta a Trieste: il Chievo non lo prende adesso

MANOVRE RAPIDE E FICCANTI DEI PUGLIESI

Bari, attacco stellare

di BRUNO LUBIS

TRIESTE Il Bari ha vinto e ha giocato bene. Conte è riuscito a dare un canovaccio di manovra plausibile e i giocatori, complessivamente, sono mediamente più rapidi e tutti di ottima tecnica individuale. Mai un pallone buttato a vanvera in avanti - mentre l'Unione si affida quasi esclusivamente al lancio lungo sulle punte e che si arrangino loro a tenere in avanti il pallone o a cercare la deviazione volante per qualcuno - ma sempre la ricerca del passaggio al compagno libero, i due mediani Donda e Gazzi bravissimi a far girare il pallone tenendo la squadra corta sia in fase difensiva e sia in fase propositiva. Non si notava mai una distanza lunga tra i reparti. Segno che i baresi sanno muoversi e non disdegnano di farlo.

Conte ha proposto un Bari addirittura bello nel primo tempo quando i galletti si sono presentati quattro volte in area e per tre volte hanno sfiorato il gol. Nella quarta occasione il gol l'hanno fatto con Barreto dopo un batti e ribatti con Minelli che ha salvato sulla linea a porta sguarnita il primo tiro del brasiliano, svelto come un leprotto a ribadire in gol una superiorità addirittura imbarazzante per l'Unione.

Poi nella ripresa anche la Triestina si è scrollata di dosso l'incapacità di reazione e ha offerto vampate di attacchi, non certo logici nelle trame ma sicuramente con concretezza e voglia di arrivare al pareggio. Il pareggio è arrivato con un rigore che l'ottimo arbitro ha fischiato su un pallone perduto dalla Triestina nell'area pugliese ma con Parisi a fare ostacolo falloso e quindi punito dal tiro di rigore per opera di Granoche. Ma, neanche il tempo di assaporare il pareggio inatteso e perciò tanto più gradito che Barreto, imbeccato da Lanzafame, riusciva a scivolare in mezzo alla difesa alabardata e a girare nell'angolo deliziosamente il pallone della vittoria.

Una particolarità del Bari: gli esterni di centrocampo, due vere e proprie ali. Rivas ha fatto ammattire Rullo partendo in dribbling palla al piede. Bisognava non farlo partire palla al piede. Facile a dire. Sull'altra banda meno concreto Kamata alle prese col più fisico Cacciatore bravo a frenare la velocità e i dribbling del mancino africano. Ma il Bari ha saputo pungere sempre, anche negli ultimi minuti dell'incontro, allorchè la Triestina spingeva coi nervi per arrivare al pareggio, cercando mischie in area più che fraseggi che non sembrano nelle corde della squadra. Barreto ha sfiorato altre segnature, avrebbe sciorinato il campionario della sua bravura in una serata felicissima. Ma è stato sufficente così.

Vitor Barreto, l'uomo che ha deciso il match al Rocco

Conclusione di testa di Minelli, una delle poche cose buone combinate ieri sera dal difensore (Foto Lasorte)

La nuova classifica

TRIESTE Con il successo di ieri il Bari è la nuova capolista della serie B. La Triestina resta in settima posizione.

Il risultato del Rocco non è stato l'unico elemento che ha modificato la classifica cadetta. La Corte di giustizia federale ha infatti parzialmente accolto il ricorso dell'Avellino dimezzando da quattro a due i punti di penalizzazione per irregolarità amministrative.

Questa la nuova classifica di serie B. Bari 40, Livorno 38, Brescia 35, Parma 34, Sassuolo e Empoli 33, Triestina e Grosseto 32, Vicenza e Rimini 29, Albinoleffe 27, Ancona, Mantova, Frosinone e Pisa 26, Piacenza 24, Salernitana 23, Cittadella e Ascoli 21, Avellino 19, Treviso 18, Modena 16.

Questo il programma con gli arbitri delle partite di serie B, in programma oggi alle 16. **Albinoleffe-Modena**: Calvarese di Teramo, **Ancona-Treviso** (lunedì 26/1 ore 20.45) Valeri di Roma, **Brescia-Empoli**: Gava di Conegliano, **Cittadella-Piacenza**: Scoditti di Bologna, **Frosinone-Mantova**: Mazzoleni di Bergamo, **Grosseto-Pisa**: Giannoccaro di Lecce, **Livorno-Avellino**: Brighi di Cesena, **Rimini-Parma**: Bergonzi di Genova, **Sassuolo-Salernitana**: Ciampi di Roma, **Vicenza-Ascoli**: Marelli di Como.

L'ALLENATORE ELOGIA IL GIOCO DEL SECONDO TEMPO

Maran: «Potevamo anche vincere»

«Nella prima frazione non siamo stati all'altezza delle nostre capacità tecniche»

TRIESTE Il fortino del Rocco è caduto proprio contro una sua ex squadra, ma Rolando Maran assicura che non è questo a bruciargli in modo particolare. Lo zero delle sconfitte interne alabardate, prima o poi, poteva essere cancellato. Che sia stato proprio il Bari a regalare questo dispiacere poco importa al tecnico alabardato, che dopo un primo tempo di sofferenza nella ripresa ci aveva creduto veramente.

E alla fine, è proprio questo che brucia di più a Maran: «Dispiace la sconfitta, al di là dell'avversaria con cui è arrrivata. E dispiace perché dopo un primo tempo in cui effettivamente non siamo stati alla nostra altezza, ma nel quale avevamo comunque rischiato poco, abbiamo fatto la ripresa che volevamo. Anzi, a un certo punto sembrava più facile vincerla che perderla questa partita».

Maran ammette che a un certo punto al successo ci ha davvero creduto: «In effetti a metà ripresa si pensava che la partita potesse essere addirittura nostra. Li avevamo messi nella loro metà campo, si avvertiva nettamente la nostra pressione, riuscivamo ad andare spesso sugli esterni e a mettere palle pericolose in mezzo. Stavamo vedendo la miglior Triestina, poi il secondo gol di Barreto ci ha un po' frenato: in quel frangente siamo stati presi tutti in contropiede».

Nel primo tempo, però, era stato sicuramente il Bari a menare le danze.

L'allenatore Rolando Maran è rimasto dispiaciuto per la sconfitta casalinga subita dalla Triestina contro il Bari

E il tecnico trentino cerca di spiegare il perché: «Nella prima frazione abbiamo sofferto varie situazioni di due contro uno in alcune zone del campo, questo ci portava ad abbassarci troppo. Va detto però che nonostante questo, non avevamo rischiato molto e avremmo chiuso il tempo in parità senza quel gol arrivato a trenta secondi dalla fine».

Poi nell'intervallo Maran ha corretto qualcosa in campo, ma tutti gli alabardati sono usciti dagli spogliatoi con un'altra marcia: «Non si è trattato solo di cuore, ma anche di alcuni accorgimenti tattici, abbiamo cercato di sistemare quelle cose che nel primo tempo ci impedivano di fare quello che volevamo. C'è stata una grande reazione, eravamo riusciti a ribaltare la situazione. Davvero peccato quel gol di Barreto».

La grande novità del match di ieri sera, è stata quella di rivedere insieme la coppia Granoche-Della Rocca. Una scelta quasi certamente dovuta al forfait di Tabbiani, che nell'ultima rifinitura ha avvertito un risentimento agli adduttori e infatti non era nemmeno in panchina. Anche se Maran non si sbilancia sulla spiegazione della mossa: «Io ho fatto una scelta quando ho saputo i giocatori che avevo a disposizione. Alcune volte l'ho potuto fare fra 24 calciatori, stavolta solo fra 18. Al di là delle scelte, va detto che per noi è stata una settimana un po' particolare. Ci siamo allenati su campi pesanti, abbiamo cambiato vari terreni, siamo andati sul sintetico, e poi abbiamo avuto tanti giocatori influenzati. Sia chiaro che questo non è un alibi, in ogni caso i giocatori si sono impegnati e hanno dato tutto. Di solito quando si gioca un tempo per uno finisce pari, ma stavolta non è stato così».

Ora la parola d'ordine è non perdersi d'animo. La battuta d'arresto potrebbe avere delle ripercussioni sul morale degli alabardati, ma Maran assicura che non ci saranno pericoli di questo tipo: «E' naturale che adesso siamo arrabbiati e molto dispiaciuti, ma siamo pronti a rialzare la testa e a ripartire da subito. Certo, ad Avellino dovremo sicuramente essere più sciolti rispetto al primo tempo contro il Bari».

Antonello Rodio

LE PAGELLE

AGAZZI 6,5

Incolpevole su entrambe le reti si è disimpegnato con sicurezza. Provvidenziale anche un'uscita sui piedi del cannoniere Barreto.

CACCIATORE 6

Specie nella prima mezz'ora ha sofferto la velocità di Kamata. Poi gli ha preso le misure ma ha dovuto limitarsi in fase di spinta sulla destra.

COTTAFAVA 5,5

Ha dovuto soffrire, come gli altri compagni della difesa le improvvise accelerazioni dei pugliesi, e in particolare l'estro di Barreto e la mobilità di Caputo.

MINELLI 5,5

Sul primo gol è stato saltato netto in area da Barreto. Ha comunque il merito di essersi procurato il calcio di rigore costringendo al fallo l'ex alabardato Parisi.

RULLO 6

Si è trovato di fronte un brutto cliente come Rivas che ha duettato, specie nel primo tempo con Barreto. C'è da dire che gli è mancata la copertura di Tabbiani.

ANTONELLI 7

È stato il migliore in campo. Il più reattivo a centrocampo e soprattutto instancabile a cercare il fondo per il cross dalla fascia destra.

ALLEGRETTI 5,5

Il mese di assenza dal campo lo ha un po' arrugginito. Non è riuscito a incidere nella manovra. Ha avuto un'unica punizione a disposizione: calciata male.

GORGONE 6

Maran lo ha preferito a Princivalli (entrato nella ripresa) e si è disimpegnato sufficientemente in interdizione. Si è difeso quando nella ripresa il tecnico lo ha messo il terzino destro.

TESTINI 6

Per l'assenza di Tabbiani è tornato al suo ruolo prediletto sulla trequarti sinistra ma il primo tempo è stato da dimenticare. Si è riscattato nella ripresa.

DELLA ROCCA 5,5

Ha sgobbato per tentare di far breccia e ha anche dato una mano i copertura, ma non è riuscito a inquadrare la porta anche perchè poco assistito.

GRANOCHE 6

Vale lo stesso discorso di Della Rocca. El Diablo non ha ancora la forma giusta ma si è battuto. E poi ha il merito di aver realizzato il rigore del momentaneo pareggio.

PRINCIVALLI 6 - È entrato prima del gol del pareggio e ha svolto il compito di filtro senza particolari acuti. Sua anche una conclusione dal limite dell'area respinta dalla difesa pugliese.

ARDEMAGNI SV - Ha giocato l'ultimo scampolo di partita concludendo a rete in una sola occasione. Tiro respinto da Gillet.

PIANGERELLI - Solo una manciata di minuti

I TIFOSI ABBASTANZA SODDISFATTI DELLA PRESTAZIONE

«Testini il migliore di un'Alabarda davvero brava»

«Dispiace ma il risultato ci sta, i baresi hanno dimostrato di essere una squadra molto forte»

TRIESTE Nonostante la sconfitta i tifosi alabardati assolvono la squadra. Non era facile fermare i galletti pugliesi, la Triestina, sotto di un gol, ha cercato di imporsi ma Barreto ancora una volta è stato una furia, compiendo un miracolo. Dura rimontare per gli alabardati che hanno però dimostrato di poter lottare tranquillamente contro le prime. Solo un'invenzione personale poteva riportare la gara in parità.

«Il Bari è uno squadrone – spiega Massimo Nobile – non ha sbagliato nulla e la quinta vittoria consecutiva è meritata. La Triestina non ha demeritato, anche un pareggio poteva starci considerando che i primi venti minuti della ripresa sono stati giocati dagli alabardati ad alto livello. Poi ci ha però pensato Barreto a rompere come tradizione vuole le uova nel paniere. Dispiace perché tre punti o anche uno sarebbero stati fondamentali per la classifica. Sinceramente speravo che la Triestina nel finale pareggiasse».

La pensa in maniera simile anche Giancarlo Indrighi. «Nella ripresa la Triestina ha effettuato un capolavoro rimontando il gol subito al termine della prima frazione ma il tempo per gioire è stato poco. Bisogna accettare il risultato perché il Bari ha ribadito di essere una delle squadre candidate alla promozione diretta. Brucia la prima sconfitta casalinga ma rendiamoci conto che non è successo nulla e che si può recuperare su altri terreni perché la squadra c'è. A mio avviso se si vuole davvero puntare ai play off sarebbe necessario un intervento sul mercato. Vedrei bene Granoche affiancato da Godeas».

«Dispiace fa eco Daniele Valentini perché con un punto si poteva restare in scia con le altre ma il Bari ha dato un forte segnale e credo che con il Livorno sarà protagonista della scalata diretta verso la A. La Triestina non deve abbattersi per una sconfitta, il campionato è equilibrato e credo che resterà attaccata al treno dei play off. Gli alabardati hanno subito la tecnica del Bari, faticando nel primo tempo ad imporre il proprio gioco ma lo schieramento di Conte ha spiazzato tutti».

Anche per Giuliano Carniello il Bari ha dimostrato la sua superiorità: «Non si può dare grandi colpe alla Triestina, il Bari è una delle squadre più forti viste al Rocco e ha dominato nel primo tempo quando i gol di scarto potevano anche essere più di uno. Nel secondo tempo la squadra ha reagito ma nel momento migliore ha subito un altro gran gol di Barreto.

Migliore in campo Testini. A questa squadra non servono ritocchi, ci sono già gli equilibri e va bene così».

Lodi a Testini ma anche a Granoche da Marcello Guaiana. «Dispiace ma il risultato ci sta tutto, il Bari ha dimostrato la sua superiorità. Mi ha un po' deluso Allegretti e quando lui non è al top ne risente poi tutta la squadra. Bene Testini ma anche Granoche autore del gol su rigore. Credo che questa squadra potrà però ancora essere una delle protagoniste per la lotta ai play off, nulla è compromesso e già nella prossima gara di Avellino ci potrà essere un riscatto».

Silvia Domanini

SERIE A. STASERA ANTICIPO JUVENTUS-FIORENTINA

Udinese, Di Natale in panchina a Palermo

UDINE Pasquale Marino ha provato ieri il tridente, dopo essersi affidato nelle ultime due gare a canovacci tattici diversi. Quasi sicuramente lo riproporrà domani contro il Palermo, anche se tra i suoi interpreti non ci dovrebbe essere, almeno inizialmente, Totò Di Natale. Il partenopeo quest'anno, anche per essere stato vittima di troppi malanni fisici, mai ha disputato tre gare in otto giorni, che diventano quattro in undici giorni, se si considera quella di mercoledì per la Coppa Italia contro la Sampdoria, quando è rimasto in campo, a lottare sul fango, a fare il possibile per trascinare i suoi alla vittoria, per 120'.

È difficile, dunque, che Di Natale possa recuperare al cento per cento per domani. Non va dimenticato nemmeno che sette giorni fa l'azzurro era a letto, vittima dell'influenza. Oltretutto mercoledì ci sarà la Juventus e un Di Natale al top potrebbe essere un'arma micidiale.

A Palermo, quindi, il tridente potrebbe essere composto da Pepe, Quagliarella e Sanchez, che sembra farsi preferire a Floro Flores. La difesa dovrebbe essere composta da Isla, Zapata, Domizzi, Lukovic, il centrocampo da Obodo, D'Agostino e Inler.

Nel tardo pomeriggio, i bianconeri sono saliti nel santuario di Castelmonte, nel rispetto di una simpatica tradizione iniziata ai tempi di Zaccheroni, per presenziare alla messa celebrata dall' arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo, che è anche tifoso dell' Udinese.

Il programma della A. Oggi: Reggina-Chievo (18), Juventus-Fiorentina (20.30). Domani: Bologna_Milan, Genoa-Catania, Lazio-Cagliari, Lecce-Torino, Napoli-Roma, Palermo-Udinese, Siena-Atalanta, Inter-Samp.

Da sinistra Bernardi e Bonicciolli. A destra Lenardon: rientro più lontano

L'Acegas oggi a Como Parte senza Lenardon la caccia ai play-off

Il playmaker fuori almeno per un altro mese. Bonicciolli ascoltato dal procuratore federale

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Comincia stasera alle 21 a Como, per l'Acegas, una nuova fase della stagione. Dopo la lunga crisi di risultati (8 sconfitte nelle ultime 10 partite) e finito il ciclo di ferro con le migliori della classe, da ora alla fine del girone di ritorno si giocherà l'accesso ai play-off contro squadre, eccetto Novara e Corno di Rosazzo, tutte alla sua portata.

Passato il momento più nero, i biancorossi sono da qualche settimana nuovamente in crescita e stanno riacquistando la fiducia smarrita nel dicembre terribile. E sanno anche che da oggi in poi, con la classifica cortissima che c'è, ogni successo può catapultare molto in alto; ma ogni battuta d'arresto verrà pagata doppia e potrebbe non essere rimediabile.

Una corsa ad handicap che però non parte nel migliore dei modi: il recupero di Lenardon è più lento e difficoltoso di quanto si sperassse e la sua assenza dal parquet si prolungherà di parecchio. Nonostante le terapie, lo stiramento del legamento collaterale del ginocchio infortunato a Iseo fatica a rientrare, il playmaker senese non riesce ancora a piegare l'articolazione. L'ortopedico lo vedrà sabato prossimo e se avrà l'ok per la ripresa dovrà appena ricominciare dalla rieducazione e poi, progressivamente, tornare all'allenamento vero. In soldoni, se non ci sono complicazioni lenardon potrebbe tornare disponibile a fine febbraio-inizio marzo, giusto in tempo per il rush finale del torneo. Con questo stato d'animo la squadra di Bernardi va in riva al lago lariano per prendere i due punti e recuperare posizioni in classifica. E con questa consapevolezza il coach sta curando particolarmente Spanghero, che dovrà alternarsi con Marisi in cabina di regia; non solo per fargli tirare il fiato, ma anche per dare a Bernardi un'altra opzione nell'applicazione del suo sistema di gioco.

Come dovrà rappresentare per l'Acegas un passo avanti rispetto a Trento. Soprattutto nell'attuazione della strategia di gara. Domenica scorsa l'intensità difensiva e la velocità nel ribaltamento del fronte funzionò solo per metà partita. Stavolta il tagliafuori-rimbalzo-contropiede dovrà essere il tema conduttore se non di tutta la partita, almeno di una buona parte di essa. E quando non sarà possibile, dovranno essere Gennari, Di Gioia e Benevelli ad attaccare il canestro dall'interno dell'area oppure Bocchini, Pigato e Cigliani dalla lunga distanza.

E una partita importante la gioca anche Matteo Bonicciolli, ma con la giustizia sportiva. E stato ascoltato dal sostituto procuratore federale Caardile per la vicenda della scrittura privata che aveva firmato con Avellino, la settimana prossima dovrebbe esserci la sentenza. Rischia da 3 mesi a 3 anni di squalifica, ma considerate le attenuanti potrebbe risolversi tutto con molto meno.

Il coach del Bor, Mura

SERIE C1

Lo Jadran a Montebelluna: in dubbio Semec e Madonia Coach Mura febbricitante nel Bor atteso a Padova

TRIESTE Jadran e Bor Radenska lontane da casa per il terzo impegno del ritorno di C1. Lo Jadran è in campo stasera a Montebelluna alle 21 contro una formazione abituata ai quartieri alti e che nello scorso turno ha espugnato il parquet del Bor Radenska. Oggi i plavi potrebbero lamentare le importanti defezioni di Semec e Madonia. Il primo in settimana ha denunciato lievi problemi alla schiena mentre il giovane lungo è stato influenzato. Popovic valuterà il loro impiego solo all'ultimo momento.

Il Bor Radenska, reduce da tre sconfitte gioca stasera a Padova, compagine che all'andata espugnò Trieste. L'unico ospite della infermeria del Radenska è stato il tecnico Mura, fermato dall'influenza. «All'andata Padova ci impose la sua fisicità - ricorda Mura - Noi dobbiamo contrastarla in questo e abbiamo lavorato molto su difesa e contropiede». *(f.c.)*

Lorenzo Bressani in evidenza in Florida

VELA. MELGES 24 IN FLORIDA

Bressani con una prova di anticipo si aggiudica la Akura Key West

TRIESTE Con una prova di anticipo ieri Lorenzo Bressani, al timone di Uka Uka, ha vinto la Acura Key West Sailing week nella classe Melges 24 di cui detiene il titolo mondiale. Grazie a quattro primi, due secondi e due quinti Bressani ha colto un successo che aveva sfiorato in molte edizioni passate, in classe Mumm 30 e Farr 40. «È stata una grande settimana, un risultato frutto di un programma studiato nei minimi dettagli. Abbiamo varato la barca nuova (Ita 787) solo 5 giorni prima dell'inizio delle regate. Siamo riusciti a dominare dall'inizio alla fine. Una buona velocità, scelte tattiche impeccabili, un equipaggio molto concentrato e preciso in ogni manovra, queste le chiavi del nostro successo». La vittoria è arrivata con due sostituti a bordo dell'ultimo momento. Jonathan Mckee ha sostituito l'influenzato Gabriele Benussi, rimasto a Trieste, e il quindicenne Matteo Sprecacenere la prodiera Francesca Prina, infortunatasi. «Abbiamo lavorato bene da subito, Mckee è un grande tattico, e il giovane prodiere è mostrato un sangue freddo non da poco». La vittoria di Key West è arrivata con 33 equipaggi al via.

LA SERVOLANA PASSA ALL'INTERREGIONALE

Under 19, sconfitte le triestine

TRIESTE Entrambe ko le triestine nell'ultimo turno della seconda fase di Under 19 d'Eccellenza. La Servolana subisce la seconda sconfitta consecutiva e chiude terza il girone d'elite. A Udine vince la Snaidero, campione regionale, 77-68. Tra i servolani Zurch 17 e Spanghero 14. Il 2 febbraio scatterà la fase interregionale dove oltre a Snaidero e Sistema nel girone della Servolana ci sono Benetton Tv, Reyer Ve, Conegliano, Bergamo e Desio. Perde di misura la Libertas Rimaco nel supplementare a Pasian di Prato 71-69. Terza nel girone di consolazione, vivrà un ulteriore girone di classificazione. **Girone C.** Snaidero-Servolana 77-68, Sistema Pn-Ubc Ud 93-80, Ardita Go-Cbu Ud 50-75. Classifica: Snaidero 20, Sistema 14, Servolana 12, Cbu 8, Ubc 6, Ardita 0. **Girone D.** Pasian di Prato-Libertas Rimaco 71-69, Cordovado-Falconstar Monfalcone 61-71, Ronchi-Corno 63-73. Classifica: Falconstar e Corno 16, Libertas 10, Cordovado, Pasian e Ronchi 6.

Under 19 regionale. Continua la marcia dello Jadran Zadruna kraska Banka all'ottava perla. Bene comunque lo sconfitto San Vito con Fossati. Nel derby tra Bor Nova Ljubljanska banka e Servolana A la squadra di Guardiella la spunta con un finale sprint. Barcolana ok a Fogliano. Risultati: Jadran-S. Vito 73-64, Bor-Servolana A 68-54, Fogliano-Barcolana 52-62, riposa Servolana B. Classifica: Jadran Zkb 16, Bor Nlb 10, S.Vito e Servolana A 8, Barcolana 6, Servolana B 4, Fogliano 2.

SERIE B1 DONNE. TRIESTINE IN CASA

La Sgt ospita Milano, Muggia l'Alpo

TRIESTE Tre le formazioni in vetta nella poule promozione A della serie di B d'eccellenza, e tutte di scena questa sera tra Trieste e Muggia, per una terza giornata di campionato che si prospetta molto interessante. Sfida diretta per il vertice è quella che vedrà la Coopsette Muggia ospitare alle 20.30 al Palasport di Aquilinia l'Ecodent Alpo: due formazioni appaiate in classifica, ma che stanno attraversando momenti piuttosto diversi. Due successi su due per le ragazze di Trani ottenuti in questa seconda fase del torneo, ancora nessuno per le veronesi, reduci peraltro da una batosta casalinga rimediata dalla Sgt.

Un'ora prima (palla a due alle 19.30) rispetto alla Coopsette sarà la Sgt a doversi cimentare con la terza capolista del plotone, la Sea Logistic Milano. La squadra allenata da Gierardini insegue a quattro lunghezze di ritardo e, dopo aver già fermato con autorità l'Alpo, ambisce a ripetersi davanti al suo pubblico del PalaCalvola contro il quintetto milanese: una corazzata che annovera una serie di giocatrici che soltanto un anno fa erano protagoniste con maglie diverse in serie A2, vedi Barzaghi, Gottardi, Brioschi.

Classifica: Coopsette Muggia, Ecodent Alpo, Sea Logistic Milano 14, Saladini Teviso 12, Ginnastica Triestina, Sabiana Vittuone 10, Friulinossidabili Palmanova, Umana Venezia 8, Pall. Torino 6, Doctor Point Novara 4. *(m.f.)*

TENNIS

Australian Open rissa tra tifosi

MELBOURNE Una rissa agli Australian Open di tennis ha rovinato la vittoria di Djokovic, serbo, su Delic, statunitense di nascita bosniaca. E così, mentre i due tennisti si abbracciavano a fine match, sugli spalti è scattato il parapiglia tra le opposte tifoserie: sedie che volavano (una colpiva in testa una donna, ferendola), spintoni, calci, pugni.

RIVELAZIONE

Offerta dal Kuwait per il Liverpool

LONDRA Una delle più ricche famiglie del Medio Oriente è in trattativa per l'acquisto del Liverpool. Secondo quanto scrive il Times, la famiglia Al-Kharafi, residente in Kuwait, ha presentato un'offerta di oltre 550 milioni di euro che i due attuali proprietari - gli statunitensi Tom Hicks e George Gillett Jr - sarebbero intenzionati ad accettare.

SCI

Oggi anche la libera femminile a Cortina

KITZBÜHEL Mentre in SuperG centra la prima vittoria l'austriaco Klaus Kroell, il mondo dello sci resta in grande apprensione per Daniel Albrecht, il giovane svizzero volato a 140 all'ora durante le prove della libera sulla Streif e tenuto in coma farmacologico dopo aver riportato un trauma cranico e cerebrale. Albrecht non sarebbe comunque in pericolo di vita. «La circolazione è stabile e non ci sono ragioni per essere particolarmente preoccupati». Questo l'ultimo bollettino medico fornito da Norbert Mutz, responsabile dell'unità di terapia intensiva dell'ospedale di Innsbruck, dove il 25enne sciatore svizzero è ricoverato. «Non sono un profeta ma si può sperare in un pieno recupero - ha aggiunto - Non ci sono ematomi nel cervello, i polmoni non sono danneggiati ma dobbiamo continuare a monitorare la situazione e prendere le misure necessarie». Albrecht verrà tenuto in coma artificiale ancora per qualche giorno, «questo proteggerà i suoi organi», ha aggiunto Mutz che però non sa ancora quando lo sciatore potrà svegliarsi.

Peter Fill in azione nel SuperG: quinto, miglior azzurro

SuperG alla novità Kroell, Fill quinto

Non è in pericolo di vita lo svizzero Albrecht caduto nelle prove a 140 all'ora

Ieri, come detto, si è corso il SuperG. L'austriaco Kroell ha scelto la pista più affascinante per conquistare il primo successo in carriera. Ha trionato davanti ai propri tifosi nel Superg di Kitzbühel quando si pensava che Svindal avesse già in mano il successo. Invece il 29enne di Oeblarn ha fatto la gara della vita, precedendo il norvegese di 22 centesimi e lo svizzero Hoffman di 39 centesimi. L'Italia rimane fuori dal podio ma ottiene un risultato di squadra eccellente, a cominciare da Peter Fill, quinto. Il carabiniere di Castelrotto ha mancato il piazzamento fra i primi tre per appena 16 centesimi ma ha dimostrato di avere le carte per togliersi soddisfazioni anche nella libera di domani.

Bravo anche Christoph Innerhofer nonostante un brutto errore nella picchiata conclusiva e uno stato febbrile che lo perseguita da giorni. Il vincitore di Bormio si è piazzato settimo, immediatamente davanti a Werner Heel che è stato uno dei concorrenti con la velocità massima più alta nel tratto conclusivo. Segnali di risveglio anche per Staudacher, 13.o, mentre Pieruz coglie i primi punti in Coppa (26.o). Oggi la discesa alle ore 11.30 che varrà per la combinata. A Cortina invece si corre la discesa femminile. L'azzurra Fanchini ieri è stata settima in prova.

Ordine d'arrivo del SuperG: 1) Kroell (Aut) 1'12"78, 2) Svindal (Nor) 1'13"00, 3) Hoffmann (Svi) 1'13"17, 4) Cuche (Svi) 1'13"21, 5) Fill (Ita) 1'13"33, 6) Defago (Svi) 1'13"34, 7) Innerhofer (Ita) 1'13"36, 8) Heel (Ita) 1'13"39. **Coppa del Mondo:** 1) Raich (Aut) 638 p., 2) Svindal (Nor) 598, 3) Grange (Fra) 576. 9) Fill (Ita) 423. **Coppa di SuperG:** 1) Maier (Aut) 231.

Tanja Romano e Mojmir Kokorovec. A destra i primavera e i cadetti del Polet alle finali nazionali di qualche mese fa

PATTINAGGIO

L'APPELLO DELLA SOCIETÀ DI TANJA ROMANO

Polet: impianto coperto o addio allenamenti

Il presidente Kokorovec: «Il Comune ci nega gli aiuti che dà agli altri»

TRIESTE «È da sette anni che chiediamo la copertura totale dell'impianto ma nonostante tante promesse tutto tace». Marino Kokorovec, presidente dell'associazione sportiva dilettantistica Polet, di fronte agli ennesimi problemi di stabilità del parquet legati alla pista Pikelc di Opicina esprime nuovamente il proprio disagio nei confronti di una situazione oramai cronica. Anche questa settimana infatti il sodalizio famoso per essere la fucina di atleti del calibro di Tanja Romano, pluricampionessa mondiale di pattinaggio artistico su rotelle, e Samo Kokorovec, anche lui pluripremiato a livello internazionale, ha dovuto rinunciare ad alcune sedute giornaliere della propria attività. Il problema è di natura prettamente logistica: essendo infatti il Pikelc una struttura semiaperta, l'umido e la nebbia che caratterizzano la stagione invernale dell'altopiano carsico invadono ciclicamente la pista creando una condensa che ne rende impraticabile e altamente pericoloso il fondo. Il commento del dirigente della sezione hockey Matteo De Iaco conferma il disagio: «Lunedì abbiamo potuto svolgere solo degli esercizi tecnici, da fermi, perché pattinare era un'impresa davvero ardua, mentre martedì la seduta è stata definitivamente sospesa».

IL COMPLESSO. Denominato Pikelc e sito a Opicina in via di Monrupino 31, il complesso è situato su un terreno comunale in concessione trentennale al Polet. Una situazione sulla quale però il capitano dei Kwins, Samo Kokorovec, desidera fare alcune precisazioni: «Tutti gli investimenti, cioè tutto ciò che è costruito sopra questo terreno, sono stati fatti con fondi e comunque con capitali che non provengono dal fondo comunale, ma che sono giunti grazie al Fondo Trieste, alla Bcc, ai soci e al contributo della Regione che stiamo ancora attendendo». Ma quello che più indispettisce l'ex campione di pattinaggio è la disparità nel trattamento tra le varie società: «Basti pensare che l'Edera o la Polisportiva Opicina hanno usufruito d'interventi da parte del Comune sia nella costruzione dei palazzetti, sia nel pagamento annuale di luce e gas, agevolazioni di cui noi invece non abbiamo potuto usufruire». Dunque la chiusura totale della pista appare l'unica soluzione possibile per evitare il ripetersi di questa situazione, ma il presidente Marino Kokorovec conferma la differenza di trattamento: «Il discorso è molto semplice e lo si può dedurre facendo un paragone: Edera e Polisportiva Opicina hanno presentato un progetto preliminare e poi il Comune è intervenuto con il definitivo, qui da noi invece il tutto è stato affidato a me (Kokorovec è un architetto, ndr) e quindi io devo lavorare gratuitamente nei ritagli di tempo presentando il progetto definitivo e accollandomi le spese tecniche per una struttura comunale».

Il comprensorio dove ha mosso i suoi primi passi Tanja Romano necessiterebbe poi di altri interventi essenziali tra cui la costruzione di almeno altri due spogliatoi (dei quattro previsti secondo le regole del Coni) e una struttura che accolga i soci ed i genitori degli oltre 150 ragazzini che popolano quotidianamente il Pikelc.

Riccardo Tosques

Con l'Edera stasera l'attaccante Frizzera che giocherà da ex contro il Milano

TRIESTE La capolista Edera ha nello scudetto tricolore l'obbiettivo dichiarato da tempo e la conferma arriva dall'ennesimo rinforzo giunto in seno al sodalizio presieduto da Mauro Ladavaz.

Nella giornata di ieri è stato ufficializzato l'ingaggio dell'attaccante Patrik Frizzera che vestirà la maglia rossonera già dalla partita di campionato in programma oggi alle 19.30 all'interno del complesso sportivo di via Boegan.

L'esordio per il giovane atleta classe 1981 avverrà proprio contro la sua ex squadra, il Milano 24 Quanta Sport Village. Quello di Frizzera comunque non è un esordio assoluto con la maglia della società giuliana. L'attaccante ha infatti già indossato la casacca ederina nella sfortunata finale di Coppa Italia del 2007.

Ieri il gruppo allenato dai tecnici Chiarandini e Rela ha disputato in Slovenia un'amichevole contro i campioni in carica del Dinamity Horjul. Il match è stato il coronamento di una due giorni di ritiro che la società rossonera ha voluto riservare alla squadra in vista dell'importantissimo incontro di questo pomeriggio.

Sarà invece a riposo la squadra dei Zkb Kwins Polet impegnati con i problemi legati alle condizioni non ottimali della propria pista.

Questo il programma di oggi valido per la decima giornata di campionato: Edera-Milano 24 Quanta (19.30, Stella), Asiago Vipers-Lions Arezzo (20.45, Fiabane), Raiders Montebelluna-Diavoli Vicenza (19, Facchin), Draghi Torino-Libertas Forlì (domani 16, Fumagalli) e Pirati Civitavecchia-Ferrara (domani 16, Liotta). *(r.t.)*

Mauro Ladavaz

PALLANUOTO. SERIE A2

Trieste va a sfidare l'Arenzano per la salvezza

TRIESTE «Siamo sereni. Andiamo in Liguria per conquistare i tre punti». È molto determinato Ugo Marinelli. Oggi, alle 17 a Voltri, la Pallanuoto Trieste affronterà l'Arenzano nella 6.a giornata del campionato di serie A2. Gara delicata quella che attende i triestini. L'Arenzano è fermo a quota 0 punti in classifica, mentre Trieste è reduce dalla sconfitta di Bergamo e in trasferta - in questa stagione - ha raccolto tre battute d'arresto. Una vittoria in terra ligure rilancerebbe il team alabardato in graduatoria e cancellerebbe qualche piccola preoccupazione.

«Battendo l'Arenzano - afferma ancora Marinelli - faremmo un favore a tutte le squadre in lotta per la salvezza. Ma prima di tutto vogliamo vincere per noi stessi».

I ricordi purtroppo non sono positivi. Lo scorso giugno i liguri superarono Trieste nella finale play-off promozione sia all'andata che al ritorno dopo i tempi supplementari. Le statistiche, però, contano poco a questo punto. La settimana in casa triestina è trascorsa senza particolari scossoni. Saltata l'amichevole di mercoledì a Capodistria, i ragazzi di Marinelli hanno sostenuto gli allenamenti sia alla piscina di San Giovanni sia alla Bianchi. «Dal punto di vista fisico la squadra è in buone condizioni - rileva Marinelli - e ci avviciniamo alla partita con fiducia».

E' cambiato qualcosa, nel frattempo, dal punto di vista logistico per la trasferta di Voltri. La squadra ha sostenuto l'allenamento di rifinitura nella tarda di mattinata di venerdì alla Bruno Bianchi, poi intorno alle 16 partenza per la Liguria. Nottata in hotel e poi, alle 17 odierne, questo primo decisivo incrocio stagionale. *(m.l.)*

Pallamano: Trieste emergenza rientrata

Biancorossi al completo per vendicare con Romagna l'unico ko del campionato

TRIESTE Pallamano Trieste al gran completo per il ritorno in campionato. A un mese di distanza dall'ultimo successo in casa del fanalino Nonantola, la formazione di Radojkovic si riaffaccia sul parquet di Chiarbola (ore 18.30, arbitri Carrera e Rizzo) per affrontare davanti ai suoi tifosi il Romagna. Ionescu e Lo Duca hanno recuperato dall'influenza che li ha costretti a disertare buona parte degli allenamenti della settimana, Jan Radojkovic non ha ancora del tutto smaltito la botta alla schiena che lo ha costretto a saltare le finali di coppa Italia dello scorso fine settimana ma sta meglio e torna disponibile per affiancare Carpanese in cabina di regia.

Emergenza rientrata, dunque, in vista di una sfida da non sottovalutare. Oltre a essere l'unica squadra in grado di battere Trieste nel corso di tutto il 2008, il Romagna si è rinforzato nel corso della finestra di mercato di gennaio inserendo nella rosa due itala argentini. Con l'arrivo di Sartori e di Guizzo la formazione romagnola è certamente più competitiva e arriva a Trieste convinta di poter disputare una buona partita con la tranquillità di sapere di non avere nulla da perdere.

Programma della seconda giornata di ritorno: Metallsider Mezzocorona-Cologne (Mondin-Cropanise), Capua-Intini Noci (Marcelli-Marcelli), Pallamano Trieste-Romagna (Carrera-Rizzo), Pressano-Rapid Nonantola (Fabbian-Molon), Bolzano-85 Castenaso (Dei Negri-Brunetta), Merano-Luciana Mosconi Ancona (Bisaccia-Piffanelli).

Classifica: Pallamano Trieste 33, Bolzano, Luciana Mosconi Ancona e Pressano 25, Intini Noci 22, Capua e Merano 19, Romagna 11, Metallsider Mezzocorona e Cologne 10, 85 Castenaso 9, Rapid Nonantola 2.

Lorenzo Gatto

TROFEO ALPE ADRIA

Dieci ambiziosi regionali sui tatami di Lignano

UDINE 536 atleti di 141 club provenienti da dieci nazioni e diciotto regioni d'Italia, si confronteranno domenica sui sei tatami allestiti nel palagetur di Lignano Sabbiadoro. In palio c'è la 14.a edizione del trofeo Alpe Adria, manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine onorata da una partecipazione oceanica nonostante si rivolga alla sola classe cadetti, ovvero gli under 17, ma che raccoglie l'adesione delle rappresentative nazionali.

L'Alpe Adria è prova valida per il Grand prix di Italia, Slovenia e Croazia, ovvero attribuisce un punteggio che determinerà la partecipazione al campionato europeo cadetti, in programma a Capodistria dal 26 al 28 maggio. Molto selezionata, ma certamente importante è anche la partecipazione degli atleti del Friuli Venezia Giulia - si sono iscritti in 45, 10 dei quali hanno già conquistato negli ultimi anni una medaglia ai campionati italiani - ambiscono quindi ad un risultato di prestigio. Quattro sono udinesi, Sara Benati, Elisa Cittaro, Marie Noelle Kamano e Matteo Medves, sei di Pordenone, Ismael Habchy e Federico Grion, Elena Battaiotto, Giulia Zuliani e Fabiano Nardo e Davide Bianco Momesso. Tre soltanto i triestini, Francesca Bevilacqua, Stefano Bucer e Davide Lorgio. *(e. d.d.)*

CALCIO CAMPIONATI DILETTANTI. IN ECCELLENZA MUGGIA-SARONE, SAN LUIGI A CASARSA

Promozione: la capolista Kras col Capriva

In Prima il San Giovanni riceve Villesse, il Primorec il San Canzian, a Sistiana il Costalunga

TRIESTE Archiviato anche il recupero di Terza D tra l'Union Trieste e il Muglia Fortitudo, disputato a Opicina giovedì sera e terminato con il successo per 0-3 dei rivieraschi, i dilettanti si apprestano ad affrontare la seconda di ritorno. Un turno che prevede solo due anticipi, ovvero Maniago-Lumignacco di Promozione A e Ronchi-Isonzo di Prima C. In contemporanea, alle 14.30 odierne a San Luigi, andrà in scena la partita Triestina-Rimini, valevole per il campionato Primavera.

ECCELLENZA Il Muggia ospiterà il Sarone senza lo squalificato Vigliani e con l'obiettivo di riscattare gli ultimi due passi falsi, contrassegnati dagli zero gol all'attivo. La stessa situazione vissuta nelle ultime due settimane dal San Luigi, atteso dall'insidiosa trasferta di Casarsa. Quest'ultima compagine è l'attuale fanalino di coda e proprio per questo ha bisogno di punti-salvezza.

PROMOZIONE A viaggiare sarà solo il Vesna, atteso dalla tappa a Santamaria la Longa. In casa le altre tre squadre triestine. Il Kras se la vedrà con il Capriva, ultimo in classifica. La capolista carsolina ha sempre tredici punti di vantaggio sul terzetto Pro Cervignano-Virtus Corno-Lignano, in attesa che si disputi il recupero Virtus Corno-Lignano. Il Ponziana, privo di Snidar, sfiderà la Sangiorgina e il Trieste Calcio se la vedrà con la Pro Gorizia.

PRIMA CATEGORIA Il San Giovanni giocherà in viale Sanzio contro il Villesse, primo del girone C, ed è chiamato a confermare i progressi fatti intravedere ultimamente. Match casalingo (uno scontro diretto) pure per il Primorec, sceso al terz' ultimo posto dopo l'ultima sconfitta e alla ricerca perciò di una immediata reazione contro il San Canzian. Non ci saranno gli squalificati Ojo e Meola. Sul campo di Visogliano sarà invece tempo del derby Sistiana Duino Aurisina-Costalunga. Ai padroni di casa, ai qualibrucia ancora l'1-5 incassato all'andata, mancheranno Milos, Kroselj e Klon, fermati dal giudice sportivo. Problemi d'influenza negli ultimi giorni per Martini e Fonda. Il Domio, dal canto suo, non avrà Louis Fantina e farà scalo a Pieris, ultimo con 9 punti.

«Nel giro di un mese, al massimo un mese e mezzo, la classifica - dice l'allenatore Alessandro Sarcina - sarà maggiormente delineata. Al momento nulla è definito davanti e dietro: basta una vittoria per essere in zona play-off e una sconfitta per arretrare. Tutti dovranno fare i conti con infortuni e squalifiche e le assenze incideranno. Noi dobbiamo pensare sempre a lottare e ora ci dobbiamo concentrare in primis sul Pieris e poi sul San Giovanni».

Massimo Laudani

COPPA D'INVERNO PER ESORDIENTI

La manifestazione per esordienti a undici, messa in cantiere dal San Luigi, archivia la seconda giornata. Nel girone 1996 pronto riscatto della Virtus Corno che nella seconda gara si è perentoriamente imposta per 4 a 1 sulla Pro Gorizia. Nel girone 1997 la Virtus Corno bissa il successo della prima giornata imponendosi per 3 a 1 sul San Luigi. Successo della Fincantieri, che batte per 2 a 1 il San Giovanni. Gara sostanzialmente equilibrata, che i cantierini hanno fatto loro grazie alla maggior determinazione e alla velocità nelle ripartenze, che hanno messo in palese difficoltà la difesa rossonera. E Codra al 22' a sbloccare il risultato finalizzando un veloce contropiede. La reazione del San Giovanni non produce occasioni e anzi è la Fincantieri ad andare vicina al raddoppio. Raddoppio che giunge al 3' della ripresa con un gol in fotocopia del primo a opera di Codra.

>>> SABATO SPORT

● CALCIO

Primavera: Triestina-Rimini (14.30, San Luigi).

Juniores regionali: Vesna-Juventina (17, Santa Croce), San Luigi-Monfalcone (16.30, via Felluga), Domio-Kras (14.30, Barut), Muggia-Ponziana (16.30, Zaccaria).

Juniores provinciali: Opicina-Montebello Don Bosco (16.30, via degli Alpini 128/1).

Memorial Flavio Frontali per pulcini a sette (via Umago 5 Chiarbola): Ponziana-Domio alle 15, Chiarbola-Cgs alle 16 e Sant'Andrea San Vito-Vesna alle 17.

Memorial Tiziano Cattaruzzi per pulcini a sette (via Felluga 58, San Luigi): Roianese-Trieste Calcio alle 16, Centro Sedia-Ol3 alle 17 e San Luigi-Moimacco alle 18.

Serie A1 Amatori a undici: Inter San Sergio-Staranzano (14.30, Dolina).

● BASKET

Serie C2: Santos-Servolana (20.30, Don Milani).

Serie D girone Est: Intermuggia-Libertas Rimaco (20, palestra Pacco), Kontovel-Poggi 2000 (20, Ervatti), Breg-Villesse (20.30, San Dorligo della Valle), San Vito Trieste-Romans (20.30, Rismondo).

Promozione: Skyscrapers-Bor (20.30, Caprin).

Serie B femminile d'Eccellenza: Società Ginnastica Triestina-Sea Logistic Milano (19.30, palasport Atleti Azzurri di via Calvola 2/1), Muggia-Alpovillafranca (20.30, Aquilinia), Monfalcone-Rho (20.30).

● PALLAVOLO

Serie C: Cus Trieste-Pallavolo Porcia (18, Monte Cengio), Rigutti-Gruppo sportivo Favria (20.30, palestra Coboli di via della Valle).

Serie D: Pallavolo Trieste-Cgs (18, Morpurgo).

Serie C femminile: Delfino Verde-Libertas Mega Inter Sport Udine (18, Don Milani), Libertas San Giovanni Volley-Vis Et Virtus Roveredo (18, palestra Vascotto di via Giulia 60), Sloga-Cordenons (18, Monrupino).

Serie D femminile: Bor-Mossa (20.30, Guardiella), Cus Trieste-Ronchi (20.30, Monte Cengio).

● PALLAMANO

Serie A1: Pallamano Trieste-Romagna (18.30, PalaChiarbola).

● TENNISTAVOLO

Serie B femminile: Kras B-Kras A (18, palestra di Sgonico).

● NUOTO

Alla piscina Bianchi, alle 16.30, le eliminatorie regionali Trieste-Udine per esordienti A e B.

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

18 *estrazioni*	**54**	10 *estrazioni*	**31**
36 *estrazioni*	**53**	5 *estrazioni*	**29**
77 *estrazioni*	**51**	4 *estrazioni*	**28**
53 *estrazioni*	**49**	39 *estrazioni*	**27**
11 *estrazioni*	**43**	59 *estrazioni*	**27**
88 *estrazioni*	**37**	43 *estrazioni*	**27**
42 *estrazioni*	**35**	7 *estrazioni*	**26**
57 *estrazioni*	**34**	74 *estrazioni*	**26**
37 *estrazioni*	**32**	83 *estrazioni*	**25**
6 *estrazioni*	**31**	27 *estrazioni*	**24**

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	**59**	**64**	**1**	**45**	**35**
ritardi	*94*	*92*	*73*	*50*	*47*
CAGLIARI	**19**	**79**	**72**	**21**	**23**
ritardi	*54*	*48*	*46*	*44*	*41*
FIRENZE	**30**	**37**	**19**	**55**	**67**
ritardi	*69*	*47*	*45*	*45*	*43*
GENOVA	**83**	**11**	**42**	**17**	**86**
ritardi	*74*	*57*	*55*	*48*	*47*
MILANO	**33**	**25**	**27**	**36**	**86**
ritardi	*73*	*69*	*66*	*53*	*44*
NAPOLI	**9**	**1**	**5**	**70**	**36**
ritardi	*79*	*53*	*49*	*42*	*42*
PALERMO	**70**	**44**	**73**	**60**	**72**
ritardi	*72*	*50*	*47*	*46*	*46*
ROMA	**38**	**19**	**57**	**13**	**21**
ritardi	*63*	*59*	*54*	*53*	*49*
TORINO	**68**	**32**	**58**	**49**	**39**
ritardi	*111*	*80*	*67*	*67*	*59*
VENEZIA	**25**	**38**	**56**	**76**	**3**
ritardi	*77*	*69*	*61*	*60*	*58*
TUTTE	**61**	**12**	**69**	**6**	**21**
ritardi	*7*	*5*	*5*	*4*	*4*

SuperEnalotto

Concorso del 24/1/2009

COLONNA A	COLONNA B
4	3
22	16
30	46
51	66
78	70
85	73

Jackpot
€ **35.900.000,00**

Giocata minima
€ **1**

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota.**

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungenndo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Consigliamo per ambo e terno sulla ruota della Puglia i numeri massimi ritardatari 59-64-1-45-35 e le quartine 1-15-51-55 e 9-28-82-89. Per ambo 1-73-75. Segnaliamo che l'ambo 59-38 non esce da 2133 estrazioni.

CAGLIARI. Tenteremmo per ambo e terno sulla ruota della Sardegna le quartine 12-21-42-44, 5-7-57-75 e i ritardatari 19-79-72-21-23. La terzina 19-49-79 manca per ambo da 240 estrazioni.

FIRENZE. Consigliamo per ambo e terno sulla ruota della Toscana le quartine 7-37-67-73, 7-17-47-77. Per ambo i numeri ritardatari 3-30-33 e 30-60-90.

GENOVA. Consigliamo sulla ruota della Lanterna per ambo e terno i ritardatari 83-11-42-17-86 e le quartine 1-11-61-89, 11-17-71-79. L'ambo 3-83 non esce da 2011 estrazioni. Per ambo 1-38-83. La terzina 12-42-72 manca per ambo da 453 estrazioni.

MILANO. Sulla ruota della Lombardia tenteremmo per ambo e terno i ritardatari 33-25-27-36-86, la terzina 27-57-87 e le quartine 18-68-81-86 e 11-33-66-77. L'ambo 33-57 manca da 3232 estrazioni.

NAPOLI. Sulla ruota partenopea consigliamo per ambo e terno i ritardatari 9-1-5-36-70, in ristretto la terzina 9-1-5 e le quartine 40-47-74-80 e 9-19-29-79. L'ambo 5-51 manca da 3256 estrazioni.

PALERMO. Per ambo e terno i ritardatari 70-44-73-60-72, in ristretto 70-72-73 e le quartine 11-33-44-66 e 7-22-44-70, per ambo 10-60-70. Ancora in ritardo l'ambo 10-36 manca da 3793 estrazioni.

ROMA. Sulla ruota della Capitale, tenteremmo per ambo e terno i ritardatari 38-19-57-13-21 e le quartine 67-76-77-78 e 18-81-88-89. Ricordiamo che la quartina radicale 5-50-55-59 manca per ambo da 169 estrazioni.

TORINO. Per ambo e terno sulla ruota del Piemonte i ritardatari 68-32-58-49-39 e le quartine 1-11-16-61 e 3-33-36-63. Per ambo 7-20-68 e 68-85-86.

VENEZIA. Sulla ruota della Laguna è uscito il 40 era il massimo ritardatario e gli zerati hanno dato l'ambo 40-50. Tenteremmo per ambo e terno i ritardatari 25-38-56-76-3 e le quartine 3-30-38-83, 15-25-51-52.

A tutte per ambo 12-61-69.

LA SMORFIA.

Il fatto del giorno: Felipe Massa promuove la nuova Ferrari, 16-27-31-59.

aams per i giochi · Italia Coni

604TOTT.CDR

Totocalcio — Concorso n. 5 del 24/01/2009

N.	Casa	Ospite
1	Juventus	Fiorentina
2	Reggina	Chievo
3	Albinoleffe	Modena
4	Brescia	Empoli
5	Cittadella	Piacenza
6	Frosinone	Mantova
7	Grosseto	Pisa
8	Livorno	Avellino
9	Rimini	Parma
10	Sassuolo	Salernitana
11	Vicenza	Ascoli
12	Manchester	Tottenham
13	Lorient	Tours
14	Rennes	Saint Etienne

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

Totogol — Concorso n. 5 del 24/01/2009

Sistema ridotto 44 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" · Partecipo a "il 9" · Partecipo a "il 9" · Partecipo a "il 9"

Totocalcio — Concorso n. 6 del 25/01/2009

N.	Casa	Ospite
1	Bologna	Milan
2	Genoa	Catania
3	Lazio	Cagliari
4	Lecce	Torino
5	Napoli	Roma
6	Palermo	Udinese
7	Siena	Atalanta
8	Monza	Pro Patria
9	Benevento	Taranto
10	Cremonese	Spal
11	Padova	Novara
12	Potenza	Virtus Lanciano
13	Sorrento	Perugia
14	Inter	Sampdoria

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 €

Totogol — Concorso n. 6 del 25/01/2009

Sistema ridotto 44 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" · Partecipo a "il 9" · Partecipo a "il 9" · Partecipo a "il 9"

Tris

204TRI1.CDR

ROMA Galoppo Ippodromo Capannelle Premio Brighton Euro 8.800,00 metri 1.600 Sabato 24 gennaio 2009 ore 14 Tris n. 227

N. CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1) HAP RIGHTS	63	C. Fiocchi	★★★★
2) PASHMIN	61	P. Borelli	★★★
3) NONNO BRODO	60	P. Aragoni	★★★★
4) MR DAY OFF	59½	M. Pasquale	★★★
5) DUNING	59	M. Belli	★★★★
6) TALITHA	59	C. Di Stasio	★★★★
7) SITNIKOV	56½	M. Mimmocchi	★★★
8) PUREVOLE	56½	M. Kolmarkaj	★★
9) POGGIO ANTICO	55½	S. Diana	★★
10) ZENIT	55½	A. Sanna	★★★
11) GIGI DELPLUSQUE	55	A. Polli	★★★★
12) LA BARBERA	55	S. Sulas	★★
13) ANDREA DI CAMELOT	51	M. Vargiu	★★★★
14) LINGOTTO	50½	U. Rispoli	★★★
15) GOLDEN TROPHY	50½	G. Chioffi	★★
16) LUCKY IMAGE	51	E. Pisano	★★★

I NOSTRI FAVORITI: 1) Hap Rights; 3) Nonno Brodo; 5) Duning; 6) Talitha; 11) Gigi Delplusque; 13) Andrea Di Camelot

Tris

204TRI2.CDR

MILANO Trotto Ippodromo San Siro Premio Agaunar Euro 20.900,00 metri 1.660 Sabato 24 gennaio 2009 ore 19 Tris n. 236

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) LITTLEBI EFFE	1660	B. Congiu	★★★
2) LOBO MAU MADER	»	F. Martinelli	★★★★
3) LIGEA DEGLI DEI	»	F. Esposito	★★★
4) LETALE DVM	»	N. Giordano	★★★★
5) LEADER BAG	»	R. Pezzatini	★★
6) LIONS ROSS	»	A. Farolfi	★★★★
7) LASTAR DI CASEI	»	F. Restelli	★★★
8) LADY MEN	»	M. Cheli	★★
9) LENNOX	»	D. Nobili	★★★
10) LIMOUSINE GUAL	»	S. Carro	★★★
11) LIRICA DE GLORIA	»	V. Castellani	★★★★
12) LINEA BALILLA	»	P. Leoni	★★
13) LAMPANTE RL	»	M. Trevellin	★★★★
14) LAMBRO	»	G. Fulici	★★★
15) LIDO CAMAIORE DR	»	S. Mollo	★★★★
16) LUCEMAR	»	M. Baroncini	★★★

I NOSTRI FAVORITI: 2) Lobo Mau Mader; 4) Letale Dvm; 6) Lions Ross; 11) Lirica De Gloria; 13) Lampante Rl; 15) Lido Camaiore Dr

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo molto nuvoloso o coperto da nubi che in mattinata saranno più consistenti sull'arco alpino occidentale e sulla Liguria con piogge inizialmente deboli ma in intensificazione. Dal pomeriggio le precipitazioni si estenderanno a Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo molto nuvoloso o coperto. **SUD E SICILIA:** nuvolosità inizialmente scarsa ma in rapido aumento.

DOMANI IN ITALIA

NORD: ampie schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, in estensione alle regioni di Nord-Est nel corso della tarda mattinata. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo nuvoloso o molto nuvoloso al mattino sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna, con qualche residua precipitazione e con tendenza a schiarite nel pomeriggio; coperto sulle regioni adriatiche. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso o a tratti coperto.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	3,9	8,4
Umidità		70%
Vento		7 km/h da N-O
Pressione	in diminuzione	992,3

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	0,5	8,2
Umidità		72%
Vento		4,8 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-0,9	8,8
Umidità		78%
Vento		8 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	3,4	7,4
Umidità		87%
Vento		8,7 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-0,7	8,2
Umidità		81%
Vento		4,8 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	0,5	7,6
Umidità		78%
Vento		4 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-0,3	5,9
Umidità		82%
Vento		2 km/h da S-O

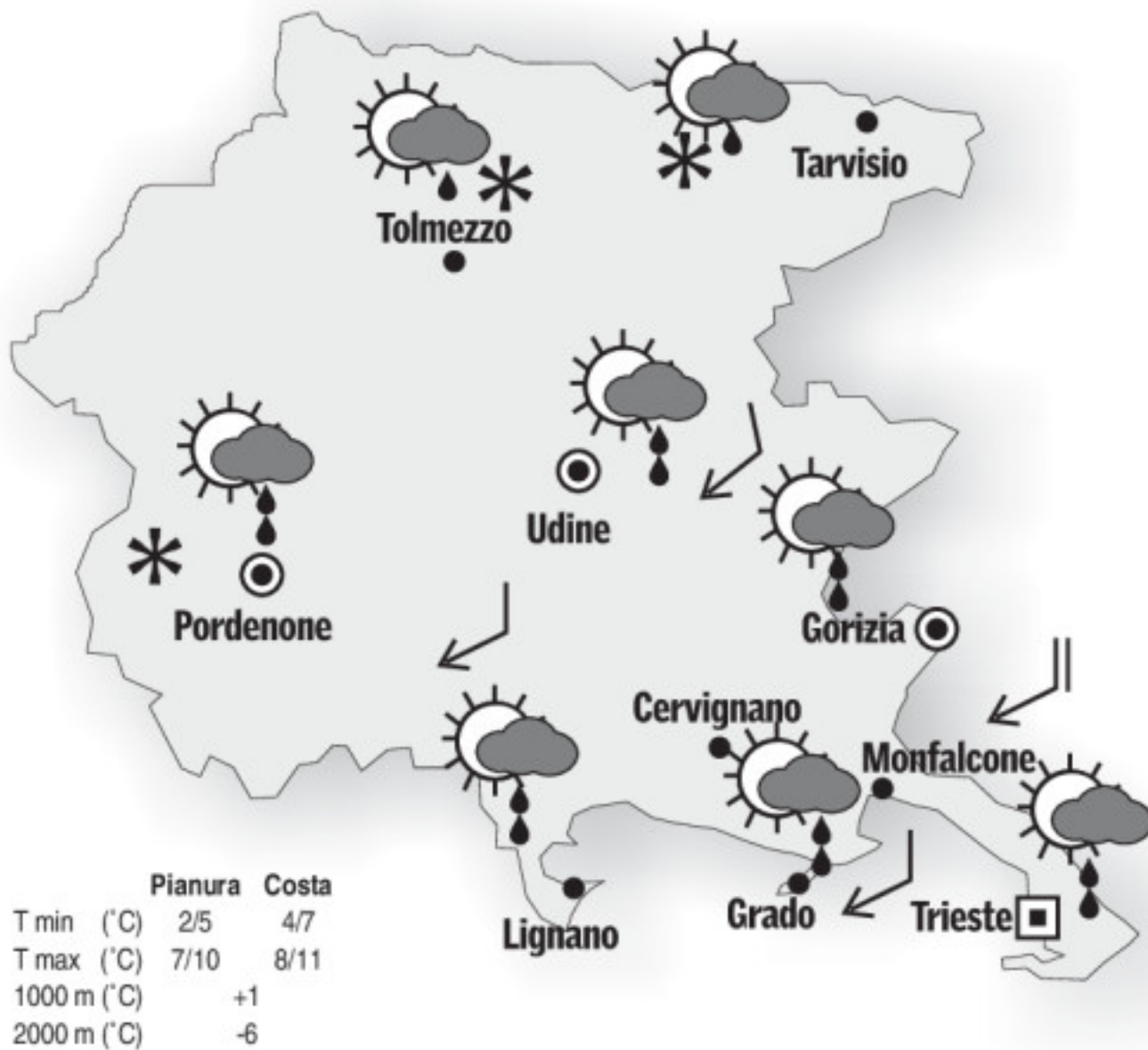
IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	9	12
ANCONA	4	9
AOSTA	np	np
BARI	10	11
BOLOGNA	-1	4
BOLZANO	0	8
BRESCIA	4	5
CAGLIARI	6	13
CAMPOBASSO	5	6
CATANIA	9	14
FIRENZE	3	8
GENOVA	6	12
IMPERIA	10	np
L'AQUILA	4	8
MESSINA	13	14
MILANO	-1	4
NAPOLI	10	13
PALERMO	12	13
PERUGIA	4	10
PESCARA	7	11
PISA	0	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	13
ROMA	4	12
TORINO	-5	8
TREVISO	7	10
VENEZIA	4	7
VERONA	4	6
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	4/7
T max (°C)	7/10	8/11
1000 m (°C)	+1	
2000 m (°C)	-6	

OGGI. Nella notte qualche debole precipitazione sulle zone orientali. Al mattino nuvolosità variabile con ampie schiarite. In giornata probabilmente cielo coperto con piogge moderate su pianura e costa, deboli in montagna. Nevicate oltre i 1000 metri sulle Prealpi, 700 sulle Alpi. Su pianura e costa bora moderata in intensificazione.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/6	3/6
T max (°C)	7/10	7/10
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-6	

DOMANI. Al mattino avremo cielo in prevalenza coperto su tutta la regione. In giornata saranno possibili ampie schiarite in Carnia e zone occidentali. Sulla Venezia Giulia non è esclusa qualche debole pioggia residua. Al mattino soffierà bora da moderata a forte in attenuazione.

OGGI IN EUROPA

I venti che soffiano con forte intensità a tutte le quote spostano i sistemi perturbati sull'Europa molto velocemente. Lo sviluppo della circolazione ciclonica sul Nord Italia sarà accompagnato dal transito di una perturbazione che, oltre a interessare l'Italia, determinerà un peggioramento anche sulla vicina Penisola Balcanica.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,8	15 nodi E-N-E	07.56 +80	14.09 -18
MONFALCONE	mosso	9,4	12 nodi N-E	08.01 +80	14.14 -18
GRADO	mosso	9,5	12 nodi N-E	08.21 +72	14.34 -16
PIRANO	mosso	10	12 nodi N-E	07.51 +80	14.04 -18

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	12	15
AMSTERDAM	4	7
ATENE	13	18
BARCELLONA	8	13
BELGRADO	4	11
BERLINO	-2	5
BONN	3	6
BRUXELLES	5	5
BUCAREST	4	9
COPENHAGEN	1	3
FRANCOFORTE	3	6
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-5	-1
IL CAIRO	18	26
ISTANBUL	9	17
KLAGENFURT	-2	1
LISBONA	14	15
LONDRA	5	10
LUBIANA	0	5
MADRID	10	10
MALTA	11	13
MONACO	-2	3
MOSCA	0	0
NEW YORK	0	6
NIZZA	6	13
OSLO	-2	1
PARIGI	7	7
PRAGA	-3	4
SALISBURGO	0	3
SOFIA	8	10
STOCCOLMA	-1	1
TUNISI	9	14
VARSAVIA	0	2
VIENNA	-1	5
ZAGABRIA	0	6
ZURIGO	-1	2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.

TORO 21/4 - 20/5

Un discreto successo nel lavoro potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Relax.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. E' bene che non si parli di certi argomenti. Accettate un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Per una volta nel pattume del vostro lavoro lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

LEONE 23/7 - 22/8

Verso la fine della mattinata verrà al pettine una leggerezza commessa nel lavoro nei giorni scorsi. Niente di serio, ma risolvetela rapidamente. Non perdete tempo. Sbalzi d'umore in serata.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non godete del favore degli astri e per la giornata sono previsti impegni di una certa importanza. Comportatevi con molta diplomazia e non abbiate fretta. Un invito per la sera.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Muovetevi calcolando passo dopo passo. L'andamento incerto della giornata non vi consente scelte drastiche e preconcette. In serata vi verrà fatta una promessa.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Siete indecisi se riprendere un rapporto di lavoro; vi costa tornare sui vostri passi. Aspettate qualche giorno prima di decidere. Siate più aperti al dialogo in famiglia.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione di vostro gradimento.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Siete coscienti di quel che valete e dove potete arrivare. Dovete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate il malumore in famiglia.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Se vorrete mantenere con le persone vicine un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Attenzione alla salute.

PESCI 19/2 - 20/3

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Operaio meccanico che... mette a posto - **11** Lo batte il poker - **12** Il presidente argentino sposo di Evita - **13** Articolo per scuola - **14** Pasticcio... in cucina - **15** Sigla di Messina - **16** Danno luogo ad effetti - **18** È stata la capitale dello Yemen - **20** Malattie infantile contagiosa - **23** Prendere parte alla gara - **24** Un fattore del sangue - **25** Arturo, celebre «bacchetta» - **26** Buoi artici dal lungo pelo - **27** Primo presidente degli Stati Uniti - **29** Aggiunta all'inizio - **31** Donne colpevoli - **32** Orientale... in poesia - **33** Colore coloniale - **35** Voce onomatopeica che esprime freddo o paura - **36** Sua Santità - **37** Repubblica baltica - **38** La ferma una panne.

VERTICALI: 1 Affresco... privo di fresco - **2** È il piatto nazionale ungherese - **3** Ceruleo tendente al verde - **4** Articolo... in fila - **5** Società per Azioni - **6** Governano... su una quarta parte - **7** Antichi altari - **8** In testa e ai piedi di Torquato - **9** Onorevole in breve - **10** La bella di Troia - **14** Lasciano il segno - **15** L'Agrippa del famoso apologo - **17** È metà di pellegrinaggi devoti - **18** È stato patriarca di Costantinopoli - **19** La scienza di Irnerio - **21** Lo sono le figure... dei figuri - **22** Allenatore - **24** Nuova versione... di un film - **26** Cromwell le ha in mezzo - **28** Spicca nel profilo - **30** È un pericolo se fugge - **34** Estreme di Kant - **35** Un bacio iniziato - **36** L'inizio di una storia.

CAMBIO D'INIZIALE (4)
Inutile complottare contro la suocera
Pur con la trama ordita, a quanto pare,
si potrà questa cosa trascinare
e allor, se non la si sopporta più,
meglio mandarla via e berci su!

Il Pisanaccio

ANAGRAMMA (8)
Intrigante e pettegolo
Ben introdotto, è sempre in mezzo a tutto
e i fatti d'ogni giorni ti riporta!

Rustichello

LE SOLUZIONI DI IERI

Soluzioni:
MIELE BIANCO = NEMICO ABILE.

Indovinello:
IL GATTO.